

RELAZIONI E BILANCI 2020



Ba
pPR

RELAZIONI E BILANCI 2020

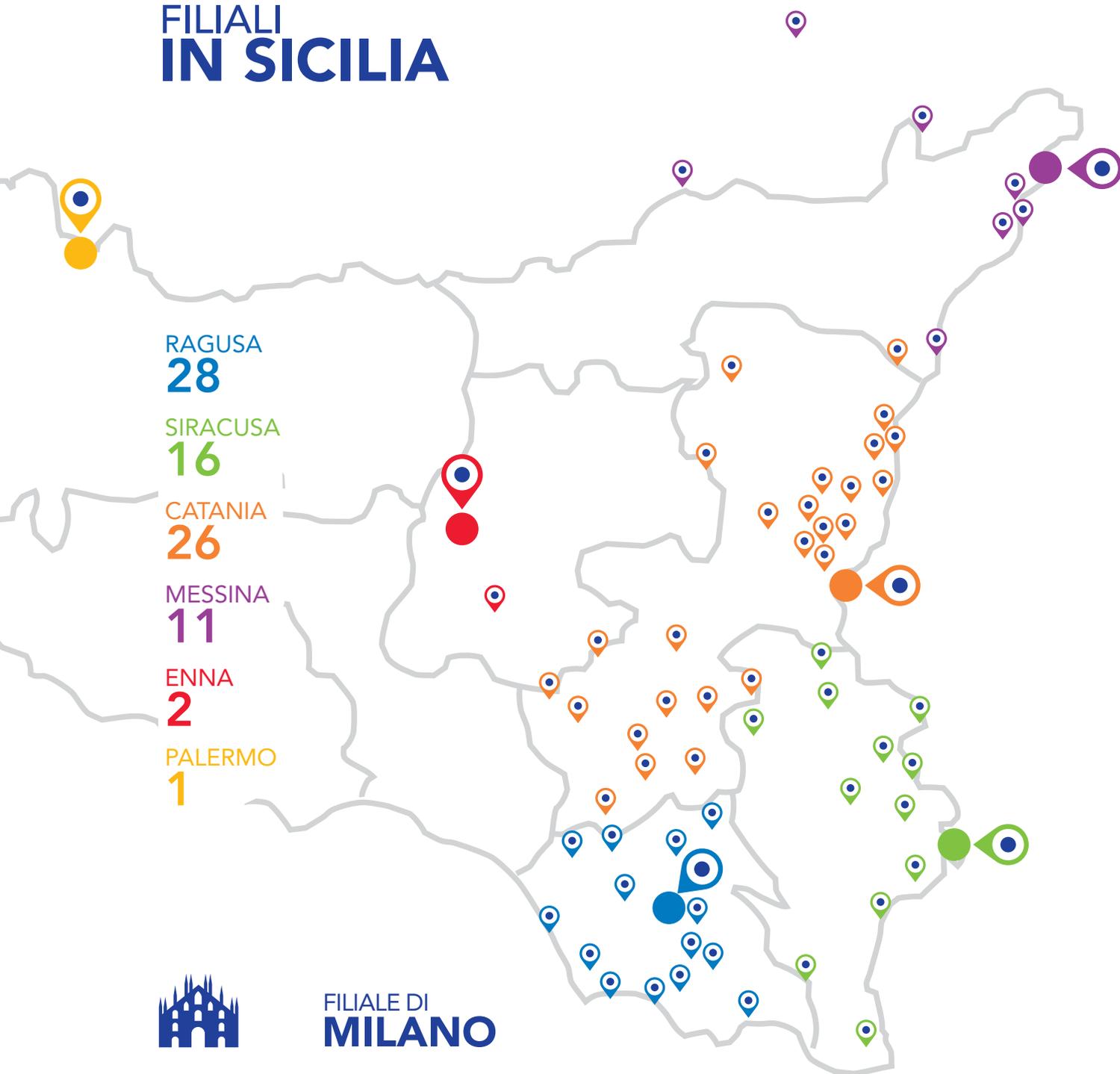
Società Cooperativa per Azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa
Centralino 0932 603111
Fax Direzione 0932 603216
Iscriz. Registro Imprese di Ragusa,
C.F. e P.IVA: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Codice ABI 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
pec: bapr@legalmail.it
sito Internet: www.bapr.it





La Banca Agricola Popolare di Ragusa
ringrazia i Soci e i Clienti, espressione sana
e laboriosa della nostra terra.

FILIALI IN SICILIA



DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAGUSA

📍	RAGUSA SEDE	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
📍	RAGUSA Ag. n.1	Via Archimede, 182	0932	670811
📍	RAGUSA Ag. n.2	Viale Europa, 65	0932	603340
📍	RAGUSA Ag. n.4	Via Ducezio, 27/B	0932	654044
📍	RAGUSA Ag. n.5	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
📍	RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
📍	MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
📍	ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
📍	CHIARAMONTE GULFI	Via Santa Caterina, 12	0932	927834
📍	COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
📍	COMISO Ag. n.1	Corso Ho Chi Min, 38/C	0932	723343
📍	DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
📍	FRIGINTINI	Via Gianforma	0932	901111
📍	GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
📍	ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
📍	MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
📍	MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932	752039
📍	MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
📍	MODICA Ag. n.3	C/O Polo Commerciale, S.S. 115 Km 339,5	0932	762019
📍	MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
📍	PEDALINO	Via Maria SS Rosario, 18	0932	729033
📍	POZZALLO	Corso Vittorio Veneto, 22	0932	953594
📍	SANTA CROCE CAMERINA	Via Roma, 7	0932	911155
📍	SCICLI	Via C. Colombo, 131/a	0932	931722
📍	SCICLI Ag. n.1	Viale 1° Maggio, ang. Via Sac. Digiacomò	0932	831544
📍	SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
📍	VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
📍	VITTORIA Ag. n.1	Via Giorgio Amendola, 17	0932	867867

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

📍	SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
📍	SIRACUSA Ag. n.1	Corso Umberto I, 102	0931	465600
📍	AUGUSTA	Via Principe Umberto, 16	0931	900111
📍	AUGUSTA Ag. n.1	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
📍	AVOLA	Via Cavour, 63	0931	834066
📍	CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
📍	CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
📍	FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 2/a	0931	544810
📍	FRANCOFONTE	Via Comm. F. Belfiore, 71	095	948016

📍	LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
📍	MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
📍	PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 30	0931	846120
📍	PALAZZOLO ACREIDE	Viale Dante Alighieri, 2	0931	883882
📍	PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
📍	ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
📍	SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI CATANIA

📍	CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
📍	CATANIA Ag. n.1	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
📍	CATANIA Ag. n.2	Via Artale Alagona, 30/b	095	7137262
📍	ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
📍	ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
📍	BELPASSO	Via Roma, 252	095	7912258
📍	BRONTE	Via Umberto I, 323	095	7725235
📍	CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia 2/a	0933	56110
📍	GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
📍	LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
📍	MASCALUCIA	Via Roma,167	095	0935798
📍	MAZZARRONE	Via Principe Umberto, ang. Via Carducci	0933	29193
📍	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	Via Alcide De Gasperi, 37	095	812320
📍	MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
📍	MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
📍	MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
📍	NICOLOSI	Via Etnea, 72	095	7915870
📍	PATERNO'	Via Vittorio Emanuele, 358	095	858943
📍	RAMACCA	Via Roma, 84	090	951207
📍	RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204
📍	SANT'AGATA LI BATTIATI	Via Umberto, 46	095	211176
📍	SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/B	095	954704
📍	SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
📍	VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
📍	VIZZINI	Via Vittorio Emanuele III, 44	0933	966022
📍	ZAFFERANA ETNEA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MESSINA

📍	MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
📍	MESSINA Ag. n.1	Via Cesare Battisti, 57	090	662535
📍	MESSINA TREMESTIERI	c/o C. Commerciale Tremestieri, SS 114 Km 6,2	090	633892
📍	MESSINA Ag. n.4	Via Garibaldi, 213	090	45908
📍	MESSINA GANZIRRI	Via Consolare Pompea, 1703/a	090	810615
📍	CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca Degli Abruzzi, 8	0941	911552
📍	FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942	771098
📍	ITALA MARINA	Via Roma, 84	090	951207
📍	LIPARI Fraz. CANNETO	Via Marina Garibaldi, 167	090	9811140
📍	MILAZZO	Via Dei Mille, 30	090	9222220
📍	TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0942	628838

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ENNA

📍	ENNA	Via Leonardo Da Vinci, 5 (fraz. S. Anna)	0935	531423
📍	PIAZZA ARMERINA	Piazza Senatore Marescalchi, 3	0935	687353

DIPENDENZA IN PROVINCIA DI PALERMO

📍	PALERMO	Via della Libertà, 39	091	334410
---	---------	-----------------------	-----	--------

DIPENDENZA IN PROVINCIA DI MILANO

🏢	MILANO	Via F. Corridoni, 1	02	76419201
---	--------	---------------------	----	----------



FinSud SpA
Società di Intermediazione Mobiliare

Via Andrea Appiani, 2
20122 Milano
Tel. 02 76324700

IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.

Viale Europa, 65
97100 Ragusa

Ba
pPR

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente Onorario</i>	Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia
<i>Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Carmelo Arezzo ⁽²⁾
<i>Consiglieri</i>	Dott. Paolo Bonaccorso ⁽²⁾
	Dott. Bruno Canzonieri ⁽¹⁾
	Geom. Santo Cutrone ⁽¹⁾
	Dott. Angelo Firrito ⁽²⁾
	Sig. Giuseppe Guastella ⁽¹⁾
	Dott.ssa Gaetana Iacono
	Dott. Leone La Ferla ⁽¹⁾
	Ing. Antonella Leggio ⁽¹⁾
	Dott. Giuseppe Manenti ⁽²⁾

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott. Antonio Grande
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott. Giorgio Giannone
<i>Membri supplenti</i>	Dott.ssa Maria La Raffa
	Dott. Vincenzo Triberio

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Dott. Saverio Continella
<i>Vice Direttori Generali</i>	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.P.A.

⁽¹⁾ Componente del Comitato esecutivo - ⁽²⁾ Consigliere indipendente

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA 2021

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. ("Banca") è convocata per il 31 marzo 2021 alle ore 16,00 in prima convocazione e, occorrendo, per il 1° aprile 2021, alle ore 10,00, in seconda convocazione, presso la Sede Legale in Ragusa al Viale Europa 65, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Bilancio

1. presentazione del bilancio consolidato e approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. informativa in merito alla Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario;

Azioni Proprie

3. determinazione del valore di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale;
4. acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Politiche di remunerazione

5. informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2020;

Cariche sociali

6. rinnovo parziale dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
7. determinazione del compenso da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2021.

In ragione del protrarsi dell'emergenza sanitaria conseguente all'epidemia da Covid-19 ed in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, dei dipendenti e degli esponenti della Banca, ai sensi dell'art. 106, commi 5 e 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 ("Decreto Cura Italia"), come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 6, del D.L. 31 dicembre 2020 n. 183, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ("Rappresentante Designato") ex art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto Cura Italia al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (sub-deleghe). Non è previsto per i Soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'utilizzo di procedure di voto in via elettronica o per corrispondenza e non è consentito ai Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione e del Rappresentante Designato avverrà nel rispetto delle misure previste dalla legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione.

Ulteriori dettagli informativi sono pubblicati sul sito internet della Banca www.bapr.it.

Ragusa, 5 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Arturo Schinà

L'avviso di convocazione, ai sensi dell'art. 21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sul quotidiano "La Repubblica" del 5 marzo 2021 e, in pari data, sul sito internet istituzionale della Banca

Ba
pPR

**RELAZIONI
E BILANCIO
CONSOLIDATO
2020**





**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO**

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2019; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. e dalle Società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

La Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale della prima ed il 100% della seconda.

GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA



Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa nel corso dell'anno 2020, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

Vi comunichiamo, infine, che la Relazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato presenta la sezione dal titolo "Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario" (anche "DNF"), in conformità al decreto legislativo n.254 del 2016.

L'obiettivo del documento è evidenziare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, l'impegno profuso dalla Banca ai fini dell'integrazione della sostenibilità all'interno dei valori aziendali; vi sono pertanto rappresentati gli impatti generati dalle attività del Gruppo, con riferimento alle tematiche sociali, ambientali, attinenti al personale ed alla lotta contro la corruzione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto internazionale

L'esercizio appena concluso è stato tristemente dominato dall'ondata pandemica del coronavirus (COVID-19) che ha causato, fino ad oggi, ben oltre due milioni di vittime, procurando, oltre alle sofferenze legate alla crisi sanitaria, anche pesanti perdite all'intero sistema economico internazionale.

Nonostante il recente avvio di campagne di vaccinazione su larga scala, la pandemia continua a rappresentare un grave rischio per la salute pubblica e per l'economia globale, mentre il necessario prolungamento delle misure restrittive di contenimento adottate in ogni area del pianeta sta tutt'oggi sconvolgendo l'attività economica mondiale.

Dopo la forte contrazione produttiva verificatasi nella prima metà dell'anno, l'allentamento delle misure di distanziamento sociale ha indotto un cospicuo rimbalzo nel corso dei mesi estivi, tuttavia non sufficiente a recuperare i precedenti livelli produttivi di fine 2019.

La recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, con il conseguente ritorno al rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento - pur se in generale con modalità più attenuate rispetto a quelle della scorsa primavera - si è tradotta in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020.

Secondo le previsioni Ocse diffuse lo scorso dicembre, il Pil mondiale del 2020 si sarebbe contratto del 4,2%, riflettendo le generalizzate pesanti perdite riportate da tutti i Paesi e le aree del mondo, eccezion fatta per la sola Cina, il cui Pil avrebbe registrato, caso unico al mondo, una crescita dell'1,8%.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, lo scenario internazionale di inizio 2021 resta assolutamente incerto e complesso, caratterizzato da una persistente e diffusa debolezza congiunturale comune a tutte le economie e da un elevato e crescente livello di instabilità dipendente in misura determinante dall'imprevedibile decorso della pandemia

Area Euro e contesto italiano

All'interno dell'Area euro gli effetti delle misure di distanziamento sociale si sono riflessi sul Pil in misura rilevante già a far data dal primo trimestre del 2020 (-3,7%) per poi accentuarsi ulteriormente nel secondo (-11,8%).

La crescita economica è poi fortemente rimbalzata nel corso dei mesi estivi, giovandosi di una ripresa della produzione determinata da un aumento della domanda interna e degli scambi netti, per poi perdere tuttavia slancio nell'ultimo trimestre dell'anno, in conseguenza della recrudescenza della pandemia e della riadozione di tutte le misure volte al contrasto e al contenimento della stessa.

A risentire maggiormente di un siffatto contesto è stata l'attività legata al settore dei servizi, di fatto più esposta alle conseguenze derivanti dall'adozione di misure legate al distanziamento sociale, mentre l'attività manifatturiera ha palesato una maggior capacità di resistenza.

Sul fronte occupazionale, la disoccupazione è aumentata in misura limitata grazie anche all'adozione di un tempestivo sistema di protezione sociale volto a tutelare maggiormente i posti di lavoro.

Per quanto attiene all'andamento dell'inflazione al consumo nell'Area euro, la stessa si è attestata su una media di periodo dell'1,3% nel corso del primo trimestre, per poi, a seguito della diffusione pandemica, cominciare a diminuire fino ad annullarsi del tutto in corrispondenza del mese di maggio, e virare nel prosieguo d'anno, in territorio negativo. Sulla sua dinamica hanno inciso in maniera determinante sia l'adozione di misure di distanziamento sociale che, di fatto, hanno impedito l'acquisto di alcuni beni e servizi, sia la marcata contrazione dei prezzi energetici avvenuta a seguito del crollo dei consumi e della domanda.

In Italia la fase ciclica dell'economia complessivamente stagnante nel 2019 si è rapidamente deteriorata nella prima metà dell'anno.

Il Pil italiano nei primi due trimestri è diminuito, complessivamente, per circa 18 punti percentuali, registrando invece un rimbalzo positivo del +15,9% in termini congiunturali nel corso del terzo trimestre 2020; tuttavia la rapida ed intensa ripresa dei contagi nei mesi autunnali ha riproposto una nuova emergenza sanitaria, comportando la riadozione delle limitazioni alle attività commerciali e agli spostamenti.

Alla luce di quanto sopra, nonostante siano state adottate e implementate rilevanti misure di politica fiscale volte ad arginarne le perdite, il Pil Italiano, nel 2020, ha avrebbe accusato una contrazione nell'ordine del 9,1%.

Sebbene gli effetti devastanti della pandemia abbiano permeato l'intero tessuto economico e produttivo, il crollo delle attività ha avuto impatti e dinamiche diversificate tra i settori, con i servizi più colpiti rispetto alla manifattura. La dinamica aggregata del valore aggiunto nazionale (-9,1%) è il riflesso di un apporto marcatamente negativo del settore industriale (-12,2%) e dei servizi (-8,6%), oltre che delle costruzioni (-6,5%) e di un ripiegamento più contenuto del settore agricolo (-3,8%).

Sul fronte della domanda interna, i consumi delle famiglie si sono contratti dell'11,1% incorporando il clima di grande incertezza legato all'andamento pandemico e le conseguenti misure restrittive adottate, oltre che un prudente e generalizzato orientamento verso forme di risparmio precauzionale. Al pari degli investimenti fissi lordi contrattisi nel corso del 2020 del 7,9% anche le importazioni e le esportazioni di beni verso l'estero sono pesantemente arretrate, segnando, rispettivamente una contrazione annua di 10,5 e di 11,5 punti percentuali.

Sul fronte occupazionale, a livello aggregato, nel 2020, la contrazione delle unità di lavoro è stata del 9,2%, con i picchi più elevati registrati nel settore delle costruzioni (-10,7), dell'industria (-9,7%) e dei servizi (-9,7%) mentre, in controtendenza, ha conseguito un lieve incremento quello dell'agricoltura (+0,6%). A questo riguardo si segnala il sostegno al mantenimento delle posizioni lavorative fornito dai provvedimenti di politica economica adottati in emergenza, con l'ampliamento della possibilità di utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni e l'introduzione del blocco dei licenziamenti per motivi economici, volti a mantenere i rapporti di lavoro attivi nelle imprese.

Lungo l'intero corso del 2020 l'inflazione è rimasta su livelli negativi, riflettendo principalmente il basso corso dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Nel 2020, pertanto, il tasso d'inflazione si è attestato al -0,1%, e allo 0,5% se considerato al netto delle voci più volatili.

Con riguardo alla politica di bilancio, il forte deterioramento dei conti pubblici nel 2020, riflesso sia del calo dell'attività economica, sia degli interventi espansivi adottati dal Governo in corso d'anno, avrebbe determinato, nei primi nove mesi dello scorso esercizio, secondo le informazioni preliminari disponibili per il 2020, un accrescimento al 10,1% dell'indebitamento netto rispetto al prodotto, segnando un peggioramento di oltre sette punti percentuali sul corrispondente periodo del 2019

Economia regionale e locale

Al pari di tutte le altre ripartizioni territoriali nazionali, anche la Sicilia, nel 2020, ha risentito delle conseguenze della crisi pandemica e delle misure di contenimento del contagio, accusando una contrazione annua del proprio Pil nell'ordine dell'8,4%, di poco più contenuta rispetto a quella nazionale (-9,1%).

Particolarmente cedevole lungo i primi tre trimestri del 2020 è stata la dinamica del settore terziario, soprattutto di quello non finanziario, che ha scontato un andamento addirittura peggiore rispetto all'industria.

La significativa contrazione del Pil trova i suoi presupposti nella generalizzata dinamica recessiva di

tutti i suoi fondamentali: i consumi finali interni, infatti, si sono contratti del 7,7%, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 7,3% e le importazioni e l'export sono arretrati, rispettivamente, del 24,2% e del 20,5% su base annua.

Nel settore delle costruzioni si è osservato il persistere di condizioni sfavorevoli che hanno comportato un netto calo delle ore lavorate ridottesi, già nel solo corso del primo semestre, di oltre il 25% rispetto al precedente esercizio.

Sul fronte del mercato immobiliare, nel corso del primo semestre, le compravendite sono diminuite di oltre il 25% ed il calo ha interessato con analogia intensità tutte le province siciliane; medesima dinamica hanno seguito anche le compravendite di immobili non residenziali.

Già in avvio di esercizio e poi, a seguire, nel corso dell'intero 2020, le esportazioni regionali hanno patito una cospicua riduzione, contraendosi del 20,5% in ragione d'anno. La commercializzazione di prodotti petroliferi, che vanta un'incidenza sull'intero export regionale di oltre il 50%, è drasticamente diminuita, sia pure esclusivamente in valore, quale diretta conseguenza della riduzione dei prezzi di vendita. Per il complesso dei settori non oil il calo delle esportazioni è stato più tenue che a livello nazionale ed ha interessato principalmente i mercati extra - UE; in controtendenza, invece, tra i maggiori comparti di specializzazione regionale, le vendite all'estero di prodotti agricoli e di sostanze e prodotti chimici.

A livello demografico, nei primi nove mesi del 2020 il numero di imprese attive sembrerebbe essere lievemente salito, pur evidenziando dinamiche differenziate tra i vari settori; a fronte di un lieve ridimensionamento del numero delle imprese operanti nel settore agricolo e nel terziario, sarebbero aumentati, in misura contenuta, gli operatori nel comparto industriale e delle costruzioni.

Sul versante dell'offerta la regressione aggregata dell'8,4% su base annua sarebbe il riflesso, in via principale, del mercato contribuito negativo del settore industriale (-11,7%), di quello dei Servizi (-8,5%) e delle costruzioni (-6,1%), mentre più contenuta sarebbe stata la contrazione del valore aggiunto del settore agricolo (-3,4%).

Il comparto del turismo è stato indubbiamente quello che più di ogni altro ha risentito della crisi pandemica e delle misure di contenimento del contagio; nel corso dei primi otto mesi del 2020, infatti, la Sicilia ha visto ridurre del 60% il numero dei pernottamenti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il maggior calo è stato ascrivibile alla componente straniera ed ha prevalentemente coinvolto gli esercizi alberghieri. Solo a far data dai mesi estivi si è registrata una ripresa dei flussi turistici e, segnatamente, della componente domestica.

A causa dell'emergenza sanitaria le condizioni del mercato del lavoro siciliano si sono deteriorate con ricadute sul numero di occupati sostanzialmente allineate al dato medio nazionale; sulla contrazione dei livelli occupazionali ha inciso, principalmente, la diminuzione del numero degli addetti nel settore dei servizi (in particolare nel comparto alberghiero e della ristorazione) e dell'industria, contrattisi rispettivamente del 9,7% e del 9,4%. La riduzione del numero di occupati è stata particolarmente impattante per la componente femminile e per quella dei lavoratori con contratto a tempo determinato.

Politica monetaria

Per l'intero esercizio 2020 si è protratta l'intonazione espansiva della politica monetaria dell'Area Euro. La Bce, ritenendo ancora necessario un ampio grado di accomodamento monetario affinché l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori, ma prossimi, al 2%, ha mantenuto invariati il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, marginale e quello sui depositi, rispettivamente, sui livelli dello 0,00%, dello 0,25% e del -0,50%.

Nel corso della riunione del 10 dicembre u.s. il Consiglio Direttivo della BCE ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa di quanto precedentemente ipotizzato.

Nello specifico, è stato decretato l'incremento di ulteriori 500 miliardi per la dotazione complessiva del PEPP, programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Programme) salita, quindi, a 1850 miliardi; è stato ampliato di dodici mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli per le TLTRO-III, terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, e sono state aggiunte tre operazioni che saranno effettuate tra giugno e dicembre 2021. Sempre con riferimento alle TLTRO-III è stata anche rivista al rialzo la percentuale dell'ammontare totale di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito, portandola dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti in essere erogati in favore di imprese e consumatori all'interno dell'Area euro.

Sono state inoltre decretate, per l'intero corso del 2021, quattro ulteriori PELTRO, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica.

A dicembre il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,54%, 14 b.p. in meno rispetto allo stesso valore di un anno prima.

Il tasso sui contratti di Interest rate Swaps (IRS) a 10 anni è risultato pari a -0,26%, anch'esso in marcato ribasso (-39 b.p.) rispetto al valore di dicembre 2019.

Mercati finanziari

Per tutto il 2020 i tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti.

Dalla fine della prima decade di ottobre i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti di 29 b.p. in Grecia, di 21 b.p. in Portogallo, di 20 b.p. in Italia e di 14 in Spagna.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, a dicembre 2020, si è collocato al - 0,57% (-0,27% a dicembre 2019), mentre in Italia si è attestato allo 0,57%, in consistente ricomposizione rispetto all'anno precedente (1,33%); pertanto, nella media del mese di dicembre, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi è stato di 114 punti base, 46 punti base in meno rispetto al 2019.

Nel corso del 2020 l'Euro si è lievemente apprezzato nei confronti del Dollaro, rimanendo invece pressoché stabile rispetto alla Sterlina e allo Yen ed arretrando nei confronti del Franco svizzero. I corsi azionari a partire dal mese di novembre sono risaliti in tutti i principali paesi avanzati; pur tuttavia, se negli Stati Uniti ed in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'Area euro. La volatilità implicita che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

In dettaglio, l'indice Standard & Poor's 500 ha conseguito una crescita annua del +15,85%, l'indice Nikkei della Borsa di Tokio del +16,01%, mentre il Dow Jones Euro Stoxx si è contratto del -4,71% e, a livello europeo, il Ftse Mib della Borsa di Milano è arretrato del -5,41% ed il Cac francese del -6,39%, mentre il Dax 30 tedesco è cresciuto del +3,54%.

Sistema creditizio

Nel corso del 2020 la raccolta diretta bancaria ha continuato a rafforzare il trend di crescita avviato nel 2018, segnando un incremento del +7,8% rispetto all'anno precedente, frutto del positivo contributo dei depositi di famiglie ed imprese cresciuti, cumulativamente, del +10,3%, più che compensando, in termini assoluti, l'apporto negativo delle obbligazioni (-8,6%).

Da una disamina dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) emerge come il trend rialzista sia dipeso, in via prevalente, dalle imprese, i cui depositi, in Italia, sono cresciuti del 19,2% su base annua, a fronte di una crescita del 6,4% di quelli delle famiglie.

Anche sul fronte dei prestiti bancari si è registrata una variazione annua positiva (+3,9%) che inverte la tendenza dell'anno precedente conclusosi con una contrazione dello 0,4%.

Considerando, invece, la sola componente dei prestiti al settore privato, la dinamica annua ha

segnato una crescita del +4,3% rispetto al 2019 con la componente dei prestiti a famiglie e società non finanziarie rafforzatasi del 5,5%.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, sono risultate in calo di 5,8 miliardi (-19,6%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,35%, riducendosi di 34 b.p. rispetto al dato 2019 (1,69%).

Per quanto attiene ai tassi, a dicembre 2020, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è attestato allo 0,50%, in riduzione di 8 punti base rispetto all'analogo periodo del 2019, mentre quello medio sugli impieghi a clientela si è posizionato al 2,28%, in calo di 20 punti base rispetto all'anno precedente. A fine anno, pertanto, il differenziale fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta si è contratto di 12 b.p., posizionandosi all'1,78%.

Signore e Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato il quadro della realtà in cui il nostro Gruppo opera, passiamo ad illustrarne le risultanze patrimoniali ed economiche.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Attivo patrimoniale: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti

Al 31 dicembre 2020 le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche e verso la clientela), presenti nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dell'Attivo patrimoniale, evidenziano una consistenza pari a € 3.619,7 milioni, in aumento del 6,05%, pari a complessivi € 206,6 milioni, rispetto al valore di bilancio dello scorso esercizio.

I Crediti verso le controparti bancarie, presenti alla voce 40 a), Crediti verso banche, al netto delle rettifiche di valore ammontano a euro 161,9 milioni, in aumento di € 83,1 milioni (+105,50%).

I Crediti verso la Clientela, presenti invece nella voce 40 b) Crediti verso clientela, e rappresentati dalle forme tecniche di "finanziamenti" e "titoli di debito" e sempre al netto delle relative rettifiche di valore, ammontano complessivamente a € 3.457,8 milioni, in aumento di € 123,5 milioni rispetto al valore dello scorso esercizio +3,70%.

Come esposto nella sottostante tabella, la componente dei finanziamenti a clientela, al 31 dicembre 2020, risulta pari a € 2.919,9 milioni e registra un incremento di € 25,6 milioni (+0,89%).

Composizione	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Finanziamenti	2.919.865	84,44%	2.894.220	86,80%	25.645	0,89%
Titoli di debito	537.987	15,56%	440.154	13,20%	97.833	22,23%
Totale B) Crediti verso clientela	3.457.852	100,00%	3.334.374	100,00%	123.478	3,70%

I finanziamenti verso la clientela "in bonis" rappresentano il 94,84% del totale dei crediti verso clientela e registrano un complessivo aumento di € 98,6 milioni (+3,69%), confermando il costante sostegno del credito della Banca verso le famiglie e le imprese del territorio. L'incremento dei crediti è principalmente riconducibile alla crescita delle forme tecniche dei "prestiti a medio-lungo termine" (+34,18%) e degli "altri finanziamenti" (+5,68%).

I finanziamenti verso la clientela "deteriorati" al netto delle rettifiche per rischio di credito, la cui incidenza sull'intero portafoglio finanziamenti è scesa al 5,16% dal precedente 7,73% del 2019, registrano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di € 72,9 milioni (-32,63%). Questa contrazione, è principalmente dovuta alle operazioni di cessione pro soluto realizzate nel corso dell'esercizio 2020 sul portafoglio di crediti deteriorati ed in particolare cedendo sofferenze e inadempienze probabili.

Finanziamenti	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Crediti in bonis	2.769.123	94,84%	2.670.481	92,27%	98.643	3,69%
Crediti deteriorati	150.742	5,16%	223.739	7,73%	(72.997)	(32,63%)
Totale Crediti verso clientela - finanziamenti	2.919.865	100,00%	2.894.220	100,00%	25.645	0,89%

La componente dei crediti verso la clientela riconducibili ai Titoli di debito, detenuti prevalentemente allo scopo di incassare il rendimento (cedole) e valutati quindi al costo ammortizzato (HTC), ammontano a € 537,9 milioni e registrano un incremento netto di € 97,8 milioni (+22,23%). Per quanto concerne nello specifico la composizione del portafoglio dei finanziamenti in bonis verso clientela, si riportano le seguenti variazioni per forma tecnica di impiego:

- Aumento dei prestiti a medio-lungo termine, pari a € 162,4 milioni (+34,18%) legati alle misure di sostegno a famiglie e imprese contro la crisi economica a seguito della pandemia;
- Riduzione degli utilizzi su conti correnti, pari a € 53,0 milioni (-18,16%);
- Diminuzione dei finanziamenti contro cessione del quinto pari a € 10,6 milioni (-5,97%);
- Aumento degli "altri finanziamenti", che comprendono, tra l'altro, anticipi salvo buon fine, effetti allo sconto, finanziamenti del ramo estero, finanziamenti in pool per complessivi € 6,2 milioni (+5,68%).

Stabile invece la forma tecnica dei mutui che non registra significative variazioni (-0,39%) rispetto al precedente esercizio.

Finanziamenti/titoli di debito composizione merceologica	2020	2019	variazioni	
			Val. ass.	%
Mutui	1.610.325	1.616.672	(6.348)	(0,39%)
Prestiti m/l termine	637.386	475.007	162.379	34,18%
Conti correnti	239.078	292.123	(53.045)	(18,16%)
Prestiti personali (cessioni del quinto)	166.541	177.106	(10.565)	(5,97%)
Altri finanziamenti	115.794	109.573	6.221	5,68%
Totale crediti in bonis	2.769.123	2.670.481	98.643	3,69%
Attività deteriorate	150.742	223.739	(72.997)	(32,63%)
Totale Crediti Clientela finanziamenti	2.919.865	2.894.220	25.645	0,89%

Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2020 i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a € 150,7 milioni, in diminuzione di € 73,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (-32,63%).

Il Gruppo Bancario a dicembre 2020 ha realizzato una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati, finalizzata a migliorare ulteriormente la qualità dell'attivo ed a consolidare la sua posizione patrimoniale.

La Banca ha partecipato, insieme ad altre 14 banche italiane, ad un'operazione di cessione di crediti in sofferenza multi-originator coordinata dalla Luzzatti S.p.A. ed avente complessivamente ad oggetto un portafoglio di circa 920 milioni di euro, composto per il 59 per cento da linee di credito garantite da ipoteche di primo grado (o senior) e, per la restante parte, da posizioni garantite da ipoteche di grado successivo al primo o chirografe.

Il portafoglio di crediti in sofferenza ceduto dalla nostra Banca ha un valore nominale lordo di € 71,6 milioni ed è composto, per il 54 per cento, da crediti ipotecari senior.

I crediti sono stati ceduti ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della l. 130/99 e denominato POPNPLs 2020.

Per finanziare l'acquisto, il veicolo ha complessivamente emesso il 23 dicembre scorso tre classi di titoli ABS:

- una senior note di euro 241,5 milioni, corrispondente al 26,3% del valore lordo, dotata di rating BBB da parte delle agenzie DBRS e Scope Ratings;
- una mezzanine note di euro 25 milioni, corrispondente al 2,7% del valore lordo, dotata di rating CCC da parte di DBRS e CC da parte di Scope Ratings;
- una junior note, non dotata di rating, pari a euro 10 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV è stato pari a complessivi Euro 20,0 milioni riferiti al Portafoglio della Banca e derivanti dal valore complessivo delle note Senior e dal fair value delle note Mezzanine e Junior.

Il differenziale tra il valore netto dei crediti ed il corrispettivo complessivamente ricevuto è stato

iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 4,144 milioni.

L'operazione in esame è stata strutturata in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

Relativamente alla tranche Senior nel mese di gennaio 2021 è stata inoltrata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. GACS) ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, dei Decreti del MEF 3 agosto 2016, 21 novembre 2017 e 10 ottobre 2018, nonché del D.L. 25 marzo 201, n. 22.

Nel corso del 2020, il Gruppo Bancario ha inoltre finalizzato anche n. 3 operazioni di cessione di crediti deteriorati "pro soluto", per un totale di euro 25,4 milioni, conferendo i crediti deteriorati sia a sofferenza che in inadempienza probabile (UTP) a fondi di investimento alternativi a fronte della sottoscrizione delle relative quote.

In particolare, nel mese di luglio sono stati conferiti pro soluto crediti UTP per euro 10,7 milioni al fondo "P&G UTP Management" e per euro 3,8 milioni al fondo "Value Italy Credit1".

A dicembre è stato formalizzato un conferimento pro soluto di crediti a sofferenza per un valore nominale di € 10,9 milioni al fondo "P&G Credit Management 1".

I corrispettivi ricevuti sulle 3 operazioni di cessioni "pro soluto" dei crediti (UTP e SZ) in quote di fondi è stato pari a complessivi € 11,6 milioni. Il differenziale tra il valore netto dei crediti ceduti cancellati ed il corrispettivo in quote di fondi comuni complessivamente ricevuto è stato pari a € 2,854 milioni ed è stato iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdite da cessione".

Nella tabella sotto esposta sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie deteriorate ed in bonis al 31 dicembre 2020. I valori esposti non includono gli interessi di mora maturati nel tempo sulle esposizioni ed interamente svalutati.

Crediti verso clientela (finanziamenti)	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Sofferenze	52.535	(38.788)	13.747
Inadempienze probabili	209.348	(83.924)	125.424
Crediti scaduti deteriorati	14.698	(3.128)	11.570
Totale NPL	276.581	(125.840)	150.742
Crediti in stage 1	2.602.989	(13.269)	2.589.720
Crediti in stage 1	184.881	(5.477)	179.403
Totale crediti in bonis	2.787.870	(18.747)	2.769.123
Totale crediti clientela	3.064.451	(144.587)	2.919.865

A riprova della prudente attività di valutazione dei crediti deteriorati operata nel corso dell'esercizio, il rapporto di copertura è pari, per:

- i crediti in sofferenza al 73,83% (63,89% nel 2019);
- le inadempienze probabili al 40,09% (36,73% nel 2019);
- le esposizioni scadute deteriorate al 21,28% (23,11% nel 2019);
- i crediti in bonis e scaduti non deteriorati allo 0,67% (0,57% nel 2019).

Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è pari al 45,50%, rispetto al 43,30% registrato a fine 2019.

Nella tabella seguente si riporta un raffronto tra i rapporti di copertura appena esposti e gli analoghi dati riscontrati a livello di sistema:

Coperture crediti	2020	2019	Dati di sistema Media Banche Less Significant	Dati di sistema Media Banche Significant
Coverage Sofferenze	73,83%	63,89%	49,50%	63,80%
Coverage Inadempienze Probabili	40,09%	36,73%	34,40%	42,80%
Coverage Scaduti Deteriorati	21,28%	23,11%	12,00%	25,10%
Coverage Npl complessivo	45,50%	43,30%	40,80%	52,60%
Coverage Performing Stage 1 (IFRS9)	0,51%	0,41%	0,50%	0,60%
Coverage Performing Stage 2 (IFRS9)	2,96%	2,78%	3,40%	3,30%
Coverage Performing	0,67%	0,57%	0,50%	0,60%

I dati di sistema sono desunti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" 2 2020 pubblicato dalla Banca d'Italia nel mese di novembre 2020.

Si riportano infine, i principali ratios netti (incidenze) sulla qualità dell'Attivo dei finanziamenti alla clientela calcolati con riferimento al 31 dicembre 2020, confrontati con gli analoghi ratios dell'esercizio precedente.

Copertura crediti NPL	2020	2019
Sofferenze / Impieghi totali	0,47%	1,35%
Inadempienze probabili / Impieghi totali	4,29%	5,72%
Scaduti sconfinati / Impieghi totali	0,40%	0,66%
NPE netti / Impieghi netti	5,16%	7,73%

Passivo patrimoniale: Raccolta complessiva

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, la fiducia espressa dai risparmiatori e la capacità della Rete di offrire soluzioni adeguate ai bisogni della clientela ha determinato un aumento della raccolta diretta e di quella indiretta, in particolare quella legata al Risparmio Gestito e ai prodotti Assicurativi (incremento del 7,84%), nonché della Raccolta Diretta sulla clientela (+3,94%).

La raccolta complessiva del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2020, che comprende sia i debiti verso Banche sia i debiti verso la Clientela e la raccolta indiretta, ammonta a € 5.208,1 milioni, in aumento, rispetto al precedente esercizio, di € 685,5 milioni (+15,16%) e risulta composta per il 0,52% da raccolta diretta e per il 19,48% da raccolta indiretta

Composizione	2020		2019		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Raccolta diretta clienti e banche	4.193.701	80,52%	3.600.399	79,61%	593.302	16,48%
Raccolta indiretta	1.014.382	19,48%	922.100	20,39%	92.282	10,01%
Raccolta complessiva	5.208.083	100,00%	4.522.499	100,00%	685.583	15,16%

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una serie (la terza) di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. Le controparti che nei periodi specificati conseguiranno determinati obiettivi in termini di andamento dei prestiti (lending performance) beneficeranno di un'ulteriore riduzione del tasso applicato.

La Banca al 31.12.2020 deteneva una posizione di raccolta in operazioni TLTRO-III per un importo complessivo di € 500 milioni. Tale importo è stato raccolto in 3 distinte operazioni: la seconda tranche (40 milioni con partenza 18 dicembre 2019), la quarta tranche (330 milioni dal 24 giugno 2020), la quinta tranche (130 milioni dal 30 settembre 2020).

Il tasso di interesse su tale posizione di raccolta è pari a 0% per tutte le operazioni, ad eccezione del tasso di -0,50% a partire dall'avvio dello "special interest rate period", il 24 giugno 2020, fino al 23 giugno 2022.

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2020 le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (debiti verso la Clientela e verso le Banche) ammontano a € 4.193,7 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2019, di € 593,3 milioni (+16,48%).

Nel dettaglio, i debiti verso controparti Banche e Banche Centrali riguardano principalmente l'attività di funding con BCE mediante operazioni di anticipazione passiva TLTRO-III di cui sopra. Il complessivo valore nominale delle operazioni di raccolta istituzionale a medio e lungo termine ammonta a € 500 milioni al 31.12.2020.

Tale tipologia di operazioni permette, anche grazie alla sterilizzazione del rischio di controparte, di raccogliere fondi a tassi di interesse negativi (+0,50%) contribuendo a ridurre il costo della raccolta totale della Banca. La liquidità raccolta e destinata ad operazioni di finanziamento alla clientela risulta depositata sul conto gestione della Banca d'Italia e remunerato al tasso dello 0,00%.

La raccolta diretta verso controparti Bancarie e Banche Centrali è quindi pari a € 512,8 milioni, in aumento di € 453,9 milioni e riguarda le operazioni di rifinanziamento ed anticipazione passiva a medio e lungo termine di cui sopra.

La raccolta diretta verso la clientela, ammonta a € 3.680,9 milioni, ed evidenzia un incremento pari a € 139,4 milioni rispetto al precedente esercizio (+3.94%).

Raccolta diretta - Composizione	2020	2019	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta da clientela a vista	3.497.778	3.295.534	202.244	6,14%
Raccolta da clientela a scadenza	183.159	246.002	(62.843)	(25,55%)
Totale raccolta diretta da clientela	3.680.937	3.541.536	139.401	3,94%
Debiti banche e banche centrali	512.764	58.862	453.902	771,13%
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.193.701	3.600.398	593.303	16,48%

La raccolta verso la clientela a vista è aumentata di € 202,2 milioni (+6,14%), rispetto a dicembre 2019. Tale aggregato riguarda le forme tecniche tradizionali (C/C, D/R, altre forme tecniche di somme a disposizione della clientela).

La raccolta verso la clientela a scadenza registra invece un calo di € 62,8 milioni (-25,55%) e riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca, i "Time deposit" e i Certificati di deposito.

Raccolta diretta - Composizione	2020	2019	Variazioni	
			Val. ass.	%
Conti correnti e depositi liberi	3.426.408	3.033.625	392.783	12,95%
Pronti contro termine passivi (CCG)	–	198.197	(198.197)	(100,00%)
Debiti per leasing	14.317	13.232	1.085	8,20%
Altri debiti	57.053	50.480	6.573	13,02%
Raccolta Clientela a vista	3.497.778	3.295.534	202.244	6,14%
Conti time deposit vincolati	98.992	125.722	(26.730)	(21,26%)
Obbligazioni proprie	76.440	108.349	(31.909)	(29,45%)
Certificati di deposito	7.727	11.931	(4.204)	(35,24%)
Raccolta Clientela a scadenza	183.159	246.002	(62.843)	(25,55%)
Totale Raccolta Diretta Clientela	3.680.937	3.541.536	139.401	3,94%

Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta ammonta a € 1.014,4 milioni, in aumento, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2019, di € 92,3 milioni (+10,01%).

In particolare, nel corso dell'esercizio si rileva:

- un incremento della Raccolta Gestita e Assicurativa pari a € 57,0 milioni (+7,84%);
- un incremento della Raccolta Amministrata pari a € 35,3 milioni (+18,10%).

Composizione	2020	2019	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta gestita	783.864	726.906	56.958	7,84%
- Assicurazioni e Fondi pensione	412.847	394.762	18.085	4,58%
- Fondi comuni e Sicav	208.004	165.867	42.137	25,40%
- Gestioni patrimoniali	163.013	166.277	(3.264)	(1,96%)
Raccolta amministrata	230.517	195.194	35.323	18,10%
Totale	1.014.382	922.100	92.282	10,01%

Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

Il Gruppo Bancario calcola e segnala i requisiti patrimoniali dei Fondi propri e dei relativi coefficienti prudenziali in regime transitorio "Phase In" (si avvale del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che ha previsto un regime transitorio, - ai fini del calcolo del CET 1 - che permette di distribuire in 5 anni, a partire dall'esercizio 2018 e sino all'esercizio 2022, gli effetti prudenziali sui Fondi Propri derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate in FTA dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Per completezza di informazione, gli stessi requisiti vengono calcolati in modalità "Fully Loaded" (non considerando il regime transitorio diluitivo).

Il Common Equity Tier 1 Phase In (CET1 - rapporto tra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 28,01%, (26,24% al 31 dicembre 2019) contro un minimo obbligatorio dell'8,20%. Il Common Equity Tier 1 Fully Loaded è invece pari al 24,02 % (21,86% al 31 dicembre 2019).

Il Total Capital Ratio Phase In (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio), in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2", coincide con il CET1 (ovvero è pari al 28,01% a fronte del 26,24% rilevato al 31 dicembre 2019) contro un minimo obbligatorio del 12,25% (al 31.12.2020) sul totale dei Fondi propri di gruppo .

Il Total Capital Ratio Fully Loaded è invece pari al 24,02 % (21,86% al 31 dicembre 2019).

In data 10/03/2020, Banca d'Italia ha comunicato al nostro Gruppo che è stato avviato il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura di capitale che il Gruppo BAPR dovrà detenere - sulla base della situazione consolidata - in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo BAPR è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,45% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi sono stati determinati in base ai risultati dello SREP 2019, tenuto anche conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BAPR nell'esercizio ICAAP.

Il Gruppo BAPR ha applicato nel continuo i nuovi requisiti a partire dalle segnalazioni successive al ricevimento del suddetto provvedimento.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene in portafoglio n. 1.060.944 azioni di propria emissione, per un controvalore pari a € 17.377.157.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha riacquistato azioni per un controvalore di € 13.187.210.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dalla Banca a fine esercizio ammontano, complessivamente, a € 1,314,9 milioni, registrando un incremento, pari ad € 434,2 milioni (+49,31%), rispetto al valore del precedente esercizio.

	2020	2019	Val. ass.	%
Titoli valutati al FV con impatto a CE (HTS)	45.695	33.088	12.607	38,10%
Titoli valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	623.829	367.343	256.486	69,82%
Titoli valutati al costo ammortizzato (HTC)	645.406	480.249	165.156	34,39%
- titoli valutati al costo ammortizzato di banche	107.419	40.025	67.394	168,38%
- altri titoli valutati al costo ammortizzato*	537.987	440.225	97.762	22,21%
di cui cartolarizzazione Senior con GACS	146.484	147.993	(1.510)	(1,02%)
Totale portafoglio titoli	1.314.930	880.680	434.249	49,31%

Nel portafoglio HTC sono presenti i titoli obbligazionari (Notes garantite dalla GACS) relativi alle cartolarizzazioni (IBLA SPV e POP NPLS 2019 e 2020) per un controvalore complessivo di € 146,5 milioni.

Portafoglio titoli di proprietà	Titoli valuta- ti al FV con impatto a CE (HTS)	Titoli valuta- ti al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	Titoli valu- tati al costo ammortizza- to (HTC)	Totale 31.12.2020	%
Titoli di Stato	-	497.708	333.887	831.595	63,24%
Banche	45	49.160	107.419	156.624	11,91%
Società finanziarie	45.179	53.409	165.308	263.896	20,07%
Società non finanziarie	471	23.552	38.792	62.814	4,78%
Totale titoli per principali controparti	45.695	623.829	645.406	1.314.930	100,00%

La composizione del portafoglio titoli al 31.12.2020 è caratterizzata dalla prevalente esposizione in titoli di stato (63,24%) per un controvalore pari a € 831,6 milioni, in aumento rispetto al 31/12/2019 di € 336,8 milioni (56,18% nel 2019)

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il margine di interesse è pari a € 93,0 milioni, in decremento rispetto all'anno precedente di € 1,7 milioni (-1,76%).

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Var. Ass.	Var.%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	99.991	106.914	(6.923)	(6,48%)
11. di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	82.078	86.114	(4.036)	(4,69%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.021)	(12.281)	5.260	(42,83%)
30. Margine di interesse	92.970	94.634	(1.663)	(1,76%)

Gli interessi attivi pari a € 100,0 milioni registrano una riduzione pari a € 6,9 milioni (-6,48%) principalmente riconducibile al comparto interessi attivi sulle forme tecniche dei mutui e delle posizioni in conti correnti e il rilascio interessi da attualizzazione (interessi IFRS9) sul minore portafoglio NPL (effetto cessioni).

In aumento gli interessi attivi percepiti sui titoli di debito HTC che aumentano rispetto al precedente esercizio per € 0,5 milioni (+10,56%).

Gli interessi passivi registrano una diminuzione pari al 42,83% il cui calo è riconducibile principalmente ai minori interessi passivi pagati sulle forme tecniche di depositi in conti correnti e depositi a risparmio oltre che per le altre forme di depositi a scadenza comprese le obbligazioni emesse dalla Banca e ancora in circolazione.

Contribuisce positivamente al margine di interesse anche la remunerazione relativa al piano di rifinanziamento a medio e lungo termine (TLTRO) di BCE.

Commissioni nette

La voce commissioni nette ammonta a € 47,0 milioni, in calo di € 2,5 milioni rispetto al precedente esercizio (-5,03%).

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Var. Ass.	Var.%
40. Commissioni attive	49.420	51.264	(1.844)	(3,60%)
50. Commissioni passive	(2.421)	(1.777)	(644)	36,24%
60. Commissioni nette	46.998	49.486	(2.488)	(5,03%)

Le commissioni attive ammontano a € 49,4 milioni e sono in diminuzione di € 1,8 milioni pari al -3,60% rispetto al passato esercizio; risultano stabili - anno su anno - le provvigioni sul comparto del risparmio gestito.

Le commissioni passive sono in aumento di € 0,6 milioni, per effetto dei maggiori oneri legati ai servizi di servicing esterni per recupero crediti, sulle garanzie ricevute (SME-FEI) e sulle richieste di istruttorie.

Dividendi

La voce "Dividendi e proventi simili" ammonta a € 3,3 milioni, con un incremento di € 0,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il risultato netto della negoziazione su strumenti finanziari valutati al fair value è sostanzialmente

invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari a € 0,03 milioni, con un incremento del 3,51%.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Var. Ass.	Var. %
40. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.107	(4.644)	5.751	(123,84%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.118)	(7.907)	2.788	(35,26%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.248	3.428	2.820	82,28%
c) passività finanziarie	(23)	(165)	142	(86,33%)

La voce 100 Utile / Perdita da cessione o riacquisto, registra un risultato netto positivo di € 1,1 milioni (-123,84%).

In particolare, nella sottovoce 100 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - si sono registrate sia le perdite realizzate a seguito delle cessioni dei crediti in sofferenza e UTP per € 7,9 milioni sia l'utile realizzato dalla cessione di strumenti finanziari (titoli) del comparto HTC per € 2,8 milioni. Il risultato netto è pari a € 5,1 milioni (-35,26%).

Nella sottovoce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - si evidenzia un utile netto da cessione di € 6,2 milioni (+82,28%), realizzato dalla vendita di titoli di debito del comparto HTCS.

La voce 100 c) passività finanziarie non registra perdite rilevanti relativamente al riacquisto di strumenti finanziari (obbligazioni) emessi dalla Capogruppo.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La Voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" registra un risultato negativo pari a € 0,5 mln, principalmente dovuto al fair value negativo su quote di OICR in portafoglio (OCI-FV).

Margine d'intermediazione

Il Margine di intermediazione, Voce 120 del conto economico consolidato, si attesta a € 144,9 milioni, in aumento di € 2,2 milioni (+1,54%) rispetto all'esercizio precedente.

Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito

La Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - (Crediti e titoli HTC) si attesta a € 30,1 milioni, registrando una diminuzione rispetto al 2019 di € 0,7 milioni (-2,30%).

Le rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio hanno interessato sia maggiori coperture sul portafoglio crediti deteriorati (comunque diminuito per effetto delle cessioni), sia rettifiche di valore nette prudenzialmente operate per prevenire l'impatto di un possibile deterioramento del credito dovuto alla crisi economica da COVID 19.

In particolare sono stati svalutati e riclassificati a maggior rischio tutte le posizioni che indipendentemente dalle misure di sostegno (moratorie) manifestavano oggettivi rischi di deterioramento.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria, somma algebrica tra il Margine di intermediazione, le Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito e gli Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni si attesta a € 113,6 milioni, segnando un aumento rispetto al precedente esercizio di € 2,8 milioni (+2,55%).

I costi operativi

I Costi operativi di competenza dell'esercizio risultano pari a € 107,6 milioni. In questo esercizio sono stati sostenuti costi straordinari anche di natura volontaria (es. accantonamento per esodo del personale) e costi non ricorrenti (spese amministrative diverse straordinarie) che hanno concorso ad aumentare i costi operativi rispetto al precedente esercizio saliti di € 11,0 milioni rispetto al 2019.

In dettaglio sulle "Spese per il personale" è compreso un importo pari a € 4,2 milioni per esodo anticipato volontario ed accompagnamento alla pensione con ricorso al fondo di solidarietà relativo al personale.

Le "Altre spese amministrative" registrano un leggero aumento per € 0,7 milioni rispetto lo scorso esercizio (+1,60%).

L'aumento delle Altre spese amministrative è riconducibile prevalentemente a tre occorrenze straordinarie:

A) costi non ricorrenti legati alle spese legali pagate e non recuperate su posizioni cedute € 3,5 milioni;

B) costi di natura straordinaria legati all'emergenza COVID19 € 0,4 milioni;

C) contribuzione straordinaria FITD interventi B.Carige e Banca Popolare di Bari € 1,0 milioni.

Si rappresenta, in particolare, che nel corso del 2020, tra gli interventi ordinari e straordinari richiesti dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie, il Gruppo Bancario Banca ha sostenuto oneri per interventi pari a € 4,4 milioni.

Gli Accantonamenti per rischi e oneri - Voce 200 – risultano pari a € 0,6 milioni. Essi comprendono riprese nette sulla voce "a) Impegni e garanzie rilasciate" - per € 1,4 milioni - che "b) Altri accantonamenti netti su rischi e oneri" - per € 1,5 milioni.

La Voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" è pari a € 6,9 milioni e comprende per un ammontare pari a € 1,3 milioni, il minor valore stimato su alcuni immobili strumentali oggetto di perizia di stima valutativa.

La Voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" aumenta di € 0,1 milioni e comprende maggiori ammortamenti su beni immateriali.

La Voce 230 "Altri proventi e oneri di gestione" presenta un saldo di € 7,8 milioni, in decremento di € 6,0 milioni rispetto al 2019.

Tra gli "altri oneri di gestione" si segnalano € 2,0 milioni di sopravvenienze passive relative a partite diverse di somme sospese e accertate come non più recuperabili.

Nella componente "altri proventi di gestione", si registra altresì, rispetto al precedente esercizio la diminuzione del recupero di spese legali su posizioni in contenzioso ormai cedute € 2,6 milioni, la diminuzione della commissione di istruttoria veloce (CIV) sugli sconfinamenti della clientela € 0,4 milioni, la diminuzione di recuperi premi assicurativi e altro per € 1,1 milioni.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il Risultato della operatività corrente Voce 290, al lordo delle imposte, presenta un saldo pari a € 6,3 milioni, con una variazione di € 7,9 milioni, rispetto all'esercizio precedente (-55,47%).

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio Voce 300 ammontano a € 3,4 milioni (-25,02%).

Nella voce imposte dell'esercizio sono state contabilizzate imposte anticipate IRES relative a perdite fiscali dell'esercizio, riportabili nei successivi esercizi, per un importo complessivo pari a € 9,7 milioni.

La relativa iscrizione è stata supportata dal superamento del probabiliy test sulla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio e che dipendono dalla redditività futura, giudizio operato da una società esperta (terzo indipendente).

Il maggiore costo fiscale complessivo è riconducibile principalmente a costi straordinari non

deducibili, a maggiori imposte accertate e alla non iscrizione della crediti di imposta a seguito di trasformazione di imposte anticipate qualificate IRAP relative alla sola quota deducibile dell'anno in corso.

Risultato d'esercizio di competenza della Capogruppo

L'esercizio si chiude con un utile netto di gruppo di € 2,9 milioni e registra una diminuzione rispetto al risultato del precedente esercizio di € 6,7 milioni pari a -69,89% a seguito di componenti straordinarie di costi (non ricorrenti), come infra rappresentate.

Formazione dell'utile del Gruppo

Utile Banca Agricola Popolare di Ragusa	2.722.152
Utile Finsud Sim	37.454
Utile Immobiliare Agricola Popolare Ragusa	127.612
Utile di pertinenza della Capogruppo	2.887.218

Raccordo tra il bilancio della Capogruppo e il bilancio consolidato

	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Saldi della Capogruppo al 31 dicembre 2020	555.297.196	2.722.152
differenze sui valori di carico:		
- Società consolidate	1.594.006	165.066
Saldi di Gruppo	556.891.202	2.887.218

Informazioni sull'andamento della gestione delle controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

I bilanci dell'esercizio 2020 delle Società Controllate sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo. Relativamente alla FinSud SIM S.p.A., gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a euro 9,671 milioni, contro i corrispondenti 9,968 milioni dell'esercizio precedente (-2,98%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di 7,02 milioni di euro a fronte del corrispondente valore, nel 2019 di 6,98 milioni (+0,63%).

L'analisi dei conti riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 porta ad evidenziare le seguenti considerazioni: le "Commissioni attive" mostrano un saldo pari a € 2,53 milioni, contro € 2,51 milioni dell'anno precedente, registrando un incremento di € 0,01 milioni pari al 0,62%.

Le "Commissioni passive" evidenziano un saldo di € 0,15 milioni, in diminuzione rispetto € 0,19 milioni del 2019 pari al -20,52%.

In dettaglio le altre Voci del conto economico di minore rilievo:

La Voce 70 "Interessi attivi" non rileva significativi scostamenti rispetto al 2019, ed ammonta a soli € 19 mila nel 2020. La Voce 80 "Interessi passivi" risulta pari a € 123 mila, in aumento del 263,7%. Sul fronte dei costi di gestione, l'esame della Voce 140 "Spese amministrative" denota un decremento (- 4,51%) rispetto al valore dell'esercizio precedente, passando da € 2,05 del 2019 milioni a € 1,96 milioni nel 2020. In particolare, la sottovoce "a) Spese per il Personale" che ammonta a € 1,12 milioni nel 2020, è in diminuzione di € 0,152 milioni rispetto al precedente esercizio, mentre la sottovoce "b) altre spese amministrative", registra un leggero aumento del 7,68%, passando da € 0,77 milioni del 2019, a € 0,83 milioni nel 2020.

È da rilevare l'accantonamento a voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" il cui saldo della voce è da ricondurre interamente al 2020, accantonamento effettuato per una passi-

ività potenziale, il saldo 2020 ammonta ad € 0,268 milioni rispetto al saldo del 2019 pari a zero. La Voce 160 "Rettifiche di valore su attività materiali" comprende l'ammortamento del valore d'uso sui contratti di leasing relativi all'immobile strumentale locato (IFRS16). L'ammontare della voce 160 nel 2020 è pari a € 77 mila in linea con il saldo del 2019 incremento dello 0,06%.

Il risultato della gestione caratteristica, al lordo delle imposte, cioè la Voce 240, ammonta nel 2020 ad € 0,0752 milioni in diminuzione rispetto € 0,271 milioni del 2019, registra una variazione negativa di € 0,195 milioni pari a -72%.

I conti annuali dell'esercizio 2020 si chiudono con un utile netto pari a € 0,037 milioni, rispetto ai corrispondenti € 0,191 milioni del precedente periodo, con un calo di € 0,153 milioni pari a -80,3%.

Relativamente alla Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa, nel bilancio della società controllata, gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a € 10,726 milioni, contro i corrispondenti € 9,623 milioni dell'esercizio precedente (+11,47%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di € 5,653 milioni in aumento di € 127 mila corrispondenti al risultato dell'esercizio 2020.

Il bilancio di esercizio si chiude con un utile netto di € 127 mila, derivante da un differenziale positivo tra Valore e Costi della produzione pari a € 167 mila in aumento rispetto a € 92 mila del precedente esercizio. Gli oneri finanziari ammontano a € 30 mila e non manifestano significative variazioni rispetto al periodo precedente.

I costi della produzione includono alla voce "per servizi" anche il compenso per il revisore unico. Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, si evidenziano le principali voci quali: Nell'Attivo la voce "Totale crediti" ammonta a € 0,141 milioni rispetto a € 0,463 milioni al 31.12.2019.

Rilevano, dal lato del passivo, debiti correnti di natura amministrativa, relativi agli emolumenti per gli organi sociali ed a prestazioni di natura professionale, nonché debiti fiscali e previdenziali. Si evidenzia fra le voci del passivo il saldo di conto corrente pari a € 4,99 milioni determinato dagli utilizzi della linea di fido concessa dalla Capogruppo Bapr ed eseguiti per operare parte dei riferiti investimenti immobiliari. Il Capitale sociale ammonta a € 5 milioni.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DEL D.LGS. 254/16

GRI 102-1 / GRI 102-3 / GRI 102-53

Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa

Società Cooperativa per azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Via Europa, 65 – 97100 Ragusa

Contatti:

tel.: 0932.603404

e-mail: giovanni.occhipinti@bapr.it

Lettera del Presidente

GRI 102-14

La Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario è un tipico esempio di come la legge, sovente vista dai cittadini come algida decisione che altri hanno preso per noi, possa mutare condizione, passando da “fastidioso obbligo” a ottima opportunità, atteso appuntamento annuale che permette alle Banche di mostrare anche il volto spesso nascosto di chi crea ricchezza. Questo, almeno, accade nella Banca che mi onoro di presiedere. Da quattro anni, infatti, la DNF è certamente un obbligo che impegna diverse unità operative nella sua redazione e, nello stesso tempo, è diventata una parte del nostro Bilancio che vorremmo fosse intesa come chiaro e sintomatico messaggio: la nostra Banca, anche per il fatto di essere dichiaratamente e sostanzialmente “popolare” nella accezione storica, ha grande interesse a mostrare come e quanto lavora per pacifici e fruttuosi rapporti con la collettività di riferimento: famiglie, aziende, soci, fornitori e dipendenti che hanno vissuto il 2020 appena trascorso tra tribolazioni e legittime paure.

Che il 2021 sia – e non potrà non essere – l’anno della ripartenza lo dicono/diciamo tutti. A fare la differenza saranno coloro che oltre a dirlo lo faranno davvero, anche a costo di (prevedibili) sacrifici e difficoltà.

Il Presidente del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa

CONTESTO NORMATIVO E SOSTENIBILITA'

Con il Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 è stata recepita in Italia la Direttiva europea sulle informazioni di carattere non-finanziario (direttiva 2014/95/UE), che alcuni enti di interesse pubblico, tra cui il Gruppo Bapr, sono tenuti a pubblicare.

Nel maggio 2018, l’Unione Europea ha avviato e continua ad attuare un processo di trasformazione profonda del mercato finanziario, ridefinendo il suo significato in base al ruolo cruciale che il settore finanziario svolge nel raggiungimento di un’Europa sostenibile, come dichiarato nel GreenDeal.

GRI 102-46 / GRI 102-50

In particolare, quello appena trascorso rappresenta il quarto anno di applicazione della normativa inerente la rendicontazione non finanziaria.

Anche per questo anno, la presente Dichiarazione Non Finanziaria consolidata (di seguito anche "DNF") è stata inserita all'interno della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Il periodo di rendicontazione, a cui si riferiscono le informazioni incluse in tale DNF, fa riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. E' inoltre presente, ove applicabile, il confronto con i dati degli anni precedenti (ossia riferiti al 2019 e 2018).

GRI 102-45

A livello di perimetro di rendicontazione e coerentemente con la composizione societaria del Gruppo, le informazioni risentono principalmente del peso della Capogruppo, la cui dimensione risulta preponderante rispetto alle società controllate: FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

Il perimetro di rendicontazione relativo alle informazioni di carattere economico fa inoltre riferimento al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

GRI 102-54

La presente DNF è redatta in conformità ai "GRI Sustainability Reporting Standards" emessi dal Global Reporting Initiative (GRI 2018), secondo l'opzione "core", utilizzando anche il supplemento per il settore finanziario, GRI G4 Financial Services Sector Disclosures (2013), ed illustra in modo dettagliato ai diversi stakeholder la propria Mission, nonché gli impatti generati dalle proprie attività con riferimento alle tematiche rilevanti in termini di Corporate Social Responsibility (di seguito anche CSR).

I contenuti della DNF costituiscono l'analisi e l'approfondimento dei temi rilevanti in materia di sostenibilità identificati dal Gruppo BapR (per l'elenco dei temi rilevanti si rimanda all'analisi di materialità, contenuta all'interno della nota metodologica).

GRI 102-52

La Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo BapR è pubblicata con cadenza annuale e gli aspetti previsti dal D.lgs. 254/2016 vengono presi a riferimento per la progressiva integrazione all'interno dei processi aziendali, al fine di generare un nuovo concetto di "valore", che comprenda non solo gli aspetti economici, ma anche quelli ambientali e sociali.

Processo di coinvolgimento degli stakeholder 2020

GRI 103 / GRI 102-47

BapR ha deciso di rivedere la matrice della DNF 2020 alla luce dello scenario di riferimento del sistema bancario e del coinvolgimento dei portatori di interesse.

La matrice di materialità per gli stakeholder 2020 nasce infatti, per la prima volta, da un processo di engagement strutturato sviluppato nel mese di dicembre in un'ottica di progressivo miglioramento e in coerenza con l'intendimento evidenziato nella DCNF 2019. La definizione della nuova matrice è avvenuta anche in parziale linea di continuità con i temi della precedente e per passi successivi curati dal Team Sostenibilità:

- confronto con tutti i collaboratori dell'Area Communication, Marketing e Sustainability e con i Data Owner "principali" dei cinque ambiti di rendicontazione definiti per legge - ambiente, società, personale, diritti umani e corruzione - volto a condividere, determinare e validare la natura della potenziale lista di argomenti da rendicontare al fine di riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'organizzazione;
- proposta della lista dei possibili temi materiali, definiti in 10 punti aggiornati sulla base dell'analisi dei peers, dei temi "attuali" che rappresentano nuove sfide, degli argomenti comparsi con più frequenza sulla stampa o su cui si stanno concentrando gli organismi europei e internazionali con particolare riferimento ai rischi ESG (economic, social and governance);

- realizzazione di un questionario inviato tramite email («Dacci il tuo parere») a tutti i dipendenti e a un panel selezionato di stakeholder esterni con la richiesta di votare i temi considerati più importanti in una scala di priorità da 1 a 5. Le risultanze del questionario sono rappresentate nella nuova matrice di significatività;
- l’asse delle ascisse (orizzontale) indica i risultati ricevuti dagli stakeholder interni interpellati (tutti i dipendenti);
- l’asse delle ordinate (verticale) evidenzia i riscontri dei 9000 stakeholder esterni interpellati, tra soci, clienti e fornitori.

Matrice di materialità

GRI 102-43

Il Gruppo, a conferma del forte legame con il territorio di riferimento, dedica ai propri stakeholder degli spazi di ascolto e condivisione, attraverso comunicazioni pubblicate sul sito istituzionale, iniziative sociali ed eventi organizzati in partnership con altri enti, società o associazioni.

Il campione dei Temi tra cui selezionare quelli ritenuti “rilevanti” è stato individuato sulla base di analisi di benchmark. Con riferimento all’analisi di materialità, tale processo è stato affidato al Management aziendale, nonché alle Funzioni interne di riferimento, che hanno fornito anche la percezione delle aspettative degli stakeholder esterni in merito alla rilevanza degli stessi Temi. In particolare, si è provveduto ad assegnare un punteggio a ciascuna tematica, sia per la prospettiva interna che per la prospettiva esterna (in base alla propria percezione).

Due i temi nuovi rispetto alla matrice di materialità BAPR 2019:

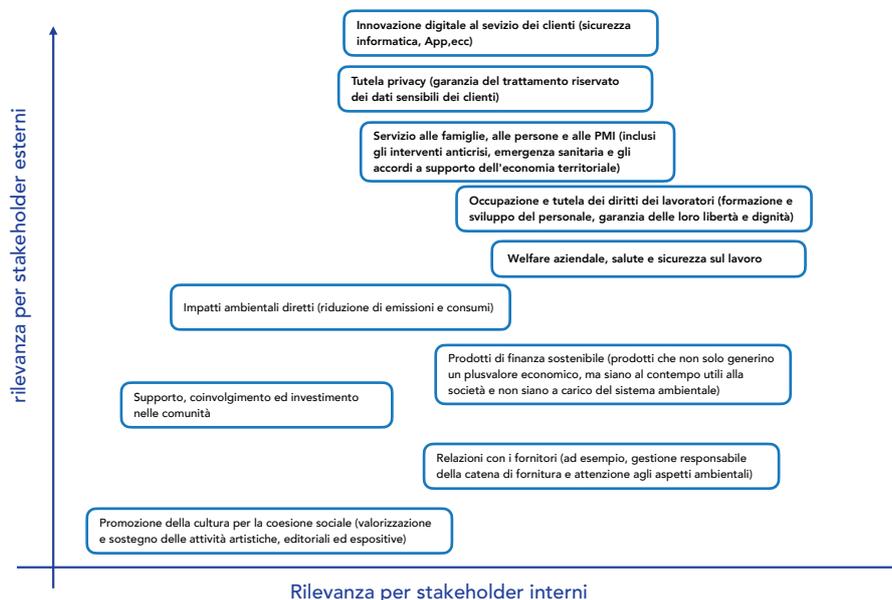
- Innovazione digitale al servizio dei clienti (sicurezza informatica, App, ecc);
 - Tutela privacy (garanzia del trattamento riservato dei dati sensibili dei clienti);
- (questi due argomenti erano in parte ricompresi, con riferimento alla matrice 2019, nell’ambito del tema materiale “Etica e integrità nella gestione del business” e “Controllo interno e gestione del rischio”).

Il percorso è stato rappresentato al Comitato di Direzione e condiviso con il Consiglio di Amministrazione. La matrice è stata approvata dal CDA.

GRI 103-1 / GRI 102-47

GRI 102-48 / GRI 102-49/ GRI 102-51

INDICE DI MATERIALITÀ PER GLI STAKEHOLDER



Le modifiche alle informazioni rispetto al precedente report sono evidenziate nelle tabelle comparative che confrontano i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 con quelle dell'anno precedente. A livello metodologico, inoltre, trovano applicazione le raccomandazioni contenute nei GRI Standards (2016) seguendo l'opzione "in accordance — Core"

NOTA METODOLOGICA E INDICATORI UTILIZZATI

GRI 102-46 / GRI 102-40/ GRI 102-42

In base alla rilevanza di tali tematiche rispetto al proprio modello di business, all'intensità del rapporto instaurato e alla differente natura degli interessi rappresentati, il Gruppo Bapr ha individuato le categorie di stakeholder di seguito elencate:

- Soci;
- Clienti;
- Dipendenti;
- Comunità locali;
- Organismi di Vigilanza;
- Pubblica Amministrazione;
- Partner Commerciali.

Struttura di Governance

GRI 102-18

La Struttura Organizzativa di Gruppo è stata sviluppata al fine di operare sinergicamente nel raggiungimento efficace ed efficiente degli obiettivi prefissati.

Nell'ambito della struttura aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha chiaramente definito e formalizzato ruoli, controlli e poteri decisionali.

Il Modello Organizzativo per il coordinamento del Gruppo è stato disegnato con l'obiettivo di consentire la maggior semplicità della struttura di governo, assicurando la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale, nonché la separatezza e indipendenza delle Funzioni di controllo. A tal riguardo, in particolare, il Collegio Sindacale (coincidente con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) vigila sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi.

Il modello esposto tende a rendere operativo il ruolo di Capogruppo attraverso le seguenti scelte organizzative di fondo:

- attribuzione delle responsabilità di indirizzo strategico e di controllo agli Organi Amministrativi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale) e alla struttura direttiva della Capogruppo;
- l'accentramento presso la Capogruppo di talune responsabilità gestionali a livello di Gruppo e di alcune funzioni.

In particolare, al momento, la controllata Finsud SIM S.p.A. ha esternalizzato alla Capogruppo le seguenti funzioni:

- Pianificazione;
- Compliance;
- Gestione Rischi;
- Antiriciclaggio;
- Internal Audit.

La gestione dei rischi

GRI 102-11

Il Gruppo Bapr opera in un settore intensamente regolamentato sotto il profilo della gestione dei rischi, in coerenza con un approccio prudenziale. L'intervento è teso al mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale e di monitoraggio dei rischi finanziari e operativi tipici del settore bancario.

TEMI RILEVANTI

Servizio alle famiglie, alle persone e alle PMI

GRI 102-2

Con l'apertura, a ottobre del 2020, della agenzia di Palermo, il Gruppo ha varcato quel limite che era stato, finora, più mentale che geografico. In una divisione consolidata, per quanto mai (ovviamente) normata, la Sicilia orientale è stata il territorio di riferimento della Banca. Adesso si è anche nella parte occidentale dell'Isola, con non nascosti programmi di una rapida espansione. L'agenzia - in una delle più eleganti e prestigiose vie del capoluogo di Regione che fu capitale di un Regno - è quindi vista come una sorta di "testa di ponte" per portare il Gruppo Bancario Bapr ad una presenza di maggiore respiro, seppur sempre regionale.

Si tratta di un passaggio da sottolineare proprio perché il gruppo bancario è storicamente legato alla concezione "popolare" del fare banca, e pertanto con la visione focalizzata verso il sostegno vero al territorio.

La relazione, appare evidente, è reciproca: i vantaggi per la Sicilia, provenienti dalla presenza della Bapr, fanno il paio con gli stimoli e le risorse che dal territorio pervengono all'Istituto di credito.

Stimoli e sollecitazioni che la pandemia da Covid-19 ha inevitabilmente amplificato, per molti versi, e allo stesso tempo ha costretto a rivedere i programmi stilati dal management.

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 103-3

Nel marzo del 2020 l'esplosione della pandemia causata dal virus Covid-19 ha totalmente stravolto l'agenda preparata per dare sostanza alle tante richieste che provengono dalla Comunità siciliana: arte, cultura, spettacolo, sport e soprattutto beneficenza, che il Gruppo ha accolto e curato. In quel mese di marzo la Presidenza e la Direzione Generale hanno deliberato di dirottare l'intero importo già rubricato come "liberalità e sponsorizzazioni" alle nove Caritas di altrettante Diocesi operanti nel territorio dov'è presente la Banca e al Presidio della Caritas di Palermo presso la parrocchia della Madonna di Lourdes, all'indomani della apertura dell'agenzia nel capoluogo isolano. La scelta è stata facile: le organizzazioni diocesane sono assolutamente affidabili e conoscono come nessuno le sacche di povertà che Covid-19 ha di molto amplificato, acuito. Ciò nonostante, seppur ridotti nel numero e nell'importo, durante i mesi più difficili della storia recente del nostro Paese sono stati erogati contributi destinati all'arte, alla cultura, allo sport dei siciliani.



Generi alimentari acquistati dalle Caritas Diocesane

Beneficenza

GRI 102-13

Oltre al contributo alle Caritas, è stato finanziato l'acquisto di quattro defibrillatori necessari per il funzionamento dell'unità operativa di Pediatria dell'Ospedale "Cannizzaro" di Catania ed all'acquisto di 300 braccialetti "Salva Vita" che la sezione di Ragusa della AIDO ha distribuito ad altrettanti soci. Un gruppo di genitori di bambini nati con gravi handicap fisici o mentali ha costituito una associazione: "Così come sei". La Onlus fruisce di un ampio e funzionale locale che la Bapr ha provveduto ad arredare con mobili in ottime condizioni provenienti dalle filiali chiuse o ristrutturate. Un esempio, funzionale, di riutilizzo e riciclo intelligente.

Un contributo della Banca è andato a Catania, a favore della "LAD l'Albero dei Desideri", una onlus che già nel 2010 ha avviato un progetto per l'assistenza, basata su criteri moderni ed efficaci, per l'assistenza ai bambini malati di tumore. Nella struttura sanitaria insiste un parco, a disposizione anche dei ragazzi del quartiere, che con il contributo della Bapr è stato attrezzato per sostanziare i termini dell'accordo di rete didattica tra la LAD e 4 scuole del territorio catanese, finalizzato a favorire l'inclusione dei bambini malati e dei bambini sani e così agevolare la naturale predisposizione ai temi della solidarietà e del rispetto verso Madre Natura.



WonderLAD

Anche nel 2020 la Banca ha sostenuto la Fondazione Catanese per lo Studio delle Malattie Neoplastiche del Sangue. Un contributo sotto forma di acquisto dei biglietti per la annuale lotteria che la Fondazione organizza per la raccolta fondi. Da oltre trent'anni, infatti, Foncanesa lavora per migliorare le condizioni di vita dei malati e dei loro parenti che attingono alle cure della struttura catanese del Policlinico, tramite una casa di accoglienza messa a disposizione di chi assiste i malati in terapia.

E sempre sul fronte della beneficenza, nel 2020 un intervento assai singolare: sono state pagate le spese di riparazione del pulmino nove posti della Unitalsi, la Associazione che si occupa di assistere i malati nel viaggio e nella permanenza a Lourdes. Il mezzo, infatti, ha subito un atto



Pulmino Unitalsi

di vandalismo, con danni abbastanza seri alla carrozzeria e agli interni. Una dimostrazione, l'ennesima, della idiozia di alcuni che, in questo caso, è resa ancora più grave dall'aver rovinato un bene utilizzato da chi dalla vita è stato segnato in modo duro.

A dicembre la banca ha collaborato per la realizzazione del progetto "Natale per tutti...Ragusa una comunità" promosso dall'Associazione "San Bartolomeo – sistemi culturali", per sostenere coloro che ne hanno maggiormente bisogno: i bambini e gli anziani. Attraverso la raccolta di giocattoli, nuovi o usati purché in buono stato, ma anche di dolcetti e pandori, è stato possibile sostenere e allietare quelle famiglie che, a causa anche della crisi economica conseguente la pandemia, non avrebbero potuto acquistare doni per i più piccoli. Grazie alla preziosa attività svolta dall'Associazione, gli anziani, attraverso una telefonata, hanno condiviso ricordi e raccontato la tradizione natalizia ragusana, com'era vissuta la città negli anni passati e come la vivono oggi; un modo per donare affetto e gratitudine ma anche di conoscere storie vere.

Economia

Il Gruppo ha da sempre il preciso ruolo di sostegno e volano dell'economia che caratterizza il territorio di riferimento, dove il tessuto produttivo assume l'aspetto principalmente di piccole e medie imprese, sostenute con gli strumenti diretti dell'attività creditizia e per il tramite di tante convenzioni con i consorzi fidi. Ma anche con il sostegno economico a iniziative di alto profilo e ampio coinvolgimento. Nel 2020 sono stati rinnovati e in alcuni casi sottoscritti ex novo, gli accordi con i principali consorzi fidi siciliani. Una sinergia che prelude ad una ripresa dell'economia appena l'emergenza sanitaria non sarà più tale.

Cultura

L'attività culturale tutta, ed in particolare quella teatrale e musicale, è stata letteralmente bloccata dall'emergenza sanitaria.

Nel breve periodo durante il quale il virus ha (forse illusoriamente) concesso una tregua, si sono svolti due appuntamenti con il mondo letterario che la Bapr sostiene da anni: "Taobuk", a Taormina ed "A Tutto Volume", a Ragusa, i festival letterari che coniugano la presenza di autori di livello mondiale alla straordinaria unicità di luoghi. Taobuk è diventato un appuntamento imperdibile e nell'edizione 2020 ha ospitato, tra gli altri, anche il Premio Nobel per la Letteratura, il peruviano Mario Vargas Llosa, nel decennale del conferimento della massima onorificenza mondiale. La undicesima edizione del festival letterario "A tutto Volume" rimarrà nella memoria di quanti hanno partecipato. Anche per i nomi prestigiosi di scrittori e giornalisti intervenuti, e non sarebbe una novità, ma soprattutto per la inedita formula organizzativa, dettata dalle norme anti-Covid. In tutte le presentazioni dei libri era necessario prenotare il posto a sedere, in alcune si poteva entrare



Gianrico Carofiglio a Ibla. E' stato necessario replicare la presentazione del volume per il numero di prenotazioni.

solo pagando (una cifra simbolica) e ovviamente tenendo la mascherina. Tutto ciò nonostante, le presentazioni sono state partecipate, tanto che il momento conclusivo, per la presentazione del libro di Gianrico Carofiglio, è stato necessario organizzare la replica a tarda ora. Quindi una chiara dimostrazione della efficienza della macchina organizzativa e della maturità dei cittadini che apprezzano la manifestazione.

La novità del 2020, quasi miracolosamente sfuggita, per almeno un paio di settimane alla nefasta influenza del Covid-19, è stata "Bitume", una grandiosa mostra di murales e sculture allestita nella ex fabbrica di prodotti asfaltici "Ancione", alla periferia di Ragusa. Oltre cento opere dei migliori artisti mondiali nel campo della cosiddetta "street art", che, seppure con le limitazioni imposte



Bitume Platform

dalle norme anti-Covid e nel pur ridotto periodo durante il quale si è potuto tenere aperto, ha attratto centinaia di visitatori.

L'edizione 2020 dell'ormai celebre e molto ben consolidata manifestazione di artisti di strada, "Ibla Buskers", è stata dedicata al 130° anniversario della morte di Henry Blondeau. Era il belga un "aeronauta", che nel settembre 1890 trovò la morte con la sua mongolfiera durante i festeggiamenti per il santo patrono di Ragusa, San Giovanni Battista. Poiché Blondeau è stato



Evento speciale “Blondeau – L’ultimo volo”

scelto sin dalla prima manifestazione quale testimonial di Ibla Buskers, l’edizione 2020 è stata a lui dedicata con la rappresentazione teatrale della sua vita portata all’attenzione di un numerosissimo pubblico presente sul sagrato della cattedrale di San Giovanni nella tre giorni di messa in scena, pur sempre nell’elevato rispetto delle norme anti-Covid.

Celebrata ad Acireale in pieno agosto la quarta edizione di Jaci&Jazz, il festival musicale che ha coinvolto con decine di concerti il centro storico della città ionica. Oltre ad alcuni grandi nomi del jazz internazionale, a spiccare in questa manifestazione alla quale la Banca ha dato un contributo, è stata la esibizione di grandi gruppi musicali formati dagli allievi dei conservatori siciliani.

La cultura è anche accademia, e il gruppo nel 2020 ha consolidato il proficuo rapporto di collaborazione con la moderna Università Kore di Enna, della quale cura il servizio di Tesoreria.

E, sempre in ambito accademico, la decisione – nei primi giorni del 2021 – di finanziare a tasso zero e senza alcun onere i 56 studenti che hanno vinto il bando della Regione Siciliana per lo studio di specializzazione della lingua inglese. La Regione, infatti, ha previsto una tassa di partecipazione che verrà restituita agli studenti alla fine del corso.

Sport

Lo sport di base è stato un settore che più di altri ha subito le ingiurie della pandemia. Praticamente annientata l’attività sportiva che pure la Bapr ha aiutato, sostenendo alcune società e prediligendo quelle che, nei limiti delle norme anti-Covid, hanno coinvolto le giovani generazioni.

Arte

Un contributo della Banca è andato alla Chiesa di San Giovanni Apostolo di Catania per poter completare i lavori di pavimentazione del tempio cristiano.

La Soprintendenza di Ragusa ha nei propri prestigiosi locali di Piazza Libertà un laboratorio per il restauro dei reperti archeologici. Lo gestiscono due professionisti tra i migliori in Sicilia. È però privo di attrezzatura e materiali, fondamentali per la delicata attività. Un contributo della Bapr ha permesso loro di restaurare un ricco deposito di oggetti di altissimo pregio, soprattutto vasi per unguenti e un favoloso "cratere" attico che saranno oggetto, quando sarà possibile, di una apposita mostra temporanea, per poi confluire nelle vetrine del realizzando Museo archeologico Ibleo a Ragusa Ibla.

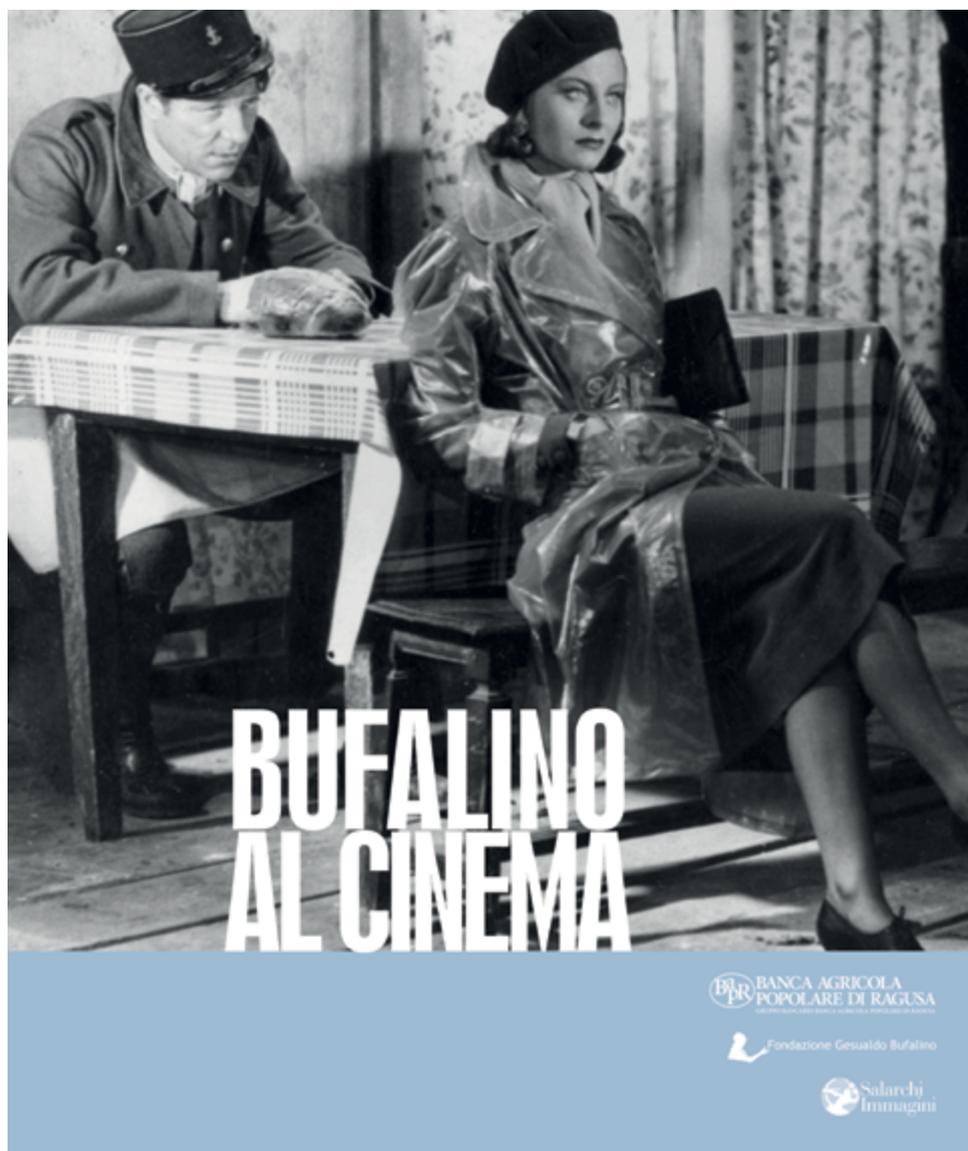


Il cratere attico ritrovato nei pressi dell'Aeroporto di Comiso, di eccezionale fattura

Infine, due iniziative editoriali. Il primo è il libro "I Crocifissi di Fra Umile e Fra Innocenzo da Petralia" curato dallo storico e fotografo Salvatore Brancati che mostra, in tutta la loro tragica bellezza, le statue lignee del Cristo in croce realizzate nel XVII secolo da due frati cappuccini, Fra Innocenzo e Fra Umile, provenienti entrambi da Petralia. Sono, a detta di tanti storici dell'arte, le più belle rappresentazioni del Crocifisso in materiale povero.

E poi il libro "Bufalino al Cinema", la strenna che la Banca Agricola Popolare di Ragusa ha realizzato, in collaborazione con la Fondazione Bufalino di Comiso, in occasione delle manifestazioni per celebrare il centenario della nascita del grande scrittore, poeta, aforista, critico e traduttore nato a Comiso.

La pubblicazione, di rara bellezza e andata esaurita in pochissimo tempo nonostante la ampia tiratura, racconta, coi saggi dei professori Giuseppe Traina e Nunzio Zago, della forte passione che l'intellettuale Gesualdo Bufalino nutrì per tutta la sua vita nei confronti del cinema. Lo straordinario narratore comisano in gioventù tenne addirittura un apposito quaderno nel quale annotava tutti i dati dei tantissimi film che vedeva e che poi giudicava, con tanto di voti (e moltissime le insufficienze, anche per pellicole poi entrate nella storia della settima arte). Quel quaderno è stato fedelmente riprodotto nel volume che la Bapr ha regalato, insieme alle stupende foto tratte dai tanti film citati e fornite dalla Cineteca Nazionale di Bologna.



Bufalino al Cinema, copertina

Inaugurato nell'ottobre 2020, il Museo del Costume ha arricchito la già significativa carica attrattiva rappresentata dal Castello di Donnafugata, la più frequentata meta turistica della Provincia di Ragusa. Il lungo iter, iniziato nel 2014 con l'acquisizione da parte del Comune di Ragusa della preziosa collezione di abiti e accessori appartenuta a Gabriele Arezzo di Trifiletti (460 abiti completi, 695 singoli indumenti, 1.555 accessori di moda con scarpe e cappelli, 72 elementi di oggettistica), si è concluso con l'apertura al pubblico delle sale appositamente attrezzate nei bassi del Castello, dal 1982 di proprietà comunale. La collezione è stata riportata all'antico splendore attraverso un paziente e complesso lavoro di restauro, supportato dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa, a partire dal 2015. Una complessa opera di restauro degli articoli più compromessi e di pianificazione dell'allestimento nei bassi del Castello con un ambizioso obiettivo: creare un museo permanente della Storia del Costume siciliano tra il XVIII e il XX secolo.



Sala torre: l'abito che ispirò a Visconti quello indossato da Angelica nel film Il Gattopardo

La pandemia – e la conseguente normativa dei Governi regionale e nazionale per tentare di contenerla – hanno messo a dura prova la consolidata organizzazione del lavoro interno alla Banca. Considerati dal Governo “servizio essenziale”, gli Istituti di credito sono rimasti aperti e a disposizione della clientela e dell’utenza anche durante il trimestre di chiusura totale, da marzo a maggio dello scorso anno.

Le agenzie aperte e presidiate sul piano sanitario, hanno continuato pertanto a garantire – in prima linea – il fondamentale servizio tipico delle Banche.

Chiudiamo con una nota interna alla nostra struttura organizzativa che assume sostanza anche per gli stakeholder del Gruppo BAPR. Ovvero la creazione, nell’ambito del Servizio Commerciale, dell’ufficio Comunicazione, che nel 2020 è entrato a pieno regime.

Una cellula dedicata alla comunicazione interna al Gruppo Bancario e a quella rivolta all’esterno. Una esigenza, sentita da tempo dal management della Bapr, che ha trovato risposta e i cui risultati sono evidenti con la presenza della Banca e delle sue iniziative sui media, tutti, compresi i cosiddetti “social”, a partire dalla nuova pagina LinkedIn nella quale la Bapr pubblica al ritmo di almeno tre notizie a settimana.

Supporto, coinvolgimento e investimento nella comunità

In tema di attività puramente sociali, la Bapr nel 2020 ha contribuito allo svolgimento di un Master per la formazione di manager di imprese "socialmente innovative". Argomento che assume sempre più peso e consistenza nella organizzazione del lavoro e della produzione di tutte le imprese. L'aspetto "sociale" del fare impresa è infatti diventato, in questi ultimi anni, da "zavorra" fastidiosamente considerata, a opportunità da cogliere per assumere posizioni di prestigio e rilievo nelle varie filiere produttive.

Nel corso del 2020 la Bapr ha rinnovato - o siglato ex novo - le convenzioni con i Consorzi Fidi. Da decenni partner dell'Istituto, i Consorzi si sono sempre più consolidati nell'importante ruolo di forte sostegno all'economia, specie quella legata alle piccole e medie imprese, target di riferimento per la popolare ragusana.

Il 2020 ha visto la Banca protagonista di un importantissimo accordo. Quello siglato con il Fondo Europeo per gli Investimenti, che permetterà alla Bapr di finanziare Piccole e Medie Imprese del territorio per un totale di 200 milioni di euro a tassi molto favorevoli. Il FEI è l'istituzione europea con sede in Lussemburgo che ha proprio l'obiettivo di sostenere la creazione, la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Una misura semplice e diretta, concreta e realmente utile per aiutare - specie in questo frangente storico caratterizzato dalla contrazione economica diretta conseguenza dell'epidemia virale - le PMI, volano dell'economia e caratterizzante il territorio di competenza della Banca Agricola Popolare di Ragusa.

Per questa attività a favore delle imprese la Bapr ha avuto, anche nel 2020, l'ennesimo riconoscimento da parte del sistema creditizio italiano. La Banca è stata nominata azienda "Top Servizio" tra le Banche regionali in Sicilia nella classifica "Migliori in Italia - Campioni del Servizio 2020/2021" pubblicata dall'Istituto tedesco qualità ITQF e "AFFARI & FINANZA" del quotidiano La Repubblica. L'indagine, la più ampia condotta in Italia sulla qualità del servizio offerto e la soddisfazione dei clienti, ha raccolto 232.000 giudizi di consumatori italiani sul servizio ricevuto da 1319 aziende in 152 diversi settori. Un onore il sigillo di qualità, chiara testimonianza della fidelizzazione dei clienti e del costante lavoro svolto al servizio delle persone, delle imprese e del nostro territorio.

Nel corso del 2020 è stato sottoscritto un accordo tra la Bapr ed EnelX. Gli sviluppi saranno tangibili nel nuovo anno. Cenniamo solo al fatto che il Gruppo BAPR, quarta in Italia dopo i tre maggiori gruppi bancari del Paese, ha siglato - con la società leader in Italia nel settore delle energie rinnovabili - un accordo che prevede una vera e propria rivoluzione "green" sia in termini di attività creditizia verso la clientela che si assocerà all'idea di una svolta nello stile di vita, sia in termini di coinvolgimento diretto nelle cosiddette "Comunità energetiche".

Durante i mesi della chiusura generalizzata, la sede della Sede Centrale della Banca, che si affaccia sul Viale Europa con l'ingresso principale, e con l'ingresso secondario in un prospetto più ampio lungo il Corso Vittorio Veneto, è stata illuminata da un tricolore. Un fascio di luce alto e largo decine di metri, creato con l'uso di fari progettati con questo preciso scopo, il simbolo dell'unità nazionale, con i colori della nostra bandiera visibili da molto distante. Un simbolo, un segno che la Bapr ha voluto dare alla collettività, per rappresentare vicinanza e solidarietà: a chi si è ammalato col Covid-19, a chi la pandemia ha fatto perdere il lavoro, agli studenti che negli anni più belli della loro vita sono stati costretti a fare lezione davanti un computer.

Promozione della cultura per la coesione sociale

GRI 102-13

Il 2020 è stato l'anno dell'acquisto dello storico Palazzo di Piazza Matteotti che fu sede della filiale di Ragusa della Banca d'Italia. Il 14 febbraio 2020 l'atto è stato firmato dal Presidente Arturo Schininà, e da Pietro Raffa, Capo della Sede di Palermo della Banca d'Italia.

L'acquisto permetterà di utilizzare un palazzo che per l'intero circondario ibleo rappresenta da

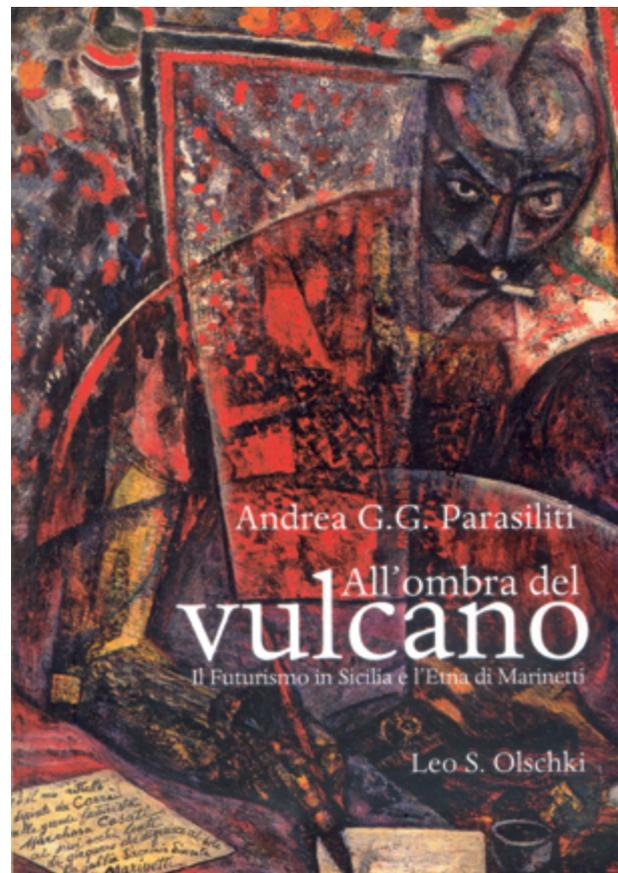
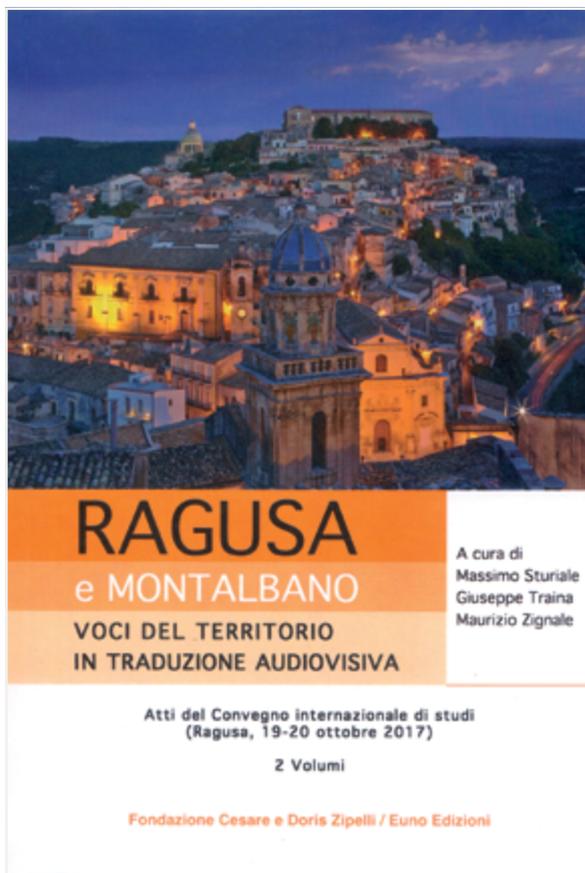
settanta anni un preciso punto di riferimento e che già nel 2009 la Regione Sicilia ha dichiarato di interesse culturale. Per la Banca non è stato un affare immobiliare, ma un concreto segnale di attenzione alla collettività. Da tempo si era alla ricerca di una sede adeguata alla Fondazione Cesare e Doris Zipelli, che oltre a detenere la splendida collezione di antiche carte geografiche, è anche il braccio operativo della Banca per le iniziative culturali. Non solo: nel palazzo che fu della Banca Centrale sarà collocata la filiale attualmente posta nella vicina via Matteotti impostandola in logica moderna ed innovativa. Ampi spazi saranno dedicati allo sviluppo di attività di supporto e guida per i figli degli azionisti, dei dipendenti e di tutti i giovani del territorio, nell'ottica di una crescita socioeconomica che è sempre stata elemento determinante nell'attività della Banca Agricola Popolare di Ragusa.

LA FONDAZIONE CESARE E DORIS ZIPELLI

Nonostante le restrizioni connesse con la pandemia da Covid-19, anche il 2020, pur potendosi confermare un anno di transizione, ha registrato il costante impegno della Fondazione "Cesare e Doris Zipelli" nella propria attività.

Il collegamento con l'Università di Catania si è ulteriormente rafforzato, perché è stata attivata anche la seconda annualità nell'ambito della convenzione per il finanziamento di una borsa di studio per un posto di ricercatore presso la Struttura Didattica Speciale di Lingue dell'Università, con sede a Ragusa. Nel frattempo è andata a buon fine la prima annualità che ha visto il dottore di ricerca Sergio Russo, giovane ragusano attento studioso di Leonardo Sciascia, impegnato nella elaborazione delle sue ricerche, anche se purtroppo con i pesanti limiti imposti dalle restrizioni per Covid.

La intervenuta edizione dei volumi promossi dalla Fondazione e dedicati a tematiche collegate con la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e letterario del territorio, ha riscosso un lusinghiero successo ed i volumi hanno avuto l'attenzione di media nazionali, con importanti



recensioni anche sui quotidiani più autorevoli e sulle riviste specializzate più conosciute. Così i due volumi che hanno raccolto gli atti del convegno internazionale di studi, svoltosi a Ragusa, sul tema "Ragusa e Montalbano: voci del territorio in traduzione audiovisiva", la cui pubblicazione è stata resa possibile dal sostegno che la Fondazione ha dato all'Università di Catania che con la propria Struttura Didattica Speciale di Lingue di Ragusa Ibla ha organizzato il convegno, hanno contribuito a tenere desta l'attenzione degli addetti ai lavori, ma anche degli appassionati, sul fenomeno della trasposizione televisiva dei romanzi di Andrea Camilleri relativi alla figura del commissario Montalbano, la cui ambientazione televisiva nel Ragusano ha fortemente promosso ed incentivato il turismo e l'interesse su questa area della Sicilia.

Con il volume "All'ombra del vulcano – Il Futurismo in Sicilia e l'Etna di Marinetti" del giovane ricercatore ragusano Andrea G.G. Parasiliti, che la Fondazione ha sostenuto con il prestigioso editore fiorentino Leo S. Olschki, si è aperta una riflessione sul futurismo e sui suoi collegamenti con la cultura siciliana, anche in termini di produzione editoriale, riportando i risultati della impegnata ricerca d'archivio che Parasiliti ha condotto in varie università europee. Ne dà ampia prova la rassegna stampa che ha registrato importanti ed analitici studi sul libro e sui suoi riferimenti.

La valorizzazione della collezione delle carte geografiche antiche della Sicilia, patrimonio centrale della Fondazione "Cesare e Doris Zipelli", ha ovviamente conosciuto, in conseguenza dei provvedimenti di chiusura dei musei, un periodo di sostanziale fermo. Ma sono stati già individuati i percorsi che molto presto porteranno alla collocazione della raccolta delle carte geografiche della Sicilia e di tutto l'altro materiale documentario che appartiene alla Fondazione, nei nuovi spazi del palazzo già della Banca d'Italia che la Banca Agricola Popolare di Ragusa ha acquistato con l'intento di farne, per larga parte, la sede prestigiosa della Fondazione, dei suoi ambiti museali e delle sue attività istituzionali.

Highlights

Dimensione Economica

GRI 102-7

(valori in migliaia di euro)

	2020	2019	2018
Raccolta da clientela	4.703.517	4.463.637	4.210.772
di cui: raccolta diretta	3.689.135	3.541.537	3.320.389
di cui PCT Cassa di Compensazione e Garanzia	-	198.197	-
di cui: raccolta indiretta	1.014.382	922.100	890.383
di cui: risparmio gestito	783.864	726.906	665.567
Crediti netti verso la clientela	3.457.852	3.352.397	3.253.515
Totale attivo	4.880.679	4.287.865	4.040.603
Patrimonio netto del Gruppo	556.891	562.531	576.160
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.887	9.589	9.006
Valore economico creato	121.403	125.729	84.749
Contributi alle comunità per donazioni e sponsorizzazioni sociali	273	290	322

Dimensione sociale

	2020	2019	2018
Personale dipendente	825	836	853
di cui: dipendenti a tempo indeterminato	824	835	850
Soci	17.067	16.708	16.087
Fornitori	636	836	919
di cui strategici	17	16	15
Fornitori per fascia di fatturato:			
>10.000	249	269	244
5.000<>10.000	92	108	129
1.000<>5.000	295	459	546

In termini di Corporate Social Responsibility si dà evidenza di un nuovo concetto di "creazione di valore", che supera il significato prettamente economico per abbracciare quello più ampio di "sviluppo sociale".

Al fine di misurare la creazione di valore del Gruppo BapR, si è scelto di utilizzare il Valore Aggiunto, ossia un prospetto di conto economico riclassificato, attraverso cui si dà evidenza di come il Valore Economico Generato venga distribuito tra gli stakeholder del Gruppo.

Il prospetto di seguito presentato è stato predisposto sulla base dei dati rilevati dal Bilancio consolidato 2020.

Il Valore Aggiunto Distribuito dal Gruppo BapR per l'esercizio 2020, pari a 109,243 milioni di euro (in variazione del +3,51% rispetto al 2019), risulta così ripartito tra le diverse categorie di stakeholder:

- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 58,6%, per un totale di 64,120 milioni di euro, contro il rispettivo 58,01%, per un totale di 61,328 milioni di euro dell'anno 2019 (*);

- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 8,914 milioni di euro, pari all' 8,15% del Valore Aggiunto Distribuito totale contro i 10,511 milioni di euro, pari al 9,94% dell'esercizio precedente (*);
- i fornitori, per l'acquisto di beni e servizi, ne hanno percepito il 31,34%, per un totale di 34,293 milioni di euro, a differenza del 2019 dove ne hanno percepito il 31,77%, per un totale di 33,587 milioni di euro (*);
- gli azionisti hanno percepito l'1,67%, per un totale di 1,824 milioni di euro, contro lo 0%, dell'esercizio precedente (*);
- 273 mila euro sono stati devoluti alla collettività e all'ambiente, rispetto ai 290 dell'anno precedente (*).

(*) Le percentuali del 2019 hanno subito un reassessment in funzione del valore distribuito agli azionisti che è stato rideterminato per un valore pari a zero, sulla base di quanto indicato da Banca d'Italia nella Raccomandazione del 16 dicembre 2020, che vede la prima distribuzione di utili soltanto nel 2021.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

GRI 201-1

(valori in migliaia di euro)	2020	2019	2018
Interessi attivi e proventi assimilati	99.991	106.914	118.204
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.021)	(12.281)	(13.148)
Commissioni attive	49.420	51.264	50.972
Commissioni passive	(2.421)	(1.777)	(1.658)
Dividendi e proventi assimilati	3.305	2.340	2.126
Risultato netto dell'attività di negoziazione	935	903	(2.951)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.107	(4.649)	(8.378)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.118)	(7.912)	(10.239)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.248	3.428	2.045
c) passività finanziarie	(23)	(165)	(184)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(428)	(30)	(1.374)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(428)	(30)	(1.374)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.260)	(30.824)	(75.761)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.113)	(30.811)	(75.318)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(147)	(13)	(443)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.044)	(1.106)	-
Altri oneri/proventi di gestione	7.822	13.869	16.718
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	121.403	124.622	84.749

(valori in migliaia di euro)	2020	2019	2018	% Valore Distribu- ito 2020	% Valore Distribu- ito 2019	% Valore Distribu- ito 2018
Valore economico distribuito ai fornitori	34.293	33.587	37.477	31,34%	31,77%	32,80%
Valore economico distribuito ai dipendenti	64.120	61.328	61.202	58,60%	58,01%	53,57%
Valore economico distribuito all'amministrazione centrale periferica	8.914	10.511	8.413	8,15%	9,94%	7,36%
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	273	290	322	0,25%	0,27%	0,28%
Valore economico distribuito agli azionisti*	1.824	-	6.835	1,67%	0,00%	5,98%
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	109.423	105.716	114.249	100,00%	100,00%	100,00%

(*) Il valore distribuito agli azionisti è stato determinato sulla base di quanto indicato da Banca d'Italia nella Raccomandazione del 16 dicembre 2020, da cui deriva anche un reassessment sui dati 2019.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2020	2019	2018
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	640	565	571
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	6.558	5.619	3.886
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	274	129	155
Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte anticipate/differite)	3.495	3.044	(36.256)
Risultato destinato a riserve	2.429	8.133	2.143
C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	13.396	17.490	(29.500)

I servizi del Gruppo

GRI 102-4 / GRI 102-6

Il paese in cui si concentrano le operazioni principali del Gruppo BapR è l'Italia, con riferimento particolare, in termini regionali, alla parte orientale della Sicilia.

La distribuzione dei crediti erogati dalla società Capogruppo nel corso del 2020 continua a rappresentare in modo marcato i principi e i valori a fondamento della Mission del Gruppo.

L'erogazione del credito della Capogruppo è infatti rivolta a diverse categorie di destinatari, tra cui, in particolare, le famiglie.

I crediti erogati dalla Capogruppo sono concentrati quasi esclusivamente nella Sicilia Orientale (82%), a dimostrazione del sostegno fornito al tessuto economico del territorio, con particolare riferimento alle famiglie e alle società non finanziarie.

Distribuzione dei Crediti per Aree Territoriale, Settore e Macro Branca nel 2019

Provincia	2020	2019	2018
Ragusa	42,13%	44,10%	52,80%
Siracusa	15,77%	22,90%	17,00%
Catania	23,87%	16,20%	16,20%
Messina	7,03%	6,50%	10,10%
Altre	11,20%	10,30%	4,00%
Totale	100%	100%	100%

Settore	2020	2019	2018
Famiglie Consumatrici	45,25%	48,95%	47,20%
Società non finanziarie	32,23%	29,43%	30,70%
Famiglie produttrici	19,84%	19,38%	20,40%
Amministrazioni Pubbliche	1,76%	0,65%	0,70%
Società finanziarie	0,66%	1,32%	0,70%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,26%	0,27%	0,30%
Totale	100%	100%	100%

Macro Branca	2020	2019	2018
Famiglie Consumatrici e altri (Senza Branca)	48,20%	51,76%	49,40%
Servizi	32,00%	29,71%	31,20%
Edilizia	6,08%	6,08%	6,30%
Agricoltura	6,27%	5,96%	6,20%
Industria	7,45%	6,49%	6,90%
Totale	100%	100%	100%

Prodotti di finanza sostenibile: Environmental, Social e di corporate Governance (ESG)

GRI 103-2 / GRI 103-3

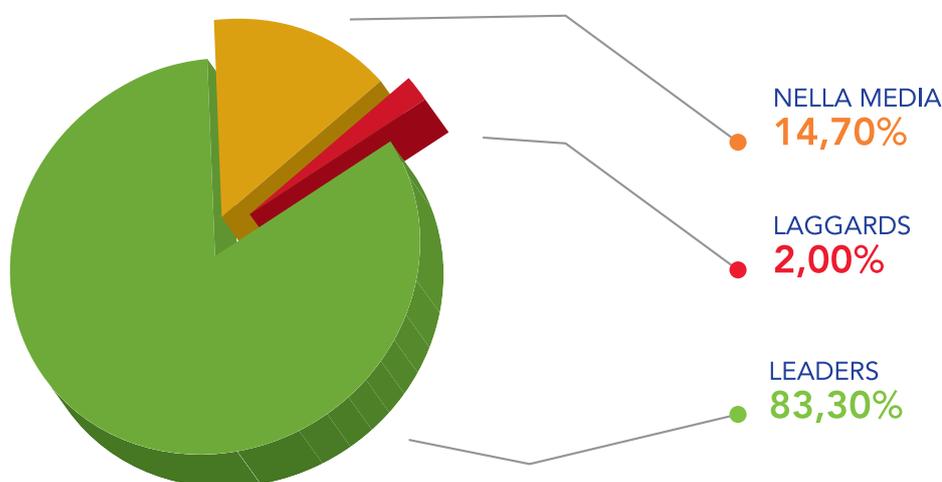
Risulta ormai evidente che la valutazione della capacità dell'azienda di creare valore, di generare opportunità e di ridurre l'esposizione ai rischi debba tenere conto non solo degli indicatori di carattere economico-finanziario ma anche delle performance ESG (Environmental, Social e di corporate Governance).

Coerentemente con la crescente attenzione del mercato al tema della sostenibilità, il Gruppo ha iniziato a rafforzare la propria leadership negli investimenti sostenibili.

Si è iniziato a valutare il livello di sostenibilità dei suoi investimenti e ha intenzione di integrare la considerazione dei fattori ESG fra le variabili che determinano le sue scelte di investimento.

In funzione della nuova normativa per la rendicontazione finanziaria ESG che entrerà in vigore il prossimo 10 marzo 2021, la Commissione Europea ha inviato una lettera, datata 6 novembre, alle società di asset management e ai consulenti finanziari, in cui ribadisce l'entrata in vigore del Regolamento 2019/2088 del Parlamento europeo e del consiglio approvato il 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Il Gruppo si vedrà coinvolto in quanto rientra nel perimetro definitorio dei "consulenti finanziari", ovvero privati e aziende che erogano il servizio di consulenza finanziaria così come definito dal Testo Unico della Finanza.

TITOLI ESG DETENUTI NEL PORTAFOGLIO DISCREZIONALE DEL GRUPPO



Una norma che, insieme a quella sulla Tassonomia della finanza sostenibile (che entrerà invece in vigore il 31 dicembre 2021) costituisce l'impalcatura sulla trasparenza e si pone di fare chiarezza sul mondo degli investimenti green. Scendendo al livello di analisi dei singoli prodotti finanziari che hanno come obiettivo quello di produrre effetti positivi per l'ambiente e la società, i partecipanti ai mercati finanziari dovrebbero, secondo la normativa, comunicare quale parametro di riferimento utilizzano per misurare le prestazioni in termini di sostenibilità nonché, laddove non sia utilizzato alcun parametro di riferimento, spiegare come viene conseguito l'obiettivo di sostenibilità. I consulenti finanziari di contro, e tra questi la Banca, dovranno pubblicare informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle loro consulenze in materia di investimenti.

Il Gruppo, a valle di un'analisi rispetto al proprio posizionamento e le proprie performance in ambito di sostenibilità, ha avviato un percorso per integrare i fattori ESG nelle scelte decisionali e strategiche con un Piano strategico ESG che prevede un rafforzamento degli investimenti



anche da un punto di vista della Governance e del monitoraggio definendo le aree di intervento di maggior impatto. L'integrazione delle tematiche ESG nell'esercizio dell'attività finanziaria comporta una serie di vantaggi non solo in termini di reputazione e di valore aggiunto generato ma anche di migliore comprensione dei rischi e delle opportunità, garantendo una visione olistica del contesto di riferimento.

I rating ESG assegnati agli emittenti sia pubblici che privati da numerose società di rating, valutano l'esposizione ai rischi ESG e il modo in cui gli stessi vengono gestiti.

Nell'attesa dell'emanazione della normativa definitiva di settore (Taxonomy e Regulatory Technical Standard), oltre a conformarsi agli obblighi di disclosure in qualità di consulente finanziario, la Banca ha conformato ai criteri di sostenibilità le scelte relative alla composizione del portafoglio di strumenti finanziari di proprietà. In particolare, le scelte di asset allocation si sono conformate ai criteri di selezione degli emittenti e degli strumenti finanziari da questi emessi che maggiormente hanno improntato la loro attività ai criteri ESG.

La rappresentazione sintetica delle caratteristiche di sostenibilità del portafoglio titoli si fonda sulla riclassificazione dei singoli investimenti secondo la seguente scala di valori:

Su un portafoglio discrezionale titoli del gruppo pari a circa 1 miliardo di euro, si evidenzia come l'83,3 % del comparto rientra in un rating "Leaders", il 14,7% nella media e soltanto il 2,0% riguarda titoli in società che non dimostrano un'adeguata gestione dei rischi ESG.

Innovazione digitale al servizio dei clienti

GRI 103-2

Il 2020 è stato caratterizzato dalla emergenza sanitaria che non poteva non avere dirette ripercussioni sull'attività della Banca Online proposta alla clientela della Banca. Con una massiccia campagna di informazione si è infatti fortemente invitati i clienti a evitare l'accesso alle filiali (per quanto, essendo "servizio essenziale", le agenzie hanno sempre garantito l'apertura) e ad utilizzare i servizi erogati tramite la Rete Internet.

Il servizio Bapr Online è stato arricchito durante l'anno di diverse funzionalità. Uno sviluppo veicolato anche grazie al collegamento con la compagnia American Express che ha reso possibile la richiesta di carte di credito tramite questo canale, e da alcune funzioni operative che hanno migliorato di molto il servizio.

Per migliorare l'esperienza d'uso anche attraverso lo smartphone ed il tablet, nel mese di luglio è stata lanciata la nuova App "Bapr@Mobile" che ha permesso da subito a tutti i titolari del servizio Bapr Online di disporre operazioni, interrogare i conti ed i dossier titoli con la massima sicurezza e con modalità operative snelle, facili e veloci. Tra le tante novità, anche il cosiddetto "assistente vocale" e l'accesso attraverso dati biometrici - l'impronta digitale o il riconoscimento facciale - nel rispetto dei più elevati livelli di sicurezza previsti dalla strong customer authentication introdotta dalla normativa PSD2.

Per rendere più efficaci e qualificate le iniziative di comunicazione a favore dei titolari del servizio Bapr Online, nel corso del 2020 è stata effettuata un'attenta analisi e revisione dei rapporti in essere attivi, che al 31 dicembre 2020 sono risultati pari a 90.698.

Dal punto di vista operativo, elevato risulta l'incremento nell'utilizzo dei servizi online. Relativamente ai bonifici "virtuali" - disposti direttamente dalla clientela tramite il servizio di Corporate Banking Interbancario ed il servizio "Bapr Online" - nel corso del 2020 sono stati disposti rispettivamente n. 354.517 operazioni dal CBI e n. 1.197.168 dal Bapr Online per un totale di n. 1.551.685 (nel 2019 il totale era stato di 1.317.853 operazioni), che rappresentano l'83,75% del totale banca (nel 2019 il 79,91%).

La negoziazione titoli, nel corso del 2020, ha fatto registrare un totale di n. 17.414 operazioni, di cui n.11.748 (pari al 67,46% del totale) direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio "Bapr Online", e n. 5.666 operazioni effettuate allo sportello. Nel 2019 il totale delle operazioni era stato di n.14.844, di cui n.7.728 disposte tramite il Trading Online (pari al 52,06% del totale) e n.7.116 allo sportello.

In tale contesto BAPR ha potenziato i servizi e l'operatività disponibile sugli ATM abilitando i Clienti ai pagamenti bollettini, MAV, RAV, interrogazione dossier titoli, saldo in real time di Conti e Depositi. E' stata inoltre lanciata l'app Smart Cash che consente ai Clienti il prelievo di contanti sugli ATM della Banca tramite QR code riducendo l'uso della tastiera (nel rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie per contrastare e contenere la diffusione del virus) senza utilizzo della carta di debito, raddoppiando di fatto il plafond e consentendo di delegare tramite l'app stessa il prelievo di contanti ad amici/parenti predefinendo a priori quantità di denaro e disponibilità di tempo per il ritiro. La Clientela, anche per effetto dell'emergenza sanitaria, ha incrementato durante il 2020 l'utilizzo dei canali digitali (App e Internet Banking) sia per la parte informativa che dispositiva. L'8 luglio 2020 è stata lanciata la nuova App "Bapr@Mobile", destinata agli oltre 100.000 clienti che hanno già sottoscritto il contratto per il servizio "Bapr Online".

L'introduzione sul mercato bancario di operatori Fintech e Insurtech ha spinto BAPR a valutare possibili partnership in ambito e nel giugno 2020 BAPR è diventata Socia del progetto PBI divenuta poi AideXa, fintech operante da fine 2020 sul mercato dei finanziamenti alle PMI in modalità fully digital. Obiettivo della partnership è poter avviare progetti congiunti BAPR-AideXa nei prossimi anni che possano fungere da acceleratore per la trasformazione digitale della Banca completando il posizionamento sul mercato.

Nel 2020 Banca Agricola Popolare di Ragusa ha proseguito il percorso avviato nel 2019 di revisione organizzativa del Servizio Commerciale raggiungendo la piena operatività nell'analisi dei bisogni dei Clienti e nel disegno di un'offerta adeguata e coerente (Ufficio Mercato Retail, Ufficio Mercato Affluent, Ufficio Mercato Imprese); nella pianificazione commerciale e nella gestione di azioni commerciali (Ufficio Marketing Strategico e Operativo); nell'offerta di servizi su canali complementari alla rete fisica sul territorio (Ufficio Canali Digitali); nella comunicazione istituzionale e commerciale (Ufficio Comunicazione); nella gestione del pricing (Ufficio Gestione Condizioni).

Le politiche commerciali della Banca, considerata la riconferma delle politiche monetarie espansive della BCE, sono state rivolte ad abbassare il costo della raccolta più onerosa (raccolta diretta), a migliorare la qualità del credito erogato e aumentare il margine da servizi grazie soprattutto a una maggiore focalizzazione sul comparto assicurativo e gestito.

Un contributo significativo in tale senso è stato dato dalla componente di raccolta indiretta, rappresentata sia dalla raccolta gestita, Fondi Comuni di Investimento, Gestioni Patrimoniali che dalla sottoscrizione di prodotti assicurativi di investimento (Ramo I e Multiramo).

Nel corso del 2020 è stata ampliata l'offerta di OICR con l'introduzione dei comparti della Sicav Pramerica SGR.

La raccolta gestita ha fatto registrare un considerevole aumento delle masse attraverso soprattutto un incremento delle assicurazioni di investimento e del comparto dei fondi comuni.

I "fondi a finestra" hanno trainato la raccolta sul comparto dei fondi comuni, la banca ha collocato con grande successo Arca Multistrategy Prudente, il primo fondo comune in Italia ad avere un Welcome Bonus dell'1,50% dell'importo sottoscritto per i nuovi clienti.

La scelta di collocare tale Fondo si inquadra nella più ampia strategia della Banca di aiutare anche in un contesto difficile i propri clienti a trovare soluzioni di investimento innovativi e a tempo (5 anni). Grazie a tale scelta la Banca è riuscita inoltre ad avvicinare nuovi clienti al mondo del risparmio gestito.

Sul comparto della previdenza, la Banca ha sviluppato un nuovo progetto denominato Arca Futura, attraverso cui accrescere la sensibilità in materia di previdenza ed estendere il numero dei soggetti che possono effettuare i versamenti per l'attivazione di posizioni previdenziali dei giovani (anche minori).

Nei locali delle filiali sono state quindi esposte le Smart Box, attraverso le quali si effettuano i versamenti sulle posizioni in FPA in modo veloce e semplice.

Nel 2020 sono state rinnovate le Convenzioni in essere con i Confidi e sottoscritta una nuova convenzione con il Consorzio Fidimed di Palermo.

La partnership con i mediatori creditizi (già avviata con la sottoscrizione degli accordi con Kiron e Monety avvenuta nel 2019) è stata rilanciata nel corso del 2020 ed è stato sottoscritto un accordo anche con la società Multiprestito per continuare a dare spazio e maggiore accesso ai mutui per l'acquisto delle abitazioni.

Rete territoriale

Nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete commerciale, numerosi sono stati gli interventi nel corso del 2020 per migliorare strategicamente il posizionamento della Banca sul territorio. Continuando l'opera di accorpamento di sportelli su piazze già presidiate, nel mese di gennaio sono state chiuse l'Agenzia 3 di Ragusa e l'Agenzia 3 di Catania.

Impegnati a migliorare costantemente il servizio al cliente e la presenza sul territorio, il 28 settembre la filiale di Taormina è stata trasferita dai precedenti spazi di Piazza Sant'Antonio Abate ai nuovi, ampi e prestigiosi locali di Corso Umberto I°.

Nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, l'inaugurazione si è tenuta in forma ristretta; le somme di norma previste per questi eventi, sono state devolute in favore dell'Associazione Salus D'Agostino Onlus, da undici anni impegnata a collaborare con l'Ospedale San Vincenzo di

Taormina nell'assistenza dei pazienti oncologici.

In una strategia di sviluppo e di profonda attenzione al territorio, il 30 ottobre è stata aperta la prima filiale a Palermo, nella centralissima Via della Libertà. Con la responsabilità sociale propria di una Banca del territorio, in continuità con il sostegno alle Caritas della Sicilia orientale, è stata destinata al Presidio Caritas presso la Parrocchia Madonna di Lourdes di Palermo la somma previste per l'inaugurazione della filiale, così da rendere accessibili beni di prima necessità alle comunità più fragili e in difficoltà.

Presente in Sicilia storicamente nelle province di Ragusa, Siracusa, Catania, Messina ed Enna, la Banca guarda ora anche alla Sicilia occidentale, partendo proprio dal capoluogo della Regione, per contribuire allo sviluppo del sistema produttivo e del tessuto socio-economico siciliano. L'apertura di questa nuova strategica filiale è stata supportata da una importante campagna pubblicitaria sui principali media, cartacei ed online, e con affissioni esterne.

"Eccellenza Siciliana" è il tema scelto per la campagna pubblicitaria che esprime la vocazione della Banca nel valorizzare il "Genius Loci", non più solo del ragusano e delle province di cui ha storicamente sostenuto lo sviluppo, ma della Sicilia tutta.

La rappresentazione dell'eccellenza siciliana è affidata alle ceramiche di Caltagirone, conosciute ed esportate in tutto il mondo, un esempio di eccellenza "glocal". L'occhio è attratto dal piatto in ceramica nella zona del ragusano che sembra irradiarsi verso il resto della Sicilia. "Eccellenza Siciliana" celebra dunque il proprio territorio e apparenta Banca Agricola Popolare di Ragusa alle tante eccellenze siciliane.

Con le nuove filiali di Taormina e di Palermo, la Banca ha inaugurato un nuovo layout di sportello, più accogliente e con postazioni open per favorire il dialogo con i clienti. Tradizionalmente imperniata su prossimità territoriale e relationship banking, la filiale Bapr si rinnova in luogo di incontro e ascolto della clientela, coniugando consulenza, relazione e digitalizzazione.

In questa nuova logica è stata avviata anche un'importante attività di restyling delle aree self della Banca, portando "freschezza" e "affidabilità" ad un luogo che diventa sempre più protagonista nell'erogazione delle principali operazioni di versamento e prelievo.

La caratteristica principale della nuova soluzione grafica è la fascia in blu sociale che, leggera, ingloba tutti gli elementi necessari all'utente per effettuare le diverse operazioni in totale sicurezza. L'iconico logo ovale come il pannello privacy e gli elementi grafici cuciti su misura per ogni area "galleggiano" all'interno della fascia blu, creando uno spazio discreto ed accogliente che soddisfa sempre più i bisogni contemporanei dei clienti.

Al 31 dicembre 2020 la presenza territoriale della Banca risulta così distribuita sulle diverse province:

PROVINCE	N. sportelli
Ragusa	28
Siracusa	16
Catania	26
Messina	9
Enna	2
Palermo	1
Milano	1
Totale sportelli	83

Al 31 dicembre 2020 la rete ATM conta complessivamente n. 141 sportelli, di cui 109 operanti presso le filiali della Banca e 32 siti presso strutture terze.

Le aree Self realizzate, abilitate anche alle operazioni di versamento sono 51.

Aree self

Nell'anno 2020 sono state realizzate Aree Self presso le Dipendenze di Ragusa Ag. 5, Santa Croce Camerina, Modica Succursale, Milazzo, Augusta Ag. 1, Cassibile, Acireale, Enna, Giarratana, Mascalucia, Modica Alta, Rosolini e Lentini.

Rete commerciale

- Apertura nuova Area Self in Piedimonte Etneo;
- Trasferimento della Dipendenza di Taormina nei nuovi e più ampi locali di C.so Umberto;
- Apertura della nuova Succursale di Palermo;
- Chiusura della Dipendenza di Ragusa Ag. 3;
- Chiusura della Dipendenza di Catania Ag. 3;
- Dismissione degli ATM installati presso il Palazzo della ex Provincia Regionale di Ragusa, presso la Struttura Ospedaliera Maria Paternò Arezzo, presso il Comune di Modica e presso la Struttura Ospedaliera Umberto I di Siracusa.

Servizio alle famiglie, alle persone e alle PMI

G4-F57

Anche con riferimento all'erogazione del credito, la Capogruppo detiene in portafoglio alcuni prodotti a valenza sociale specifica. A titolo di esempio il prestito antiusura «Fondazione Dusmet», convenzione siglata nel novembre 2019, di cui elargiti i primi finanziamenti nel 2020, oggetto della convenzione è la concessione di prestiti chirografari - a condizioni agevolate per un importo massimo di euro 15.000 - in favore di soggetti che la Fondazione Beato Dusmet ha individuato secondo i principi evangelici del bene e della solidarietà fra gli uomini a favore delle famiglie vittime dell'usura e di quelle che versano temporaneamente in stato di bisogno finanziario, oppure il "Fido University Unikore", frutto di un accordo tra la Capogruppo e l'Università Kore di Enna, destinato ai ragazzi che frequentano tale Università, ai quali è data la possibilità di rateizzare il pagamento delle tasse a un tasso di interesse ridotto.

Oltre quanto descritto, sono presenti altri prodotti con un positivo impatto sociale in termini di inclusione e sviluppo sul territorio di riferimento, elencati nella tabella sotto riportata.

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2020	Importo Finanziamenti erogati nel 2020	Numero erogazioni nel 2019	Importo Finanziamenti erogati nel 2019	Numero erogazioni nel 2018	Importo Finanziamenti erogati nel 2018
Fido Studi Università KORE	556	1.529	615	1.601	531	1.336
Prestito Microfinanza e Microcredito Agricolo	84	1.717	192	3.927	190	3.914
Microcredito per l'avvio d'impresa (Provincia di Ragusa)	1	8	3	39	13	205
Prestito chirografario Fondazione Microcredito e Sviluppo (Calatino sud Simeto)	-	-	-	-	2	14
Prestito Resto al Sud	18	607	20	887	9	298
Intervento a sostegno Sisma Catania	-	-	7	173	-	-
Prestito Antiusura "Fondazione Dusmet"	6	73	-	-	-	-
Totale	665	3.934	837	6.627	745	5.767

Può essere osservato come il Gruppo BapR continua a favorire la creazione d'occupazione giovanile ed a sostenere l'imprenditorialità e l'impiego in diversi settori merceologici.

Tramite la propria politica di credito, il Gruppo si fa promotore di strumenti che sono in grado di sostenere, creare e ampliare piccole realtà imprenditoriali, come la linea di Micro-credito dedicata al settore agricolo, ed il prestito Resto al Sud.

Mediante tali prodotti, si sostiene l'accesso al credito delle fasce più deboli della popolazione, con lo scopo di promuovere uno sviluppo del territorio ispirato al principio dell'inclusione, cercando di dar spazio e voce alle persone meritevoli che possano contribuire sinergicamente alla crescita socio-economica del territorio.

G4 - FS8

Coerentemente con il ruolo sociale perseguito, il Gruppo continua a supportare investimenti che offrono vantaggi ambientali specifici, in quanto ritenuti virtuosi ed al contempo in grado di migliorare il tessuto economico e sociale, realizzando così una convergenza proficua tra benefici economici e ambientali.

La salvaguardia del patrimonio ambientale è stata perseguita attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese, ma anche attraverso politiche volte a creare efficienza all'interno del Gruppo, per la riduzione delle emissioni nocive e il risparmio energetico. In particolare, anche nel corso dell'ultimo anno la Capogruppo ha continuato a sostenere il settore delle energie rinnovabili.

Finanziamenti ad impatto ambientale erogati (valori in migliaia di euro)

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2020	Importo Finanziamenti erogati nel 2020	Numero erogazioni nel 2019	Importo Finanziamenti erogati nel 2019	Numero erogazioni nel 2018	Importo Finanziamenti erogati nel 2018
Ristrutturazione Casa	13	569	11	216	14	537
Bonus Energia	-	-	4	686	3	2.195
Totale	13	569	15	902	17	2.732

Infatti, attraverso l'offerta di tali servizi finanziari la Capogruppo si è ispirata alle best practices nazionali in materia di efficientamento energetico, attraverso prodotti soggetti ad agevolazioni fiscali, che mirano alla riduzione del fabbisogno energetico e al sostegno di investimenti in fonti rinnovabili.

Il miglioramento termico dell'edificio; l'installazione di pannelli solari per la produzione dell'acqua calda; la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale. I prestiti e mutui "Ristrutturazione Casa" consentono, invece, di finanziare gli interventi di bonifica dall'amianto o la realizzazione di impianti fotovoltaici.

La Banca ha sottoscritto direttamente, in qualità di co-investitore insieme ad altri, il GREEN BOND emesso da Asja Ambiente Italia S.p.A., società italiana attiva da 25 anni nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, destinato interamente a finanziare progetti di trattamento e recupero della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU).

Per le operazioni collegate al cosiddetto Superbonus 110%, la misura di incentivazione introdotta dal decreto "Rilancio" del 19 maggio 2020, che punta a rendere più efficienti e riqualificare abitazioni civili e condomini, la Banca ha deliberato di assegnare un plafond di 150 milioni di euro di credito d'imposta acquistabile, distribuendolo alle Associazioni di Categoria delle imprese, ai Confidi 106 ed alle imprese strutturate che ne hanno fatto richiesta. L'assegnazione del plafond permette alle imprese di contrattualizzare con sicurezza l'appalto con il committente avendo la sicurezza che la Banca acquisterà il credito d'imposta riveniente dall'intervento di riqualificazione energetica. Sono altresì stati deliberati i primi finanziamenti in materia per consentire alle imprese di affrontare i costi degli interventi.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

Il tema della responsabilità ambientale non attiene solo all'attività creditizia esterna, ma caratterizza chiaramente anche le politiche interne per la gestione dei consumi. Grazie a un governo responsabile si ottengono dei chiari vantaggi, sia in termini di riduzione dei costi, sia in termini di riduzione dell'impatto ambientale prodotto.

In linea con quanto previsto dalle Regole di Gruppo è proseguita la riduzione dell'utilizzo di carta sia come dato assoluto rispetto al 2019, sia come parametro per addetto rispetto allo scorso esercizio.

E' proseguito il processo di dematerializzazione dei contratti: oltre ai contratti bancari, alle operazioni di investimento ed alle operazioni allo sportello, nel corso del 2020 è stato esteso ai prodotti e servizi bancari legati alla previdenza e all'operatività di post-vendita sul contratto POS. Con l'introduzione della dematerializzazione del contratto POS è stata avviata l'estensione dell'operatività dematerializzata ai contratti in capo a persone giuridiche. Con l'adozione e l'utilizzo esclusivo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione della documentazione contrattuale e non, in luogo della operatività su carta, in tutte le filiali, la Capogruppo offre ai propri clienti una customer experience semplice e innovativa che permette, inoltre, di semplificare e migliorare l'operatività dei gestori attraverso una notevole semplificazione dei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo e la creazione di un archivio documentale digitale che agevola la conservazione e la ricerca dei documenti.

Nell'ambito del programma triennale per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR di Gruppo, è stato anche avviato il processo di dematerializzazione delle lettere destinate ai colleghi (comunicazioni di merito, premi, assegnazioni, trasferimenti, etc.), nonché avviato, in alcune postazioni, il progetto di revisione dei processi di print management, che comporta la razionalizzazione del parco stampanti e la riduzione del consumo di toner e carta.

Politiche ambientali

Nell'anno 2020 sono stati effettuati investimenti per l'efficiamento energetico in 3 sedi del Gruppo BapR per un totale di euro 100.916 di cui euro 7.930 per la Dipendenza di Milazzo, euro 47.480 per la Dipendenza di Modica Succursale ed euro 45.506 per la Dipendenza di Francofonte. Più in dettaglio l'attività ha riguardato, per tutte le Dipendenze, la sostituzione dell'impianto di condizionamento con nuove macchine energeticamente più efficienti.

L'impianto fotovoltaico installato sul lastrico solare della Dipendenza di Lentini, anche per l'anno 2020, ha contribuito alla riduzione dei costi energetici per circa 2.000 euro.

Sicurezza sul lavoro

L'immobile del Centro Direzionale nell'anno 2020 è stato interessato da una importante attività di ristrutturazione e ottimizzazione degli spazi interni nei vari piani e da lavori di ammodernamento dei sistemi di rilevazione fumi e di supervisione e controllo dell'impiantistica.

Attività inerenti alla sicurezza

Nell'ambito del progetto intrapreso per il miglioramento della sicurezza fisica delle Dipendenze della Banca, nell'anno 2020 è proseguita la ristrutturazione degli impianti di allarme e videosorveglianza. L'attività ha interessato le Dipendenze di Mirabella Imbaccari, Lipari, Donnalucata, Itala, Mineo, Ragusa Sede, Melilli, Pedalino, Zafferana Etnea, Fiumedinisi e gli ATM esterni installati presso la Piazza Maiorana di Comiso, il Bar Tabacchi La Rosa di Punta Secca, il Supermercato CONAD di Santa Croce Camerina, il Centro Commerciale Centro Sicilia di Misterbianco e il Centro Commerciale Ibleo di Ragusa.

Materiali consumati*(unità di misura KG)*

	2020	2019	2018
Carta (*)	61.200	68.663	56.953
Toner	1.564	1.591	2.091
di cui rigenerati in %	100%	100%	100%

(*) i dati del consumo della carta si basano sugli ordini d'acquisto di competenza del singolo anno, visto che il magazzino ha una rotazione continua e non esistono rimanenze al 31 Dicembre.

GRI 302-1 / GRI 302-3 / GRI 305-1

Passando ai consumi, la loro gestione all'interno del Gruppo BapR è ben strutturata. Gli interventi progressivi di efficientamento energetico hanno dato i loro frutti in quanto, nel biennio 2018-2019, si è registrato un calo netto nella quantità di energia elettrica usata dall'intera organizzazione che si è tradotta in una minore intensità energetica per dipendente e in una minore quantità di emissioni di CO2 nell'ambiente, contribuendo così a una crescita sostenibile per il Gruppo e per i propri stakeholder. Il Gruppo BapR detiene una flotta di autovetture di piccole dimensioni. Con riferimento all'anno di rendicontazione, invece, si è osservato un lieve aumento del totale dell'energia consumata dall'Organizzazione.

Consumi*(unità di misura GigaJoule)*

	2020	2019	2018
Riscaldamento	746	619	1.248
gasolio			
gas naturale	746	619	1.248
Teleriscaldamento	-	-	-
Energia elettrica	18.073	17.812	18.556
Carburante flotta	283	126	-
benzina	18	42	-
gpl	-	-	-
gasolio	265	84	-
Totale	19.102	18.557	19.804

Intensità energetica*(unità di misura GigaJoule)*

	2020	2019	2018
Consumo totale di energia (*)	19.102	18.557	19.804
Intensità energetica per dipendente (consumo tota energia/n.tot dipendenti gruppo)	23,15	22,20	23,22

(*) I dati inerenti al consumo di energia elettrica relativi al 2019 e 2018 hanno subito un reassessment per rendere omogeneo il confronto con il nuovo valore 2020 calcolato sul fattore di conversione Linee Guida ABI Lab 2020; (nella tabella indicata non sono riportati i consumi della controllata Finsud).

Emissioni consumi (*)

	2020		2019		2018	
	Co2	Co2-Equivalente	Co2	Co2-Equivalente	Co2	Co2-Equivalente
Riscaldamento	40,71	40,94	32,11	32,30	66,63	67,02
gasolio	-	-	-	-	-	-
gas naturale	40,71	40,94	32,11	32,30	66,63	67,02
Carburante flotta	19,43	19,62	7,80	7,80	-	-
benzina	1,30	1,31	2,50	2,50	-	-
gpl	-	-	-	-	-	-
gasolio	18,13	18,31	5,30	5,30	-	-
Totale	60,14	60,56	39,91	40,10	66,63	67,02

(*) I dati inerenti all'emissione di consumi relativi al 2019 e 2018 hanno subito un reassessment per rendere omogeneo il confronto con il nuovo valore 2020 calcolato sul fattore di conversione Linee Guida ABI Lab 2020 (nella tabella indicata non sono riportati i consumi della controllata Finsud). I consumi della flotta auto sono stati stimati dividendo l'ammontare dal costo dei rifornimenti di benzina e gasolio in € per i relativi prezzi medi per litro riferiti all'anno di rendicontazione (si veda www.mise.gov.it sezione "Analisi e statistiche energetiche e minerarie").

GRI 306-2

La Banca e le sue controllate non producono rifiuti pericolosi e si avvalgono dei servizi di apposite società per lo smaltimento degli scarti. In particolare, ogni tipologia di rifiuto viene smaltita da diversi fornitori specializzati. Con particolare riferimento alla carta, si segnala come il significativo decremento sia dovuto allo svuotamento, iniziato nell'anno 2016 e proseguito negli anni successivi sino al 2020, di alcuni magazzini storici della Sede Centrale, per compiuta giacenza del materiale cartaceo ivi conservato. Soltanto nel 2020 sono stati avviati al macero 48.000 kg di carta (dato non riferito al consumo del 2020, ma si tratta di carta accumulata in diversi anni), inoltre, si è proceduto col programma di smaltimento di apparecchiature elettroniche in disuso e di materiale in ferro e acciaio; nel 2020 sono stati avviati al recupero 11.300 kg di materiale elettronico e 4.780 kg di ferro e acciaio.

Rifiuti inviati allo smaltimento

(valori espressi in KG)

Sede	2020	2019	2018
Carta	48.000	37.200	5.260
Toner	660	1.591	2.091
Ferro e acciaio	4.780	-	1550
Materiale elettrico	11.300	-	603

Relazioni con i Soci

Per il Gruppo BapR il Socio non è solo un mero investitore, ma rappresenta anche un "valore" fondante. Il Socio, credendo negli stessi valori di mutualità, cooperazione e solidarietà perseguiti dal Gruppo, contribuisce al sostegno economico e al perseguimento del benessere sociale del territorio. Per quantificare l'apporto di valore ed il contributo economico che si sostanzia attraverso la compagine sociale, il Gruppo offre ai suoi soci sia condizioni economiche vantaggiose su prodotti e servizi bancari, sia sconti e agevolazioni presso un'ampia rete di esercenti convenzionati, presentando la Carta Socio BapR.

La distribuzione geografica dei 19.539 azionisti, così come di seguito rappresentato, evidenzia le direttrici dell'espansione territoriale, che si concentrano soprattutto nella Sicilia orientale e in particolare nella Provincia di Ragusa. Il 58% è azionista da oltre 10 anni.

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2020

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute (*)	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	11.893	19.642.232	60,87%	68,03%	1.652
Siracusa	3.032	4.157.149	15,52%	14,40%	1.371
Catania	2.911	3.297.770	14,90%	11,42%	1.133
Messina	807	687.685	4,13%	2,38%	852
Agrigento	20	56.045	0,10%	0,19%	2.802
Caltanissetta	28	60.385	0,14%	0,21%	2.157
Enna	51	15.325	0,26%	0,05%	300
Trapani	7	11.055	0,04%	0,04%	1.579
Palermo	67	113.515	0,34%	0,39%	1.694
Totale Sicilia	18.816	28.041.161	96,3%	97,1%	1.490
Milano	186	566.053	0,95%	1,96%	3.043
Resto Italia	537	264.636	2,75%	0,92%	493
Totale Italia	19.539	28.871.850	100%	100%	1.478

(*) i dati relativi al numero delle azioni non sono direttamente comparabili con i dati degli anni precedenti, visto che nel 2020 la Banca ha effettuato il frazionamento delle azioni (per ogni azione detenuta ne sono state riconosciute 5 azioni) come approvato nell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2019

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute (*)	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	12.037	3.844.851	61,99%	64,58%	310
Siracusa	2.987	861.426	15,38%	14,92%	288
Catania	2.443	622.158	12,58%	10,77%	255
Messina	745	136.076	3,84%	2,36%	183
Agrigento	20	12.459	0,10%	0,22%	623
Caltanissetta	29	13.172	0,15%	0,23%	454
Enna	40	2.756	0,21%	0,05%	69
Trapani	7	2.211	0,04%	0,04%	316
Palermo	67	20.640	0,35%	0,36%	308
Totale Sicilia	18.375	5.400.093	94,62%	93,52%	294
Milano	175	114.374	0,90%	1,98%	654
Resto Italia	869	259.903	4,47%	4,50%	299
Totale Italia	19.419	5.774.370	100,00%	100,00%	297

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2018

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	12.124	3.809.627	63,04%	64,14%	314
Siracusa	2.946	882.588	15,32%	14,86%	300
Catania	2.654	675.402	13,80%	11,37%	254
Messina	678	135.821	3,53%	2,29%	200
Enna	19	13.055	0,10%	0,22%	687
Palermo	29	13.167	0,15%	0,22%	454
Agrigento	37	2.626	0,19%	0,04%	71
Caltanissetta	7	2.211	0,04%	0,04%	316
Trapani	65	20.549	0,34%	0,35%	316
Totale Sicilia	18.559	5.555.046	96,50%	93,53%	299
Milano	161	111.475	0,84%	1,88%	692
Resto Italia	512	272.779	2,66%	4,59%	533
Totale Italia	19.232	5.939.300	100%	100%	309

Distribuzione degli azionisti per anzianità

Tipologia	2020		2019		2018	
	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale
Fino a 5 anni	4.161	21%	5.755	30%	5.936	31,00%
oltre 5 e fino a 10 anni	4.047	21%	2.672	14%	2.513	13,00%
oltre 10 anni	11.331	58%	10.992	57%	10.783	56,00%
Totale	19.539	100%	19.419	100%	19.232	100%

Analizzando la composizione della compagine sociale si osserva che è costituita quasi esclusivamente da persone fisiche (98%), di cui la maggior parte concentrata nella fascia d'età superiore ai 50 anni (69%). La presenza, nella componente partecipativa, di soggetti di età inferiore a trent'anni testimonia come il legame con il Gruppo sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31.12.2020

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute (*)	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.381	7%	822.277	2,85%	595
31-50 anni	4.347	22%	4.518.258	15,65%	1039
oltre 50	13.504	69%	22.033.489	76,31%	1632
Totale persone fisiche	19.232	98%	27.374.024	94,81%	1423
Enti	307	2%	1.497.826	5,19%	4879
Totale	19.539	100%	28.871.850	100,00%	-

(*) i dati relativi al numero delle azioni non sono direttamente comparabili con i dati degli anni precedenti, visto che nel 2020 la Banca ha effettuato il frazionamento delle azioni (per ogni azione detenuta ne sono state riconosciute 5) come approvato nell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31.12.2019

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.447	7%	181.266	3,14%	132
31-50 anni	4.422	23%	960.273	16,63%	236
oltre 50	13.287	68%	4.470.303	77,42%	349
Totale persone fisiche	19.156	99%	5.611.842	97,19%	305
Enti	263	1%	162.528	2,81%	651
Totale	19.419	100%	5.774.370	100,00%	-

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31.12.2018

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.542	8,00%	204.135	3,44%	132
31-50 anni	4.455	23,00%	1.052.739	17,73%	236
oltre 50	13.029	68,00%	4.548.360	76,58%	349
Totale persone fisiche	19.026	99,00%	5.805.234	97,74%	305
Enti	206	1,00%	134.066	2,26%	651
Totale	19.232	100%	5.939.300	100%	-

Tra gli azionisti è significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2020, su n. 816 dipendenti, n. 705, pari al 86,40% sul totale, sono azionisti del Gruppo Bapr. Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi di mutualità e cooperazione, ai fini dell'elevazione economica e sociale del lavoro.

Azionisti Dipendenti al 31.12.2020

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute (*)	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	694	85,05%	440.760	439	255
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	11	1,35%	2.595	6	5
Totale azionisti dipendenti	705	86,40%	443.355	445	260
Dipendenti non azionisti	111	13,60%	-	-	-
Totale	816	100,00%	-	-	-

Azionisti Dipendenti al 31.12.2019

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	694	84,02%	92.450	438	256
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	16	1,94%	511	8	8
Totale azionisti dipendenti	710	85,96%	92.961	446	264
Dipendenti non azionisti	116	14,04%	-	-	-
Totale	826	100%	-	-	-

Azionisti Dipendenti al 31.12.2018

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	690	81,85%	95.775	436	254
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	16	1,90%	621	8	8
Totale azionisti dipendenti	706	83,75%	96.396	444	262
Dipendenti non azionisti	137	16,25%	-	-	-
Totale	843	100%	-	-	-

(*) i dati relativi al numero delle azioni non sono direttamente comparabili con i dati degli anni precedenti, visto che nel 2020 la Banca ha effettuato il frazionamento delle azioni (per ogni azione detenuta ne sono state riconosciute 5 azioni) come approvato nell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Non si rilevano particolari scostamenti rispetto gli esercizi precedenti.

Etica ed Integrità nella Gestione del Business

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 103-3 / GRI 102-16

La Banca, sin dal momento della sua fondazione nel 1889, ha perseguito i principi di mutualità e cooperazione indirizzati al pieno sostegno di tutti i settori della vita economica e sociale del suo territorio di riferimento, per lo sviluppo e la promozione dell'ambiente sociale ed economico circostante, ubbidendo alla massima di Luigi Luzzatti del "poco a molti e non molto a pochi" ripresa anche nello Statuto Sociale della Capogruppo all'art. 3 che così recita: "... nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione...".

Il Gruppo, oltre che sui principi fondanti di mutualità e cooperazione, ha ritenuto opportuno esplicitare le proprie regole di condotta in linea con le previsioni normative generali tempo per tempo introdotte dall'ordinamento italiano e da quello comunitario.

Con riferimento ai diritti, doveri e responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder (dipendenti, fornitori, pubblica amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc) il Gruppo ha aggiornato, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 04/08/2017, il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01", la cui parte integrante è il Codice Etico, che esprime valori e principi di comportamento riconosciuti come propri sui quali richiama l'osservanza dei Destinatari (Dipendenti e Soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale) nell'ottica di prevenzione di ogni reato.

Le finalità enunciate sono quelle consistenti nel raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, prevedendo sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni accertate.

Il Codice, quindi prescrive Regole di Condotta nella gestione della moneta ed altri valori, negli adempimenti societari, nella gestione delle risorse finanziarie, negli adempimenti antiriciclaggio e prevenzione del finanziamento del terrorismo, nel trattamento delle informazioni privilegiate e nelle relazioni con la clientela.

Si segnala altresì che la Capogruppo adotta un proprio Codice Disciplinare che prevede, nel caso di infrazioni commesse dal Personale dipendente e in relazione alla gravità delle stesse, specifiche sanzioni disciplinari che vanno dal rimprovero verbale alla sospensione dal servizio fino al licenziamento.

Il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 adottato dal Gruppo risponde all'esigenza di adeguamento alle recenti disposizioni in materia ed alle intervenute modifiche organizzative interne, mentre l'aggiornamento del proprio Codice Etico, nell'esprimere valori e principi di comportamento riconosciuti come propri, ne richiama l'osservanza dei

destinatari, nell'ottica di prevenzione di ogni reato.

Tra gli aspetti particolarmente rimarcati si segnala l'attenzione verso l'attività di formazione nei confronti del Personale, volta a promuovere la conoscenza dei valori e delle norme comportamentali prescritte.

Altro aspetto rilevato riguarda il dovere, imposto ai destinatari del suddetto Codice, di trattare, con la massima riservatezza, le informazioni in proprio possesso, in ordine alle attività della Banca e dei Clienti, facendo riferimento al divieto di esprimere giudizi lesivi della reputazione/immagine della Banca anche tramite l'uso di Blog o Social Network.

Il Codice Etico tiene conto, inoltre, dell'importanza che ha la tutela dell'ambiente nel momento storico attuale. Da ciò considera rilevante un'attività di sensibilizzazione del Personale a temi attinenti l'utilizzo di tecnologie più efficienti, che consentano anche la riduzione nella produzione di rifiuti. Fondamentale, nell'ambito dei valori e dei principi del Codice, è l'attenzione alla persona nei suoi molteplici aspetti. Per questo, sono particolarmente evidenziati gli aspetti attinenti le condizioni di lavoro, la necessità che le stesse siano rispettose della dignità personale e svolte in ambienti di lavoro adeguati, salubri e sicuri. Particolare enfasi, altresì, viene rilevata relativamente alla libera e rispettosa comunicazione interna, da favorire in ogni modo con appositi strumenti e adeguate iniziative. Il Codice richiama l'importanza anche del confronto costruttivo con le Organizzazioni Sindacali, al fine di garantire la ricerca di proficue relazioni industriali, anche con i mass-media, affinché venga garantita un'attività di comunicazione chiara, veritiera e trasparente.

QUALITÀ DEL SERVIZIO

Relazioni con i fornitori

GRI 102-9

Per quanto riguarda la relazione con i fornitori, pur non rientrando tra i temi materiali, Bapr ne riconosce l'alta valenza sociale e ambientale e pertanto ne fornisce informativa di sintesi nel presente documento.

Bapr, allo scopo di garantire che le relazioni con i fornitori e le politiche di acquisto possano creare le condizioni per favorire uno sviluppo economico attento alla tutela dell'ambiente e al rispetto dei diritti umani, nel 2020 ha posto maggiore attenzione alla fase di "razionalizzazione degli acquisti" ha portato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività di sourcing, monitoraggio normativo, qualifica e monitoraggio dei fornitori e adeguamento degli standard contrattuali ha uniformato il processo acquisitivo e le logiche di acquisto ai principi di ascolto, trasparenza, pari opportunità ed equità sanciti dal Codice Etico e ai criteri di responsabilità sociale e ambientale condivisi dal Gruppo.

Sempre in ottica di spirito cooperativistico e di azienda fortemente radicata nel territorio, il Gruppo Bapr predilige l'offerta dei fornitori locali, scegliendo in via preferenziale:

- i propri clienti di comprovata serietà ed affidabilità, ben noti sul mercato di riferimento;
- i fornitori che abbiano sede ed operino nel territorio siciliano;
- le piccole e medie imprese e/o gli artigiani locali, piuttosto che i grandi fornitori.

Inoltre, qualora la domanda non possa essere soddisfatta dall'offerta locale, vengono indette delle gare per l'acquisizione di un nuovo fornitore, valutando la qualità del servizio, l'offerta economica e altri requisiti inerenti la capacità organizzativa e l'affidabilità.

GRI 102-10

Si specifica inoltre come nel corso del 2020, in linea con quanto iniziato nel 2019, sono in atto significativi cambiamenti nella struttura organizzativa, la creazione delle schede di budget, processi necessari in termini di efficienza economica e velocità, ma soprattutto in termini di sostenibilità, creando externalità positive nella gestione e nella cura dei rapporti dei fornitori nonché della massima trasparenza e capacità organizzativa.

Il processo di definizione dei budget di spesa riguarda l'intera attività aziendale ed è costituito dagli stanziamenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, necessari annualmente a coprire i costi e gli investimenti.

Tale processo attiene alla:

- preventiva definizione e approvazione del budget, effettuate annualmente;
- gestione operativa del budget, conseguente alla necessità di rivedere, nel corso dell'anno, l'allocazione economica delle risorse successivamente all'approvazione del budget iniziale e l'eventuale richiesta di extra budget;
- monitoraggio degli scostamenti delle spese sostenute e degli investimenti realizzati rispetto ai budget autorizzati.

I Clienti Bapr

GRI 102-44

La gestione e mitigazione dei rischi reputazionali è perseguita: attraverso il rispetto degli standard etici e comportamentali da parte di tutti i dipendenti; il Codice Etico adottato contiene i valori di riferimento sui quali la banca intende impegnarsi e declina i principi di condotta volontari nelle relazioni con tutti gli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, ambiente e più in generale la collettività), con obiettivi anche più ampi rispetto a quelli richiesti dalle vigenti normative. Il Gruppo Bapr ha continuato a perseguire l'obiettivo di porsi come punto di riferimento per tutto il territorio in cui opera. In un'ottica di miglioramento continuo del rapporto Banca-Comunità, il Gruppo continua a monitorare le segnalazioni di tutti gli stakeholder e, in particolare, misura il livello di soddisfazione dei Clienti, monitorando l'andamento dei reclami da essi presentati da parte della clientela.

Il Gruppo ritiene che i reclami e le segnalazioni da parte dei clienti costituiscano una fonte informativa fondamentale, utile a monitorare costantemente il rapporto di fiducia del cliente nei confronti del Gruppo medesimo e tale da consentire di identificare eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti o nelle modalità di vendita.

I reclami pervenuti sono utili per la tempestiva identificazione di eventuali disfunzioni aziendali, di comportamenti anomali del personale o di rischi legali e reputazionali per il Gruppo. In questa prospettiva, dunque, è essenziale riservare la massima attenzione alla gestione delle contestazioni della Clientela, al fine di fornire risposte sollecite ed esaustive, risolvendo già in una fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione e prevenendo, di fatto, l'insorgere di controversie.

In riferimento alla gestione dei reclami, la Capogruppo si è dotata di una Policy specifica, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 03 Marzo 2017 ed è sottoposta ad aggiornamenti periodici, dovuti anche a evoluzioni normative, organizzative o procedurali (operative, di processo e/o informatiche). La versione integrale del documento è disponibile sulla Intranet aziendale, mentre una sintesi degli aspetti essenziali dello stesso è pubblicata sul sito istituzionale della Banca.

Nel 2020 sono stati registrati n. 216 reclami, dei quali n. 131 attinenti ad operazioni e servizi bancari e n. 85 relativi alla prestazione di servizi di investimento e accessori, mentre nessun reclamo è pervenuto in materia di intermediazione assicurativa.

Per quanto concerne la prima categoria, le segnalazioni e/o lamenti della clientela hanno riguardato principalmente le altre forme di finanziamento (diverse da aperture di credito in c/c, prestiti personali, crediti speciali e costituite principalmente, nell'anno in esame, da finanziamenti con garanzia statale introdotti dalla normativa di contrasto all'emergenza pandemica da Covid 19 e, in generale, da prestiti chirografari alle imprese), i crediti già contabilizzati a sofferenza (dei quali è costituita, quasi esclusivamente, la categoria "altro"), i conti correnti e gli assegni. In ordine alla seconda, le segnalazioni e/o le lamenti hanno riguardato esclusivamente il servizio

di negoziazione in conto proprio delle azioni della Banca.

I reclami ricevuti sono stati trattati in conformità alla Policy interna in materia, approvata dal CdA, che prevede l'analisi in dettaglio - da parte dell'Ufficio Reclami (in atto istituito presso l'Ufficio Legale) - di tutte le contestazioni sollevate da ciascun reclamante, al fine di pervenire ad una risposta entro 30, 45 o 60 giorni a seconda che si tratti di reclami su operazioni/servizi bancari (si precisa che a far tempo dall'1.10.2020 anche il termine per il riscontro ai reclami in materia di operazioni e servizi bancari è stato esteso a 60 giorni), su attività di intermediazione assicurativa o su servizi di investimento.

All'esito di tale attività è emersa, per la maggior parte dei casi (n. 181), l'infondatezza delle pretese avanzate. Solo 26 reclami, attinenti ad attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento e accessori, sono stati ritenuti in tutto o in parte fondati; conseguentemente, la Banca ha dato luogo alla tempestiva assunzione delle relative iniziative risarcitorie o di rimozione delle cause all'origine delle contestazioni. Limitatamente a n. 4 reclami, la valutazione sulla fondatezza o meno della richiesta è ancora in corso, non essendo stato completato l'iter di acquisizione di tutte le informazioni necessarie. Infine, si segnala che n. 3 reclami sono stati rinunziati spontaneamente dai clienti, mentre ulteriori n. 2 reclami (entrambi in materia di prestazione di servizi di investimento) non sono stati evasi in quanto sono in corso delle trattative per la definizione transattiva delle controversie.

Nel 2020 i ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario, Collegio di Palermo, sono stati n. 5, tre dei quali già decisi (due in favore della Banca ed uno parzialmente favorevole al ricorrente). Risultano essere intervenute, altresì, n. 2 decisioni del Collegio di Palermo relative ad altrettanti ricorsi depositati nel corso degli anni precedenti, di cui una è risultata favorevole alla Banca e l'altra contraria.

Nel 2020 i ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie sono stati n. 22, due dei quali sono stati rinunziati dai clienti a seguito del raggiungimento di accordi transattivi con la Banca; nessuno dei rimanenti ricorsi depositati nel corso del 2020, viceversa, è stato - ad oggi - deciso. Risultano essere intervenute, altresì, n. 9 decisioni relative a ricorsi depositati nel corso degli anni precedenti, di cui due favorevoli e sette contrarie (tutte parzialmente, comunque, rispetto al petitum iniziale) alla Banca.

Dalle contestazioni e dalle altre segnalazioni ricevute la Banca ha tratto spunto per il miglioramento dei propri servizi, per un più elevato soddisfacimento dei bisogni dei propri clienti.

Ripartizione dei reclami per tipologie prodotti/servizi bancari

<i>Prodotti/servizi bancari</i>	2020	2019	2018
	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Altre forme di finanziamento	30	8	12
Aperture di credito in c/c	7	9	9
Effetti/Riba	2	1	0
Conti correnti	22	15	28
Depositi a risparmio	4	1	1
Assegni	9	10	13
Carte di debito	1	3	4
Carte di credito	2	3	0
Sito Internet	1	1	1
Dossier titoli	6	7	1
Gestione patrimoni mobiliari	-	1	-
Bonifici	6	6	4
Crediti Speciali	5	4	12
Mutui Casa	-	7	7
Prestiti personali	4	7	5
Cassette di sicurezza	1	-	-
Aspetti generali	4	4	4
Altri servizi incasso e pagamento	-	3	1
Altri prodotti di investimento	-	1	-
Altro	27	29	4
Totale	131	120	106

Sull'esposizione dei dati relativi alla ripartizione dei reclami per tipologie di "prodotti e servizi bancari" è stato effettuato un reassessment in base alla classificazione stabilita dalle rilevazioni statistiche periodiche ABI impattando i dati 2019 e 2018 per rendere omogenea e lineare la comparazione.

Ripartizione dei reclami per tipologie di servizi di investimento e accessori

<i>Servizi di investimento ed accessori</i>	2020	2019	2018
	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Negoziante conto proprio di strumenti finanziari non quotati	85	92	36
Deposito titoli a custodia ed amministrazione	-	-	-
Totale	85	92	36

Ripartizione dei reclami per motivazione

<i>Prodotti/servizi bancari</i>	2020	2019	2018
	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Esecuzione operazioni	48	29	30
Segnalazione a centrale rischi	43	34	26
Anatocismo	3	1	2
Condizioni	7	6	18
Frodi e smarrimenti	5	6	7
Merito del credito o simili	18	2	5
Personale	4	2	1
Disfunzioni apparecchiature	3	4	1
Comunicazione e informazione al cliente	14	111	39
Applicazione delle condizioni	4	6	2
Altro	67	11	11

GRI 102-17

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa si è inoltre dotato di una specifica policy inerente al fenomeno del “Whistleblowing”, attinente alle segnalazioni di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l’attività bancaria. Nel corso del 2020, non sono pervenute segnalazioni all’Organismo di Vigilanza della Banca, ai sensi della disciplina sul Whistleblowing.

Tutela privacy, sicurezza e protezione dei dati

GRI 418-1

Il Gruppo BAPR ha prestato anche nel corso del 2020 particolare attenzione al trattamento dei dati personali, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. G.D.P.R.) ed alle modifiche introdotte dal novellato Codice Privacy (D. Lgs. n. 196/2003).

Si è proceduto, difatti, all’aggiornamento delle informative rese dalla Banca nei confronti degli Interessati, quali ad esempio l’informativa relativa ai dati trattati dai Sistemi di Informazione Creditizia o quella relativa all’utilizzo dell’app “Bapr@mobile”. Si è poi proceduto all’aggiornamento progressivo dei contratti di nomina di fornitori o prestatori di servizi, quali Responsabili del trattamento, ai sensi dell’art. 28 del citato Regolamento Europeo.

Anche per il 2020 la Banca si è avvalsa della consulenza di Fieldfisher Studio Associato Servizi Professionali Integrati, a cui la Banca ha anche rinnovato l’incarico di Responsabile Protezione Dati (Data Protection Officer).

Occorre sottolineare, infine, che nel corso dell’anno 2020 non è stato presentato nei confronti della Banca alcun ricorso e/o segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali, mentre si è provveduto a riscontrare, nei termini di legge, le richieste degli interessati avanzate ai sensi degli artt. 15-22 del G.D.P.R.

Formazione e Sviluppo del Personale

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 103-3 / GRI 102-41 / GRI 102-8 / GRI 102-12

La posizione sulla Matrice del tema "Welfare aziendale, salute e sicurezza sul lavoro" riflette l'attenzione riservata nel Piano d'Impresa ad aspetti quali la formazione, la valorizzazione delle diversità e l'inclusione. Tale aspetto trova riscontro anche nella costituzione della struttura aziendale Diversity & Inclusion e, parallelamente, risulta rilevante nell'ascolto degli stakeholder, che riconoscono la positività dell'approccio e l'impegno della Banca su questi temi. Sempre rispetto ai temi relativi ai collaboratori, la Tutela del lavoro consolida la sua importanza su entrambi gli assi della Matrice. Il Benessere dei collaboratori si mantiene stabile per l'azienda e per gli stakeholder, influenzato dalle numerose iniziative di conciliazione casa-lavoro e di promozione del welfare messe in atto.

La valorizzazione del capitale umano insieme al coinvolgimento delle risorse nei progetti di sviluppo e riorganizzazione aziendali rappresenta la strada intrapresa dal Gruppo BAPR per raggiungere – con determinazione crescente – gli importanti obiettivi che il Gruppo si è dato per affrontare nel migliore dei modi le sfide del futuro.

Il 2020 è stato l'anno della pandemia da Covid-19 e della conseguente emergenza sanitaria che ha pesantemente influito sull'andamento economico della Sicilia, dell'Italia e del mondo intero. Il 21 febbraio 2020 è stato ufficialmente individuato il "caso 1" in Italia, a Codogno, è iniziata la rilevazione giornaliera dell'andamento della pandemia e i conseguenti interventi del Governo per contenere l'emergenza sanitaria. Le restrizioni alla mobilità di merci e persone e le chiusure delle attività commerciali, e in alcuni casi di quelle produttive, dapprima su territori ben perimetrati, poi su larga scala con il lock down e infine con il sistema dei "colori" delle Regioni, hanno fortemente caratterizzato l'andamento della domanda di beni e servizi. A fine 2020 il PIL italiano ha mostrato una riduzione del 9% rispetto a fine 2019, il PIL della Sicilia una analoga riduzione dell'8,2% (fonte: Scenari Prometeia novembre 2020); nel 2020 a fine periodo, il tasso IRS a 5 anni si è assestato a -0,5%, l'Euribor a 3 mesi -0,5% (Fonte: Bloomberg).

A sostegno delle aziende e dei cittadini, sono state avviate le moratorie sui finanziamenti e incrementate le garanzie del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a sostegno delle richieste di finanziamento di professionisti e imprese.

Il gruppo ha attivato ben prima delle indicazioni istituzionali (13 marzo 2020) le moratorie per i Soci per tutti i tipi di finanziamento e, sempre per i Soci, il piano sanitario gratuito che include la copertura ricovero Covid. Sono state poste in essere le moratorie mutui e finanziamenti privati (Consap, Accordo ABI – Associazione Consumatori) e imprese (con i vari addendum all'Accordo ABI 2019 del 6 Marzo 2020, del 22 maggio 2020 e del 17 dicembre 2020). Sono state integralmente applicate le indicazioni di sostegno al credito tramite applicazione delle garanzie pubbliche come da legge 40 del 6 giugno 2020 che ha convertito in legge il DL 23 dell'8 aprile 2020 (Decreto Liquidità) dedicando a questo tipo di finanziamenti un Conto Corrente totalmente gratuito per tracciare l'utilizzo delle somme erogate come richiesto dalla normativa.

Diversi sono stati gli interventi a sostegno dei Clienti con l'Anticipo Cassa Integrazione per chi ne ha fatto richiesta, senza gravare i Clienti di costi ulteriori.

Nel rispetto delle indicazioni dei vari Decreti Governativi e per contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19, BAPR, che come Banca svolge un servizio ritenuto essenziale, ha garantito l'apertura delle filiali con afflusso spontaneo, seppur contingentato nell'ingresso nei locali della Banca la mattina e su appuntamento tutti i pomeriggi; in specifici periodi dell'anno, sulla base di Decreti Governativi emessi, le filiali sono rimaste aperte al pubblico anche la mattina previo appuntamento.

Ai pensionati titolari di Deposito a Risparmio, la BAPR ha anticipato, nei mesi a più alto rischio di contagio, il pagamento delle pensioni per una ordinata e corretta gestione delle code presso le filiali e lanciato, agli stessi titolari di Deposito a Risparmio con accredito di pensione, un conto

corrente a condizioni agevolate per la gestione in autonomia e sicurezza degli incassi e pagamenti. Tutte le indicazioni e la normativa di riferimento per la richiesta di attivazione delle varie tipologie di moratorie e di finanziamenti a sostegno della liquidità, nonché delle varie tipologie di azioni poste in essere a sostegno della Clientela, sono state rese disponibili su una apposita sezione del sito istituzionale bapr.it denominata "Emergenza Covid-19" attivata sin dall'inizio dell'emergenza e costantemente aggiornata. Attraverso le indicazioni e la documentazione resa disponibile sul sito web è stato possibile attivare le moratorie e la richiesta dei finanziamenti in modalità digitale nel rispetto delle indicazioni sul contenimento della diffusione del virus e della normativa sulla trasparenza e sulla corretta contrattualizzazione dell'attivazione dei servizi bancari. A sostegno delle numerose richieste di informazioni pervenute dalla Clientela a causa della normativa di emergenza introdotta dai vari Decreti Governativi e a supporto dell'operatività scaturita, la Banca ha attivato un numero verde a disposizione della Clientela per le prime informazioni ed eventualmente fissare gli appuntamenti dei Clienti nelle filiali.

Le persone costituiscono la principale risorsa di valore del Gruppo, capaci di rendere possibile l'attuazione dei principi e dei valori che guidano l'operatività verso il futuro.

Si riportano di seguito le tabelle che evidenziano i dettagli relativi alla suddivisione dei dipendenti per tipo di contratto, genere, tipologia di impiego e suddivisione geografica. Si sottolinea come tutti i dipendenti siano coperti da un Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL). Nel 2020, come negli anni precedenti, inoltre, il Gruppo non si è avvalso di lavoratori autonomi.

Tipo di contratto	2020			2019			2018		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Tempo determinato	1	1	-	1	1	-	3	2	1
Tempo indeterminato	824	516	308	835	522	313	850	530	320
Totale	825	517	308	836	523	313	853	532	321

Tipologia di impiego	2020			2019			2018		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Full time	816	516	300	823	521	302	839	529	310
Part time	9	1	8	13	2	11	14	3	11
Totale	825	517	308	836	523	313	853	532	321

Aree geografiche	2020			2019			2018		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Nord	14	8	6	14	8	6	14	8	6
Centro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	811	509	302	822	515	307	839	524	315
Totale	825	517	308	836	523	313	853	532	321

Valutazioni del Personale

Al fine di garantire una valutazione che corrisponda quanto più possibile al livello di prestazione di lavoro effettivamente resa dal dipendente, nel corso del 2020 la Banca ha modificato ed adeguato il suo sistema valutativo prevedendo un ampliamento della scala dei giudizi di sintesi (che da quattro sono passati ad otto). Così procedendo, si è data la possibilità ai valutatori di utilizzare una scala più ampia, che possa permettere una valutazione più puntuale della prestazione lavorativa. Maggiore efficienza e celerità è stata ottenuta grazie all'informatizzazione del processo valutativo, con una decisiva riduzione del cartaceo, limitata alla consegna del giudizio di sintesi finale, attività che si conferma rappresentare la fase più importante del processo in quanto prezioso momento di confronto e di condivisione tra il responsabile e i componenti della sua squadra.

Coinvolgimento e cultura aziendale

Nel corso del 2020 il Gruppo ha continuato a migliorare i processi volti a potenziare una comunicazione chiara ed efficiente ed a migliorare la partecipazione delle Risorse Umane che, ad ogni livello della struttura, devono essere sempre più coinvolte nella vita aziendale. Ogni Dipendente infatti è chiamato, oggi ancora più di ieri, a dare il proprio contributo e solo una maggiore condivisione degli obiettivi comuni mette ogni Risorsa nella condizione di contribuirne fattivamente al raggiungimento.

A tale scopo, è attiva dallo scorso anno la casella di posta elettronica cisiamo@bapr.it tramite la quale ogni Dipendente può fornire spunti e suggerimenti alla Direzione della Capogruppo.

La Intranet e gli eventi interni continuano a dimostrarsi utili strumenti per favorire la condivisione su iniziative, progetti e strategie.

Al fine di migliorare ulteriormente l'interazione tra la sede centrale e la rete, è prevista una sempre maggior partecipazione di rappresentanti della rete nei progetti aziendali di maggior rilievo e nei Comitati.

A conferma dell'importanza che per il Gruppo BAPR ha la qualità della vita dei propri Dipendenti e dei loro familiari, il Gruppo mette a disposizione del proprio Personale un pacchetto diversificato di iniziative di welfare che riguardano:

- Assistenza sanitaria integrativa per i Dipendenti in servizio e per i familiari a carico
- Polizza assicurativa in caso di infortuni per i Dipendenti in missione
- Fondo pensione integrativo ad adesione volontaria con un contributo a carico del Gruppo
- Servizi bancari ed assicurativi a condizione agevolate
- Scontistica in favore del Personale presso strutture convenzionate
- Tassi agevolati per finanziamento per l'acquisto della 1° casa di abitazione.

Nel 2020 è stata inoltre stipulata, senza oneri a carico del Personale, una polizza sanitaria aggiuntiva a tutela del Personale ricoverato in strutture ospedaliere a seguito contrazione del virus Covid-19.

GRI 401-1

Nel corso del 2020 sono state effettuate n. 5 assunzioni, di cui una con contratto a termine, finalizzate a soddisfare il fabbisogno di figure specifiche all'interno del Gruppo, di cui due destinate alla prima filiale aperta in Sicilia occidentale, Palermo. Il tasso di nuove assunzioni (n. dipendenti assunti/n. totale dipendenti) è stato a livello di Gruppo pari allo 0,4.

Il tasso di Turnover complessivo (n° dipendenti cessati + dipendenti assunti / organico medio) è stato pari al 2,6% (contro il 3,9% rilevato alla fine dell'esercizio precedente), di cui l'1,1% sono donne (rispetto allo 0,95% dell'anno precedente).

Cessazioni

Nel corso del 2020, si sono registrate 16 cessazioni dal servizio, per le causali sotto riportate:

	2020				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	9	7	16	56%	44%
Forma contrattuale					
Dimissioni	-	1	1	0%	100%
Termine contratto	-	-	-	-	-
Quiescenza	7	6	13	54%	46%
Licenziamento	2	-	2	100%	0%
Altro					
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	-	1	1	0%	100%
>50 anni	9	6	15	100%	0%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	0%
Centro	-	-	-	-	-
Sud	8	7	15	53%	47%

	2019				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	17	8	25	68%	32%
Forma contrattuale					
Dimissioni	-	3	3	0%	100%
Termine contratto	2	1	3	67%	33%
Quiescenza	14	1	15	93%	7%
Licenziamento	-	1	1	0%	100%
Altro	1	2	3	33%	67%
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	-	2	2	0%	100%
>50 anni	17	6	23	74%	26%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	0%
Centro	-	-	-	-	-
Sud	16	8	24	67%	33%

	2018				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	14	6	20	70%	30%
Forma contrattuale					
Dimissioni	4	1	5	80%	20%
Termine contratto	1	-	1	100%	0%
Quiescenza	8	5	13	62%	38%
Licenziamento	-	-	-	-	-
Altro	1	-	1	100%	0%
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	2	-	2	100%	0%
>50 anni	12	6	18	67%	33%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	0%
Centro	-	-	-	-	-
Sud	13	6	19	69%	31%

Salute e sicurezza sul lavoro

GRI 403-1

Sin dai primi giorni di marzo, a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus SARS-CoV-2, la Banca si è prontamente attivata al fine di tutelare la salute dei propri lavoratori e mettere in atto il maggior numero di misure di contenimento possibili a limitare la diffusione del virus, sempre in linea con quanto disposto dalle Autorità competenti tramite Decreti-legge, DPCM, Ordinanze Regionali, Protocolli ABI ed organizzazioni sindacali.

E' stato attivato, sin da subito, il Comitato di Gestione delle crisi e si è avviato un Piano di Contingency volto a tutelare la salute dei lavoratori e dei clienti, ferma la salvaguardia dei necessari livelli di servizio e la continuità operativa.

Il personale è stato costantemente informato di tutte le iniziative intraprese, tramite comunicazioni che in una prima fase hanno registrato cadenza giornaliera, nelle quali si è anzitutto ribadita la necessità di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni e alle misure igienico – sanitarie previste dalla normativa emergenziale tempo per tempo emanata. Sono seguite tutte una serie di raccomandazioni, avvisi comuni e lettere che hanno in alcuni casi avuto il solo scopo di supportare il Personale nel difficile ed incerto momento che si stava attraversando, con un necessario appello al senso di responsabilità richiesto dalla difficile situazione.

Di seguito si citano alcune tra le più rilevanti misure e iniziative adottate in corso d'anno:

- in maniera progressiva e compatibilmente con le risorse tecniche disponibili, il Gruppo si è attivato per consentire alle proprie risorse di lavorare in modalità agile da casa, compatibilmente alle mansioni lavorative svolte
- Il personale è stato dotato dei presidi igienico-sanitari previsti dalla normativa (mascherine, gel disinfettante, guanti) e, nelle postazioni di front-office, di installazioni che consentano di mantenere separata la fisica nei confronti della clientela. Su richiesta sono state dotate di separatori anche le postazioni non di front-office
- È stato previsto l'utilizzo di prodotti disinfettanti specifici da parte delle ditte fornitrici del servizio di pulizia rispondenti agli standard richiesti dalla normativa
- Sono state differite le attività formative in aula già calendarizzate per il 2020 - gli incontri di lavoro e gli eventi formativi sono stati effettuati tramite collegamento a distanza
- Da metà marzo è stata drasticamente ridotta l'apertura al pubblico delle filiali, limitandola alle ore antimeridiane di tre giorni alla settimana e da metà maggio alle sole ore antimeridiane dal lunedì al venerdì
- Sono state adottate misure di contingentamento dell'accesso della clientela, in relazione all'andamento epidemiologico ed in ottemperanza alle previsioni normative e dell'associazione di categoria (ingresso solo su appuntamento, ingresso con rapporto di 1:1 dipendente/cliente)
- È stata avviata una campagna di sensibilizzazione volta a incentivare l'utilizzo da parte della clientela dei canali digitali, degli ATM e del contatto telefonico - ciò al fine di limitare allo stretto necessario la presenza fisica in filiale
- È stata attivata apposita casella di posta elettronica per convogliare tutte le segnalazioni effettuate da parte del Personale relativamente all'emergenza sanitaria
- Tutte le unità organizzative sono state dotate di dispositivi per la misurazione della temperatura corporea
- Per i dipendenti in servizio presso lo stabile della Sede Centrale sono stati previsti tre turni di ingresso/uscita
- Sono state pubblicate sulla Intranet aziendale delle apposite Linee guida per la gestione delle casistiche Covid-19 che, in coerenza con quanto previsto dalla normativa e dai protocolli di settore, forniscono istruzioni chiare al Personale ed alle funzioni coinvolte per la gestione sia dei casi di positività che di contatto con soggetti positivi o in isolamento fiduciario
- Tutti i casi riscontrati di positività sono stati prontamente gestiti in collaborazione con il medico

- competente aziendale e con le autorità sanitarie locali
- Sono state predisposte sanificazioni straordinarie dei locali nei quali aveva lavorato il personale risultato positivo al virus
 - A maggiore tutela del Personale è stato stabilito che il rientro in servizio dopo un accertato caso di positività può avvenire solo se il dipendente risulta guarito a seguito dell'effettuazione di un tampone molecolare con esito negativo e previa visita del medico competente aziendale
 - È stato integrato il Documento di Valutazione dei Rischi, aggiornando la valutazione del rischio biologico in relazione ai rischi indotti negli ambienti di lavoro dall'agente biologico Covid-19

In ottemperanza con quanto disposto dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, il Gruppo ha proceduto nel continuo a garantire la nomina di un Coordinatore Sicurezza e di uno o più Addetti delle squadre di primo soccorso ed antincendio presso ogni unità organizzativa.

È previsto che al Personale tempo per tempo individuato venga erogata la specifica formazione obbligatoria normativamente prevista. Si fa presente che nel corso del 2020 non è stato possibile erogare la prima formazione al personale di recente nomina a causa dell'impossibilità di effettuare formazione in presenza.

Nel corso del 2020, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo Sanitario aziendale e dalla normativa emergenziale, sono proseguite le visite mediche al personale; sono state effettuate dal medico competente aziendale 171 visite, di cui 16 effettuate a seguito del rientro in servizio dopo assenza dal lavoro a seguito infezione da Covid-19.

Nel corso dell'anno 2020 sono state effettuate specifiche riunioni con il medico competente aziendale e il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione finalizzate alla gestione della fase pandemica ed all'aggiornamento del DVR.

Nel corso del 2020 (in continuità con il 2019) è stato confermato l'accordo con la primaria Società Generale di Mutuo Soccorso (MBA) allo scopo di riservare a tutti i Soci della Banca (persone fisiche) una importante offerta dedicata alla salute del Socio e a quella dei propri cari, prevedendo anche una garanzia straordinaria legata all'emergenza COVID-19.

L'iniziativa ha previsto la possibilità di adesione sia a un prodotto unico " Piano Sanitario Diaria", che la Banca ha regalato a tutti i propri Soci, anche titolari di una sola azione e quattro prodotti denominati Piani Sanitari Salus e Senior, nelle Formule "Single" o "Nucleo Familiare", sottoscrivibili in modo autonomo, on-line anche comodamente da casa, a tariffe convenzionate particolarmente competitive rispetto a quelle presenti sul mercato.

GRI 403-9

Si segnala che nel corso del 2020 si sono verificati solo 5 infortuni, di cui 2 in itinere.

Infortunati sul lavoro	2020		2019		2018	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Numero totale di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	-	-	-	-	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili (inclusi i decessi)	4	1	4	5	4	1

Principali tipologie di infortuni sul lavoro	2020		2019		2018	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Contusione	1	1	3	3	4	1
Lussazione e distorsione articolazione	1			1		
Frattura	2		1	1		

Numero di ore lavorate	2020		2019		2018	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Numero di ore lavorate	798.433	471.589	807.938	480.396	793.953	476.070

Infortuni sul lavoro	2020		2019		2018	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	-	-	-	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	5	2	5	10	5	2

La formazione

GRI 404-1

La formazione del Personale è un investimento determinante per accompagnare efficacemente lo sviluppo del Gruppo e sostenere il Business e rappresenta un presupposto imprescindibile per la crescita e la valorizzazione del capitale umano. La centralità delle Persone nel progetto di Business comporta una forte attenzione all'investimento sulla qualità professionale e sullo sviluppo personale.

A conferma della sempre maggiore attenzione che il Gruppo riserva allo sviluppo professionale del proprio Personale, durante il 2020 ha erogato complessivamente 28.174 ore di formazione a 805 risorse.

Di tale monte ore di formazione il 98% è stato erogato a livello aziendale, cui si aggiunge una residua formazione erogata attraverso la partecipazione ad attività formative extraaziendali.

Relativamente alle modalità di erogazione, il 15% delle ore formative sono state erogate in presenza, il 68% con modalità a distanza non interattiva e il rimanente 17% con collegamento a distanza interattivo.

La riduzione del monte ore di formazione erogata al Personale è da ricondursi alla fase emergenziale che ha caratterizzato il 2020; le attività in presenza, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, sono state interrotte a partire dai primi di marzo. A seguito dell'impossibilità di effettuare formazione in aula, il Gruppo ha deciso di posticipare i progetti formativi che, per risultare pienamente efficaci, richiedevano la presenza in aula dei discenti. Per le attività formative che potevano essere svolte in maniera efficace tramite collegamento a distanza, la Banca ha provveduto ad erogare gli interventi formativi tramite l'utilizzo di video conferenze con erogazione in modalità sincrona o avvalendosi di apposite piattaforme per l'erogazione in modalità asincrona.

Come disposto dalle vigenti normative di settore, iniziative formative di aggiornamento e formazione sono state rivolte al Personale in materia di Antiriciclaggio, Responsabilità amministrativa degli enti, Privacy ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa MIFID II e IVASS. Apposite iniziative formative sono state rivolte al Personale in occasione dell'avvio di nuovi progetti e/o procedure ed in occasione della commercializzazione di nuovi prodotti.

Hanno trovato infine conferma progetti di formazione a partecipazione volontaria che prevedono l'erogazione, anche in orario extra-lavorativo, anche tramite videoconferenza, di incontri di approfondimento con docenza interna (in ambito crediti ed antiriciclaggio).

Di seguito due tabelle riepilogative della distribuzione per genere e per categoria professionale della formazione erogata al personale in servizio al 31.12.2020 durante il 2020.

Ore di Formazione 2020 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	18.029	504	517	35,8	97,50%
F	10.145	301	308	33,7	97,70%
Totali	28.174	805	825	35	97,60%

Ore di Formazione 2019 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	28.160	508	523	55,4	97,13%
F	16.252	305	313	53,3	97,44%
Totali	44.411	813	836	54,6	97,25%

Ore di Formazione 2018 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	14.924	391	532	38,2	73,50%
F	7.755	239	321	32,4	74,45%
Totali	22.679	630	853	36	73,86%

Ore di Formazione nel 2020 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	137	11	11	12,5	100,00%
Quadri direttivi	12.756	295	300	43,2	98,30%
Aree Professionali	15.281	499	514	30,6	97,10%
Totali	28.174	805	825	35	97,60%

Ore di Formazione nel 2019 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	231,5	10	11	23,2	100,00%
Quadri direttivi	20.290	296	300	68,5	98,67%
Aree Professionali	23.890	507	525	47,1	96,57%
Totali	44.411	813	836	54,6	97,25%

Ore di Formazione nel 2018 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	80,5	6	11	13,4	54,55%
Quadri direttivi	10.677	242	291	44,1	83,16%
Aree Professionali	11.922	382	551	31,2	69,33%
Totali	22.679	630	853	36	73,86%

Circa il 97% delle risorse in servizio del Gruppo al 31.12.2020 è stata coinvolta nei percorsi formativi. Non si registrano differenze significative a livello di ore medie di formazione erogate al personale maschile e femminile.

GRI 405-1

Il Gruppo BapR dedica una particolare attenzione alla gestione della diversità, intesa non solo in termini di parità di genere, ma anche in termini di categorie protette. Il piccolo decremento

del numero totale dei dipendenti non ha chiaramente inciso sull'incidenza del genere femminile (leggermente aumentata rispetto all'esercizio precedente).

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la composizione del Personale del Gruppo per Genere, fasce d'età e titolo di studio suddivisi per qualifica.

Diversità per qualifica

2020						
Genere	Dirigenti	% Dirigenti	Quadri direttivi	% quadri direttivi	Aree professionali	% aree professionali
Uomo	11	100%	211	70%	295	57%
Donna	-	0%	89	30%	219	43%
Totale	11		300		514	
Età						
<30 anni	-	0%	-	0%	-	0%
da 30 a 50 anni	2	18%	76	25%	315	61%
>50 anni	9	82%	224	75%	199	39%
Totali	11		300		514	
Categorie protette						
	-	0%	10	3%	36	7%
Qualifica						
Diplomati	1		144		280	
Laureati	10		155		213	
Altro	-		1		21	

2019						
Genere	Dirigenti	% Dirigenti	Quadri direttivi	% quadri direttivi	Aree professionali	% aree professionali
Uomo	11	100%	210	70%	302	58%
Donna	-	0%	90	30%	223	42%
Totale	11		300		525	
Età						
<30 anni	-	0%	-	0%	-	0%
da 30 a 50 anni	2	82%	86	71%	332	37%
>50 anni	9	18%	214	29%	193	63%
Totali	11		300		525	
Categorie protette						
	-	0%	10	3%	36	7%
Qualifica						
Diplomati	1		148		285	
Laureati	10		151		216	
Altro	-		1		24	

2018

Genere	Dirigenti	% Dirigenti	Quadri direttivi	% quadri direttivi	Aree professionali	% aree professionali
Uomo	11	100%	202	69%	319	58%
Donna	-	0%	89	31%	232	42%
Totale	11		291		551	
Età						
<30 anni	-	0%	-	0%	-	0%
da 30 a 50 anni	1	9%	83	29%	362	66%
>50 anni	10	91%	208	71%	189	34%
Totali	11		291		551	
Categorie protette						
Categorie protette	-	0%	10	3%	38	7%
Qualifica						
Diplomati	2		150		297	
Laureati	9		140		229	
Altro	-		1		25	

Diversità per qualifica - Organi di governo

Genere	2020			2019			2018		
	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri
Uomo	9	4	3	9	4	3	9	5	3
Donna	2	1	2	2	1	2	2	-	2
Età									
<30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	-	2	-	-	2	-	-	-	-
>50 anni	11	3	5	11	3	5	11	5	5
Qualifica									
Diplomati	2	-	-	2	-	-	2	-	-
Laureati	9	5	5	9	5	5	9	5	5

GRI 405-2

Infine, si è proceduto ad effettuare un'analisi sui livelli retributivi dei dipendenti, con particolare riferimento al rapporto retributivo tra donne e uomini.

Rapporto dello stipendio base medio donna/uomo (valori in migliaia di euro)

Categoria Professionale	Media stipendio base 2020		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	57	54	0,94
Aree Professionali	40	40	0,99

Rapporto della retribuzione media donna/uomo (valori in migliaia di euro)

Categoria Professionale	Media retributiva 2020		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	60	65	0,92
Aree Professionali	43	45	0,95

Categoria Professionale	Media retributiva 2019		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	59	64	0,92
Aree Professionali	42	44	0,95

Categoria Professionale	Media retributiva 2018		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	59	64	0,92
Aree Professionali	42	44	0,95

(*) i dati relativi al rapporto dello stipendio base e della retribuzione media per tipologia contrattuale e genere sono stati calcolati considerando solo le retribuzioni del personale in servizio ad "anno intero" (esempio, nel 2020 su un totale organico di 825 dipendenti, sono stati in servizio ad "anno intero" 820 equivale ad una copertura del 99%). Con riferimento ai dati relativi allo stipendio base, si specifica che per ragioni operative non è stato possibile rappresentare i valori relativi al biennio precedente.

Dall'analisi effettuata sui valori delle retribuzioni medie del Personale non sono emerse differenze sostanziali nella retribuzione media tra i dipendenti di genere femminile e maschile. La leggera discrepanza tra le medie retributive è dovuta ad una maggiore presenza di dipendenti di sesso maschile, in termini di numerosità, sia tra le fasce di dipendenti con maggiore età anagrafica sia tra quelle con maggiore anzianità aziendale.

Composizione del rapporto retributivo per fasce di età e per anzianità dei dipendenti, suddivisi per genere

Fasce d'età	2020			Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	Totale	
Oltre 50 anni	32%	68%	432	0,47
da 30 a 50 anni	43%	57%	393	0,75
fino a 30 anni	-	-	-	-
Totale complessivo	37%	63%	825	0,59

Fasce d'età	2019			Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	Totale	
Oltre 50 anni	33%	67%	416	0,49
da 30 a 50 anni	42%	58%	419	0,72
fino a 30 anni	0%	100%	1	-
Totale complessivo	37%	63%	836	0,59

Fasce d'età	2018			Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	Totale	
Oltre 50 anni	32%	68%	407	0,47
da 30 a 50 anni	43%	57%	448,3	0,75
fino a 30 anni	0%	100%	1	-
Totale complessivo	38%	62%	853	0,61

2020				
Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	32%	68%	28	0,47
da 6 a 15 anni	39%	61%	212	0,64
da 16 a 25 anni	44%	56%	284	0,79
oltre 26 anni	31%	69%	301	0,45
Totale complessivo	37%	63%	825	0,59

2019				
Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	32%	68%	25	0,47
da 6 a 15 anni	40%	60%	222	0,67
da 16 a 25 anni	42%	58%	313	0,73
oltre 26 anni	30%	70%	276	0,44
Totale complessivo	37%	63%	836	0,59

2018				
Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	48%	52%	21	0,91
da 6 a 15 anni	43%	58%	301	0,74
da 16 a 25 anni	37%	63%	278	0,60
oltre 26 anni	31%	69%	253	0,45
Totale complessivo	38%	62%	853	0,60

GRI 406-1

Durante l'esercizio 2020, nonché per l'anno 2019 e 2018, non sono stati riscontrati all'interno del Gruppo BapR casi di discriminazione, né violazione dei diritti umani.

Non risultano, inoltre, rischi significativi legati alla violazione dei diritti umani, né all'interno del Gruppo, né all'interno della propria linea di fornitura.

Oltre quanto detto, e con riferimento ai contenuti richiesti dal D.lgs. 254/2016, si è scelto anche quest'anno di non esplicitare ulteriormente l'aspetto inerente al rispetto dei diritti umani, dal momento che non si tratta di una tematica materiale in relazione al business del Gruppo. Resta comunque inteso come il Gruppo BapR sia estraneo a ogni violazione di tali diritti costituzionali e inalienabili della persona.

Controllo Interno e Gestione del Rischio

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 103-3 / GRI 205-1

Con riferimento ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di riciclaggio ed il rischio di finanziamento di attività illecite, il Gruppo si è strutturato in modo adeguato, presidiando tali rischi attraverso le seguenti azioni: l'istituzione della Funzione di Antiriciclaggio; la nomina del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; l'individuazione ed il conferimento di delega formale al Delegato Aziendale Antiriciclaggio, responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette, individuato nel Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; la comunicazione e la diffusione della Policy a tutte le strutture aziendali; la pianificazione e l'erogazione di programmi di addestramento e formazione finalizzati ad un continuo aggiornamento del personale.

Tra i principi generali del modello operativo di gestione di alcuni dei rischi operativi e reputazionali si evidenziano: obblighi di adeguata verifica della clientela (Know Your Customer), obblighi

di segnalazione delle operazioni sospette, obblighi di registrazione e conservazione dei dati, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, formazione del personale.

Su tale ultimo aspetto, l'attività di formazione, resa ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 231/2007, è effettuata dalle strutture competenti del Gruppo con sistematicità ed è finalizzata a trasferire al personale dipendente la conoscenza del contenuto teorico delle norme di riferimento, della loro applicazione pratica, nonché delle responsabilità connesse alla loro inosservanza. Particolare cura è riservata alla formazione dei dipendenti/collaboratori che svolgono la loro attività a contatto diretto con la clientela, nonché del personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio.

A presidio dei protocolli di controllo interno vengono inoltre effettuati periodici interventi da parte delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello. La Funzione Antiriciclaggio nel corso del 2020 ha effettuato 15 verifiche presso la rete commerciale oltre ad eseguire un monitoraggio nel continuo sull'attività della clientela con particolare focus su quella classificata ad alto rischio.

GRI 102-15

Per quanto riguarda la mitigazione dei rischi concernenti l'area del personale, il Gruppo si è dotato, come già espresso in precedenza, di un Codice Etico e di un Codice Disciplinare che esprimono valori e principi di comportamento, che tutti i destinatari sono tenuti a osservare (dipendenti e soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale).

La Banca si è dotata inoltre di un modello organizzativo per la gestione del rischio operativo, denominato "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del su menzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, le società del Gruppo hanno istituito un Organismo di Vigilanza avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e la corretta implementazione del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività illecite, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sotto-processi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi e al rischio di cui ai reati ex D.lgs. 231/2001.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta dati di perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

Principali rischi e modalità di gestione degli stessi

Temi rilevanti	Principali rischi	Modalità di gestione	Perimetro
<p>Il contributo Bapr al sistema imprenditoriale (PMI), alle famiglie e alle persone</p>	<p>Rischio di non conformità alla normativa di settore</p> <p>Rischio reputazionale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza</p>	<p>La gestione e il presidio dei rischi associati ai Temi rilevanti, e conseguentemente ai Temi di riferimento del D.lgs. 254/2016, sono affidati alle Funzioni interne quali:</p> <p>Amministrazione e Contabilità; Istruttoria Corporate; Risorse Umane; Marketing/Commerciale; Economato e Ufficio immobili; Affari legali; Privacy.</p> <p>In particolare il rischio di non conformità alla normativa di settore è presidiato dalla Funzione Compliance</p> <p>A presidio dei rischi si aggiungono i controlli di terzo livello ad opera della Funzione Internal Audit</p>	<p>Gruppo BAPR</p>
<p>Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale</p>			
<p>Etica e integrità nella gestione del business</p>			
<p>Formazione e sviluppo del personale</p>			
<p>Controllo interno e gestione del rischio</p>			

GRI 207-1 / GRI 207-2 / GRI 207-3

La Banca Agricola Popolare di Ragusa si impegna costantemente ad operare nel rispetto della normativa fiscale e a mantenere rapporti trasparenti con l'Amministrazione finanziaria. In virtù della sua rilevanza economico-fiscale, la Banca Agricola Popolare di Ragusa rientra nella categoria dei c.d. "grandi contribuenti" e, pertanto, è sottoposta a una vigilanza specifica da parte delle Autorità. Tale rilevanza deriva dall'ammontare delle imposte dovute in funzione dei redditi generati dalla propria attività caratteristica nonché dal ruolo di sostituto d'imposta ricoperto dalla Banca.

La continua interfaccia con l'Agenzia delle Entrate consente alla Banca di agire in conformità con la normativa tributaria e di rispettare le disposizioni dell'art. 53 della Costituzione e di garantire la necessaria tutela da eventuali danni reputazionali causati dall'insorgere di contenziosi con l'Amministrazione finanziaria.

In generale, l'approccio adottato è orientato alla compliance normativa e alla mitigazione dei rischi fiscali. Pur in assenza di uno specifico organo di governo in materia fiscale, tali rischi sono associati agli effetti negativi che potrebbero impattare sugli obiettivi della Banca causando inevitabili danni finanziari e reputazionali. Pertanto, tali rischi vengono gestiti nel più ampio quadro di risk management adottato dalla Banca assicurando in questo modo la loro identificazione, gestione e mitigazione.

Inoltre, la gestione della fiscalità richiede competenze specialistiche e il Servizio Amministrativo è coadiuvato da consulenti esterni al fine di assicurare la corretta ed efficace gestione del rischio fiscale.

Per maggiori approfondimenti concerne i temi fiscali si rimanda alla "sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali" della Nota integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 integrante al presente fascicolo di bilancio, dove vengono ampiamente trattati oltre che temi di natura quantitativi anche temi di natura qualitativa, in merito a "DTA", "Probability Test" e fiscalità differita e anticipata

GRI 102-48

Le modifiche alle informazioni rispetto al precedente report sono evidenziate nelle tabelle comparative che confrontano i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 con quelle degli anni precedenti.

GRI 102-51

Si sottolinea come la precedente DNF sia stata inserita all'interno della Relazione sulla Gestione Consolidata al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2020.

Tabella di raccordo Tematiche D.Lgs. 254/2016 e GRI standard

Tematiche D.Lgs. 254/2016	Ambito	Riferimento	GRI Standards	
Standard di rendicontazione e analisi di materialità		Contesto normativo e sostenibilità	102-45, 102-50, 102-54,	
		Nota metodologica e indicatori utilizzati	102-40, 102-42, 102-43, 102-46	
		Analisi di materialità	103-1, 102-47	
Modello Aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa	Ambiente Sociale Personale Diritti umani Corruzione	Struttura di governance	102-18	
		La gestione dei rischi	102-11	
		Highlights	102-7	
		I servizi del Gruppo	102-4, 102-6	
		Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	102-12, 102-13, 102-2	
		Relazioni con i Soci	102-5	
		I fornitori	102-9, 102-10	
Politiche praticate dall'impresa comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite esse e relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario	Ambiente	Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	102-12, 102-13, 301-1, 301-2, 306-2, G4-FS8	
		Clienti BapR	102-44	
	Sociale	Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	G4-FS7	
		Personale	Formazione e sviluppo del personale	102-41, 102-8, 401-1, 404-1, 405-1, 405-2
	Diritti umani		Formazione e sviluppo del personale	406-1
		Corruzione	Etica e Integrità nella Gestione del Business	102-16
			Controllo interno e gestione del rischio	205-1
			I clienti BapR	102-17
	I principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto	Ambiente Sociale Personale Diritti umani Corruzione	Controllo interno e gestione del rischio	102-15
	Diversità negli organi di amministrazione, gestione e controllo		Formazione e sviluppo del personale	405-1

Attestazione di conformità

GRI 102-56

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario per l'anno 2020 è stata oggetto di esame limitato da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato del Gruppo.

GRI Content Index

GRI 102-55

Si riporta di seguito la tabella che evidenzia gli indicatori utilizzati per la redazione della presente dichiarazione.

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	38	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi principali	42	
102-3	Indirizzo Direzione Centrale	38	
102-4	Aree geografiche in cui opera l'organizzazione	57	
102-5	Indicazione dell'assetto proprietario	68	
102-6	Mercati serviti	57	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	54	
102-8	Informazioni su dipendenti ed altri lavoratori	77	
102-9	Supply chain	72	
102-10	Significativi cambiamenti nell'organizzazione e nella Supplychain	72	
102-11	Principio o approccio prudenziale	41	
102-12	Iniziative esterne	77	
102-13	Partecipazione ad associazioni	43-51	
Strategia			
102-14	Lettera del Presidente	38	
102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	90	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	71	
102-17	Meccanismi di segnalazione e consiglio sull'etica	76	
Governance			
102-18	Struttura di Governance	41	
Stakeholder engagement			
102-40	Lista dei gruppi di Stakeholder	41	
102-41	Contratti collettivi di lavoro	77	
102-42	Identificazione e selezione degli Stakeholder	41	
102-43	Approccio allo Stakeholder engagement	40	
102-44	Preoccupazioni ed argomenti sollevati dagli Stakeholder	73	
Modalità di rendicontazione			
102-45	Entità incluse nel consolidato	39	
102-46	Definizione del contenuto del report e del relativo perimetro	39-41	
102-47	Lista dei temi materiali	39-40	

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
102-48	Restatement delle informazioni	40-92	
102-49	Cambiamento nel reporting	40	
102-50	Periodo di rendicontazione	39	
102-51	Data del più recente report	40-92	
102-52	Ciclo di reporting	39	
102-53	Contatti per informazioni sulla DNF	38	
102-54	Dichiarazione di conformità ai GRI Standards	39	
102-55	GRI content Index	95	
102-56	Revisione esterna	94	
GRI 103: Management Approach			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del suo perimetro	40-42-71-77-89	
103-2	Management approach e sue componenti	42-58-60-71-77-89	
103-3	Valutazione del management approach	42-58-71-77-89	
GRI 200: ECONOMIC TOPICS			
GRI 201: Performance economica			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	56	
GRI 205: Anticorruzione			
205-1	Percentuale numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	89	
GRI 207: Imposte			
207-1	Approccio alla fiscalità	91	
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	91	
207-3	Coinvolgimento degli stakeholders e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	91	
GRI 300: ENVIRONMENTAL TOPICS			
GRI 301: Materiali			
301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	65	
301-2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	65	
GRI 302: Energia			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	66	
302-3	Intensità energetica	66	
GRI 305: Emissioni			
305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (Scopo I)	66	
GRI 306: Scarichi e rifiuti			
306-2	Rifiuti per tipologia e metodo di smaltimento	67	

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
GRI 400: SOCIAL TOPICS			
GRI 401: Occupazione			
401-1	Nuovi assunti e turnover del personale	79	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro			
403-1	Rappresentanza dei lavoratori nei comitati per la salute e la sicurezza dei lavoratori	82	
403-9	Infortuni e sicurezza sul lavoro	83	
GRI 404: Formazione e istruzione			
404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e per genere	84	
GRI 405: Diversità e pari opportunità			
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	85	
405-2	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini a parità di categoria e di unità produttiva	87	
GRI 406: Non discriminazione			
406-1	Casi di discriminazione e azioni intraprese	89	
GRI 418: Privacy dei clienti			
418-1	Numero totale di reclami riguardanti la violazione della privacy e la perdita di dati dei clienti	76	
GRI G4 Financial Services Sector Disclosures			
FS7	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	63	
FS8	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio ambientale specifico per ogni linea di business suddivisa per destinazione	64	

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel complesso quadro organizzativo della Capogruppo, il sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire un corretto funzionamento ed un buon andamento dell'azienda nell'ambito di uno specifico contesto economico e normativo.

Il sistema coinvolge l'intera azienda, tanto gli organi aziendali quanto le strutture di controllo ed operative.

Il sistema dei controlli interni si basa su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle funzioni operative, che sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi (risk taker).
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle di produzione. Rientrano nel II° livello le seguenti Funzioni: Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo;

- III° livello: controlli di revisione interna, istituiti al fine di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I compiti e le responsabilità in materia di sistema dei controlli interni sono rimessi agli Organi aziendali secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e dalle disposizioni specifiche in materia di gestione delle singole tipologie di rischio.

In particolare, la normativa richiede alla Capogruppo di formalizzare un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework –RAF), le politiche di governo dei rischi ed i processi di gestione dei rischi. Tale compito è assegnato agli Organi aziendali, la cui interazione è alla base di un corretto funzionamento del sistema di controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca e i Consigli di Amministrazione delle controllate ricoprono, ciascuno all'interno della propria organizzazione, il ruolo di supervisione strategica, valutano il livello di Risk Appetite, definiscono le linee generali di indirizzo dei controlli interni;
- il Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi della Banca composto da tre Consiglieri Indipendenti, a cui è attribuita la responsabilità in tema di Controlli e di Gestione dei Rischi verso i quali è esposta la Banca;
- il Comitato Esecutivo della Banca e il Direttore Generale della FinSud SIM sono titolari, ciascuno all'interno della propria struttura organizzativa, della funzione di gestione, intesa come gestione corrente, in attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Collegio Sindacale della Banca ed i Collegi Sindacali delle Controllate sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di controllo ovvero garantiscono che i controlli siano completi, adeguati, funzionali e affidabili;
- l'Organismo di Controllo 231 della Banca e della Capogruppo.

Le attività degli Organi aziendali sopra citati, in un quadro di chiara ripartizione di ruoli e responsabilità e di equilibrato bilanciamento dei poteri, sono disciplinate da appositi Regolamenti. Nel corso del 2020 si è proceduto a riarticolare, con decorrenza 1° marzo, la struttura dei Controlli interni intervenendo sul secondo livello attraverso la scissione del pre-esistente "Servizio Antiriciclaggio e Controllo Rischi" in due distinte unità: la prima denominata "Servizio Controllo Rischi" cui sono state attribuite le Funzioni di Risk Management, la seconda denominata "Servizio Antiriciclaggio" cui sono state demandate il complesso delle attività di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo internazionale

Nell'anno 2020, il sistema dei controlli interni di Gruppo si è dimostrato in grado di governare in maniera soddisfacente i diversi vettori di rischio ed ha continuato il proprio percorso evolutivo, in aderenza alla regolamentazione tempo per tempo vigente, alla razionalizzazione della rete, alle modifiche della struttura organizzativa e dei poteri delegati, ovvero in attuazione di una ricerca costante di soluzioni idonee a consolidare o affinare gli assetti esistenti.

OPERAZIONI NON RICORRENTI E CON SOGGETTI COLLEGATI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per tali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

Operazioni con Soggetti Collegati

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 21 marzo 2019, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il nuovo "Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con soggetti collegati", che definisce, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e con il principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto delle normative prudenziali in materia.

Il Regolamento, posto a presidio di possibili situazioni di conflitti d'interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 2391 del cod. civ. e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72.

E' individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati; sono definiti limiti prudenziali - di carattere quantitativo - per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei relativi rischi. Le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie.

In base ai principi contabili (IAS) ed alle disposizioni interne adottate, si comunica che la Capogruppo ha posto in essere con i "Soggetti Collegati" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Si fa poi rimando alla parte H - "Operazioni con Soggetti Collegati" della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Capogruppo strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Premessa

La Banca ha veicolato il proprio sviluppo con un metodo di lavoro strutturato che le consentisse da un lato di porre basi solide per la sua crescita in sicurezza e, dall'altro, di essere al passo con le innovazioni tecnologiche ed in linea con le esigenze di business.

La progettualità ha riguardato le seguenti linee guida; innovazione, digital, sicurezza, business ed efficienza; in appresso, per ognuna di esse, vengono elencati i principali progetti realizzati.

Innovazione

Attivazione nuova Intranet aziendale

È stata ridisegnata la nuova intranet aziendale che si caratterizza per i seguenti aspetti:

Comunicazione: incrementare la comunicazione interna ed i risultati e successi aziendali, condividere un'identità e cultura aziendale forte e coesa;

Condivisione: creare un archivio unico e centrale per divulgare e trovare rapidamente tutti i file e le informazioni aziendali;

Semplificazione: semplificare i processi organizzativi interni grazie a strumenti per la gestione delle attività che consentono di assegnare risorse coinvolte;

Collaborazione: Collaborare attivamente all'interno dell'organizzazione e agevolare il lavoro di squadra, grazie a nuovi strumenti di comunicazione: bacheche, gruppi, forum etc;

Innovazione: intranet più interconnessa, innovativa e performante.

Migrazione Posta Elettronica

Nel corso del 2020 è avvenuta la migrazione del sistema di posta elettronica da IBM Domino (on premise) ad Office365 (cloud); il nuovo sistema Office 365 è integrato con altri strumenti collaborativi in uso presso la Banca e migliora l'esperienza dell'utente nell'utilizzo degli applicativi;

Digital

Banca Virtuale

Nell'ottica di un costante sviluppo di soluzioni informatiche adeguate ed efficienti a supporto dell'operatività della clientela, è stata rilasciata la nuova app denominata "BAPR@MOBILE" che, ad una grafica completamente rinnovata, associa caratteristiche funzionali rilevanti quali la velocità e la semplicità dei menu, la possibilità di personalizzare la home page con le funzioni che l'utente utilizza maggiormente o la dettatura vocale per la ricerca delle funzioni. Una delle principali novità è rappresentata dall'assistente vocale, ossia una funzione che consente al cliente di dettare i comandi per l'esecuzione di operazioni dispositive che, nel rispetto delle misure di sicurezza, devono essere comunque autorizzate dal cliente mediante il sistema di sicurezza in uso (token o secure call).

Sempre in ambito di efficientamento operativo, è stata resa disponibile la funzionalità che consente alla clientela – in caso di smarrimento, blocco o dimenticanza della propria password di accesso – di richiedere in autonomia in qualsiasi momento l'assegnazione di un nuovo PIN di accesso al servizio.

Inoltre, sul servizio di Bapr Online sono state rese disponibili:

la ricezione alert di notifica di operazioni tramite sms/mail;

la modifica in autonomia del cliente dei consensi forniti in ambito Privacy.

Nuova Spunta Banche - Progetto Abi Lab

La Banca ha aderito al progetto "Spunta" promosso e sviluppato da ABI Lab e relativo all'adozione di un software per la spunta banche basato su tecnologia Blockchain, le cui principali caratte-

ristiche consistono nella decentralizzazione, nella tracciabilità dei trasferimenti, la verificabilità, la digitalizzazione e la immutabilità dei dati. L'adesione a tale progetto ha collocato la Banca tra le prime 100 in Italia ad adottare la suddetta tecnologia.

Il processo consiste nella spunta dei flussi delle operazioni tra banche che generano scritture sui conti reciproci Italia nonché la relativa gestione dei sospesi, accertando i movimenti che non si incrociano automaticamente procedendo alla riconciliazione degli stessi attraverso l'eventuale interessamento degli uffici competenti delle controparti.

I principali vantaggi riguardano la riduzione dei tempi di risoluzione dei sospesi, la standardizzazione del processo e della metodologia di scambio dei flussi e la visibilità delle movimentazioni della controparte in ogni momento.

Open Credit: attivazione dell'utilizzo della firma digitale

L'utilizzo della Firma Digitale nella sottoscrizione dei contratti di finanziamento relativi a Prestiti Chirografari e fidejussioni personali, gestiti mediante l'applicazione OpenCRedit, ha permesso di efficientare il processo di concessione del credito.

Tale funzionalità consente di acquisire la firma del cliente sulla documentazione contrattuale in modalità telematica senza alcun passaggio dalla Filiale, con conseguente riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche e di erogazione del relativo finanziamento.

Ciò si inquadra in un processo di digitalizzazione della documentazione contrattuale che viene resa disponibile alla clientela mediante mail certificata.

Collaborazione con Intellisync

La Banca ha realizzato una partnership strategica con IntellySinc, eccellenza siciliana, incubatore di risorse digitali nell'ambito cybersecurity, digital transformation e consulenza ICT.

Nell'ambito di tale collaborazione sono stati sviluppati i seguenti progetti:

Analisi dei dati, per supportare la Business Intelligence e le decisioni aziendali con strumenti di reporting evoluti.

Cybersecurity, per aumentare la sicurezza del sistema informativo aziendale rispetto alle minacce informatiche ogni giorno sempre più sofisticate e pericolose.

Comunicazione digitale: per presidiare un ambito in cui l'utilizzo dei social media cresce esponenzialmente ogni giorno ed i canali digitali diventano sempre più preponderanti rispetto a quelli tradizionali.

Sicurezza

Sicurezza Informatica

Nel corso del 2020 sono state intraprese dalla Banca diverse iniziative in ambito sicurezza informatica al fine di potenziare ulteriormente la riservatezza, l'integrità e la disponibilità del patrimonio informativo della Banca, nonché per il miglior raggiungimento degli obiettivi di business. Tra le attività più importanti si segnalano:

- programmi di sensibilizzazione per il personale (es. security awareness, volta ad aumentare la consapevolezza sui problemi legati ai principali strumenti del mondo informatico);
- piani di verifica periodica delle vulnerabilità dei sistemi per mitigare i rischi di attacchi informatici;
- revisione e aggiornamento delle normative interne, per adeguarle all'evoluzione tecnologica e ai nuovi requisiti normativi di sicurezza.

Business Continuity Management

Nel corso del 2020, la Banca ha proceduto ad aggiornare il proprio Business Continuity Plan ossia il piano che governa il processo di Continuità Operativa (BCM); in particolare:

- Business Impact Analysis (BIA): sono stati individuati i processi critici per il business.

- Risk Analysis: sono stati individuati i principali fattori di rischio per il business.
- Piano di Disaster Recovery: sono state individuate le risorse umane, informatiche, i siti e le procedure necessarie al ripristino dell'operatività in base agli scenari di rischio.
- Simulazioni di disaster recovery: hanno riguardato i test di collaudo dei processi critici nel perimetro BIA.

Per quanto sopra, la Banca ora dispone di un piano di emergenza che fornisce delle precise indicazioni per far fronte alle diverse tipologie di emergenza.

Business

Antiriciclaggio

La quarta e la quinta Direttiva Antiriciclaggio potenziano il sistema di prevenzione degli Stati membri e valorizzano l'approccio basato sul rischio (risk-based approach), criterio fondamentale per la gradazione delle misure preventive e dei controlli.

In tale ottica, la Banca, ha rafforzato gli attuali presidi, dotandosi di sistemi e procedure strutturate per la valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, al fine di assicurare la mitigazione dei rischi in parola.

Esternalizzazione del servizio di recupero crediti

La esternalizzazione del servizio di recupero crediti rientra tra le azioni strategiche definite dalla Banca. Per la sua ottimizzazione è stata attivata una specifica procedura informatica che consente la gestione delle varie posizioni esternalizzate con funzionalità operative e di reportistica.

Efficienza

Dimensionamento delle Filiali – Disegno nuovo modello

Nel corso del 2020 è stata effettuata un'analisi del dimensionamento delle Filiali con l'obiettivo principale di definirne la corretta ed equa dimensione (ruoli, responsabilità e processi) sulla base di confronti con specifici benchmark interni alla Banca.

Ciò ha consentito il disegno del nuovo modello di Filiale definendone i ruoli ed i connessi ambiti operativi. La ristrutturazione dell'assetto organizzativo della rete commerciale, peraltro, soddisfa l'esigenza, manifestatasi ancor più in questo periodo emergenziale connesso alla pandemia, di dotarsi di una rete commerciale più agile e dinamica e più vicina alla Clientela.

Accentramento di attività svolte dalle Dipendenze presso la Sede Centrale

Come sopra detto, il contesto attuale impone alle Banche strutture operative snelle, flessibili ed efficaci; pertanto, in coerenza, con il suddetto indirizzo strategico e con l'obiettivo di una graduale riduzione delle incombenze amministrative a carico delle Filiali, si è proceduto ad accentrare presso Unità Organizzative di Sede Centrale diverse attività tipicamente di back office in carico alle filiali.

I benefici possono così sintetizzarsi: efficienza, standardizzazione operatività e semplificazione dei controlli; automazione e digitalizzazione.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il presente progetto del bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 febbraio 2021. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2020 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano eventi di rilievo.

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'Area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre.

Ipotizzando che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e prosegua il sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU e dalla politica monetaria espansiva, il PIL, dopo la rilevante contrazione del 2020, tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione per l'anno in corso attualmente valutata nell'ordine del 3,5 per cento. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel successivo biennio.

A livello regionale, nonostante un iniziale minor impatto sanitario ed economico della pandemia rispetto ad altre aree del paese, conseguente alla assenza sostanziale di contagi nel primo semestre dell'anno, la sopraggiunta grave diffusione autunnale dei contagi, associata alle preesistenti fragilità strutturali del proprio sistema socio economico e al peso specifico nei settori più strutturalmente esposti all'emergenza sanitaria, rappresentati dai servizi legati al turismo e all'intrattenimento, rende prospettabile una ripresa lenta ed incerta con un divario con la media di sviluppo nazionale stimato prossimo ad un punto percentuale.

In un siffatto quadro congiunturale anche il contesto operativo di settore, legato alla accresciuta vulnerabilità economica di famiglie e imprese, resta fortemente dipendente dalla tempistica di uscita dalla crisi economica correlata alla capacità di superare l'emergenza sanitaria con la copertura vaccinale e alla efficace attuazione degli interventi di stimolo all'economia messi in campo dal Governo e dall'Europa. La inevitabile progressiva rimozione delle misure pubbliche di sostegno alle imprese e all'occupazione che, allo stato, hanno limitato l'impatto della crisi sulla qualità degli attivi, fa prevedere un incremento significativo dei crediti deteriorati, con un rilevante impatto sul costo del rischio di credito e, quindi, sulla redditività attesa.

A livello aziendale, la più che solida dotazione patrimoniale ha consentito alla Banca di fornire

ampio sostegno all'economia sana dei propri territori, attraverso un'oculata gestione del processo di selezione e monitoraggio del credito, coniugata con un crescente utilizzo delle garanzie pubbliche, finalizzato al mantenimento dell'equilibrio economico e di una prudente esposizione a rischio.

In chiave prospettica, l'ampliamento atteso delle partite deteriorate e del costo del credito, coniugato con il trend flessivo dello spread di intermediazione, troverà compensazione in incisive azioni programmate di riequilibrio economico, per il tramite, in primo luogo, di un efficientamento della struttura di costo, connesso alla già attuata riorganizzazione dei ruoli e dei processi di agenzia in chiave di maggiore agilità operativa, più spinta automazione e crescente utilizzo dei canali digitali e, quindi, di riduzione del numero di addetti interessati da un piano di esodo incentivato. Su altro fronte, si prevede l'attivazione di leve di recupero competitivo sul fronte dell'efficacia del modello di servizio commerciale, in chiave di aumento e diversificazione delle fonti di ricavo nonché, di specifiche iniziative finalizzate ad incrementare il contributo dell'Area Finanza.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

	31.12.2020	31.12.2019
Impieghi netti a clientela	3.457.852	3.334.374
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.769.123	2.670.481
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	150.742	223.739
di cui: titoli (portafoglio HTC)	537.987	440.154
Rapporto di copertura totale NPE	45,50%	43,30%
NPE ratio (NPE/Impieghi)	5,16%	7,73%
Raccolta da Clientela ordinaria	3.680.937	3.541.536
Raccolta indiretta da clientela	1.014.382	922.100
Patrimonio netto contabile (prima del riparto utile)	554.004	553.311
Fondi propri (Regime transitorio Phase-in)	631.106	648.563
Fondi propri (Fully loaded FTA piena)	536.032	532.952
CET1 (Phase-in)	28,01%	26,24%
CET1 (Fully loaded)	24,02%	21,86%
Utile netto d'esercizio	2.887	9.589

Ba
pPR

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2020, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D.Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 e successivi aggiornamenti; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

(valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
Attività	4.880.679
Passività	4.323.786
Capitale sociale e riserve	571.386
Azioni proprie	(17.377)
Utile d'esercizio	2.887
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.305
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.418)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.887

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione PWC Spa, corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

In particolare, si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio delle società partecipate FINSUD SIM S.p.A., chiuso al 31.12.2020 e certificato dalla Società di revisione PWC S.p.A. ed il bilancio della "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l." anch'esso chiuso al 31.12.2020;
- In data 30 dicembre 2020 la Banca Popolare del Lazio, socia nella Finsud Sim Spa, ha ceduto alla Capogruppo l'intero pacchetto dalla stessa posseduto, pertanto la Banca è possiede l'intero pacchetto azionario della Finsud Sim Spa.
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi;
- nella relazione degli Amministratori sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020, in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016, è stata inclusa la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" dalla quale risultano gli impatti generati dalle attività del Gruppo in relazione alle tematiche sociali, ambientali, del personale e del rispetto dei diritti umani.

In conclusione, dopo aver preso visione della relazione al bilancio del Collegio Sindacale della FinSud Sim e del Revisore Unico della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Ragusa, 15 marzo 2021

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO**

VOCI DELL'ATTIVO		2020	2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	363.752	229.833
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.695	33.088
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.191	15.017
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.504	18.071
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	623.829	367.343
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.619.717	3.413.139
	a) crediti verso banche	161.865	78.765
	b) crediti verso clientela	3.457.852	3.334.374
90.	Attività materiali	69.660	69.604
100.	Attività immateriali	446	815
	di cui:		
	- avviamento	-	309
110.	Attività fiscali	121.941	128.464
	a) correnti	23.470	22.237
	b) anticipate	98.471	106.226
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	309	-
130.	Altre attività	35.326	45.580
	Totale dell'attivo	4.880.678	4.287.865

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2020	2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.193.701	3.600.399
	a) debiti verso banche	512.764	58.862
	b) debiti verso la clientela	3.596.770	3.421.256
	c) titoli in circolazione	84.167	120.280
20.	Passività finanziarie di negoziazione	332	936
60.	Passività fiscali	6.025	5.589
	a) correnti	1.293	2.905
	b) differite	4.732	2.684
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	129	-
80.	Altre passività	99.317	89.184
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.246	17.096
100.	Fondi per rischi e oneri	8.036	11.761
	a) impegni e garanzie rilasciate	439	1.421
	b) quiescenza e obblighi simili	138	332
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.458	10.009
120.	Riserve da valutazione	34.362	29.661
150.	Riserve	245.800	236.252
160.	Sovrapprezzi di emissione	233.475	276.321
170.	Capitale	57.744	14.898
180.	Azioni proprie (-)	(17.377)	(4.190)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	369
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.887	9.589
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.880.678	4.287.865

Ba
pPR

Conto economico

VOCI		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	99.991	106.914
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	82.078	86.114
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.021)	(12.281)
30.	Margine di interesse	92.970	94.634
40.	Commissioni attive	49.420	51.264
50.	Commissioni passive	(2.421)	(1.777)
60.	Commissioni nette	46.998	49.486
70.	Dividendi e proventi simili	3.305	2.340
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	935	903
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.107	(4.649)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.118)	(7.912)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.248	3.428
	c) passività finanziarie	(23)	(165)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(428)	(30)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(428)	(30)
120.	Margine di intermediazione	144.886	142.684
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.260)	(30.824)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.113)	(30.811)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(147)	(13)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.044)	(1.106)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	113.582	110.753
190.	Spese amministrative:	(107.626)	(104.152)
	a) spese per il personale	(64.120)	(61.328)
	b) altre spese amministrative	(43.507)	(42.824)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(640)	(565)
	a) impegni e garanzie rilasciate	978	(480)
	b) altri accantonamenti netti	(1.618)	(85)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.877)	(5.620)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(274)	(129)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	7.822	13.869
240.	Costi operativi	(107.595)	(96.597)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	318	1
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.305	14.157
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.417)	(4.558)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.887	9.599
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.887	9.599
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	10
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.887	9.589

Ba
pPR

Prospetto della redditività consolidata complessiva

VOCI		2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.887	9.599
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.178)	883
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	(1.157)	2.586
70.	Piani a benefici definiti	(22)	(1.702)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	5.883	5.319
110.	Differenze di cambio	(21)	(32)
140.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.904	5.351
170.	Totale altre componenti reddituali	4.705	6.202
180.	Redditività complessiva (10+170)	7.592	15.801
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	9
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	7.592	15.792

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2018 (*)	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	15.323	-	15.323	-	-	-	
a) azioni ordinarie	15.323	-	15.323	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321	-	-	-	
Riserve:	252.052	-	252.052	2.026	-	102	
a) di utili	251.743	-	251.743	2.026	-	102	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	23.459	-	23.459	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	9.006	-	9.006	(2.026)	(6.980)	-	
Patrimonio netto del gruppo	576.161	-	576.161	-	(6.980)	102	
Patrimonio netto di terzi	366	-	366	-	(5)	-	

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	14.898	-	14.898	-	-	42.846	
a) azioni ordinarie	14.898	-	14.898	-	-	42.846	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321	-	-	(42.846)	
Riserve:	236.252	-	236.252	9.539	-	6	
a) di utili	235.943	-	235.943	9.539	-	6	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	29.661	-	29.661	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(4.190)	-	(4.190)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	9.589	-	9.589	(9.539)	(50)	-	
Patrimonio netto del gruppo	562.531	-	562.531	-	(50)	6	
Patrimonio netto di terzi	369	-	369	-	-	-	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
-	-	(426)	-	-	-	-	-	-	14.898	273
-	-	(426)	-	-	-	-	-	-	14.898	273
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.321	-
-	-	(17.927)	-	-	-	-	-	-	236.252	89
-	-	(17.927)	-	-	-	-	-	-	235.943	89
-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	-	6.202	29.661	(3)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(4.190)	-	-	-	-	-	-	(4.190)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9.589	9.589	10
-	-	(22.543)	-	-	-	-	-	15.791	562.531	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9	-	369

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.475	-
-	-	-	-	-	-	-	3	-	245.800	-
-	-	-	-	-	-	-	3	-	245.491	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	(3)	4.705	34.362	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(13.187)	-	-	-	-	-	-	(17.377)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	2.887	2.887	-
-	-	(13.187)	-	-	-	-	-	7.592	556.891	-
-	-	-	-	-	-	-	(369)	-	-	-

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2020	2019
1. Gestione	41.631	45.445
Interessi attivi incassati (+)	94.040	99.315
Interessi passivi pagati (-)	(7.021)	(12.281)
Dividendi e proventi simili (+)	3.305	2.245
Commissioni nette (+/-)	46.998	49.486
Spese per il personale (-)	(59.892)	(60.620)
Altri costi (-)	(43.507)	(42.824)
Altri ricavi (+)	9.863	10.123
Imposte e tasse (-)	(2.155)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(497.957)	(78.712)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.174)	11.637
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(11.433)	(515)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(256.633)	18.967
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(237.736)	(105.087)
Altre attività	9.019	(3.714)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	606.242	254.555
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	593.302	263.442
Altre passività	12.940	(8.887)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	149.916	221.288
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.480	95
Vendite di attività materiali	1.480	95
2. Liquidità assorbita da:	(4.250)	(2.786)
Acquisti di attività materiali	3.691	2.220
Acquisti di attività immateriali	559	565
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.770)	(2.691)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(13.187)	(18.353)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(50)	(6.980)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.237)	(25.333)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	133.908	193.264

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	229.833	36.527
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	133.908	193.264
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	11	42
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	363.752	229.833

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2020	2019
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	593.302	263.442
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	12.940	(8.887)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	606.242	254.555

NOTA
INTEGRATIVA
CONSOLIDATA

Ba
pPR

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *Leasing*

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4 - Operazioni di copertura

5 - Partecipazioni

6 - Attività materiali

7 - Attività immateriali

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

9 - Fiscalità corrente e differita

10 - Fondi per rischi ed oneri

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

12 - Passività finanziarie di negoziazione

13 - Passività finanziarie valutate al fair value

14 - Attività e passività assicurative

15 - Operazioni in valuta

16 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005. Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo bancario.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere

aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio non comprende gli interessi di mora maturati che vengono registrati unicamente al momento dell'incasso.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

La Banca, in qualità di Capogruppo, redige il bilancio consolidato, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e delle controllate FinSud SIM Spa e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio delle controllate.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico. Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

5. Altre informazioni

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall'IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato ("utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2020; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte "B" della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Il presente progetto del bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 febbraio 2021. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2020 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, si segnala quale fatto di rilievo, oltre il perdurare della pandemia da COVID-19, la sottoscrizione di un accordo vincolante per la cessione a terzi di un ramo d'azienda della controllata FINSUD SIM S.p.A. da completarsi entro il primo semestre 2021

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della

nota integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Sezione 5 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BAPR, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si evidenzia che la Capogruppo nel corso dell'esercizio 2020 non ha incassato somme a titolo di "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per

la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n. 651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013”.

Revisione legale

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2020:

- modifiche ai riferimenti al quadro concettuale negli IFRS,
- definizione di “rilevante” (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS8)
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifica all'IFRS9, IAS39 e IFRS7)
- definizione di un'attività aziendale (modifica all'IFRS3.

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2021 o successivi o non ancora omologati dall'UE:

- concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (modifica all'IFRS16;
- proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS9 - modifica all'IFRS4 “contratti assicurativi;
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 - modifiche all'IFRS9, IAS39, IFRS7, IFRS4 e IFRS16;
- IFRS17 insurance contracts, including subsequent amendment issued in June 2020;
- reference to the Conceptual framework (amendments to IFRS3);
- property, plant and equipment: proceeds before intended use (amendments to IAS16);
- onerous contracts - cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS37);
- annual improvements to IFRS Standards (cycle 2018-2020);
- classification of liabilities as current or non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel presente paragrafo si fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Con particolare riferimento ai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1, si precisa che la Banca ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli effetti della crisi economica derivanti dalla pandemia, seppur rilevanti, non compromettono, in ogni caso, la ragionevole aspettativa della Banca di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per quanto concerne i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri, si forniscono di seguito le informazioni necessarie a comprenderne la natura.

Relativamente agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19), si segnala una riduzione delle perdite attuariali riconducibile principalmente alla significativa contrazione del tasso di attualizzazione utilizzato al 31.12.2020 rispetto a quello utilizzato nel precedente esercizio.

Per gli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono informazioni di maggiore dettaglio nella parte E della presente Nota

integrativa, nella sezione Rischio di credito, tra le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso nel 2020, a seguito delle misure di sostegno legate alla pandemia COVID-19, sono state concesse modifiche contrattuali su 8.519 finanziamenti (Gross Book Value 703,16 milioni di euro).

Di seguito, il dettaglio delle moratorie concesse:

Tipologia moratoria	n° finanziamenti	Gross Book Value (euro/mln)
Moratorie legislative (EBA compliant)	4.397	376,16
Moratorie associative (EBA compliant)	2.675	229,58
Moratorie su iniziativa Banca (non Eba compliant)	1.447	97,42

Le moratorie concesse su iniziativa Banca possono essere ricondotte a due distinte tipologie:

- Moratoria "Soci Bapr" (n. 1.110 finanziamenti, 63,29 milioni di euro) che è stata avviata a marzo 2020 ed ha previsto la sospensione integrale delle rate dei finanziamenti fino al 30 giugno 2020. Condizione necessaria per accedere alla misura era il possesso di azioni del nostro Istituto e l'assenza di posizioni classificate nel portafoglio non performing.
- Moratorie "volontarie" (n. 337 finanziamenti, 34,13 milioni di euro) consistente nella sospensione della quota capitale dei finanziamenti fino ad un massimo di 12 mesi o nell'allungamento del piano di ammortamento. Si tratta di misure concesse a fronte di specifiche richieste avanzate dalla clientela.

Con riferimento alle misure agevolative previste dalla Legge 27/2020 (legge di conversione del DL 18/2020 "Cura Italia") e dalla Legge 40/2020 (legge di conversione del DL 23/2020 "Liquidità"), il nostro Istituto ha inoltre concesso n. 6.100 nuovi finanziamenti (importo erogato 279,26 milioni di euro).

Le modalità operative di applicazione delle moratorie (sia legislative che non), dettagliate nelle relative norme e negli accordi, non prevedono in nessun caso l'estinzione delle linee di credito, ma solo la sospensione (in tutto o in parte) dei pagamenti delle rate con contestuale allungamento del piano di ammortamento.

2) Emendamento del principio contabile IFRS16

Con riferimento ai contratti di leasing, si precisa che non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Ba
pPR

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- Le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà.
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra

citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI").

Criteria d'iscrizione

l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteria di cancellazione

le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);

- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire. Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita. Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata;

una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteri di iscrizione

i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà

oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche

future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti

deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono “trasversali” rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo “statistico”).

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in “Paesi a rischio” sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato

applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non aveva in essere operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non deteneva attività della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

La Banca individua i contratti di leasing rientranti nel perimetro ex IFRS 16, definiti come i contratti che, in cambio di un corrispettivo, trasferiscono all'utilizzatore il diritto di utilizzo di un'attività e tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari, la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, la Banca ha deciso di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Al momento della decorrenza del contratto di leasing, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di passività finanziaria per il leasing, pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati), costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Si precisa, inoltre, che la Banca ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività".

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del

fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing viene cancellato una volta terminato il leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate nel bilancio consolidato al costo,

rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti in via di dismissione

Al 31 dicembre 2020 le società del Gruppo non detenevano attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le

passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

Le entità del Gruppo rilevano gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati nel bilancio consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio consolidato, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value. Nella voce "Debiti verso clientela" sono incluse le passività finanziarie pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing così come previsto dall'IFRS 16 e come precedentemente dettagliato in seno ai criteri di iscrizione e valutazione delle "Attività Materiali" nella presente sezione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in un numero fisso di azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione che siano oggetto di chiusura anticipata, il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono valutate al fair value durante la vita dell'operazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci del bilancio consolidato corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Al 31 dicembre 2020 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività della specie.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data del bilancio consolidato della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse

- contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del "Coronavirus" (COVID-19) compromette la soluzione in tempi brevi della crisi economica e finanziaria acuita dalla pandemia. Nell'attuale situazione di incertezza gli impatti ad essa connessi sono difficilmente prevedibili e gli esercizi di carattere previsionale sono caratterizzati da un grado di soggettività largamente superiore alla norma. La crisi comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari e crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2020, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il

rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti simili presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario

deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima/perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	293	15.722	29.680	328	14.518	18.241
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	293	15.674	223	328	14.470	218
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	48	29.457	-	48	18.023
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	584.754	-	39.075	339.372	-	27.971
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	585.047	15.722	68.755	339.700	14.518	46.213
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	332	-	-	936	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	332	-	-	936	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b)Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.241	218	-	18.023	27.971	-	-	-
2. Aumenti	13.652	5	-	13.647	11.106	-	-	-
2.1 Acquisti	13.365	-	-	13.365	10.892	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	287	5	-	282	214	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	287	5	-	282	146	-	-	-
di cui: plusvalenze	5	5	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	69	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.214	-	-	2.214	2	-	-	-
3.1 Vendite	1.710	-	-	1.710	2	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	504	-	-	504	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	504	-	-	504	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	495	-	-	495	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	29.680	223	-	29.457	39.075	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2020 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività finanziarie della specie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2020				31.12.2019			
	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.619.717	512.437	-	3.553.301	3.413.139	334.232	-	3.508.904
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.619.717	512.437	-	3.553.301	3.413.139	334.232	-	3.508.904
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.193.701	-	-	4.194.791	3.600.399	-	-	3.601.496
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.193.701	-	-	4.194.791	3.600.399	-	-	3.601.496

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Le entità incluse nel bilancio consolidato non hanno conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2020	Totale 2019
a) Cassa	35.713	33.208
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	328.039	196.625
Totale	363.752	229.833

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	223	-	-	218
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	223	-	-	218
2. Titoli di capitale	293	-	-	328	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	15.674	-	-	14.470	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	293	15.674	223	328	14.470	218
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	293	15.674	223	328	14.470	218

Alla voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	223	218
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	223	218
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	293	328
a) Banche	45	20
b) Altre società finanziarie	-	31
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	248	277
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.674	14.470
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	16.191	15.017
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	16.191	15.017

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	47	-	-	48	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	11.170	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	18.287	-	-	18.023
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.287	-	-	18.023
Totale	-	47	29.457	-	48	18.023

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di capitale	47	48
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	47	48
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.170	-
4. Finanziamenti	18.287	18.023
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18.287	18.023
di cui: imprese di assicurazione	18.287	18.023
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	29.503	18.071

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	577.567	-	-	322.321	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	577.567	-	-	322.321	-	-
2. Titoli di capitale	7.187	-	39.075	17.051	-	27.971
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	584.754	-	39.075	339.372	-	27.971

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	577.567	322.321
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	497.708	218.870
c) Banche	41.557	64.797
d) Altre società finanziarie	32.414	26.160
di cui: imprese di assicurazione	13.699	12.677
e) Società non finanziarie	5.888	12.494
2. Titoli di capitale	46.262	45.022
a) Banche	7.603	1.920
b) Altri emittenti	38.659	43.102
- altre società finanziarie	20.995	23.187
di cui: imprese di assicurazione	16.247	18.330
- società non finanziarie	17.664	19.915
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	623.829	367.343

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	577.790	-	-	-	223	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	577.790	-	-	-	223	-	-	-
Totale 2019	322.538	-	-	-	217	-	-	-
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	35.774	-	-	-	-	35.774	32.743	-	-	-	-	32.743
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	35.774	-	-	X	X	X	32.643	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	100	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	126.091	-	-	110.303	-	18.673	46.022	-	-	40.551	-	5.997
1. Finanziamenti	18.672	-	-	-	-	18.673	5.997	-	-	-	-	5.997
1.1 Conti correnti e depositi a vista	13.022	-	-	X	X	X	908	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.268	-	-	X	X	X	4.805	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	382	-	-	X	X	X	283	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	382	-	-	X	X	X	283	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	107.419	-	-	110.303	-	-	40.025	-	-	40.551	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	107.419	-	-	110.303	-	-	40.025	-	-	40.551	-	-
Totale	161.865	-	-	110.303	-	54.447	78.765	-	-	40.551	-	38.740

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.769.123	150.742	662	-	-	3.357.670	2.670.481	223.739	-	-	-	3.327.670
1.1. Conti correnti	241.485	20.516	531	X	X	X	293.805	33.720	1.096	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.111.487	118.581	88	X	X	X	1.947.000	171.344	594	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	302.765	6.503	39	X	X	X	321.785	8.295	27	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	113.387	5.142	4	X	X	X	107.891	10.380	68	X	X	X
2. Titoli di debito	537.987	-	-	402.134	0	143.590	440.154	-	-	293.681	-	144.176
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	537.987	-	-	402.134	-	143.590	440.154	-	-	293.681	-	144.176
Totale (valore di bilancio)	3.307.110	150.742	662	402.134	-	3.501.260	3.110.635	223.739	1.786	293.681	-	3.471.846

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio deriva principalmente dal divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

La voce "2. Titoli di debito - 2.2 Altri titoli di debito" è principalmente riferibile a titoli di Stato e a titoli legati alle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Capogruppo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	537.987	-	-	440.154	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	333.887	-	-	291.292	-	-
b) Altre società finanziarie	165.308	-	-	147.863	-	-
di cui: imprese di assicurazione	4.780	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	38.792	-	-	999	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.769.123	150.742	662	2.670.481	223.739	1.786
a) Amministrazioni pubbliche	24.062	521	-	24.794	3.065	-
b) Altre società finanziarie	62.935	1.432	17	79.108	1.955	12
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	855.122	55.594	357	737.586	91.904	904
d) Famiglie	1.827.005	93.195	287	1.828.992	126.815	869
Totale	3.307.110	150.742	662	3.110.635	223.739	1.786

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	645.729	-	-	-	324	-	-	-
Finanziamenti	2.657.456	-	184.881	276.588	13.296	5.477	125.840	1.813
Totale 2020	3.303.185	-	184.881	276.588	13.618	5.477	125.841	1.813
Totale 2019	3.027.738	-	181.263	394.612	12.827	5.093	170.873	3.064
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	45	2.800	X	1	2.181	7

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	378.412	-	67.378	5.357	5.181	2.503	2.005	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	37	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	171.616	-	4.014	136	138	24	39	-
Totale	550.028	-	71.429	5.493	5.319	2.527	2.043	-

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà	43.248	46.052
a) terreni	6.438	6.040
b) fabbricati	33.486	36.341
c) mobili	428	307
d) impianti elettronici	517	1.291
e) altre	2.379	2.073
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.471	14.350
a) terreni	-	-
b) fabbricati	11.378	10.075
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.093	4.275
Totale	58.719	60.402

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	10.941	-	-	10.941	9.202	-	-	9.202
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	10.941	-	-	10.941	9.202	-	-	9.202
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.941	-	-	10.941	9.202	-	-	9.202

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	89.547	4.468	7.726	14.214	121.995
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.131	4.160	6.435	7.867	61.593
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	46.417	307	1.291	6.347	60.403
B. Aumenti	398	2.996	193	1.609	1.536	6.733
B.1 Acquisti	398	1.214	172	179	934	2.897
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.782	22	1.430	603	3.836
C. Diminuzioni	-	4.910	119	1.523	1.864	8.416
C.1 Vendite	-	-	22	1.001	520	1.542
C.2 Ammortamenti	-	3.764	97	522	1.345	5.728
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.146	-	-	-	1.146
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.438	44.503	382	1.378	6.019	58.720
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.954	4.235	5.956	13.505	81.650
D.2 Rimanenze finali lorde	6.438	102.457	4.617	7.334	19.524	140.370
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	9.202
B. Aumenti	-	2.044
B.1 Acquisti	-	2.044
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	305
C.1 Vendite	-	302
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	10.941
E. Valutazione al fair value	-	10.941

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2020 ammontano a Euro 428 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie della Capogruppo.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2020		Totale 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	309
A.2 Altre attività immateriali	446	-	506	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	446	-	506	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	446	-	506	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	446	-	506	309

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	309	-	-	969	-	844
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	463	-	334
A.2 Esistenze iniziali nette	309	-	-	506	-	510
B. Aumenti	-	-	-	214	-	434
B.1 Acquisti	-	-	-	214	-	434
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	309	-	-	274	-	583
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	274	-	274
Ammortamenti	X	-	-	274	-	274
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	309	-	-	-	-	309
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	446	-	446
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	737	-	737
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.184	-	1.184
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2020 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
- Perdita fiscale	8.601	9.480
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	1.701	2.042
- Fondi rischi e oneri	1.734	1.428
- Benefici a favore dei dipendenti	36	1.117
- Riserve da valutazione attività finanziarie	423	509
- Immobilizzazioni materiali	382	382
- Crediti di firma	121	390
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	41.234	47.831
- Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti anni 2013/14/15	12	12
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	71	73
- DTA di cui art. 56 bis DL 225/2010	5.967	-
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	38.189	42.963
- Titoli	-	-
Totale	98.471	106.226

Al 31 dicembre 2020 le imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 98,4 milioni e su di esse, come previsto dallo IAS 12 e con il supporto di un consulente esterno terzo indipendente, la Banca ha svolto il "probability test", per verificare la sostenibilità e la recuperabilità negli esercizi futuri.

Nell'analisi condotta ai fini del "probability test" si osserva quanto segue:

- tra le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca, Euro 41,3 milioni derivano da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamenti, che l'articolo 2 commi da 55 a 57 del D L n 225/ 2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche ("imposte anticipate qualificate");
- la stessa natura di "qualificate" rivestono le DTA per "Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti ante 2016" che, in base alla Circolare n. 14 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 2.2, risultano assimilabili ai componenti negativi iscritti nella voce 130 a) del conto economico. Per questo motivo vengono ad assumere la natura di DTA "qualificate".
- nella tabella 10.1, all'interno delle DTA di cui alla L.214/2011, è stata inserita, per Euro 5,9 milioni, la quota delle DTA sulla perdita fiscale corrispondente al "reversal" delle DTA qualificate, che in base all'art. 20 comma 56-bis del DL n.225/2010, sono trasformabili in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita di cui sopra. Ai fini dell'esposizione nel bilancio al 31.12.2020 questa quota di DTA è da annoverare tra le DTA "qualificate" (DTA di "tipo 1");
- la convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura come presupposto sufficiente per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n 5 del 15 maggio 2012 e successivo documento IAS ABI n 112 del 31 maggio 2012); Il probability test è, pertanto, focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ("imposte anticipate non qualificate").

Al 31 dicembre 2020 le DTA non qualificate ammontano a Euro 50,1 milioni di cui:

- Euro 8,6 milioni sono riferite a perdite fiscali, di cui, pregresse per Euro 4,8 milioni e sorte nell'esercizio in corso per euro 3,8 milioni. Le DTA su perdite pregresse, che ammontavano, nell'esercizio precedente, a Euro 9,4 milioni; in seguito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati nell'esercizio in corso, si sono ridotte di Euro 4,6 milioni in seguito alla trasformazione in credito d'imposta ai sensi dell'art. 55 DL 18/2020. Questo potrà essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione ai sensi

dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero ceduto secondo quanto previsto dall'articolo 43-bis o dall'articolo 43-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero potrà essere chiesto a rimborso; le DTA su perdite realizzate nell'esercizio 2020, per un totale lordo di euro 9,8 milioni, si sono ridotte di euro 5,9 milioni in virtù della trasformazione in DTA "qualificate" per la quota corrispondente al "reversal" ai sensi dell'art. 20 comma 56-bis del DL n.225/2010.

- Euro 42,5 milioni sono riferite, per euro 38,1 milioni, a imposte anticipate sorte nell'esercizio 2018 a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 e per Euro 4,3 milioni riferite ad altre differenze temporanee. Le imposte anticipate relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 sono deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento annuo.

Particolare rilevanza riveste la riduzione delle DTA relative ai "Benefici in favore dei dipendenti", in seguito alla cessazione dell'istituto del "Premio di Fedeltà", che ha comportato la liquidazione del maturato al 30.11.2020 ai dipendenti aventi diritto.

Per le DTA non qualificate, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta tax capability). A tal fine, le DTA non qualificate sono state assoggettate al probability test su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri. Il test è stato condotto tenendo conto delle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali della Capogruppo per il periodo 2021-2023 approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2021. L'esito positivo del menzionato test conferma la corretta rilevazione delle imposte anticipate in bilancio.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	776	776
Riserve da valutazione attività finanziarie	3.957	1.908
attività finanziarie	-	325
Totale	2.684	1.925

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	87.731	92.556
2. Aumenti	28.430	694
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.487	694
a) relative a precedenti esercizi	-	133
d) altre	10.487	561
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	17.943	-
3. Diminuzioni	18.113	5.519
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.113	5.519
a) rigiri	18.113	3.502
d) altre	-	2.017
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	98.048	87.731

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	47.904	49.332
2. Aumenti	15	28
3. Diminuzioni	6.602	1.457
3.1 rigiri	6.602	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.457
4. Importo finale	41.317	47.904

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	451	776
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	451	325
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	325
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	451	-
4. Importo finale	-	451

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	18.495	20.666
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18.071	2.171
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	128	2.171
a) rigiri	128	2.171
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	17.943	-
4. Importo finale	424	18.495

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	2.233	1.149
2. Aumenti	3.382	1.127
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.932	1.127
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.932	1.127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	450	-
3. Diminuzioni	883	43
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	883	43
a) rigiri	883	43
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.732	2.233

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo.

	Totale 2020	Totale 2019
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	309	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	309	-
di cui valutate al costo	309	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	129	-
Totale C	129	-
di cui valutate al costo	129	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale Dx	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
Partite in lavorazione (da addebitare ai clienti)	25.451	34.936
Altre partite	4.257	5.693
Competenze da addebitare a banche e clientela	3.150	259
Spese per migliorie su beni di terzi	1.181	1.177
Partite relative ad operazioni in titoli	430	1.047
Partite viaggianti	411	1.161
Risconti attivi	204	189
Ratei attivi	173	269
Debitori C.\cessione sofferenze	72	847
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	1	2
Totale	35.328	45.580

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2021, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Debiti verso banche centrali	498.858	X	X	X	40.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	13.907	X	X	X	18.862	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.682	X	X	X	16.783	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.935	X	X	X	1.931	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	290	X	X	X	148	X	X	X
Totale	512.764	X	X	512.764	58.862	X	X	58.862

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una serie (la terza) di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. Le controparti che nei periodi specificati conseguiranno determinati obiettivi in termini di andamento dei prestiti (lending performance) beneficeranno di un'ulteriore riduzione del tasso applicato.

Il nostro Istituto al 31-12-2020 deteneva una posizione di raccolta in operazioni TLTRO-III per un importo complessivo di euro 500.000.000. Tale importo è stato raccolto in 3 distinte operazioni: la seconda tranche (40 milioni con partenza 18-12-2019), la quarta tranche (330 milioni dal 24 giugno 2020), la quinta tranche (130 milioni dal 30 settembre 2020).

Il tasso di interesse su tale posizione di raccolta è pari a 0% per tutte le operazioni, ad eccezione del tasso di -0.50% a partire dall'avvio dello special interest rate period, il 24 giugno 2020, fino al 23 giugno 2022.

Le banche partecipanti al programma hanno preliminarmente segnalato all'Organo di Vigilanza le informazioni inerenti gli stock dei prestiti idonei per la determinazione dei limiti di finanziamento. Gli schemi di segnalazione del nostro Istituto, relativi agli importi di stock e flusso nel periodo 01-04-2018 – 31-03-2019, sono stati certificati lo scorso 7 gennaio 2021 dalla società incaricata della revisione contabile del bilancio della Banca.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.425.698	X	X	X	3.032.850	X	X	X
2. Depositi a scadenza	98.992	X	X	X	125.722	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	198.197	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	198.197	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	15.026	X	X	X	14.007	X	X	X
6. Altri debiti	57.053	X	X	X	50.480	X	X	X
Totale	3.596.770			3.596.770	3.421.256			3.421.256

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	76.440	-	-	77.500	108.349	-	-	109.397
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	76.440	-	-	77.500	108.349	-	-	109.397
2. altri titoli	7.727	-	-	7.755	11.931	-	-	11.979
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.727	-	-	7.755	11.931	-	-	11.979
Totale	84.167	-	-	85.255	120.280	-	-	121.377

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Totale 2020	Totale 2019
Fino a 3 mesi	-	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	14	34
Oltre 1 anno fino a 5 anni	1.875	2.057
Oltre 5 anni	13.138	11.916
Totale	15.026	14.007

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
Partite in lavorazione	39.623	38.698
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	19.764	9.249
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	8.460	6.896
Risconti passivi	8.203	9.495
Competenze e contributi relativi al Personale	8.148	3.184
Debiti verso fornitori	6.640	9.232
Somme da versare a terzi per incassi vari	4.210	3.162
Ratei passivi	2.716	2.904
Partite varie	660	1.998
Competenze da accreditare	574	471
Partite viaggianti	319	3.720
Partite relative ad operazioni in titoli	-	175
Totale	99.317	89.184

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	17.096	16.645
B. Aumenti	218	1.464
B.1 Accantonamento dell'esercizio	89	208
B.2 Altre variazioni	129	1.256
C. Diminuzioni	1.068	1.013
C.1 Liquidazioni effettuate	945	1.013
C.2 Altre variazioni	123	-
D. Rimanenze finali	16.246	17.096

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le cui variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella tabella B.4 della parte F della presente nota integrativa, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 14,4 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2020	2019
Tasso annuo di attualizzazione:	(0,02%)	0,37%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2019		
per il 2020		
per il 2021	0,80%	1,20%
dal 2022 in poi		
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2019		
per il 2020		
per il 2021	2,10%	2,40%
dal 2022 in poi		

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2020, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2020, pari al -0,02%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2020 si è scelto il tasso flat pari allo 0,80%. Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2020

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - importo	Finsud - Importo
+ 1% sul tasso di turnover	15.894	325
- 1% sul tasso di turnover	16.137	331
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.202	333
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	15.823	323
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	15.709	321
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	16.322	335

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2020, dall'analisi finanziaria effettuata, per la Capogruppo non emergono importi assimilabili al "service cost", mentre per la controllata Finsud rilevano, a tale titolo, 7 mila euro.

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni sia per la Capogruppo che per la controllata Finsud.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - importo	Finsud - Importo
1	3.698	27
2	324	11
3	323	11
4	443	11
5	360	11

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	392	868
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	48	553
3. Fondi di quiescenza aziendali	138	332
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.458	10.009
4.1 controversie legali e fiscali	7.005	6.126
4.2 oneri per il personale	-	3.734
4.3 altri	454	148
Totale	8.036	11.761

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.421	332	10.009	11.761
B. Aumenti	439	1	2.341	2.781
B.1 Accantonamento dell'esercizio	439	1	2.341	2.781
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.421	194	4.892	6.507
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.421	39	4.892	6.352
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	155	-	155
D. Rimanenze finali	439	138	7.458	8.036

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	156	11	-	167
Garanzie finanziarie rilasciate	152	32	41	225
Totale	307	43	41	392

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
6	1	41	48

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di Febbraio 2020;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,17% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2020.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	6.126	3.734	148	10.009
B. Aumenti	2.304	-	50	2.354
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.304	-	50	2.354
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.158	3.734	12	4.904
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.158	3.734	12	4.904
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	7.272	-	186	7.459

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	6.883	50
Cause di lavoro	374	6
Processi verbali di contestazione	15	1
Totale	7.272	57

Alla data di predisposizione del presente documento, la Banca risulta coinvolta in alcune controversie, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza.

Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la Banca - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso, nonché della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio - non ha ritenuto, nelle more dell'evoluzione dei contenziosi, di operare accantonamenti.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica, tassi e commissioni contra legem, etc.), a pretese ex art. 67 l.f., a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default, a presunte irregolarità nella negoziazione di azioni emesse dal nostro Istituto e ad anomalie nei servizi di pagamento.

Le cause di lavoro, in massima parte, sono state promosse da ex dipendenti di banca incorporata o della Banca di Sviluppo Economico. Quanto ai giudizi promossi da ex dipendenti della Banca Popolare di Augusta, va segnalato che gli stessi sono stati tutti definiti, ad eccezione di due giudizi tuttora in corso.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione dei processi verbali di contestazione, in materia di normativa antiriciclaggio, a professionisti esperti.

In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 28.871.850 azioni ordinarie di nominali per complessivi euro 57.743.700.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 1.060.944 azioni di propria emissione per complessivi Euro 17.377.157.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.774.370	-
interamente liberate	5.774.370	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(50.179)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.724.191	-
B. Aumenti	22.896.764	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
B.4 Frazionamento azioni proprie in portafoglio	200.716	-
B.5 Frazionamento azioni in circolazione	22.896.764	-
C. Diminuzioni	810.049	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	810.049	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.810.906	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.060.944	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili - altre informazioni

Le riserve, pari a 245,80 milioni di euro (236,25 milioni di euro al 31 dicembre 2019), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Capitale	-	273
3. Riserve	-	89
5. Riserve da valutazione	-	(3)
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	10
TOTALE	-	369

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha rilevato dalla Banca Popolare del Lazio la quota di minoranza da quest'ultima posseduta nella FInsud Sim S.p.A. della quale, pertanto, la Capogruppo risulta socio unico al 31.12.2020.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	738.956	3.536	18.758	761.251	673.831
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	116.501	-	13.186	129.686	118.862
c) Banche	6.750	-	-	6.750	6.750
d) Altre società finanziarie	16.521	5	-	16.526	11.951
e) Società non finanziarie	365.393	2.550	3.916	371.859	317.255
f) Famiglie	233.791	981	1.657	236.429	219.014
Garanzie finanziarie rilasciate	27.572	947	242	28.761	28.168
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11	-	-	11	14
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	431	-	-	431	441
e) Società non finanziarie	23.736	875	147	24.758	23.534
f) Famiglie	3.393	72	95	3.560	4.178

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
Altre garanzie rilasciate	2.596	3.507
di cui: deteriorati	954	1.670
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.523	3.446
f) Famiglie	71	62
Altri impegni	4.921	6.078
di cui: deteriorati	1.300	1.550
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	629	299
d) Altre società finanziarie	398	201
e) Società non finanziarie	3.884	5.898
f) Famiglie	10	180

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	17.204
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	394.197	187.859
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.021.675
a) acquisti	487.673
1. regolati	487.673
2. non regolati	-
b) vendite	534.003
1. regolate	534.003
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	175.253
a) individuali	175.253
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.761.545
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	517.566
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	95.868
2. altri titoli	421.698
c) titoli di terzi depositati presso terzi	517.139
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.243.979
4. Altre operazioni	274.911

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36	-	-	36	35
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36	-	-	36	35
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.897	-	X	1.897	1.969
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.985	95.073	-	98.058	104.910
3.1 Crediti verso banche	1.323	346	X	1.669	1.009
3.2 Crediti verso clientela	1.662	94.727	X	96.389	103.900
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	4.918	95.073	-	99.991	106.914
di cui: interessi attivi su attività impaired		2.056	-	2.056	2.316

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	25	155
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	33	116
6. Crediti verso clientela	19	34
7. Altre attività	-	-
Totale	76	305

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.314	1.692	-	7.021	12.281
1.1 Debiti verso banche centrali	(1.132)	X	-	(1.132)	85
1.2 Debiti verso banche	282	X	-	282	237
1.3 Debiti verso clientela	6.164	X	-	6.179	9.769
1.4 Titoli in circolazione	X	1.692	-	1.692	2.190
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	5.314	1.692	-	7.021	12.281
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	327	-	-	278	327

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	(7)	(3)
4. Debiti verso clientela	39	46
5. Altre passività	-	-
Totale	32	43

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie rilasciate	375	391
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.139	10.841
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2) negoziazione di valute	75	105
3) gestioni di portafogli	928	977
4) custodia e amministrazione di titoli	147	157
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.724	1.682
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	373	453
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.893	7.468
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	3.160	3.125
9.3 altri prodotti	3.732	4.342
d) servizi di incasso e pagamento	7.503	7.579
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.193	26.959
j) altri servizi	5.209	5.495
Totale	49.420	51.264

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie ricevute	385	7
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	297	246
1) negoziazione di strumenti finanziari	16	139
2) negoziazione di valute	-	-
3) gestioni di portafogli:	126	66
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	126	66
4) custodia e amministrazione di titoli	29	41
5) collocamento di strumenti finanziari	-	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	523	508
e) altri servizi	1.343	1.018
Totale	2.422	1.777

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2020		Totale 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	55	10	53
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.241	-	2.277	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	3.250	55	2.287	53

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	170	833	(190)	-	812
1.1 Titoli di debito	-	699	-	-	699
1.2 Titoli di capitale	5	126	(92)	-	39
1.3 Quote di O.I.C.R.	165	7	(98)	-	73
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	245
4. Strumenti derivati	-	158	(10)	(271)	(123)
4.1 Derivati finanziari:	-	158	(10)	(271)	(123)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	13	(10)	(17)	(14)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	145	-	(254)	(109)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	170	991	(200)	(271)	935

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.628	(8.746)	(5.118)	371	(8.278)	(7.907)
1.1 Crediti verso banche	-	(321)	(321)		(17)	(17)
1.2 Crediti verso clientela	3.628	(8.425)	(4.797)	371	(8.261)	(7.890)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.234	(1.986)	6.248	5.097	(1.669)	3.428
3.1 Titoli di debito	8.234	(1.986)	6.248	5.097	(1.669)	3.428
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11.862	(10.733)	1.129	5.468	(9.947)	(4.479)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammor- tizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4	(27)	(23)	-	(165)	(165)
Totale passività	4	(27)	(23)	-	(165)	(165)
Totale passività	-	(165)	(165)	3	(187)	(184)

La Capogruppo ha realizzato, nel corso del 2020, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator su un portafoglio di sofferenze aventi un valore contabile lordo, alla data di cut off, pari ad euro 70,6 milioni ed un valore contabile netto pari ad euro 26,2 milioni. I crediti sono stati oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione Pop NPLs 2020 in data 4 dicembre 2020 ad un prezzo pari ad euro 20 milioni. Il corrispettivo della cessione è stato corrisposto dall'SPV alla Banca in data 23 dicembre 2020 tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior (classe A), Mezzanine (classe B) e Junior (classe J) nonché tramite il ricavato della vendita delle Mezzanine e Junior notes ad un investitore terzo. A tale data, infatti, un investitore terzo ha sottoscritto il 95 per cento del valore nominale delle mezzanine e junior notes. L'operazione è stata strutturata in modo tale da soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 9 per la derecognition contabile dei crediti ceduti nonché le prescrizioni del Regolamento (EU) 575/2013, relative alla esclusione dei medesimi crediti dal calcolo delle attività ponderate per il rischio ai fini della determinazione dei requisiti prudenziali.

Il differenziale tra il valore contabile dei crediti ed il prezzo è stato iscritto a conto economico alla voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) – perdita da cessione". Inoltre, la Banca ha iscritto le tranche trattenute al fair value, adottando come ragionevole stima del medesimo per le tranche subordinate il valore di scambio negoziato con l'investitore. Le quote delle mezzanine e junior notes non vendute verranno mantenute al fine di rispettare le disposizioni di cui all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento (EU) 575/2013 (c.d. retention rule).

Nel mese di gennaio 2021 è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. GACS) ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, dei Decreti del MEF 3 agosto 2016, 21 novembre 2017 e 10 ottobre 2018, nonché del D.L. 25 marzo 201, n. 22.

Nel corso del 2020, la Banca ha finalizzato anche n. 3 operazioni di cessione di crediti deteriorati, per un totale di euro 25,4 milioni, conferendo i crediti a fondi di investimento alternativi a fronte della sottoscrizione delle relative quote. In particolare, nel mese di luglio sono stati conferiti crediti UTP per euro 10,7 milioni al fondo "P&G UTP Management" e per euro 3,8 milioni al fondo "Value Italy Credit1". Nel mese di dicembre sono stati conferiti crediti in sofferenza per euro 10,9 milioni al fondo "P&G Credit Management 1".

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	480	(495)	(268)	(283)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	146	-	-	146
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	71	(495)	(268)	(692)
1.4 Finanziamenti	-	264	-	-	264
2. Attività finanziarie in valuta:differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	480	(495)	(268)	(283)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	130
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	24
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	106
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(3.568)	(6.082)	(39.042)	537	18.055	(30.101)	(30.941)
- Finanziamenti	(3.568)	(6.082)	(39.042)	421	18.055	(30.217)	(30.998)
- Titoli di debito	-	-	-	115	-	115	57
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3.568)	(6.082)	(39.042)	537	18.055	(30.101)	(30.811)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	8.418	-	1.271	9.689
2. Finanziamenti oggetto di altre isure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	161	39	-	200
Totale	8.579	39	1.271	9.889

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(147)	-	-	-	-	(147)	(13)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(147)	-	-	-	-	(147)	(13)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nella voce, che presenta un saldo di € 1.044.333 per l'esercizio di riferimento, sono rilevati gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Personale dipendente	63.474	60.539
a) salari e stipendi	41.702	41.659
b) oneri sociali	11.270	11.232
c) indennità di fine rapporto	708	715
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	37	470
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1	5
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	1	5
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.578	3.520
- a contribuzione definita	3.578	3.520
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.179	2.938
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	783	786
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(254)	(2)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	117.562	6
Totale	64.121	61.328

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 7 mila corrisposto al personale dipendente, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2020	Totale 2019
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	11
b) quadri direttivi	301	296
c) restante personale dipendente	514	532
Altro personale	-	-
Totale	826	839

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamento	1	5

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2020	Totale 2019
Ticket restaurant	630	740
Assicurazioni	726	678
Altre	397	427
Formazione del personale	109	402
Premi fedeltà al personale dipendente	-	471
Diarie	109	209
Esodo	4.199	-
Vestiario	9	11
Totale	6.179	2.938

12.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1) Imposte indirette e tasse	9.059	9.053
- imposte di bollo	6.732	6.652
- altre imposte e tasse	1.269	1.290
- tributi locali	1.058	1.111
2) Costi e spese diversi	34.448	33.770
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	7.928	6.738
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	5.301	4.551
- compensi a professionisti esterni per consulenze	3.662	4.336
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	3.463	2.356
- postali e telefoniche	1.463	1.625
- manutenzioni	1.395	1.469
- informazioni e visure	1.329	1.515
- collegamenti tp	1.177	1.393
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.101	1.298
- spese di trasporto	940	1.096
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	882	1.180
- altre spese	768	811
- manutenzione e noleggio hardware e software	625	630
- contributi associativi	619	638
- pulizia locali	524	533
- premi di assicurazione	505	734
- archiviazione documenti	460	393
- vigilanza	417	705
- costi straordinari COVID-19	415	-
- pubblicità e rappresentanza	394	674
- canoni locazioni macchine e attrezzature	386	394
- fitti passivi su immobili	305	106
- stampati e cancelleria	255	267
- spese connesse alla gestione del personale	133	326
Totale	43.507	42.824

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2020	Totale 2019
a) Accantonamenti:	(440)	(1.418)
b) Riprese di valore:	1.418	938
Totale	978	(480)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2020	Totale 2019
a) Accantonamenti:	(2.036)	(377)
fondo rischi per cause passive	(1.718)	(377)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
fondo rischi per anatocismo	(318)	-
b) Riprese di valore:	685	292
fondo rischi per cause passive	648	-
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	20
fondo rischi per anatocismo	37	273
Totale	(1.351)	(85)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	6.874	-	-	6.874
- di proprietà	5.001	-	-	5.001
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.873	-	-	1.873
2. Detenute a scopo di investimento	3	-	-	3
- di proprietà	3	-	-	3
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	6.877	-	-	6.877

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	274	-	-	274
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	274	-	-	274
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	274	-	-	274

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

VOCI	Totale 2020	Totale 2019
- ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	325	310
- perdite per franchigie assicurative da rapine e ammanchi	8	1
- rimborsi a clientela	99	89
- perdite da cause passive	338	139
- sopravvenienze passive altre	2.338	568
- altri oneri	46	55
Totale altri oneri	3.154	1.163

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2020	Totale 2019
- recupero di imposte e tasse	7.701	7.707
- recupero altre spese	1.155	3.726
- recupero altre spese	662	662
- recupero di spese su d/r - c/c	267	640
- recupero premi di assicurazione	175	901
- altri proventi	504	1.002
- canoni attivi	511	394
Totale altri proventi	10.976	15.032

Sezione 20 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	360	1
- Utili da cessione	360	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	360	1

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)	(113)	(1.648)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(291)	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.013)	(2.911)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(3.417)	(4.558)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti imponibili fiscali e, pertanto, non sono state rilevate imposte correnti.

Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

	VOCI	Totale 2020	Totale 2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.887	9.599
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.178)	883
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	(1.816)	2.586
	a) variazioni di fair value	(2.676)	2.607
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	860	(22)
70.	Piani a benefici definiti	(22)	(1.138)
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	660	(564)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.882	5.319
120.	Differenze di cambio:	(22)	(32)
	a) variazioni di valore	(22)	(32)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	8.699	8.042
	a) variazioni di fair value	9.795	6.790
	b) rigiro a conto economico	(1.096)	1.252
	- rettifiche per rischio di credito	6	(328)
	- utili/perdite da realizzo	(1.102)	1.581
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.795)	(2.691)
190.	Totale altre componenti reddituali	4.705	6.202
200	Redditività complessiva (10+190)	7.592	15.801
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	9
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della copogruppo	7.592	15.792

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

Il perimetro di analisi e di gestione dei rischi a livello di Gruppo coincide quasi integralmente con quello della Banca, in quanto i principali vettori di rischio, oggetto della Parte E della Nota Integrativa, sono tipici dell'attività bancaria svolta dalla Capogruppo.

In particolare, le due società controllate, Finsud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l., non presentano, in ragione del loro modello di business, profili di rischio se non di entità trascurabili che, peraltro, sono monitorati e controllati dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo.

Premesso ciò, si specifica che, quando nella presente Parte E del bilancio consolidato, si legge "la Banca", la stessa è da intendersi nella sua qualità di Capogruppo.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.747	125.424	11.570	69.732	3.399.243	3.619.717
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	577.567	577.567
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.287	18.287
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	13.747	125.424	11.570	69.732	3.995.097	4.215.571
Totale 2019	39.011	165.512	19.216	134.336	3.395.455	3.753.530

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni
Al 31 dicembre 2020, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance") sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7bis.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	276.581	125.840	150.742	1.813	3.490.480	19.097	3.471.383	3.622.124
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	577.790	223	577.567	577.567
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.287	18.287
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	276.581	125.840	150.742	1.813	4.068.270	19.320	4.067.237	4.217.978
Totale 2019	394.612	170.873	223.739	3.064	3.531.539	18.136	3.531.474	3.755.213

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	223	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2020	-	-	223	-
Totale 2019	-	-	218	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; specifica attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi sono stati nel corso del 2020 ulteriormente rafforzati grazie all'adozione di un apposito schema atto a meglio configurare le scelte allocative.

Nello specifico, tenendo conto degli outlook (positivo, neutrale, negativo) inerenti ai singoli settori economici di attività (determinati mediante una metrica qualitativa sulla base delle probabilità di default multi-periodale riferite ad aggregati omogenei di codice Ateco fornite da Prometeia) ed incrociando tali analisi di rischio semi-specifico con i livelli di rischio specifico (determinati dalle diverse classi di rating interno), è stato possibile ottenere una matrice caratterizzata da diversi cluster omogenei per densità di rischio ed associare a ciascun cluster uno dei quattro approcci stabiliti ai fini dell'attività di allocazione del credito e cioè:

- Crescita;
- Crescita Selettiva;
- Mantenimento;
- Contenimento del Rischio/Disimpegno.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri;
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni coinvolte sono il:

- Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- Comitato Endo Consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate;

- Servizio Controllo Rischi, che ha anche la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'attività di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale;
- Servizio Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la Funzione Risk Management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dell'analisi del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, la funzione analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici. La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

Per maggiori informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19, come previsto dalle linee guida EBA/GL/2020/07 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID19 crisis", si fa espresso rinvio all'informativa al pubblico ("terzo pilastro") fornita a livello consolidato e pubblicato sul sito internet della Banca nei successivi trenta giorni dalla data di approvazione del Bilancio da parte dell'assemblea dei soci.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha attivato, in maniera tempestiva le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, ha ampliato con ulteriori misure, il set di interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi e con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

A tal proposito la Banca ha definito apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Per quanto concerne l'analisi e la gestione proattiva delle esposizioni nei confronti di imprese

appartenenti ai settori maggiormente impattati dal periodo di emergenza epidemiologica, la Banca ha avviato un progetto specifico (c.d. "Rating Covid 19") consistente nell'analisi sistematica e nella sottoposizione a stress test delle maggiori posizioni creditizie facenti capo a soggetti operanti nelle industrie delle "costruzioni", dei "servizi di alloggio e ristorazione", dell'"immobiliare" e del "commercio auto e ricambi"; settori ritenuti particolarmente esposti alle conseguenze economiche indotte dalla crisi sanitaria.

Per le imprese "corporate", l'analisi è stata affidata ai "gestori impresa" di BAPR, mentre per le posizioni retail è stato individuato un work team composto da Risorse di Rete e di Direzione centrale. Le risultanze delle analisi sono state sintetizzate in un giudizio qualitativo articolato su cinque livelli, funzionale all'avvio della successiva fase operativa che prevede l'adozione di interventi specifici di mitigazione del rischio (acquisizione garanzie, riduzione dell'esposizione, disimpegno, ecc.) per le posizioni risultate classificate nelle fasce più esposte. L'individuazione tempestiva delle posizioni maggiormente problematiche è stata, altresì, resa più efficace tramite la definizione di specifici Early Warning Indicators.

Su un piano più generale, le attività volte all'individuazione delle posizioni in difficoltà nonché al tempestivo approntamento delle più opportune misure di sostegno sono state rafforzate mediante apposite soluzioni organizzative.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diversamente articolate in termini di tipologia di clientela e di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative assunte, diverse tipologie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

La Banca, ha, altresì, implementato altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Considerato che sulla base di quanto prescritto dall'EBA/GL/2020/02, sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione forbearance (in particolare la concessione delle moratorie di tipo "General Payment" non attiva automaticamente una classificazione di forbearance tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria pre-Covid-19), la Banca, nel corso dell'esercizio 2020, ha attivato specifici presidi volti ad applicare correttamente quanto previsto da tali orientamenti.

Più analiticamente, sono state puntualmente analizzate tutte le operazioni di moratoria generale di pagamento (così come definite al punto 10 dei richiamati orientamenti) che questo Istituto ha concesso sulla base di provvedimenti legislativi e/o accordi quadro concordati o coordinati all'interno del settore bancario.

Coerentemente con quanto previsto nell'ambito degli orientamenti in parola, sono stati definiti alcuni parametri oggettivi di valutazione per discernere tra le casistiche in cui le difficoltà finanziarie dei clienti derivavano specificatamente dalla congiuntura negativa connessa alla crisi pandemica e le fattispecie in cui le problematiche avessero radici più profonde e databili ad un periodo anterogato rispetto al periodo emergenziale.

Al verificarsi di tali condizioni, accertate posizione per posizione, la misura di moratoria adottata è stata qualificata alla stregua di "misura di forbearance", con conseguente classificazione della linea di credito interessata quale "forborne performing" e trasferimento della rispettiva posizione in stage 2.

Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca viene applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione. Infine, si inquadrano nell'ambito delle attività volte ad una più efficace qualificazione delle posizioni creditizie i controlli di secondo livello condotti dalla Funzione di Risk Management secondo le indicazioni contenute al punto 14 delle Linee Guida EBA.

Per quanto attiene più specificatamente alla gestione dei crediti deteriorati, il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2020 ha attenzionato la problematica inerente agli effetti negativi sulle condizioni economico-finanziarie dei clienti titolari di posizioni classificate a NPEs derivante dal blocco delle attività produttive e commerciali di diversi settori economici.

In particolare, l'Organo consiliare ha riconosciuto come concreto il rischio che i predetti effetti negativi potessero tradursi in un aggravamento degli squilibri determinando, per alcune posizioni, lo scivolamento verso situazioni di insolvenza non rimediabile e rendendo più arduo, per altre posizioni, il percorso intrapreso verso il superamento delle difficoltà.

In tale mutato contesto l'Organo di Supervisione Strategica ha individuato due particolari fenomeni da sottoporre con priorità a vaglio ed in particolare:

- a) la possibilità di un mancato rispetto dei piani di rientro e delle soluzioni di restructuring concordati con i clienti in stato «forborne non-performing», che comporterebbe l'allungamento, se non la definitiva compromissione, della possibilità di riclassificare in bonis le rispettive esposizioni;
- b) la prospettiva di un incremento dei danger rate di past due e UTP, da cui deriverebbe una crescita delle sofferenze.

In relazione a quanto precede, sono stati individuati interventi tempestivi e straordinari sotto il duplice profilo gestionale e organizzativo; più analiticamente, dal punto di vista gestionale, sono state delineate specifiche linee di azione volte a sostenere i clienti che presentassero concrete prospettive di risanamento, al fine di consentire loro di mitigare le tensioni di liquidità derivanti dal contingente contesto emergenziale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste e sono stati aggiornati privilegiando un approccio ad personam.

I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Responsabili delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati in Comitato del Credito in Bonis, Responsabile del Servizio Crediti in bonis, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi complessiva del profilo di rischio.

All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per area geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione, per classe di rating; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale. Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);
- società esterne specializzate appositamente incaricate nell'espletare l'attività di monitoraggio e recupero crediti che presentano elementi di anomalia e/o deteriorati;
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Controllo Rischi ed Antiriciclaggio, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Internal Auditing/Ispezione, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Nel corso del 2020 si sono introdotti alcuni elementi di novazione che riguardano diversi aspetti del processo di gestione del credito fra i quali particolare pregnanza assumono:

- l'adozione della nuova definizione di Default in conformità ai nuovi assetti regolamentari che

- entreranno in vigore il 01.01.2021, specificando, al contempo, le regole del contagio ;
- il processo di gestione, monitoraggio e valutazione delle relazioni del portafoglio "Scaduti Deteriorati" è stato affidato al Servizio Credito in Bonis, ciò allo scopo di perseguire una maggiore efficienza e fluidità operativa per quelle posizioni che presentano contenuti elementi di criticità e le cui azioni di recupero da esperire sono più simili a quelle che affluiscono nel Portafoglio 2; tale soluzione consente, altresì, al Servizio Crediti Deteriorati di meglio specializzarsi nelle più complesse ed articolate attività di gestione e "cura" delle posizioni UTP che essendo connotate da più marcati profili di rischiosità, necessitano sempre più di un approccio specialistico e "tailor made";
 - è stato definito un apposito iter finalizzato alla modifica del livello di rating, mediante up-grade o down-grade, determinato dal modello statistico laddove emergesse una evidente divergenza tra tale giudizio e la "valutazione esperta" effettuata dall'analista;
 - l'introduzione del cosiddetto "Rating ESG" che concorre alla valutazione del merito creditizio delle imprese mediante eventuale miglioramento del rating statistico (up-grading) o accordando specifiche agevolazioni di condizioni economiche;
 - nell'ambito delle attività di monitoraggio andamentale è stato codificato un articolato set di indicatori di anomalie suddiviso per categorie di controparti e tra indicatori interni ed esterni;
 - per quanto riguarda l'individuazione degli UTP, la Banca ha adottato i trigger automatici e discrezionali proposti dalle linee guida dell'EBA.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi di tali ipotesi di stress.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Sulla base di tale modello la perdita attesa viene calcolata come prodotto della PD con la LGD e EAD in cui quest'ultima variabile coincide con l'ammontare dell'esposizione al momento della valutazione. La variabile PD ed LGD sono definite per ciascuna controparte e per ogni forma tecnica attraverso il modello di Rating sviluppato da Prometeia nell'ambito di un apposito progetto Consortile.

Il modello di rating interno in uso è stato, comunque, sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 in ragione del quale si è potuto definire per ciascun cliente la anche PD forward looking.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di materialità, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha apportato variazioni alle regole inerenti all'individuazione del SICR in quanto il modello decisionale adottato prevede l'utilizzo di fattori quali-quantitativi la cui valenza è rimasta sostanzialmente stabile anche a seguito della pandemia al fine di individuare incrementi significativi nel livello del rischio fra data di origination e data di chiusura del bilancio. Più in particolare, il modello si basa sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria quali presenza di scaduti da più di 30 giorni continuativi e di forborne exposures, nonché per le esposizioni appartenenti alla black-list, cioè posizioni che alla data di riferimento risultassero a "sofferenza con il sistema".

Si evidenzia peraltro che sulle posizioni che beneficiano della moratoria, è sospeso il computo dei giorni di scaduto e che la moratoria non costituisce in modo automatico la classificazione in stage 2. Nel corso dell'esercizio 2020, anche a seguito degli effetti indotti dalla crisi pandemica sul sistema economico, particolare attenzione è stata rivolta al processo di impairment inerente al Portafoglio in Bonis, premesso che lo standard contabile in parola richiede al redattore del bilancio un atteggiamento maggiormente proattivo verso il rischio di possibili perdite sui crediti futuri, prevedendo, in particolare, che – all'interno del comparto dei crediti in bonis – le esposizioni che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR" - "significant increase in credit risk") siano oggetto di accantonamenti "rafforzati", la Banca, già in occasione della chiusura contabile riferita alla data del 30 giugno 2020, ha proceduto ad un ulteriore sensibile incremento della cosiddetta svalutazione collettiva dei crediti in bonis ed in particolare per quanto attiene a quella riferita al Bucket 2.

A tal proposito si evidenzia che l'aggiornamento dei parametri di rischio in ragione del mutato contesto di riferimento ascrivibile alla pandemia, usualmente effettuato con cadenza annuale, per la componente collegata alle FLI, è stato condotto, a partire da giugno 2020, con una frequenza più ridotta in quanto pari al trimestre allo scopo di recepire più tempestivamente eventuali variazioni negli scenari macroeconomici.

Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio intendendo per questo in particolare i tassi di decadimento, tenuto conto delle "Forward looking information", all'uopo opportunamente riviste dal provider esterno, al fine di meglio connettere le politiche di accantonamento in funzione delle informazioni "ragionevoli, dimostrabili e disponibili" in merito alla prevedibile evoluzione attesa delle principali variabili macro-economiche che caratterizzeranno lo scenario nei prossimi anni quali, ad esempio:

- Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità.
- Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi;
- Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:
 - un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
 - un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica.
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare
 - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL;
 - un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il tasso di decadimento, come detto, è dunque collegato alle previsioni sull'andamento delle

predette variabili macroeconomiche e all'impatto delle stesse sulle variabili del modello in uso per la determinazione prudenziale dell'ammontare delle rettifiche da apportare al Portafoglio in bonis. Nello specifico, tale legame è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite", all'uopo costruiti ed aggiornati, dal provider esterno Prometeia, sulla base di specifiche simulazioni per le quali, per altro, è possibile parametrizzare il peso di scenari particolarmente severi – cosiddetto scenario down – a scapito di altri meno incisivi – cosiddetti scenari up piuttosto che base -.

L'intervento è stato, quindi, orientato a definire in maniera più robusta il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".

Ne consegue che anche un semplice peggioramento del rischio – pur in assenza di fenomeni in virtù dei quali la regolamentazione interna prevederebbe appositi processi di ri-classificazione verso il segmento NPE – ha comportato, per l'appunto, un potenziale innalzamento delle rettifiche di valore.

Misurazione delle perdite attese

Le proiezioni pubblicate dalle autorità di vigilanza, intervenute in corso d'anno, hanno, via via, indicato un peggioramento delle prospettive economiche a causa della diffusione dell'epidemia di Covid-19 in ragione dell'impatto del lockdown e delle restrizioni sul distanziamento sociale imposte nei vari Paesi dal mese di marzo.

In tale contesto l'ESMA, già in occasione della raccomandazione del 25 marzo 2020, ha posto l'attenzione sull'applicazione dell'IFRS 9, per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese su crediti, e sui relativi obblighi di informativa esortando, al contempo, ad esplicitare le scelte intraprese per la definizione degli impatti del Covid-19 in merito a:

- l'incremento significativo del rischio di credito ("SICR"),
- la quantificazione dell'ECL, nonché le informazioni forward-looking.

In tale contesto di instabilità, con riferimento alla data del 31.12.2020, si è dato corso, privilegiando un approccio ispirato ai principi di sana e prudente gestione, ad un apposito processo di adeguamento degli aggregati inerenti alla svalutazione collettiva da apportare al Bucket 1 e 2; ciò, per altro, riguardo alle prevedibili evoluzioni future che potrebbero interessare il costo per il rischio di credito allorquando il regime di favor impresso dalla legislazione vigente in merito alle moratorie dovesse venir meno.

Con riferimento alla sensitività delle perdite attese al variare delle assunzioni sottostanti, si sono presi in considerazione diversi scenari di simulazione: scenario "up", scenario "base" e "down", corrispondenti a diverse proiezioni macro-economiche, dalla più favorevole alla meno favorevole, elaborate con il supporto di primarie società di consulenza (modello satellite macroeconomico di Prometeia) a partire dai dati "point in time" di fine anno.

In via prudenziale, tra tutti i suddetti scenari prospettici disponibili ("up", "base" e "down"), si è scelto di dare maggiore peso allo scenario peggiore (scenario "down"), sulla base del quale si sono determinate le perdite attese ad un anno e lifetime di portafoglio maggiormente conservative.

In aggiunta, la Banca ha provveduto ad implementare le seguenti linee di intervento:

- applicazione, relativamente a tutti i rapporti attivi che hanno beneficiato delle concessioni di moratoria, seppur appartenenti al Bucket 1, di svalutazioni segnatamente più cautelative considerando gli effetti determinati dai modelli forward looking in una ottica life time in analogia a quanto previsto per il Bucket 2 anch'essi declinati sugli scenari down;
- per tutti i rapporti della specie – cioè che hanno beneficiato della moratoria - allocati al Bucket 2, ulteriore add on nella misura di c.ca il 50% di quella già attribuita dal modello per l'appartenenza al Bucket più rischioso.

L'intervento, così articolato, ha consentito di mantenere adeguati livelli di copertura sulla collettiva

bonis atti, in via prudenziale, a contrastare effetti sulla Probabilità di Default conseguenti ad eventuali appesantimenti del rating per il venir meno, nel breve periodo, delle misure legislative di sospensione dei piani di ammortamento.

Con più specifico riferimento alla misurazione delle Perdite attese ed in particolare al processo di impairment, le relative valutazioni effettuate sulle posizioni assistite da garanzia pubblica hanno considerato tale garanzia come parte integrante delle condizioni contrattuali con conseguenti risvolti in termini di un più contenuto tasso di perdita atteso – LGD - a fronte dell'eventuale transito delle posizioni assistite da garanzie delle specie al Portafoglio non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Vengono inoltre acquisite garanzie da intermediari finanziari (confidi) e enti pubblici (Medio Credito Centrale, ISMEA, fondo prima casa ecc.)

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 71%, (rappresentate per il 63,7% da ipoteche su immobili, per lo 0,1% da titoli e per il 7,0% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 29% (il 3,3% da parte di Banche ed Altre società finanziarie ed il restante 25,7% da Altri soggetti).

Le società del Gruppo non effettuano operazioni in derivati creditizi OTC.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

a. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte

sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:

- i. assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - ii. garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - iii. verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
- b. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
- c. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinati deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica e /o da società specializzate esterne appositamente incaricate.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis" anche per le esposizioni oggetto di concessioni in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste

continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una nuova guidance su:

- write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest'ultimo costituisce un evento di derecognition per un'attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un'attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off;
- modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l'Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 richiede alla Banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCL.

Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:

- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCL quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano quindi nella categoria dei POCL:

- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).

La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
- rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto", oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".

Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la co-presenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.

Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.

Si fa rinvio ai paragrafi "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" dei precedenti paragrafi 1 e 2 in merito all'indicazione su come hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.860	11	-	13.312	8.885	2.662	3.360	3.742	113.116
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	44.860	11	-	13.312	8.885	2.662	3.360	3.742	113.116
Totale 2019	78.824	1.007	452	20.612	25.105	8.776	7.280	9.836	167.368

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Rettifiche							
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Esistenze iniziali	12.827	217	-	2.272	10.772	5.093	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.886)	-	-	(2.081)	(2.993)	(387)	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.943	223	-	-	5.650	776	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	513	(217)	-	-	-	(5)	-	
Rimanenze finali	13.396	223	-	191	13.429	5.477	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	

di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
-	58	5.035	170.873	-	-	170.873	-	3.833	685	41	141	189.877	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
-	-	(387)	(5.974)	-	-	(5.974)	-	(176)	-	-	-	(11.248)	
-	(58)	834	(39.066)	-	-	(39.073)	7	(1.474)	(372)	2	(59)	(33.552)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	291	
-	-	5.477	125.832	-	-	125.825	7	2.182	313	43	83	145.369	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.701	57.050	14.528	12.243	10.187	6.879
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.602	5.084	191	40	1.015	566
Totale 2020	78.302	62.133	14.719	12.282	11.203	7.444
Totale 2019	76.287	67.392	25.609	10.432	33.730	8.978

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	203.568	145	203.423	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	203.568	145	203.423	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	6.750	-	6.750	-
TOTALE B	-	6.750	-	6.750	-
TOTALE A+B	-	210.318	145	210.173	-

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda		Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	52.535	X	38.788	13.747	1.813
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.550	X	2.271	1.280	124
b) Inadempienze probabili	209.348	X	83.924	125.424	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	84.438	X	33.724	50.714	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.698	X	3.128	11.570	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	108	X	21	87	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	71.030	1.298	69.732	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.700	202	5.497	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.809.775	17.877	3.791.898	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	104.605	2.895	101.711	-
TOTALE A	276.581	3.880.805	145.015	4.012.371	1.813
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	22.358	X	659	21.699	-
a) Non deteriorate	X	693.807	762	693.045	-
TOTALE B	22.358	693.807	1.421	714.745	-
TOTALE A+B	298.940	4.574.612	146.436	4.727.116	1.813

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.5a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto dimisure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	25.882	15.144	1.633	2.661	2.183	1.477
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	24.915	15.083	1.633	2.625	2.137	1.422
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	37	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	967	62	-	-	46	55
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	25.882	15.144	1.633	2.661	2.183	1.477

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	108.040	261.579	24.993
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	38.545	36.853	10.339
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	1.160	16.661	7.320
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.564	8.316	2
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	15.821	11.876	3.016
C. Variazioni in diminuzione	94.050	89.083	20.633
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	7.480	751
C.2 write-off	61.286	2.667	28
C.3 incassi	1.889	51.346	9.172
C.4 realizzi per cessioni	23.616	7.951	-
C.5 perdite da cessioni	7.259	(259)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	19.899	10.084
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	597
D. Esposizione lorda finale	52.535	209.348	14.698
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	1.813
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	1.813
c) nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	5.380	2.022	3.358	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	5.290	1.990	3.299	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) nuovi finanziamenti	90	31	59	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	114	22	92	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	67	14	53	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) nuovi finanziamenti	46	7	39	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	4.676	144	4.532	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	3.961	140	3.821	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) nuovi finanziamenti	715	4	711	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	616.781	7.702	609.079	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	441.830	7.544	434.286	-
b) oggetto di altre misure di concessione	37	-	36	-
c) nuovi finanziamenti	174.915	157	174.757	-
TOTALE A+B+C+D+E	626.950	9.889	617.061	1.813

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	114.829	72.397
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	166.140	160.530
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	532	61.368
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	16.727	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	64.771
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	36.837	385
B.5 altre variazioni in aumento	112.045	34.004
C. Variazioni in diminuzione	192.873	122.622
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	60.960
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	64.771	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.727
C.4 write-off	718	-
C.5 incassi	104.550	38.413
C.6 realizzi per cessioni	4.930	-
C.7 perdite da cessione	4.654	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	13.249	6.521
D. Esposizione lorda finale	88.096	110.305
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	69.029	4.934	96.066	35.578	5.777	121
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.048	1.895	22.711	11.391	1.877	21
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	26,97	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.716	634	20.465	7.656	1.525	18
B.3 perdite da cessione	3.969	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.315	1.262	1.636	3.527	223	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	49	-	611	209	130	3
C. Variazioni in diminuzione	41.290	4.559	34.853	13.245	4.525	121
C.1 riprese di valore da valutazione	6.571	38	16.971	1.178	1.337	-
C.2 riprese di valore da incasso	554	2	3.175	768	330	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	81	205	5.240	6.968	1.853	121
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	34.084	4.314	9.468	4.331	1.005	-
D. Rettifiche complessive finali	38.788	2.271	83.924	33.724	3.128	21
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento al contenuto della riga B.3, l'importo esposto rsi riferisce alle rettifiche di valore effettuate sulle posizioni cartolarizzate nel 2020. Per ulteriori dettagli si fa rimando al successivo paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione".

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2.516	280.814	35.609	4.817	-	3.440.898	3.764.654
- Primo stadio	-	2.516	280.814	35.609	4.817	-	2.979.436	3.303.192
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	184.881	184.881
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	276.581	276.581
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.148	4.722	158.778	19.764	-	-	388.378	577.790
- Primo stadio	6.148	4.722	158.778	19.764	-	-	388.378	577.790
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	6.148	7.239	439.592	55.373	4.817	-	3.829.276	4.342.445
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.844	2.844
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	801.641	801.641
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	778.158	778.158
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.483	4.483
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	19.001	19.001
Totale (A+B+C+D)	6.148	7.239	439.592	55.373	4.817	-	4.630.918	5.144.086

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.058	564.339	744.074	517.266	380.675	148.759	78.129	28.877	32.744	1.008.735	3.764.654
- Primo stadio	257.901	552.818	727.613	495.200	351.133	118.140	49.416	12.630	6.187	732.154	3.303.192
- Secondo stadio	3.157	11.521	16.461	22.066	29.542	30.619	28.713	16.246	26.556	-	184.881
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.581	276.581
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	577.790	577.790
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	577.790	577.790
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	261.058	564.339	744.074	517.266	380.675	148.759	78.129	28.877	32.744	1.586.526	4.342.445
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.844	2.844
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	801.641	801.641
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	778.158	778.158
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.483	4.483
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.001	19.001
Totale (A+B+C+D)	261.058	564.339	744.074	517.266	380.675	148.759	78.129	28.877	32.744	2.389.549	5.146.493



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie verso clientela per cassa e fuori bilancio garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
			ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.767.392	2.639.435	1.660.535	-	2.519	182.096
1.1 totalmente garantite	2.619.610	2.496.551	1.654.620	-	2.432	180.750
di cui deteriorate	242.018	134.785	106.700	-	121	549
1.2 parzialmente garantite	147.782	142.884	5.916	-	87	1.345
di cui deteriorate	8.958	4.612	417	-	77	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	431.837	431.521	14.529	-	1.463	5.652
2.1 totalmente garantite	386.081	385.774	14.448	-	926	5.191
di cui deteriorate	4.278	4.210	-	-	-	74
2.2 parzialmente garantite	45.756	45.747	81	-	537	462
di cui deteriorate	442	437	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	101	947
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	81	941
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	420	57
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	855.657	252
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
Totale A	856.178	1.256
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Deteriorate	13.188	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	116.472	40
Totale B	129.660	40
Totale (A+B) 2020	985.838	1.296
Totale (A+B) 2019	656.375	3.233

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma					
CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbli- che	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri soggetti		
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri sog- getti						
-	-	-	-	-	305.682	62.322	23.193	371.582	2.607.930	
-	-	-	-	-	224.417	47.605	22.372	364.346	2.496.543	
-	-	-	-	-	3.224	57	5.771	18.363	134.785	
-	-	-	-	-	81.265	14.717	820	7.236	111.387	
-	-	-	-	-	973	23	232	2.571	4.293	
-	-	-	-	-	52.465	828	6.625	333.593	415.155	
-	-	-	-	-	33.868	534	6.210	324.450	385.625	
-	-	-	-	-	-	1	381	3.753	4.210	
-	-	-	-	-	18.597	294	415	9.144	29.530	
-	-	-	-	-	-	4	3	407	413	

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive
	13	51	-	-	5.508	20.107	8.226	18.630
	-	-	-	-	84	545	1.196	1.726
	1.414	960	-	-	48.441	43.315	75.469	38.702
	1.344	627	-	-	19.668	18.594	29.621	13.562
	-	-	-	-	1.650	462	9.500	2.609
	-	-	-	-	26	6	61	15
	279.172	1.169	36.766	27	897.389	10.069	1.829.412	7.685
	144	4	-	-	40.627	1.714	66.437	1.378
	280.599	2.180	36.766	27	952.988	73.953	1.922.606	67.627
	-	-	-	-	6.319	50	1.733	32
	16.915	9	-	-	396.383	271	238.269	36
	16.915	9	-	-	402.702	322	240.002	69
	297.514	2.188	36.766	27	1.355.690	74.275	2.162.608	67.695
	285.719	3.194	30.629	80	1.192.277	96.709	2.180.854	85.136

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	13.747	38.788
A.2 Inadempienze probabili	125.408	83.920
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.569	3.128
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.795.766	19.074
Totale A	3.946.491	144.910
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	21.240	83
B.2 Esposizioni non deteriorate	778.648	356
Totale B	799.888	439
Totale (A+B) 2020	4.746.379	145.349
Totale (A+B) 2019	4.282.299	188.242

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2020
Totale (A+B) 2019

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	16	4	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	44.885	43	20.979	58	-	-	-	-
	44.901	47	20.979	58	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.010	-	10	-	-	-	-	-
	1.010	-	10	-	-	-	-	-
	45.912	47	20.989	58	-	-	-	-
	26.749	13	12.938	17	-	-	3.564	1

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	39	79	9	64	-	-	13.699	38.644
	583	490	17	4	609	557	124.199	82.869
	88	22	32	7	395	58	11.054	3.041
	139.325	1.054	158.144	503	930.943	618	2.567.353	16.899
	140.034	1.646	158.203	577	931.948	1.234	2.716.306	141.453
	3	-	12	-	400	-	20.826	83
	35.298	2	346	-	8.129	-	734.875	354
	35.301	2	358	-	8.529	-	755.701	437
	175.335	1.648	158.560	577	940.477	1.234	3.395.213	141.890
	162.105	1.835	179.243	634	555.087	2.212	3.385.863	183.561

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	169.136	130
Totale A	169.136	130
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.750	-
Totale B	6.750	-
Totale (A+B) 2020	175.886	130
Totale (A+B) 2019	133.572	2.119

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2020
Totale (A+B) 2019

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	32.545	14	1.736	2	7	-	-	-
	32.545	14	1.736	2	7	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	32.545	14	1.736	2	7	-	-	-
	14.820	16	1.919	15	-	7	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	84.122	60	15.073	27	68.913	40	1.027	2
	84.122	60	15.073	27	68.913	40	1.027	2
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.000	-	-	-	1.750	-	-	-
	5.000	-	-	-	1.750	-	-	-
	89.122	60	15.073	27	70.663	40	1.027	2
	74.509	69	2.049	2	57.014	57	-	1.991

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	602.014
b) Ammontare (valore ponderato)	7.841
c) Numero	4

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi Esposizioni" esposte in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di un Istituto bancario verso il quale si detiene anche una partecipazione azionaria, della società veicolo della cartolarizzazione effettuata nel 2019 e con il ministero del tesoro per l'acquisto di titoli di debito.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

a) Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento

L'operazione di cartolarizzazione tradizionale effettuata durante l'esercizio si inquadra nell'ambito della politica aziendale di gestione dei crediti deteriorati formalizzata in un apposito piano approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano definisce la strategia nonché gli obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati della Banca, esplicitando le azioni programmate per il triennio di riferimento in merito al raggiungimento dei medesimi obiettivi nonché i riflessi di tali azioni sulla dinamica delle principali variabili economiche, finanziarie, patrimoniali e di rischio della Banca.

Il mix di azioni ritenuto più appropriato per il raggiungimento dei predetti obiettivi prevede:

- i. un sostenuto programma di cessione di posizioni a sofferenza;
- ii. l'incremento dell'efficacia del modello gestionale interno, da cui trarre, grazie anche al ricorso all'esternalizzazione dei servizi di recupero, da un lato una riduzione dei tassi di default e di danger rate e, dall'altro, una crescita del tasso di cure rate attraverso più efficaci processi inerenti gli incassi.

Nella scelta degli indirizzi strategici, si è tenuto conto dell'opportunità di preservare un'adeguata redditività per gli azionisti e di mantenere congrui buffer patrimoniali (già di importo considerevolmente più alto ampi rispetto alla media di sistema) nonché sufficienti coperture con accantonamenti.

In merito al precedente punto i, si specifica per quanto ovvio che in questo quadro la Banca riveste il ruolo di originator nelle operazioni di cartolarizzazione. Inoltre le operazioni realizzate sono finalizzate, tra l'altro, ad ottenere il riconoscimento di un significativo trasferimento del rischio di credito (SRT). Il riconoscimento del trasferimento significativo del rischio consente, per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale, di escludere dal calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti cartolarizzati e di riconoscere, in loro vece, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e degli orientamenti EBA, la posizione eventualmente detenuta nella cartolarizzazione. In merito alla seconda programmata opzione delineata nel Piano di gestione dei Crediti Deteriorati – NPL - ovvero l'efficientamento del modello (punto ii), si precisa che la Banca ha avviato un progetto di revisione orientato a ridisegnare i profili di governance, gli assetti organizzativi, i processi operativi inerenti alla gestione delle diverse classi di deteriorati, i meccanismi di reporting e di monitoraggio delle performance e gli strumenti informativi a supporto del comparto degli NPLs.

Il progetto ha previsto la predisposizione di specifici interventi attraverso i quali sarà possibile, in via progressiva, conseguire:

- i. una più accurata focalizzazione e specializzazione delle azioni gestionali per fasi di ciclo di vita degli NPLs (early arrears, past due in formazione, past due deteriorati, UTP di primo ingresso, UTP ristrutturati, ecc.) e per segmento di portafoglio (large, medium, small size; secured/unsecured; corporate/retail, ecc.);
- ii. l'evoluzione dell'operatività verso logiche gestionali, guidate da target di recupero da raggiungere e caratterizzate da eventuali meccanismi incentivanti e di controllo delle performance;
- iii. il potenziamento e la riqualificazione delle Risorse umane e tecniche dedicate al comparto, da realizzarsi con l'immissione di nuove unità che per altro ha permesso la creazione di una unità ad hoc nell'ambito della Direzione NPL denominata "Ufficio supporto e data quality Crediti deteriorati".

E', altresì, programmato un maggior coinvolgimento della rete territoriale, mentre per i crediti

small ticket, si prevede il ricorso a soluzioni di outsourcing a società specializzate.

La realizzazione delle implementazioni programmate consentirà di:

- i. ridurre gli afflussi di crediti a NPLs mediante azioni più tempestive di presidio delle fasi iniziali del degrado della relazione creditizia;
- ii. incrementare il tasso di "cure rate", tramite efficaci e mirate azioni di forbearance e di ristrutturazione delle posizioni "viable" (ossia con idonee prospettive di risanamento);
- iii. accrescere i recuperi, mediante un maggior ricorso a soluzioni di risoluzione stragiudiziale delle posizioni (stralci, piani di rientro, ecc.) nonché un più intenso utilizzo dell'Immobiliare di gruppo.

b) Descrizione dei rischi connessi con l'operatività in Cartolarizzazione e dei relativi meccanismi di controllo

La Banca, a presidio dei rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione, ha adottato, nel corso del 2019, una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di riconoscimento e monitoraggio della condizione di Significativo Trasferimento del Rischio di Credito (SRT).

La Funzione che origina un'operazione per la quale la Banca intende realizzare l'SRT, previa condivisione dell'intenzione di procedere in tal senso con le altre Funzioni coinvolte nel processo (Contabilità Generale, Risk Management), predispone, al fine di consentire al Comitato Rischi di effettuare una preventiva valutazione in merito al possibile trasferimento del rischio di credito, specifica documentazione contenente le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT.

Prima di procedere ad effettuare l'operazione la proposta deve essere esaminata dal Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi e successivamente approvata, su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione.

Approvata la decisione di realizzare l'operazione, rispettando le tempistiche previste dalla normativa vigente, la Banca deve comunicare, in maniera preventiva, rispetto alla data attesa di completamento, i propri intendimenti all'Autorità di Vigilanza.

La relativa comunicazione deve contenere tutte le informazioni previste dalla normativa nonché apposita dichiarazione attestante la piena responsabilità in merito al fatto che una volta completata l'operazione prospettata, la stessa soddisfi le condizioni previste dalla normativa di vigilanza.

La Funzione aziendale che ha originato l'operazione è responsabile della pianificazione e del rispetto delle scadenze regolamentari in relazione al conseguimento dell'SRT ai sensi della normativa vigente in materia e delle linee guida espresse dall'Autorità competente; a tal fine vigila sul rispetto di tutte le fasi del relativo iter.

Successivamente al riconoscimento dell'SRT, la Banca garantisce il monitoraggio della sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione di cartolarizzazione e il contestuale rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

Successivamente alla esecuzione dell'operazione e al consolidamento del Significativo Trasferimento del Rischio, attraverso il completamento dei percorsi regolamentari previsti dalla Vigilanza, se dovesse venir meno la sussistenza dei presupposti per il mantenimento del SRT, la Funzione che ha originato l'operazione dovrà valutare l'eventuale ristrutturazione dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Funzioni coinvolte nel monitoraggio dell'SRT e dell'operazione di cartolarizzazione; preliminarmente ad ogni eventuale ristrutturazione, le Funzioni originatrici sottopongono al medesimo iter approvativo la nuova documentazione.

Nel caso in cui emergano criticità che potrebbero invalidare l'ottenimento dell'SRT, o che possano ipoteticamente e/o prospetticamente compromettere la sussistenza dell'SRT, ne viene data comunicazione al Responsabile della Funzione Risk Management il quale informa il Presidente del Comitato di Gestione dei Rischi e la Direzione Generale.

Il Responsabile della Funzione che ha originato l'operazione, d'intesa con il Responsabile della Funzione di Risk Management concordano le azioni correttive da proporre agli Organi aziendali.

La proposta delle azioni correttive da intraprendere sono indicate alla Direzione Generale per la relativa proposizione al Comitato di Gestione dei Rischi. Gli esiti degli approfondimenti condotti dal Comitato Endo Consiliare sono successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione per le determinazioni conseguenti.

Di seguito si indicano i ruoli e le relative responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, approva dietro proposta del Direttore Generale, acquisito il parere preliminare del Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi, le evidenze relative alla sussistenza del significativo trasferimento del rischio. Il Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi, nello svolgimento della propria funzione, riceve da parte della Funzione Risk Management le evidenze riguardanti il significativo trasferimento del rischio, ne esamina i contenuti e li valuta in maniera preliminare, sottoponendoli all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su apposita proposta formulata dal Direttore Generale.

Il Direttore Generale, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, riceve le evidenze relative al significativo trasferimento del rischio, preliminarmente esaminate ed approvate da parte del Comitato Rischi, e le sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management:

- verifica l'adeguatezza della metodologia per la determinazione dell'SRT;
- controlla, altresì, il rispetto dei parametri di vigilanza necessari all'effettivo trasferimento del rischio;
- stima gli assorbimenti patrimoniali determinati dall'operazione al fine di valutarne gli impatti patrimoniali;
- supporta la Funzione proponente dell'operazione nell'attività di monitoraggio su volta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- concorda se del caso con le Funzioni proponenti l'operazione di cartolarizzazione le azioni correttive nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT;
- monitora attraverso il supporto della Funzione di Compliance l'evoluzione della normativa di riferimento.

La Funzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello valuta:

- il processo di governance per valutare le operazioni soggette ad un trasferimento significativo del rischio;
- le procedure di approvazione interne;
- le prove di un adeguato coinvolgimento delle parti interessate;
- l'idoneità della documentazione.

In ultimo le Funzioni Crediti Deteriorati e Crediti in Bonis, nell'ambito delle loro attività di business e ciascuna per le operazioni di propria competenza:

- coordinano il processo di richiesta dell'SRT;
- predispongono la documentazione necessaria alla Funzione Risk Management, per la valutazione delle condizioni necessarie all'SRT e dei relativi impatti dal punto di vista prudenziale, e all'Ufficio Contabilità Generale, per la stima dei relativi impatti contabili;
- redigono le proposte di approvazione delle operazioni di cartolarizzazione con le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT unitamente alla necessaria comunicazione iniziale e ai relativi allegati da inviare all'Autorità di Vigilanza, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- predispongono le comunicazioni periodiche necessarie per l'Autorità di Vigilanza e predispongono le eventuali risposte alle richieste effettuate dalla stessa, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- effettuano, con il supporto della Funzione Risk Management, l'azione di monitoraggio atta a

- garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- valutano, in caso di non sussistenza dell'SRT, la ristrutturazione dell'operazione o, nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT, valutano congiuntamente alla Funzione Risk Management le azioni correttive.

c) Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche.

Per quanto concerne ai rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si precisa che sono presidiati mediante la definizione di specifici iter organizzativi e attività di controllo, opportunamente compendiate in una policy interna, inerenti alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per il significativo trasferimento del rischio sia in fase di set up dell'operazione sia nel continuo, avvalendosi della reportistica sul portafoglio cartolarizzato prodotta dal servicer.

d) Illustrazione dell'operazione e delle modalità organizzative adottate; distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

La Banca ha partecipato nel corso dell'esercizio 2020 ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 avente ad oggetto quindici portafogli di crediti non performing derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile pari ad Euro 0,9 miliardi di cui Euro 70,6 milioni relativi al Portafoglio della Banca con un valore contabile netto pari ad euro 26,2 milioni. I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l."

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli per un controvalore complessivo di emissione pari ad Euro 276,5 milioni:

- Euro 241,5 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- Euro 25 milioni Mezzanine ABS al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- Euro 10 milioni Junior ABS al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Novembre 2045.

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV è stato pari a complessivi Euro 20,0 milioni riferiti al Portafoglio della Banca derivanti dal valore complessivo delle note Senior e dal fair value delle note mezzanine e junior.

La distribuzione territoriale dei crediti ceduti da BAPR si concentra interamente nell'area Sud e Isole ed in particolare sulla Regione Siciliana mentre la distribuzione per principali settori di attività economica dei debitori ceduti si divide tra società non finanziarie e famiglie produttrici per il 71% (di cui servizi 25%, commercio 19% edilizia 13%, industria 28% e agricoltura 15%) e famiglie consumatrici e altri settori residuali per il restante 29%.

e) Qualità delle attività cartolarizzate

I Titoli Senior sono provvisti di un rating pari a BBB assegnato da DBRS e BBB da Scope Ratings AG; i Titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da parte di DBRS e CC da parte di Scope Ratings AG. I Titoli Junior non sono stati retati. I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, investitori professionali terzi hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale dei Titoli Mezzanine e Junior. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento dalle banche per la determinazione del valore di bilancio della quota delle due predette securities oggetto di retention.

Le Banche Cedenti, nell'ambito dell'Operazione, hanno fornito un supporto di liquidità a favore della società veicolo sotto forma di un mutuo a ricorso limitato, di importo complessivo pari ad Euro 9,91 milioni (di cui Euro 0,8 milioni riferito alla Banca).

f) Ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati.

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla Banca:

	Pool Complessivo	BAPR
Gross Book Value al 31/12/2019	919.901	70.633
valore netto contabile al 4.12.2020+incassi dal 1.1.20 al 4.12.20	269.735	24.145
Valore nominale di titoli emessi	276.500	22.527
Corrispettivo della cessione	245.500	20.001
Differenziale titoli emessi rispetto al corrispettivo della cessione	31.000	2.526
Nota Senior	241.500	19.675
Nota Senior ritenuta €	241.500	19.675
Nota Senior ritenuta %	100%	100%
Nota Mezzanine	25.000	2.037
Nota Mezzanine ritenuta €	1.340	102
Nota Mezzanine ritenuta %	5,4%	5,0%
Nota Junior	10.000	815
Nota Junior ritenuta €	536	41
Nota Junior ritenuta %	5,4%	5,0%

Come si evince dalla tabella sopra riportata la Banca, per la quota di competenza, ha trattenuto la totalità dei titoli senior per un valore nominale pari ad euro 19.675.000 ed il 5% delle tranches Mezzanine e Junior, queste ultime per valori nominali pari, rispettivamente, ad euro 101.850 e ad euro 40.750.

L'operazione in esame è stata strutturata in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranches Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

In aggiunta, per la tranche senior dell'operazione di cartolarizzazione la Banca ha presentato, nel mese di gennaio 2021, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. GACS) ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, dei Decreti del MEF 3 agosto 2016, 21 novembre 2017 e 10 ottobre 2018, nonché del D.L. 25 marzo 201, n. 22.

La differenza tra il valore di carico delle attività cedute alla data di cessione (maggiorato degli incassi maturati tra la data di cut-off e la data di cessione dei crediti) ed il corrispettivo ricevuto sotto forma di (i) Titoli Senior, (ii) cash riveniente dalla suddetta vendita dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e (iii) fair value del 5,0% dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior è stato oggetto di rilevazione nel conto economico ed è assommato complessivamente pari a 4.144.373 Euro (perdita da cessione).

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'operazione, si evidenzia che il processo seguito dalla Banca è in linea con quanto disciplinato all'interno della Policy in materia di trasferimento significativo del rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione.

A tal riguardo si evidenzia come l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di

gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di accrescimento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

L'Operazione ha previsto il coinvolgimento degli organi aziendali della Banca (Consiglio di Amministrazione, Comitato Endo Consiliare di gestione dei Rischi, Direzione Generale, Funzioni di Controllo Aziendale).

Il coinvolgimento delle strutture operative interne è stato volto, da una parte, a garantire la qualità informativa del package di informazioni da fornire al Coordinatore, all'Arranger, alle Agenzie di Rating e agli investitori e, dall'altra, a gestire le fasi di trasferimento dei dati al servicer e di scarico, post derecognition contabile, dei dati informatici dal sistema informativo della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato dall'Alta Direzione durante tutte le fasi dell'Operazione, anche attraverso il supporto documentale fornito dal Coordinatore, dall'Arranger e dai legali incaricati dell'Operazione.

In termini di presidi di controllo, oltre a quanto appena esposto, il Coordinatore, l'Arranger e i legali incaricati dell'Operazione hanno supportato la Banca durante le fasi di strutturazione e di esecuzione della medesima, garantendo la necessaria trasparenza durante tutte le fasi del processo di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
Cartolarizzazione 01445 Ibla srlq	63.033	37	220	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001445	63.033	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001445	-	-	220	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01750 Pop NPLs 2019 srl	62.904	38	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001750	62.904	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001750	-	-	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01902 Pop NPLs 2020 srl	20.412	11	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001902	20.412	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001902	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	198.050	-	17.093	-	198.197	-	198.197

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione. Il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Nell'esercizio 2020 la Banca ha registrato una contenuta esposizione al rischio di mercato riconducibile ad investimenti poco significativi sul "portafoglio di negoziazione di Vigilanza".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto non si registrano significative modifiche degli obiettivi aziendali in relazione alla crisi pandemica.

Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Nel corso del 2020 il portafoglio di negoziazione di vigilanza è stato costituito in alcune giornate operative da posizioni marginali in titoli azionari e in future quotati con sottostanti indici azionari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto non si registrano significative modifiche della strategia di gestione del rischio nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio in relazione alla crisi pandemica.

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministra-

zione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim Spa. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Settore Finanza - sia le unità di Controllo.

Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale e reddituale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti. Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato/ Internal Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinate nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (Risk Appetite).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di

distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione fornite da Prometeia.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio di negoziazione con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura interna utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Backtesting

Il modello VaR è sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale. Tale test, detto backtesting, si basa sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste nel ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti.

I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa trimestrale alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato né per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari alla somma:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Ai fini del calcolo del rischio di posizione su titoli di capitale, sono prese in considerazione tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza relative ad azioni nonché ai valori ad esse assimilabili, come, ad esempio, i contratti derivati su indici azionari

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la procedura di Asset and Liability Management è possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	223	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	223	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	223	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	38	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	38	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	38	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	38	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	293	-	-
posizione lunghe	293	-	-
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	34
posizione lunghe	-	-	34
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	150
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	150

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

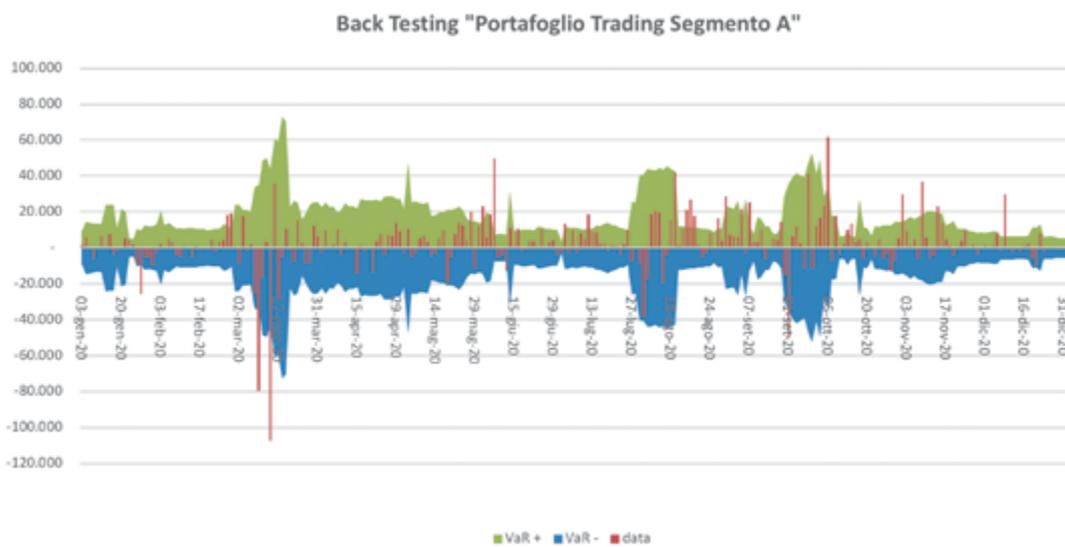
Nell'esercizio 2020 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 18,55 mila euro, passando da un minimo di 3 mila euro ad un massimo di 73 mila euro. Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 5 mila euro.



Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2020 sul portafoglio di negoziazione – area discrezionale sono emersi 32 sforamenti su 251 osservazioni.

Analisi di Stress Test



La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il valore del "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione –Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2020 risulta di entità marginale.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

Alla data del 31.12.2020 il Portafoglio di negoziazione – Area Discrezionale risulta non esposto al rischio di tasso in quanto non contiene titoli obbligazionari.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei Fondi Propri.

Ai fini della quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca si è adeguata alle nuove normative di Vigilanza, recependo le modifiche e le integrazioni presenti nell'Allegato C e C-bis della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013. La Banca adotta, infatti, la metodologia semplificata sia nella prospettiva del valore economico sia in termini di variazione di margine di interesse.

L'alimentazione del modello è garantita dai dati rinvenuti dalle segnalazioni di Vigilanza, relativi alla vita residua delle attività e passività. L'aggiornamento della Circolare 285/2013 prevede la possibilità di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo), nonché utilizzare gli scenari proposti dagli orientamenti EBA caratterizzati da nuovi shock non paralleli differenziati per valuta, in aggiunta ai tradizionali paralleli (+/-200 punti base).

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura di Asset and Liability management, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura. L'obiettivo è di indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze

bucketizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno). La metodologia sviluppata da una società di consulenza tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

Al fine di garantire una maggior tutela del conto economico la Banca adotta un indicatore RAF costruito dal rapporto tra variazione sfavorevole del margine di interesse derivante da uno shock dei tassi e Margine di Interesse Atteso a fine anno.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale e in O.I.C.R. classificati in bilancio nel Business Model "Held to Collect and Sell".

La Banca inoltre detiene una quota residuale di fondi non quotati classificati nella gerarchia del fair value di livello 3 il cui prezzo viene determinato utilizzando le informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni. In corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) si registrano impatti sui fondi propri comunque contenuti e al di sotto delle soglie regolamentari. Infine, si rileva che lo scenario in cui si registra la maggior esposizione al rischio di tasso è quello caratterizzato dalla discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo (Steeper Shock).

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi di un modello comportamentale delle poste a vista e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2020, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -14,49 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg ; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,75 mln di euro.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.443	2.122	7	21	1.931	1.169
A.1 Titoli di debito	-	1.704	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	1.859	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.224	419	7	21	72	1.169
A.4 Finanziamenti a clientela	219	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	217	39	8	28	97	82
C. Passività finanziarie	5.661	371	-	-	2.045	1.117
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	1.935	-
C.2 Debiti verso clientela	5.661	371	-	-	110	1.117
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	35	2	-	-	1.944	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	35	2	-	-	1.944	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	35	2	-	-	1.944	-
Totale attività	5.660	2.161	15	49	2.029	1.250
Totale passività	5.695	373	-	-	2.047	1.117
Sbilancio (+/-)	(36)	1.788	15	49	(18)	134

1.3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE ID COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	150	-	-	-	400	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	150	-	-	-	400	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	150	-	-	-	400	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	332	-	-	-	936	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	332	-	-	-	936	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	150	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	332	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	150	-	-	150
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2020	150	-	-	150
Totale 2019	400	-	-	400

Ba
pPR

1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): la produzione della segnalazione avviene su base mensile, sebbene i sistemi di monitoraggio interno consentano di effettuare anche apposite simulazioni, laddove necessarie, con frequenza infra-mensile;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale.

I due primi indicatori unitamente a quelli inerenti alla Leva Finanziaria e al livello dello stock della APL – Attività Prontamente Liquidabili - fanno parte del più ampio RAF aziendale.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (LCR e NSFR) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM) è effettuata tramite L'applicazione Ermas. La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.

Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenente altre informazioni in merito alla liquidità e inviato alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Comitato Endo Consiliare di gestione dei Rischi sull'andamento di detti indicatori.

Al 31.12.2020 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione di piani di emergenza (Contingency Funding Plan e Recovery Plan), agli obblighi informativi sulla posizione di liquidità e sui presidi di governo e gestione del rischio ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate al Servizio Finanza e alla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Endo Consiliare di Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Servizio Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza denominato Contingency Funding Plan (CFP) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità ed in particolare specifica il ruolo degli Organi e delle funzioni aziendali nel processo, gli indicatori significativi da monitorare, le modalità di escalation nonché le azioni da intraprendere per reperire fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il CFP rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione e mitigazione dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità in quanto costituisce una risposta ad eventuali crisi di liquidità per consentire alla Banca di continuare ad operare. Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole e senza incorrere in un aggravio di costi. Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi. Il piano definisce anche il processo di escalation al fine di assicurare adeguati interventi organizzativi, da parte del top management, in presenza di devianza degli indicatori di monitoraggio di contingency.

Al fine di garantire la piena conformità degli assetti posti a presidio del rischio di liquidità la Banca adotta un "Funding Planning" che ha come obiettivo quello di disciplinare e formalizzare l'iter di pianificazione finanziaria e di elaborazione del "Piano di Finanziamento" tenendo conto del processo di pianificazione strategica e della propensione al rischio di liquidità assunta dalla Banca. Il Piano di Finanziamento rappresenta lo strumento mediante il quale la Banca attua la strategia di finanziamento riconciliando, in una prospettiva dinamica, attraverso l'identificazione delle più efficienti fonti di funding, i fabbisogni di finanziamento con l'evoluzione prospettica degli impieghi e della raccolta; consentendo, altresì, di garantire un'accurata diversificazione in termini di controparti all'ingrosso, scadenze e forme tecniche nonché di ottimizzare il costo del funding. Infine, la Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy ed il Relativo Regolamento in materia di gestione e misurazione del rischio di liquidità prevedono, anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Servizio Finanza

Il Servizio Finanza gestisce operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

Provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock delle attività liquidabili.

Unitamente all'Ufficio Pianificazione Strategica, delinea la strategia di finanziamento, al fine pervenire, in maniera congiunta, all'elaborazione del Funding Planning, tenendo conto della sostenibilità della posizione di liquidità a breve termine e del rispetto dei vincoli regolamentari. L'attuazione della strategia di finanziamento è attribuita al Servizio Finanza al quale compete anche il compito di gestire le fonti di finanziamento a medio lungo termine e di coordinare l'accesso ai mercati di capitale.

Infine il Servizio coadiuva la funzione risk management nella redazione dei Piani di Emergenza (Piano di risanamento e Contingency Funding Plan) in particolare nell'individuazione delle soglie trigger e delle possibili azioni da intraprendere in caso di crisi di liquidità.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Controllo dei Rischi concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Endo Consiliare di Gestione Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; concorre altresì per il tramite delle proprie analisi di scenario a definire le soglie degli indicatori del RAF; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità sulla base delle attività di monitoraggio effettuate.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP/ILAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del Contingency Funding Plan; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP/ILAAP.

In ultimo si evidenzia che il 21/9/2020, la Banca ha ricevuto dall'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi il Provvedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili – cosiddetto coefficiente MREL –. In particolare, a conclusione dell'analisi di pianificazione della risoluzione condotta sul Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, ha individuato, in assenza di funzioni essenziali, che la strategia prescelta per la eventuale gestione della crisi fosse, ai sensi dell'art. 80 e ss. del D.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 – TUB -, quella della liquidazione coatta amministrativa.

Mentre per quanto attiene al requisito MREL, la relativa misura stabilita dalla Vigilanza, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2016/1450, è pari al 7,84% delle passività totali e dei fondi propri ("TLOF").

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziaria

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	327.796	7.551
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	13	26
A.3 Quote O.I.C.R.	26.844	-
A.4 Finanziamenti	300.938	7.525
banche	13.431	-
clientela	287.507	7.525
Passività per cassa	3.501.103	561
B.1 Depositi e conti correnti	3.442.044	439
banche	11.682	-
clientela	3.430.362	439
B.2 Titoli di debito	891	122
B.3 Altre passività	58.167	-
Operazioni "fuori bilancio"	348.662	135
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	77
posizioni lunghe	-	38
posizioni corte	-	38
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	332	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	332	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	347.761	58
posizioni lunghe	123.309	58
posizioni corte	224.452	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	569	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello.

Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento.

Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

La Banca è, altresì, dotata di un apposito processo per la "Raccolta Dati di Perdita".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio, fatta eccezione all'implementazione di specifici presidi, in prevalenza di natura organizzativa, posti a tutela della salute dei dipendenti e dei clienti della banca.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2020 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate.

Nella Tabella seguente vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative nel corso del 2020; tali eventi sono stati 20, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 1,84 milioni:

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Inadeguatezza, inefficienza, malfunzionamento o blocco dei sistemi tecnologici	1	449
Altre frodi da esterni	2	56
Attività, pratiche operative o di mercato improprie	5	670
Esecuzione dei processi operativi e di supporto	1	14
Frode e furto da personale interno	1	193
Furti/rapine, scassi alle apparecchiature ATM	1	8
Inadeguatezze/mancanze nell'attività di individuazione del profilo di rischio della clientela	1	30
Inadempienze/controversie verso controparti diverse dalla clientela	4	90
Relazioni con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza e rapporto fiduciario)	3	309
Violazione sicurezza dei sistemi	1	23
Totale complessivo	20	1.842

Nel corso dell'esercizio chiuso alla data del 31.12.2020, la Banca ha provveduto, nel contesto di specifici interventi volti ad accrescere la qualità dei processi operativi di linea inerenti ad alcuni aspetti di natura contabile, a risolvere talune partite di natura meramente transitoria rilevandone i relativi effetti a conto economico che in diversi casi hanno determinato perdite operative.

Nel contempo si è provveduto a rafforzare i controlli di linea delineando un apposito iter per l'apertura di nuove schede contabili imputate a "Debitori/creditori diversi", in virtù del quale tale facoltà è stata attribuita esclusivamente a posizioni di elevato rango organizzativo.

Ba
pPR

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo bancario presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Capogruppo dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

Le società del Gruppo non hanno mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti; di conseguenza, la Capogruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio contabile consolidato

VOCI / VALORI	Consolidato prudenziale	Altre imprese	Totale
1. Capitale	57.744	-	57.744
2. Sovrapprezzi di emissione	233.475	-	233.475
3. Riserve	245.800	-	245.800
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(17.377)	-	(17.377)
6. Riserve da valutazione	34.362	-	34.362
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.237	-	12.237
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.741	-	6.741
- Attività materiali	19.257	-	19.257
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.874)	-	(3.874)
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.887	-	2.887
TOTALE	556.891	-	556.891

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2020		2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.844	102	1.562	725
2. Titoli di capitale	13.391	1.154	14.012	596
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	20.235	1.256	15.574	1.321

Al 31.12.2020 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto positivo di euro 6,7 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 12,2 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.

Il fair value al 31.12.2020 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	837	13.415	-
2. Variazioni positive	7.169	1.049	-
2.1 Incrementi di fair value	6.715	190	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	447	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	860	-
3. Variazioni negative	1.265	2.227	-
3.1 Riduzioni di fair value	69	2.227	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.195	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.741	12.237	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamen- to di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(3.734)	(115)	(3.849)
Variazioni positive	(144)	-	(144)
Variazioni dovute al passare del tempo	(141)	-	(141)
Altre variazioni	(3)	-	(3)
Variazioni negative	7	112	119
Variazioni dovute al passare del tempo	7	112	119
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(3.871)	(3)	(3.874)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2020 i fondi propri consolidati, pari a 631,1 milioni di euro, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286. Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 631,1 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio (importo in negativo)
- altre componenti di conto economico accumulate.

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- attività dei fondi pensione a prestazione definita
- scaling factor/regime transitorio IFRS9: nel calcolo del CET1 è inclusa anche la quota relativa all'effetto dovuto alla prima applicazione dell'IFRS9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale aggiuntivo di classe 2 non presenta valori.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	544.278	538.939
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	544.278	538.939
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(5.566)	(10.177)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	92.394	115.611
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	631.106	648.563
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	631.106	648.563

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri della Banca devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno il 12,25% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, la Banca Agricola Popolare di Ragusa, al 31 dicembre 2020, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate), uguale al TIER1 e al Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 28,01% rispetto ad un livello minimo richiesto del 12,25% che comprende le componenti aggiuntive richieste a seguito dello SREP e Target di Pillar 2 Guidance per fronteggiare una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

B. Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2020 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2020, presenta un CET1 Ratio "phase-in" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 28,01% (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 28,01%, rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 12,25%.

In data 10/03/2020, Banca d'Italia ha comunicato al nostro Gruppo che è stato avviato il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura di capitale che il Gruppo BAPR dovrà detenere - sulla base della situazione consolidata - in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo BAPR è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,45% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi sono stati determinati in base ai risultati dello SREP 2019, tenuto anche conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BAPR nell'esercizio ICAAP.

Giusta delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assunta in data 25 marzo 2020, la Banca ha preso atto della decisione del capitale di cui alla citata comunicazione di Banca d'Italia e non ha inteso avvalersi della facoltà di presentare memorie e documenti in merito.

Il Gruppo BAPR è tenuto, pertanto, a rispettare i suddetti requisiti a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.990.962	4.483.408	1.937.379	2.144.839
1. Metodologia standardizzata	4.971.174	4.410.965	1.915.312	2.067.600
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	19.788	72.443	22.067	77.239
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			154.990	165.408
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			897	784
1. Metodologia standard			897	784
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			24.372	25.361
1. Metodo base			24.372	25.361
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	6.179
B.7 Totale requisiti prudenziali			180.260	197.732
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.253.246	2.471.655
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			28,01%	26,24%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			28,01%	26,24%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			28,01%	26,24%

Parte G- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Capogruppo e le altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento non hanno realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2020	Totale 2019
a) Amministratori	556	560
b) Sindaci	220	221
c) Membri della Direzione generale	936	1.168

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate. Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	1.568	846	1.972	751	-	16	7
b) Sindaci	209	195	310	2	-	4	-
c) Membri della Direzione Generale	23	23	400	246	-	-	1
d) Altre parti correlate	75.188	61.532	67.971	12.532	2.314	1.866	11.217
Totali	76.989	62.597	70.653	13.532	2.314	1.886	11.225
Incidenza %	2,41%	1,81%	1,92%	0,75%	8,24%	1,24%	9,59%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte "L" è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l'utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

Poiché la Banca opera storicamente nel territorio siciliano senza disporre di una struttura organizzativa articolata in separate divisioni di business, ne consegue che, anche in coerenza con la articolazione unitaria voluta Piano di Impresa 2019-21, non assume significatività informativa la distinzione in settori di attività e geografici al fine dell'informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito dell'attività, settori distintamente identificabili che forniscano un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti o servizi collegati, e che siano soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell'attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16 sui contratti di leasing in essere.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Per il Gruppo, in merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono stati individuati quelli relativi alle seguenti fattispecie:

- (i) immobili,
- (ii) attrezzature tecniche,
- (iii) macchinari hardware,
- (iv) veicoli aziendali.

Per la Capogruppo, i contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto più significativa in quanto rappresentano la principale quota del valore dei diritti d'uso, seguiti dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare. Per la controllata Finsud Sim S.p.A., l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha individuato un unico contratto rientrante nella fattispecie e, in particolare, riguarda la locazione di un immobile.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società del Gruppo.

I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono opzione di acquisto del bene.

Per una più puntuale ed esaustiva descrizione del perimetro di applicazione, degli impatti sui processi aziendali, delle regole e dei processi contabili, dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti, si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili".

Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per la Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono riportate le informazioni di natura quantitativa circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio, derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ai contratti di leasing. Si precisa che, oltre alle informazioni esposte nelle seguenti tabelle, si fa anche rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Nel dettaglio, si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e sulle rettifiche di valore di attività materiali contenute nella Parte C.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - valore di bilancio	2020	2019
A. Attività materiali	15.471	14.350
1. Ad uso funzionale:	15.471	14.350
Immobili	11.378	10.075
Attrezzature tecniche	1.819	2.071
Macchinari	2.140	2.120
Veicoli aziendali	134	84
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	15.471	14.350

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - Incremento patrimoniale	2020	2019
A. Attività materiali	2.577	881
1. Ad uso funzionale:	2.577	881
Immobili	2.488	787
Attrezzature tecniche	-	-
Macchinari	-	-
Veicoli aziendali	88	94
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	2.577	881

Rettifiche di valore nette dei diritti d'uso acquisiti con il leasing	2020	2019
A. Attività materiali	1.873	1.796
1. Ad uso funzionale:	1.873	1.796
Immobili	1.179	1.156
Attrezzature tecniche	346	349
Macchinari	316	265
Veicoli aziendali	33	27
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	1.873	1.796

Interessi passivi	2020	2019
relativi ai debiti per leasing	296	327

Flussi finanziari	2020	2019
Flussi in uscita per i leasing	2.326	2.467

Relativamente ai costi sostenuti nell'esercizio per i leasing di breve durata e ai leasing di beni di modesto valore, per i quali l'entità ha adottato l'esenzione prevista dall'IFRS16, si fa rinvio alla tabella 12.5 della Parte C, nella quale sono esposti, tra le altre spese amministrative, pure i costi di locazione suddetti.

Ba
pPR

ALLEGATI

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 giugno 2020, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2020/2028 alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in subentro della precedente KPMG S.p.A.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2020 dalle Società incaricate della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2020	2019
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	111	160
Revisione contabile	PWC	30	-
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	16	8
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	59	26
Altri servizi professionali	KPMG AdvisoryS.p.A.	-	41
Altri servizi professionali	TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	4	-
Totale		220	236



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della
Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA (nel seguito anche "la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piacapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570231 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 606911 - **Trieste** 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa:

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale; Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40;

Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2020 mostrano un saldo pari a Euro 2.920 milioni corrispondente all'84 per cento della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" pari ad Euro 3.458 milioni, corrispondente al 71 per cento dell'attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 30,1 milioni.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'ECL su base collettiva. Particolare attenzione è stata posta agli effetti delle misure di sostegno all'economia, sia



l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell'esercizio in corso, sono risultati ancor più complessi in considerazione dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico connessa all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva.

governative, sia legate ad iniziative delle associazioni di categoria o della Banca (tipicamente moratorie e rimodulazione delle scadenze) introdotte a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;

- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei dati di input ai modelli utilizzati per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di *PD* (*Probabilità di Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19;
- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne.
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo



quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nota integrativa:

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 9 – Fiscalità corrente e differita;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo.

Al 31 dicembre 2020, le attività fiscali per imposte anticipate ("imposte anticipate") ammontano ad Euro 98,4 milioni, e rappresentano circa il 2 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, Euro 47,3 milioni sono a recuperabilità certa in quanto relative a imposte anticipate qualificate soggette alla disciplina della trasformabilità in credito d'imposta ai sensi del D.L. 225/2010, mentre i restanti Euro 51,1 milioni sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "probability test") basate sulle proiezioni economico-patrimoniali della Capogruppo per il periodo 2021-2023 approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2021.

Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l'importo delle imposte anticipate è significativo e, dall'altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie di valutazione già in uso al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all'esecuzione del *probability test* delle imposte anticipate;
- analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate e verifica della coerenza con le proiezioni;
- verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;



incertezza che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.

Il processo di stima delle proiezioni future, nell'esercizio in corso, è risultato ancor più complesso in considerazione della maggiore aleatorietà nella definizione delle proiezioni future connesse a scenari macroeconomici aggiornati in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.

- verifica che lo sviluppo del *probability test* predisposto dagli Amministratori e le modalità di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate siano coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura delle differenze temporanee.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l'11 giugno 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere



un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA ci ha conferito in data 27 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Catania, 16 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Corrado Aprico'. The signature is fluid and cursive, with a long vertical line extending downwards from the end of the name.
Corrado Aprico
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di:

Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA e sue controllate (di seguito, anche, il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2021 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI-Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016, (di seguito "GRI Standards") indicati nel paragrafo "*Il contesto normativo e di sostenibilità*" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione, con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12079880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 26/A
Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 20 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332
285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Altri aspetti

La DNF per l'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2019, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, l'11 Giugno 2020, ha espresso su tale DNF una conclusione senza rilievi.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.



Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale di Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

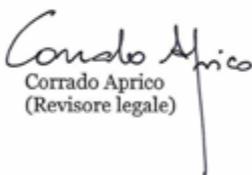
- a livello di Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA, nel suo ruolo di capogruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

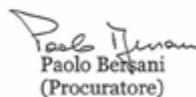
Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Catania, 16 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA


Corrado Aprico
(Revisore legale)


Paolo Berzani
(Procuratore)

Ba
pPR

2020

131° ESERCIZIO





**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2019; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

come di consueto, prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso dell'anno 2020, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico di riferimento.

CENNI SUL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto internazionale

L'esercizio appena concluso è stato tristemente dominato dall'ondata pandemica del coronavirus (COVID-19) che ha causato, fino ad oggi, ben oltre due milioni di vittime, procurando, oltre alle sofferenze legate alla crisi sanitaria, anche pesanti perdite all'intero sistema economico internazionale.

Nonostante il recente avvio di campagne di vaccinazione su larga scala, la pandemia continua a rappresentare un grave rischio per la salute pubblica e per l'economia globale, mentre il necessario prolungamento delle misure restrittive di contenimento adottate in ogni area del pianeta sta tutt'oggi sconvolgendo l'attività economica mondiale.

Dopo la forte contrazione produttiva verificatasi nella prima metà dell'anno, l'allentamento delle misure di distanziamento sociale ha indotto un cospicuo rimbalzo nel corso dei mesi estivi, tuttavia non sufficiente a recuperare i precedenti livelli produttivi di fine 2019.

La recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, con il conseguente ritorno al rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento - pur se in generale con modalità più attenuate rispetto a quelle della scorsa primavera - si è tradotta in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020.

Secondo le previsioni Ocse diffuse lo scorso dicembre, il Pil mondiale del 2020 si sarebbe contratto del 4,2%, riflettendo le generalizzate pesanti perdite riportate da tutti i Paesi e le aree del mondo, eccezion fatta per la sola Cina, il cui Pil avrebbe registrato, caso unico al mondo, una crescita dell'1,8%.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, lo scenario internazionale di inizio 2021 resta assolutamente incerto e complesso, caratterizzato da una persistente e diffusa debolezza congiunturale comune a tutte le economie e da un elevato e crescente livello di instabilità dipendente in misura determinante dall'imprevedibile decorso della pandemia

Area Euro e contesto italiano

All'interno dell'Area euro gli effetti delle misure di distanziamento sociale si sono riflessi sul Pil in misura rilevante già a far data dal primo trimestre del 2020 (-3,7%) per poi accentuarsi ulteriormente nel secondo (-11,8%).

La crescita economica è poi fortemente rimbalzata nel corso dei mesi estivi, giovandosi di una ripresa della produzione determinata da un aumento della domanda interna e degli scambi netti, per poi perdere tuttavia slancio nell'ultimo trimestre dell'anno, in conseguenza della recrudescenza della pandemia e della riadozione di tutte le misure volte al contrasto e al contenimento della stessa.

A risentire maggiormente di un siffatto contesto è stata l'attività legata al settore dei servizi, di fatto più esposta alle conseguenze derivanti dall'adozione di misure legate al distanziamento sociale, mentre l'attività manifatturiera ha palesato una maggior capacità di resistenza.

Sul fronte occupazionale, la disoccupazione è aumentata in misura limitata grazie anche all'adozione di un tempestivo sistema di protezione sociale volto a tutelare maggiormente i posti di lavoro.

Per quanto attiene all'andamento dell'inflazione al consumo nell'Area euro, la stessa si è attestata su una media di periodo dell'1,3% nel corso del primo trimestre, per poi, a seguito della diffusione pandemica, cominciare a diminuire fino ad annullarsi del tutto in corrispondenza del

mezzo di maggio, e virare nel prosieguo d'anno, in territorio negativo. Sulla sua dinamica hanno inciso in maniera determinante sia l'adozione di misure di distanziamento sociale che, di fatto, hanno impedito l'acquisto di alcuni beni e servizi, sia la marcata contrazione dei prezzi energetici avvenuta a seguito del crollo dei consumi e della domanda.

In Italia la fase ciclica dell'economia complessivamente stagnante nel 2019 si è rapidamente deteriorata nella prima metà dell'anno.

Il Pil italiano nei primi due trimestri è diminuito, complessivamente, per circa 18 punti percentuali, registrando invece un rimbalzo positivo del +15,9% in termini congiunturali nel corso del terzo trimestre 2020; tuttavia la rapida ed intensa ripresa dei contagi nei mesi autunnali ha riproposto una nuova emergenza sanitaria, comportando la riadozione delle limitazioni alle attività commerciali e agli spostamenti.

Alla luce di quanto sopra, nonostante siano state adottate e implementate rilevanti misure di politica fiscale volte ad arginarne le perdite, il Pil Italiano, nel 2020, ha avvertito una contrazione nell'ordine del 9,1%.

Sebbene gli effetti devastanti della pandemia abbiano permeato l'intero tessuto economico e produttivo, il crollo delle attività ha avuto impatti e dinamiche diversificate tra i settori, con i servizi più colpiti rispetto alla manifattura. La dinamica aggregata del valore aggiunto nazionale (-9,1%) è il riflesso di un apporto marcatamente negativo del settore industriale (-12,2%) e dei servizi (-8,6%), oltre che delle costruzioni (-6,5%) e di un ripiegamento più contenuto del settore agricolo (-3,8%).

Sul fronte della domanda interna, i consumi delle famiglie si sono contratti dell'11,1% incorporando il clima di grande incertezza legato all'andamento pandemico e le conseguenti misure restrittive adottate, oltre che un prudente e generalizzato orientamento verso forme di risparmio precauzionale. Al pari degli investimenti fissi lordi contrattisi nel corso del 2020 del 7,9% anche le importazioni e le esportazioni di beni verso l'estero sono pesantemente arretrate, segnando, rispettivamente una contrazione annua di 10,5 e di 11,5 punti percentuali.

Sul fronte occupazionale, a livello aggregato, nel 2020, la contrazione delle unità di lavoro è stata del 9,2%, con i picchi più elevati registrati nel settore delle costruzioni (-10,7%), dell'industria (-9,7%) e dei servizi (-9,7%) mentre, in controtendenza, ha conseguito un lieve incremento quello dell'agricoltura (+0,6%). A questo riguardo si segnala il sostegno al mantenimento delle posizioni lavorative fornito dai provvedimenti di politica economica adottati in emergenza, con l'ampliamento della possibilità di utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni e l'introduzione del blocco dei licenziamenti per motivi economici, volti a mantenere i rapporti di lavoro attivi nelle imprese.

Lungo l'intero corso del 2020 l'inflazione è rimasta su livelli negativi, riflettendo principalmente il basso corso dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Nel 2020, pertanto, il tasso d'inflazione si è attestato al -0,1%, e allo 0,5% se considerato al netto delle voci più volatili.

Con riguardo alla politica di bilancio, il forte deterioramento dei conti pubblici nel 2020, riflesso sia del calo dell'attività economica, sia degli interventi espansivi adottati dal Governo in corso d'anno, avrebbe determinato, nei primi nove mesi dello scorso esercizio, secondo le informazioni preliminari disponibili per il 2020, un accrescimento al 10,1% dell'indebitamento netto rispetto al prodotto, segnando un peggioramento di oltre sette punti percentuali sul corrispondente periodo del 2019.

Economia regionale e locale

Al pari di tutte le altre ripartizioni territoriali nazionali, anche la Sicilia, nel 2020, ha risentito delle conseguenze della crisi pandemica e delle misure di contenimento del contagio, accusando una contrazione annua del proprio Pil nell'ordine dell'8,4%, di poco più contenuta rispetto a quella nazionale (-9,1%).

Particolarmente cedevole lungo i primi tre trimestri del 2020 è stata la dinamica del settore terziario, soprattutto di quello non finanziario, che ha scontato un andamento addirittura peggiore rispetto all'industria.

La significativa contrazione del Pil trova i suoi presupposti nella generalizzata dinamica recessiva di tutti i suoi fondamentali: i consumi finali interni, infatti, si sono contratti del 7,7%, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 7,3% e le importazioni e l'export sono arretrati, rispettivamente, del 24,2% e del 20,5% su base annua.

Nel settore delle costruzioni si è osservato il persistere di condizioni sfavorevoli che hanno comportato un netto calo delle ore lavorate ridottesi, già nel solo corso del primo semestre, di oltre il 25% rispetto al precedente esercizio.

Sul fronte del mercato immobiliare, nel corso del primo semestre, le compravendite sono diminuite di oltre il 25% ed il calo ha interessato con analogha intensità tutte le province siciliane; medesima dinamica hanno seguito anche le compravendite di immobili non residenziali.

Già in avvio di esercizio e poi, a seguire, nel corso dell'intero 2020, le esportazioni regionali hanno patito una cospicua riduzione, contraendosi del 20,5% in ragione d'anno. La commercializzazione di prodotti petroliferi, che vanta un'incidenza sull'intero export regionale di oltre il 50%, è drasticamente diminuita, sia pure esclusivamente in valore, quale diretta conseguenza della riduzione dei prezzi di vendita. Per il complesso dei settori non oil il calo delle esportazioni è stato più tenue che a livello nazionale ed ha interessato principalmente i mercati extra - UE; in controtendenza, invece, tra i maggiori comparti di specializzazione regionale, le vendite all'estero di prodotti agricoli e di sostanze e prodotti chimici.

A livello demografico, nei primi nove mesi del 2020 il numero di imprese attive sembrerebbe essere lievemente salito, pur evidenziando dinamiche differenziate tra i vari settori; a fronte di un lieve ridimensionamento del numero delle imprese operanti nel settore agricolo e nel terziario, sarebbero aumentati, in misura contenuta, gli operatori nel comparto industriale e delle costruzioni.

Sul versante dell'offerta la regressione aggregata dell'8,4% su base annua sarebbe il riflesso, in via principale, del mercato contribuito negativo del settore industriale (-11,7%), di quello dei Servizi (-8,5%) e delle costruzioni (-6,1%), mentre più contenuta sarebbe stata la contrazione del valore aggiunto del settore agricolo (-3,4%).

Il comparto del turismo è stato indubbiamente quello che più di ogni altro ha risentito della crisi pandemica e delle misure di contenimento del contagio; nel corso dei primi otto mesi del 2020, infatti, la Sicilia ha visto ridurre del 60% il numero dei pernottamenti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il maggior calo è stato ascrivibile alla componente straniera ed ha prevalentemente coinvolto gli esercizi alberghieri. Solo a far data dai mesi estivi si è registrata una ripresa dei flussi turistici e, segnatamente, della componente domestica.

A causa dell'emergenza sanitaria le condizioni del mercato del lavoro siciliano si sono deteriorate con ricadute sul numero di occupati sostanzialmente allineate al dato medio nazionale; sulla contrazione dei livelli occupazionali ha inciso, principalmente, la diminuzione del numero degli addetti nel settore dei servizi (in particolare nel comparto alberghiero e della ristorazione) e dell'industria, contrattisi rispettivamente del 9,7% e del 9,4%. La riduzione del numero di occupati è stata particolarmente impattante per la componente femminile e per quella dei lavoratori con contratto a tempo determinato.

Politica monetaria

Per l'intero esercizio 2020 si è protratta l'intonazione espansiva della politica monetaria dell'Area Euro. La Bce, ritenendo ancora necessario un ampio grado di accomodamento monetario affinché l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori, ma prossimi, al 2%, ha mantenuto invariati il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, marginale e quello sui

depositi, rispettivamente, sui livelli dello 0,00%, dello 0,25% e del -0,50%.

Nel corso della riunione del 10 dicembre u.s. il Consiglio Direttivo della BCE ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa di quanto precedentemente ipotizzato.

Nello specifico, è stato decretato l'incremento di ulteriori 500 miliardi per la dotazione complessiva del PEPP, programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Programme) salita, quindi, a 1.850 miliardi; è stato ampliato di dodici mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli per le TLTRO-III, terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, e sono state aggiunte tre operazioni che saranno effettuate tra giugno e dicembre 2021. Sempre con riferimento alle TLTRO-III è stata anche rivista al rialzo la percentuale dell'ammontare totale di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito, portandola dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti in essere erogati in favore di imprese e consumatori all'interno dell'Area euro.

Sono state inoltre decretate, per l'intero corso del 2021, quattro ulteriori PELTRO, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica.

A dicembre il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,54%, 14 b.p. in meno rispetto allo stesso valore di un anno prima.

Il tasso sui contratti di Interest rate Swaps (IRS) a 10 anni è risultato pari a -0,26%, anch'esso in marcato ribasso (-39 b.p.) rispetto al valore di dicembre 2019.

Mercati finanziari

Per tutto il 2020 i tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti.

Dalla fine della prima decade di ottobre i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti di 29 b.p. in Grecia, di 21 b.p. in Portogallo, di 20 b.p. in Italia e di 14 in Spagna.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, a dicembre 2020, si è collocato al - 0,57% (-0,27% a dicembre 2019), mentre in Italia si è attestato allo 0,57%, in consistente ricomposizione rispetto all'anno precedente (1,33%); pertanto, nella media del mese di dicembre, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi è stato di 114 punti base, 46 punti base in meno rispetto al 2019.

Nel corso del 2020 l'Euro si è lievemente apprezzato nei confronti del Dollaro, rimanendo invece pressoché stabile rispetto alla Sterlina e allo Yen ed arretrando nei confronti del Franco svizzero.

I corsi azionari a partire dal mese di novembre sono risaliti in tutti i principali paesi avanzati; pur tuttavia, se negli Stati Uniti ed in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'Area euro. La volatilità implicita che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

In dettaglio, l'indice Standard & Poor's 500 ha conseguito una crescita annua del +15,85%, l'indice Nikkei della Borsa di Tokio del +16,01%, mentre il Dow Jones Euro Stoxx si è contratto del -4,71% e, a livello europeo, il Ftse Mib della Borsa di Milano è arretrato del -5,41% ed il Cac francese del -6,39%, mentre il Dax 30 tedesco è cresciuto del +3,54%.

Sistema creditizio

Nel corso del 2020 la raccolta diretta bancaria ha continuato a rafforzare il trend di crescita avviato nel 2018, segnando un incremento del +7,8% rispetto all'anno precedente, frutto del positivo contributo dei depositi di famiglie ed imprese cresciuti, cumulativamente, del +10,3%, più che compensando, in termini assoluti, l'apporto negativo delle obbligazioni (-8,6%).

Da una disamina dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) emerge come il trend

rialzista sia dipeso, in via prevalente, dalle imprese, i cui depositi, in Italia, sono cresciuti del 19,2% su base annua, a fronte di una crescita del 6,4% di quelli delle famiglie.

Anche sul fronte dei prestiti bancari si è registrata una variazione annua positiva (+3,9%) che inverte la tendenza dell'anno precedente conclusosi con una contrazione dello 0,4%.

Considerando, invece, la sola componente dei prestiti al settore privato, la dinamica annua ha segnato una crescita del +4,3% rispetto al 2019 con la componente dei prestiti a famiglie e società non finanziarie rafforzatasi del 5,5%.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, sono risultate in calo di 5,8 miliardi (-19,6%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,35%, riducendosi di 34 b.p. rispetto al dato 2019 (1,69%).

Per quanto attiene ai tassi, a dicembre 2020, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è attestato allo 0,50%, in riduzione di 8 punti base rispetto all'analogo periodo del 2019, mentre quello medio sugli impieghi a clientela si è posizionato al 2,28%, in calo di 20 punti base rispetto all'anno precedente. A fine anno, pertanto, il differenziale fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta si è contratto di 12 b.p., posizionandosi all'1,78%.

ARCA FUTURA

La nuova forma di risparmio facile e intelligente da regalare alle persone che ami



Richiedi subito ARCA Futura

www.arcaonline.it/arcafutura

Message pubblicitario riguardante forma pensionistica complementare. Prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota Informativa "Informazioni chiave per l'adempimento". Maggiori informazioni sono contenute nella Nota Informativa completa e nel Regolamento del Fondo depositati sul sito www.arcaonline.it

ARCA

Salute in Banca

Plan sanitari innovativi per i Soci di Banca Agricola Popolare di Ragusa

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA



IL FUTURO È PIÙ SERENO CON MUTUA MBA.

Scopri i piani sanitari Salus e Senior snelli e large, pensati per persona singola o nucleo familiare, e metti in sicurezza la tua salute e quella della tua famiglia.

Mutua MBA, la più grande Mutua in Italia per numero di assistiti, propone formule di sanità integrativa che rispondono alle precise esigenze che le persone vivono nel quotidiano: la riduzione dei tempi di attesa per una visita medica e la possibilità di effettuare con relativi esami diagnostici in strutture convenzionate accreditate. Inoltre garantisce comodamente le tue pratiche e visualizzare la tua attività tramite l'App dedicata MyMBA.

Chiedi informazioni agli operatori per tutti i dettagli.

mba **Health**

PER TE SOCIO BAPR UNA VITA DI VANTAGGI A QUOTA ZERO.



AMERICAN EXPRESS

C'è un'offerta imperdibile con Blu American Express®.

Richiedila subito e ottieni la quota gratuita ogni anno e il riaccredito dello 0,5% sugli acquisti effettuati.

RICHIEDILA IN FILIALE

Offerta valida fino al 30/06/2025. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e complete consultare il documento "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli sportelli della Banca beneficiaria.

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

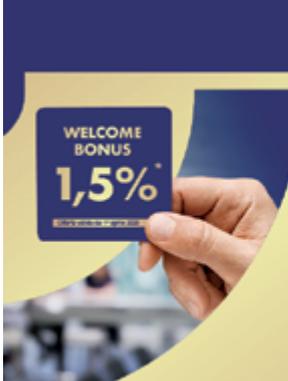
Per Te Socio BapR

Un Vantaggio Esclusivo...

ARCA Multi-Strategy Prudente 2025

Rivolgiti alla Tua filiale BapR per saperne di più!

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA



Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere le Informazioni chiave per l'investimento (ICI) che il programma d'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione nonché il prospetto informativo della BAPR di cui al paragrafo 1.1 allegato. L'adesione a un piano di risparmio BAPR comporta il versamento di un contributo di adesione. Il contributo di adesione è una somma di denaro che viene versata al momento dell'adesione. Il contributo di adesione è una somma di denaro che viene versata al momento dell'adesione. Il contributo di adesione è una somma di denaro che viene versata al momento dell'adesione.

Campagne pubblicitarie relative ad alcune iniziative commerciali indirizzate in maniera prioritaria ai Soci BapR.

Signore e Signori Soci,
si illustrano di seguito le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 131° esercizio sociale.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Attivo patrimoniale: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti

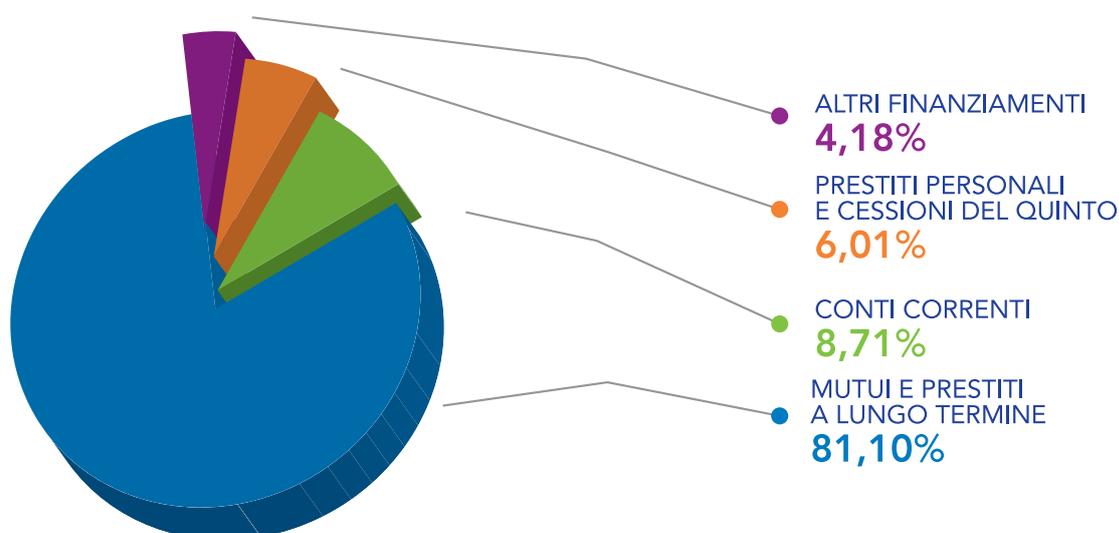
Al 31 dicembre 2020 le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche e verso la clientela), voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dell'Attivo patrimoniale, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a € 3.622,1 milioni, in aumento del 6,07%, pari a complessivi € 207,3 milioni, rispetto al valore dello scorso esercizio.

I Crediti verso le controparti bancarie, presenti alla voce 40 a), crediti verso banche, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a € 161,9 milioni, in aumento di € 83,1 milioni (+105,50%) rispetto al valore dello scorso esercizio.

I Crediti verso la Clientela, presenti invece nella voce 40 b) crediti verso clientela, e rappresentati dalle componenti "finanziamenti" e "titoli di debito", al netto delle relative rettifiche di valore, ammontano complessivamente a € 3.460,3 milioni, in aumento di € 124,2 milioni rispetto al valore dello scorso esercizio (+3,72%).

Composizione	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Finanziamenti	2.922.272	84,45%	2.895.902	86,81%	26.370	0,91%
Titoli di debito	537.987	15,55%	440.154	13,19%	97.833	22,23%
Totale B) Crediti verso clientela	3.460.259	100,00%	3.336.056	100,00%	124.203	3,72%

CREDITI IN BONIS VERSO CLIENTELA



I finanziamenti verso la clientela "in bonis" rappresentano il 94,84% del totale dei crediti verso

clientela e registrano un complessivo aumento di € 99,4 milioni (+3,72%), confermando il costante sostegno del credito della Banca verso le famiglie e le imprese del territorio. L'incremento dei crediti è principalmente riconducibile alla crescita delle forme tecniche dei "prestiti a medio-lungo termine" (+34,18%) e degli "altri finanziamenti" (+5,68%).

I finanziamenti verso la clientela "deteriorati" al netto delle rettifiche per rischio di credito, la cui incidenza sull'intero portafoglio finanziamenti è scesa al 5,16% dal precedente 7,73% del 2019, registrano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di € 72,9 milioni (-32,63%). Questa contrazione è principalmente da attribuirsi alle operazioni di cessione pro soluto, realizzate nel corso dell'esercizio 2020, sul portafoglio di crediti deteriorati ed in particolare su sofferenze e inadempienze probabili

Finanziamenti	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Crediti in bonis	2.771.530	94,84%	2.672.163	92,27%	99.367	3,72%
Crediti deteriorati	150.742	5,16%	223.739	7,73%	(72.997)	(32,63%)
Totale Crediti verso clientela - finanziamenti	2.922.272	100,00%	2.895.902	100,00%	26.370	0,91%

La componente dei crediti verso la clientela riconducibili ai Titoli di debito, detenuti prevalentemente allo scopo di incassare il rendimento, valutati al costo ammortizzato (HTC), ammontano a € 537,9 milioni e registrano un incremento netto di € 97,8 milioni (+22,23%).

Per quanto concerne la composizione del portafoglio dei finanziamenti in bonis verso clientela, si riportano le seguenti variazioni per forma tecnica di impiego:

- Aumento dei prestiti a medio-lungo termine, pari a € 162,4 milioni (+34,18%) riconducibile alle misure di sostegno contro la crisi economica a seguito della pandemia;
- Riduzione degli utilizzi su conti correnti, pari a € 52,3 milioni (-17,81%);
- Diminuzione dei finanziamenti contro cessione del quinto pari a € 10,6 milioni (-5,97%);
- Aumento degli "altri finanziamenti", che comprendono, tra l'altro, anticipi salvo buon fine, effetti allo sconto, finanziamenti del ramo estero, finanziamenti in pool per complessivi € 6,2 milioni (+5,68%);
- stabile invece la forma tecnica dei mutui che non registra significative variazioni (-0,39%) rispetto al precedente esercizio.

Finanziamenti/titoli di debito composizione merceologica	2020	2019	variazioni	
			Val. ass.	%
Mutui	1.610.325	1.616.672	(6.348)	(0,39%)
Prestiti m/l termine	637.386	475.007	162.379	34,18%
Conti correnti	241.485	293.805	(52.320)	(17,81%)
Prestiti personali (cessioni del quinto)	166.541	177.106	(10.565)	(5,97%)
Altri finanziamenti	115.794	109.573	6.221	5,68%
Totale crediti in bonis	2.771.530	2.672.163	99.367	3,72%
Attività deteriorate	150.742	223.739	(72.997)	(32,63%)
Totale Crediti Clientela finanziamenti	2.922.272	2.895.902	26.370	0,91%

Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2020 i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a € 150,74 milioni, in diminuzione di € 73,00 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (-32,63%).

La Banca a dicembre 2020 ha realizzato una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati, finalizzata a migliorare ulteriormente la qualità dell'attivo ed a consolidare la sua

posizione patrimoniale, partecipando insieme ad altre 14 banche italiane, ad un'operazione di cessione di crediti in sofferenza multi-originator coordinata dalla Luzzatti S.p.A. ed avente complessivamente ad oggetto un portafoglio di € 920 milioni circa, composto per il 59 per cento da linee di credito garantite da ipoteche di primo grado (o senior) e, per la restante parte, da posizioni garantite da ipoteche di grado successivo al primo o chirografe.

Il portafoglio di crediti in sofferenza ceduto dalla Banca ha un valore nominale lordo di € 71,6 milioni ed è composto, per il 54 per cento, da crediti ipotecari senior.

I crediti sono stati ceduti ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della l. 130/99 e denominato POPNPLs 2020.

Per finanziare l'acquisto, il veicolo ha complessivamente emesso il 23 dicembre scorso tre classi di titoli ABS:

- una senior note di euro 241,5 milioni, corrispondente al 26,3% del valore lordo, dotata di rating BBB da parte delle agenzie DBRS e Scope Ratings;
- una mezzanine note di euro 25 milioni, corrispondente al 2,7% del valore lordo, dotata di rating CCC da parte di DBRS e CC da parte di Scope Ratings;
- una junior note, non dotata di rating, pari a euro 10 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV è stato pari a complessivi € 20,0 milioni riferiti al Portafoglio della Banca derivanti dal valore complessivo delle note Senior e dal fair value delle note Mezzanine e Junior.

Il differenziale tra il valore netto dei crediti ed il corrispettivo complessivamente ricevuto è stato iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 4,144 milioni.

L'operazione in esame è stata strutturata in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

Per la tranche Senior nel mese di gennaio 2021 è stata inoltrata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. GACS) ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, dei Decreti del MEF 3 agosto 2016, 21 novembre 2017 e 10 ottobre 2018, nonché del D.L. 25 marzo 201, n. 22.

Nel corso del 2020, la Banca ha finalizzato anche n. 3 operazioni di cessione di crediti deteriorati "pro soluto", per un totale di € 25,4 milioni, conferendo i crediti deteriorati sia a sofferenza che in inadempienza probabile (UTP) a fondi di investimento alternativi a fronte della sottoscrizione delle relative quote.

In particolare, nel mese di luglio sono stati conferiti pro soluto crediti UTP per € 10,7 milioni al fondo "P&G UTP Management" e per € 3,8 milioni al fondo "Value Italy Credit1".

A dicembre è stato formalizzato un conferimento pro soluto di crediti a sofferenza per un valore nominale di € 10,9 milioni al fondo "P&G Credit Management 1".

I corrispettivi ricevuti sulle 3 operazioni di cessioni "pro soluto" dei crediti (UTP e SZ) in quote di fondi è stato pari a complessivi € 11,6 milioni. Il differenziale tra il valore netto dei crediti ceduti e cancellati ed il corrispettivo in quote di fondi comuni complessivamente ricevuto è stato pari a € 2,854 milioni ed è stato iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdite da cessione".

Nella tabella sotto riportata sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie deteriorate ed in bonis al 31 dicembre 2020. I valori esposti non includono gli interessi di mora maturati nel tempo sulle esposizioni ed interamente svalutati.

Crediti verso clientela (finanziamenti)	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Sofferenze	52.535	38.788	13.747
Inadempienze probabili	209.348	83.924	125.424
Crediti scaduti deteriorati	14.698	3.128	11.570
Totale NPL	276.581	125.840	150.742
Crediti in stage 1	2.605.396	13.269	2.592.127
Crediti in stage 1	184.881	5.477	179.403
Totale crediti in bonis	2.790.277	18.747	2.771.530
Totale crediti clientela	3.066.858	144.587	2.922.272

Il rapporto di copertura è pari, per:

- i crediti in sofferenza al 73,83% (63,89% nel 2019);
- le inadempienze probabili al 40,09% (36,73% nel 2019);
- le esposizioni scadute deteriorate al 21,28% (23,11% nel 2019);
- i crediti in bonis e scaduti non deteriorati allo 0,67% (0,57% nel 2019)

a riprova della prudente attività di valutazione dei crediti deteriorati operata nel corso dell'esercizio. Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è pari al 45,50%, rispetto al 43,30% registrato a fine 2019.

Nella tabella seguente si riporta un raffronto tra i rapporti di copertura appena esposti e gli analoghi dati riscontrati a livello di sistema:

Coperture crediti	2020	2019	Dati di sistema Media Banche Less Significant	Dati di sistema Media Banche Significant
Coverage Sofferenze	73,83%	63,89%	49,50%	63,80%
Coverage Inadempienze Probabili	40,09%	36,73%	34,40%	42,80%
Coverage Scaduti Deteriorati	21,28%	23,11%	12,00%	25,10%
Coverage Npl complessivo	45,50%	43,30%	40,80%	52,60%
Coverage Performing Stage 1 (IFRS9)	0,51%	0,41%	0,50%	0,60%
Coverage Performing Stage 2 (IFRS9)	2,96%	2,78%	3,40%	3,30%
Coverage Performing	0,67%	0,57%	0,50%	0,60%

I dati di sistema sono desunti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" 2 2020 pubblicato dalla Banca d'Italia nel mese di novembre 2020.

Si riportano infine, i principali ratios netti (incidenze) sulla qualità dell'Attivo dei finanziamenti alla clientela calcolati con riferimento al 31 dicembre 2020, confrontati con gli analoghi ratios dell'esercizio precedente.

Copertura crediti NPL	2020	2019
Sofferenze / Impieghi totali	0,47%	1,35%
Inadempienze p. / Impieghi totali	4,29%	5,72%
Scaduti sconfinati/ Impieghi totali	0,40%	0,66%
NPE netti / Impieghi netti	5,16%	7,73%

Passivo patrimoniale: Raccolta complessiva

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, la fiducia espressa dai risparmiatori e la capacità della Rete di offrire soluzioni adeguate ai bisogni della clientela ha determinato un aumento della raccolta diretta e di quella indiretta, in particolare quella legata al Risparmio Gestito e ai prodotti Assicurativi (incremento del 7,84%), nonché della Raccolta Diretta sulla clientela (+3,93%).

La raccolta complessiva della Banca al 31 dicembre 2020, che comprende sia i debiti verso Banche che i debiti verso la Clientela e la raccolta indiretta, ammonta a € 5.211,8 milioni, in aumento, rispetto al precedente esercizio, di € 685,5 milioni (+15,14%) e risulta composta per l'80,54% da raccolta diretta e per il 19,46% da raccolta indiretta.

Composizione	2020		2019		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Raccolta diretta clienti e banche	4.197.445	80,54%	3.604.273	79,63%	593.172	16,46%
Raccolta indiretta	1.014.382	19,46%	922.100	20,37%	92.282	10,01%
Raccolta complessiva	5.211.827	100,00%	4.526.373	100,00%	685.454	15,14%

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una serie (la terza) di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. Le controparti che nei periodi specificati conseguiranno determinati obiettivi in termini di andamento dei prestiti (lending performance) beneficeranno di un'ulteriore riduzione del tasso applicato.

La Banca al 31.12.2020 deteneva una posizione di raccolta in operazioni TLTRO-III per un importo complessivo di € 500,0 milioni. Tale importo è stato raccolto in 3 distinte operazioni: la seconda tranche (40 milioni con partenza 18 dicembre 2019), la quarta tranche (330 milioni dal 24 giugno 2020), la quinta tranche (130 milioni dal 30 settembre 2020).

Il tasso di interesse su tale posizione di raccolta è pari a 0% per tutte le operazioni, ad eccezione del tasso di -0,50% a partire dall'avvio dello special interest rate period, il 24 giugno 2020, fino al 23 giugno 2022.

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2020 le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (debiti verso la Clientela e verso le Banche) ammontano a € 4.197,4 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2019, di € 593,2 milioni (+16,46%).

Nel dettaglio, i debiti verso controparti Banche e Banche Centrali riguardano principalmente l'attività di funding con BCE mediante operazioni di anticipazione passiva T-LTRO III.4 di cui sopra. Il complessivo valore nominale delle operazioni di raccolta istituzionale a medio e lungo termine ammonta a € 500,0 mln al 31.12.2020.

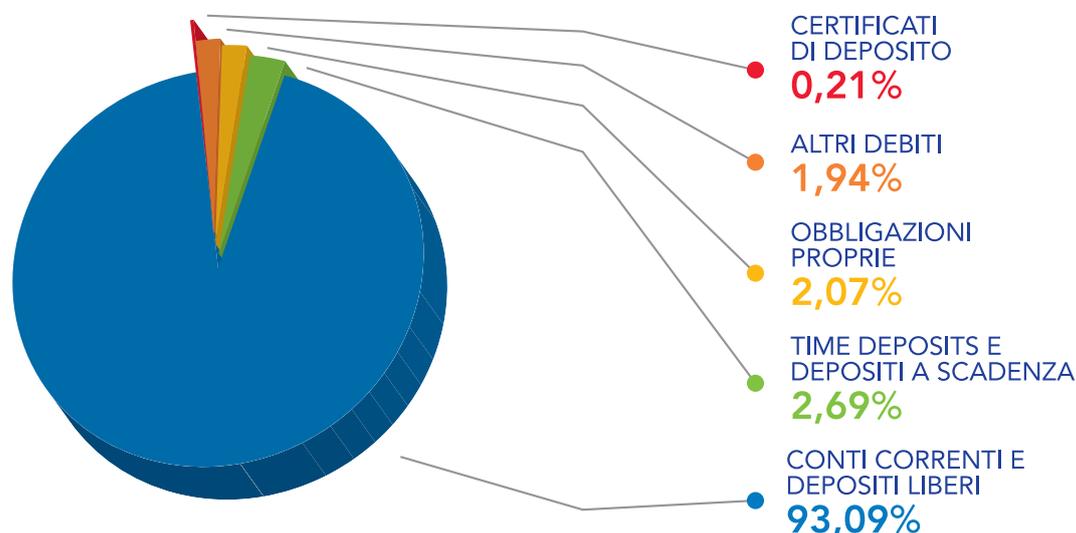
Tale tipologia di operazioni permette, anche grazie alla sterilizzazione del rischio di controparte, di raccogliere fondi a tassi di interesse negativi (-0,50%) contribuendo a ridurre il costo della raccolta totale della Banca.

La raccolta diretta verso controparti Bancarie e Banche Centrali è quindi pari a € 512,8 milioni, in aumento di € 453,9 milioni e riguarda le operazioni di rifinanziamento ed anticipazione passiva a medio e lungo termine di cui sopra.

La raccolta diretta verso la clientela, ammonta a € 3.684,7 milioni, ed evidenzia un incremento pari a € 139,3 milioni rispetto al precedente esercizio (+3,93%).

Raccolta diretta - Composizione	2020	2019	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta da clientela a vista	3.501.522	3.299.408	202.114	6,13%
Raccolta da clientela a scadenza	183.159	246.002	(62.843)	(25,55%)
Totale raccolta diretta da clientela	3.684.681	3.545.410	139.271	3,93%
Debiti banche e banche centrali	512.764	58.862	453.902	771,13%
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.197.445	3.604.272	593.173	16,46%

RACCOLTA DIRETTA



La raccolta verso la clientela a vista è aumentata di € 202,1 milioni (+6,13%), rispetto a dicembre 2019. Tale aggregato riguarda le forme tecniche tradizionali (C/C, D/R, altre forme tecniche di somme a disposizione della clientela).

La raccolta verso la clientela a scadenza registra invece un calo di € 62,8 milioni (-25,55%) e riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca, i "Time deposit" e i Certificati di deposito.

Raccolta diretta - Composizione	2020	2019	Variazioni	
			Val. ass.	%
Conti correnti e depositi liberi	3.430.152	3.037.499	392.653	12,93%
Pronti contro termine passivi (CCG)	-	198.197	(198.197)	(100,00%)
Debiti per leasing	14.317	13.232	1.085	8,20%
Altri debiti	57.053	50.480	6.573	13,02%
Raccolta Clientela a vista	3.501.522	3.299.408	202.114	6,13%
Conti time deposit vincolati	98.992	125.722	(26.730)	(21,26%)
Obbligazioni proprie	76.440	108.349	(31.909)	(29,45%)
Certificati di deposito	7.727	11.931	(4.204)	(35,24%)
Raccolta Clientela a scadenza	183.159	246.002	62.843	(25,55%)
Totale Raccolta Diretta Clientela	3.684.681	3.545.410	139.271	3,93%

Raccolta Indiretta

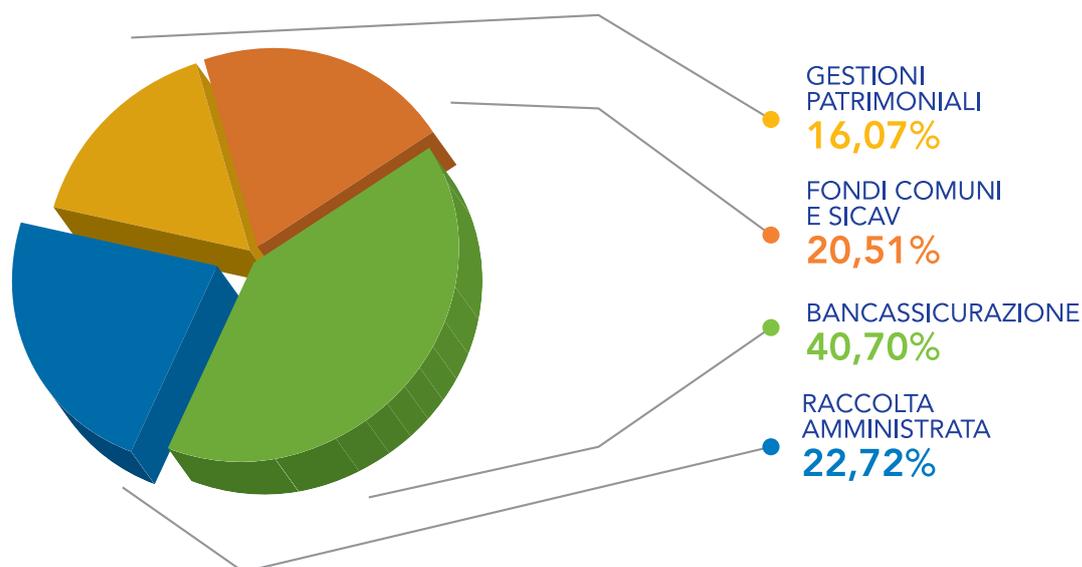
La Raccolta Indiretta ammonta a € 1.014,4 milioni, in aumento, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2019, di € 92,3 milioni (+10,01%).

In particolare, nel corso dell'esercizio si rileva:

- un incremento della Raccolta Gestita e Assicurativa pari a € 57,0 milioni (+7,84%);
- un incremento della Raccolta Amministrata pari a € 35,3 milioni (+18,10%).

Composizione	2020	2019	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta gestita	783.864	726.906	56.958	7,84%
- Assicurazioni e Fondi pensione	412.847	394.762	18.085	4,58%
- Fondi comuni e Sicav	208.004	165.867	42.137	25,40%
- Gestioni patrimoniali	163.013	166.277	(3.264)	(1,96%)
Raccolta amministrata	230.517	195.194	35.323	18,10%
Totale	1.014.382	922.100	92.282	10,01%

RACCOLTA INDIRETTA



Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

La Banca calcola e segnala i requisiti patrimoniali dei Fondi propri e dei relativi coefficienti prudenziali in regime transitorio "Phase In", avvalendosi del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, che ha previsto un regime transitorio, - ai fini del calcolo del CET 1 - che permette di distribuire in 5 anni, a partire dall'esercizio 2018 e sino all'esercizio 2022, gli effetti prudenziali sui Fondi Propri derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate in FTA dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Per completezza di informazione, gli stessi requisiti vengono calcolati in modalità "Fully Loaded" (non considerando il regime transitorio diluitivo).

Il Common Equity Tier 1 Phase In (CET1 - rapporto tra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 27,97%, (26,15% al 31 dicembre 2019) contro un

minimo obbligatorio dell'8,20%. Il Common Equity Tier 1 Fully Loaded è invece pari al 23,98 % (21,78% al 31 dicembre 2019).

Il Total Capital Ratio Phase In (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio), in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2", coincide con il CET1 (ovvero è pari al 27,97% a fronte del 26,15% rilevato al 31 dicembre 2019) contro un minimo obbligatorio del 12,25% (al 31.12.2020) sul totale dei Fondi propri.

Il Total Capital Ratio Fully Loaded è invece pari al 23,98 % (21,78% al 31 dicembre 2019).

In data 10/03/2020, Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura di capitale che il Gruppo dovrà detenere - sulla base della situazione consolidata - in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,45% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

Il Gruppo ha applicato nel continuo i nuovi requisiti a partire dalle segnalazioni successive al ricevimento del suddetto provvedimento.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene in portafoglio n. 1.060.944 azioni di propria emissione, per un controvalore pari a € 17.377.157.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha riacquistato azioni per un controvalore di € 13.187.210.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dalla Banca a fine esercizio ammontano, complessivamente, a € 1,314,9 milioni, registrando un incremento, pari ad € 434,2 milioni (+49,31%), rispetto al valore del precedente esercizio.

	2020	2019	Val. ass.	%
Titoli valutati al FV con impatto a CE (HTS)	45.695	33.088	12.607	38,10%
Titoli valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	623.829	367.343	256.486	69,82%
Titoli valutati al costo ammortizzato (HTC)	645.406	480.249	165.156	34,39%
- titoli valutati al costo ammortizzato di banche	107.419	40.025	67.394	168,38%
- altri titoli valutati al costo ammortizzato*	537.987	440.225	97.762	22,21%
di cui cartolarizzazione Senior con GACS	146.484	147.993	(1.510)	(1,02%)
TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI	1.314.930	880.680	434.249	49,31%

Nel portafoglio HTC sono presenti i titoli obbligazionari (Notes garantite dalla GACS) relativi alle cartolarizzazioni (IBLA SPV e POP NPLS 2019 e 2020) per un controvalore complessivo di € 146,5 milioni.

Portafoglio titoli di proprietà	Titoli valutati al FV con impatto a CE (HTS)	Titoli valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	Titoli valutati al costo ammortizzato (HTC)	Totale 31.12.2020	%
Titoli di Stato	-	497.708	333.887	831.595	63,24%
Banche	45	49.160	107.419	156.624	11,91%
Società finanziarie	45.179	53.409	165.308	263.896	20,07%
Società non finanziarie	471	23.552	38.792	62.814	4,78%
Totale titoli per principali controparti	45.695	623.829	645.406	1.314.930	100,00%

La composizione del portafoglio titoli al 31.12.2020 è caratterizzata dalla prevalente esposizione in titoli di stato (63,24%) per un controvalore pari a € 831,6 milioni, in aumento rispetto al 31/12/2019 di € 336,8 milioni (56,18% nel 2019).

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano al 31 dicembre 2020 a € 11 mln e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

I conti annuali delle controllate si sono chiusi con un utile pari, rispettivamente, a € 37,5 mila e a € 127,6 mila.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il margine di interesse è pari a € 93,1 milioni, in decremento rispetto al precedente esercizio di € 1,6 milioni (-1,65%).

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Var. Ass.	Var.%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.111	106.935	(6.824)	(6,38%)
11. di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	82.078	86.114	(4.036)	(4,68%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.006)	(12.266)	5.260	(42,88%)
30. margine di interesse	93.105	94.669	(1.565)	(1,65%)

Gli interessi attivi pari a € 100,111 milioni registrano una riduzione pari a € 6,8 milioni (-6,38%) principalmente riconducibile al comparto interessi attivi sulle forme tecniche dei mutui e delle posizioni in conti correnti e il rilascio interessi da attualizzazione (interessi IFRS9) sul minore portafoglio NPL (effetto cessioni).

Gli interessi attivi percepiti sui titoli di debito HTC registrano un aumento rispetto al precedente esercizio per € 0,5 milioni (+10,56%).

Gli interessi passivi registrano una diminuzione pari al 42,88%, riconducibile principalmente ai minori interessi passivi pagati sulle forme tecniche di depositi in conti correnti e depositi a risparmio oltre che per le altre forme di depositi a scadenza comprese le obbligazioni emesse dalla Banca e ancora in circolazione.

Contribuisce positivamente al margine di interesse anche la remunerazione relativa al piano di rifinanziamento a medio e lungo termine (TLTRO) di BCE.

Commissioni nette

La voce commissioni nette ammonta a € 47,0 milioni, complessivamente invariata rispetto al precedente esercizio (+0,07%).

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Var. Ass.	Var.%
40. Commissioni attive	48.478	50.256	(1.778)	(3,54%)
50. Commissioni passive	(4.016)	(3.234)	(782)	24,19%
60. Commissioni nette	44.462	47.022	(2.560)	(5,44%)

Le commissioni attive ammontano a € 48,5 milioni, in diminuzione di € 1,8 milioni, pari al -3,54%, rispetto al passato esercizio; risultano stabili - anno su anno - le provvigioni sul comparto del risparmio gestito.

Le commissioni passive sono in aumento di € 0,8 milioni, per effetto dei maggiori oneri legati ai servizi di servicing esterni per recupero crediti (+8,68%), sulle garanzie ricevute (SME-FEI) e sulle richieste di istruttorie.

Dividendi

La voce "Dividendi e proventi simili" ammonta a € 3,3 milioni, con un incremento di € 0,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il risultato netto della negoziazione su strumenti finanziari valutati al fair value è sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari a € 0,031 milioni, con un incremento del 3,51%.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Var. Ass.	Var. %
40. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.107	(4.644)	5.751	(123,84%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.118)	(7.907)	2.788	(35,26%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.248	3.428	2.820	82,28%
c) passività finanziarie	(23)	(165)	142	(86,33%)

La voce 100 Utile / Perdita da cessione o riacquisto, registra un risultato netto positivo di € 1,1 milioni (-123,84%).

In particolare, nella sottovoce 100 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - si sono registrate sia le perdite realizzate a seguito delle cessioni dei crediti in sofferenza e UTP per € 7,9 milioni sia l'utile realizzato dalla cessione di strumenti finanziari (titoli) del comparto HTC per € 2,8 milioni. Il risultato netto è pari a € 5,1 milioni (-35,26%).

Nella sottovoce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - si evidenzia un utile netto da cessione di € 6,2 milioni (+82,28%), realizzato dalla vendita di titoli di debito del comparto HTCS.

La voce 100 c) passività finanziarie non registra perdite rilevanti relativamente al riacquisto di strumenti finanziari (obbligazioni) emessi dalla Banca.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La Voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" registra un risultato negativo pari a € 0,5 mln, principalmente dovuto al fair value negativo su quote di OICR in portafoglio (OCI-FV).

Margine d'intermediazione

Il Margine di intermediazione, Voce 120 del conto economico, si attesta a €142,5 milioni, in aumento di € 2,1 milioni (+1,52%) rispetto all'esercizio precedente.

Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito

La Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - (Crediti e titoli HTC) si attesta a € 30,1 milioni, registrando una diminuzione rispetto al 2019 di € 0,7 milioni (-2,30%).

Le rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio hanno interessato sia maggiori coperture sul portafoglio crediti deteriorati (comunque diminuito per effetto delle cessioni), sia rettifiche di valore nette prudenzialmente operate per prevenire l'impatto di un possibile deterioramento del credito dovuto alla crisi economica da COVID 19.

In particolare, sono stati svalutati e riclassificati a maggior rischio tutte le posizioni che indipendentemente dalle misure di sostegno (moratorie) manifestavano oggettivi rischi di deterioramento.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria, somma algebrica tra il Margine di intermediazione, le Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito e gli Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, si attesta a € 111,2 milioni, segnando un aumento rispetto al precedente esercizio di € 2,8 milioni (+2,55%).

I costi operativi

I Costi operativi di competenza dell'esercizio risultano pari a € 105,5 milioni. Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi straordinari anche di natura volontaria (es. accantonamento per esodo del personale) e costi non ricorrenti (spese amministrative diverse straordinarie) che hanno concorso ad aumentare i costi operativi rispetto al precedente esercizio, incrementati di € 11,0 milioni rispetto al 2019.

In dettaglio sulle "Spese per il personale" è compreso un importo pari a € 4,2 milioni per esodo anticipato volontario ed accompagnamento alla pensione con ricorso al fondo di solidarietà relativo al personale. Senza l'onere di questa componente straordinaria, la voce spese del personale sarebbe stata di € 58,9 milioni, in calo di € 1,1 milioni.

Le "Altre spese amministrative" registrano un leggero aumento per € 0,6 milioni rispetto lo scorso esercizio (+1,47%).

L'aumento delle Altre spese amministrative è riconducibile prevalentemente a tre occorrenze straordinarie:

A) costi non ricorrenti per recupero spese legali su posizioni cedute, pari a € 3,5 milioni;

B) costi di natura straordinaria legati all'emergenza COVID19, pari a € 0,4 milioni;

C) contribuzione straordinaria FITD interventi Banca Carige e Banca Popolare di Bari € 1,0 milioni. Si rappresenta, in particolare, che nel corso del 2020, tra gli interventi ordinari e straordinari richiesti dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie, la Banca ha sostenuto oneri per interventi pari a € 4,4 milioni.

Gli Accantonamenti per rischi e oneri - Voce 170 – risultano pari a € 0,4 milioni. Essi comprendono riprese nette sulla voce "a) Impegni e garanzie rilasciate" - per € 1,0 milioni - che "b) Altri accantonamenti netti su rischi e oneri" - per € 1,4 milioni.

La Voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" è pari a € 6,8 milioni e comprende, per un ammontare pari a € 1,1 milioni, il minor valore stimato su alcuni immobili strumentali oggetto di perizia di stima valutativa.

La Voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" aumenta di € 0,1 milioni e comprende maggiori ammortamenti su beni immateriali.

La Voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" presenta un saldo di € 7,8 milioni, in decremento di € 6,0 milioni rispetto al 2019.

Tra gli "altri oneri di gestione" si segnalano € 2,0 milioni di sopravvenienze passive relative a partite diverse di somme sospese e accertate come non più recuperabili.

Nella componente "altri proventi di gestione", si registra, altresì, rispetto al precedente esercizio, la diminuzione del recupero di spese legali su posizioni in contenzioso ormai cedute € 2,6 milioni, la diminuzione della commissione di istruttoria veloce (CIV) sugli sconfinamenti della clientela € 0,4 milioni, la diminuzione di recuperi premi assicurativi e altro per € 1,1 milioni.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il risultato della operatività corrente Voce 260, al lordo delle imposte, presenta un saldo pari a € 6,1 milioni, con una variazione in diminuzione di € 7,8 milioni, rispetto all'esercizio precedente (-56,20%).

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio Voce 270 ammontano a € 3,4 milioni -24,61%.

Nella voce imposte dell'esercizio sono state contabilizzate imposte anticipate IRES relative a perdite fiscali riportabili nei successivi esercizi, per un importo complessivo pari a € 9,7 milioni.

La relativa iscrizione è stata supportata dal superamento del probabiliy test sulla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte e che dipendono dalla redditività futura, giudizio operato da una società esperta (terzo indipendente).

Il maggiore costo fiscale complessivo è riconducibile principalmente a costi straordinari non de-

ducibili, a maggiori imposte accertate e alla non iscrizione della crediti di imposta a seguito di trasformazione di imposte anticipate qualificate IRAP relative alla sola quota deducibile dell'anno in corso.

Risultato d'esercizio

L'esercizio si chiude con un utile netto di € 2,7 milioni, registra una diminuzione rispetto al risultato del precedente esercizio di € 6,7 milioni pari a -71,16%, a seguito di componenti straordinarie di costi (non ricorrenti), come infra rappresentate.

ATTIVITÀ MUTUALISTICA E COMPAGINE SOCIALI

VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico rinviandone la declinazione alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

COMPAGINE SOCIALI

Per quanto attiene alle dinamiche della Compagine Sociale, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO

RISORSE UMANE

L'organico della Banca, al 31.12.2020, risultava composto da n. 816 risorse, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di n. 10 unità; ciò in relazione all'avvenuta uscita dall'organico aziendale di n. 15 risorse, a fronte dell'entrata di n. 5 risorse, di cui 1 a tempo determinato.

Per quanto attiene alle dinamiche delle Risorse Umane ed alla loro formazione, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

Politiche di remunerazione

Nel corso dell'anno 2020, la politica retributiva della Banca, con riferimento agli organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

- i compensi dei Componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 27/06/2020 e della delibera del Consiglio di Amministrazione del 09/07/2020;
- i compensi dei Consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 27/06/2020 e della delibera del Consiglio di Amministrazione del 09/07/2020;
- i compensi dei Consiglieri facenti parte del Comitato Rischi sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 27/06/2020 e della delibera del Consiglio di Amministrazione del 09/07/2020;

tali compensi possono ritenersi coerenti con l'appartenenza di detti soggetti alla categoria del "personale più rilevante" della Banca, così come definito dal Consiglio di Amministrazione della Banca nelle delibere al riguardo, con riferimento alla capacità degli stessi di poter influenzare il profilo di rischio complessivo della Banca nelle diverse e specifiche aree di rischio così come delineate nelle succitate disposizioni di vigilanza.

- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca; in particolare tali compensi vengono erogati ai componenti di detto organo collegiale annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Inoltre, relativamente ai componenti degli organi predetti, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2020, non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di controllo, le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, nonché delle eventuali pattuizioni individuali. Inoltre, relativamente

a detti Responsabili, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2020, non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, nonché delle eventuali pattuizioni individuali. Per i componenti la Direzione Generale, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2020 non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

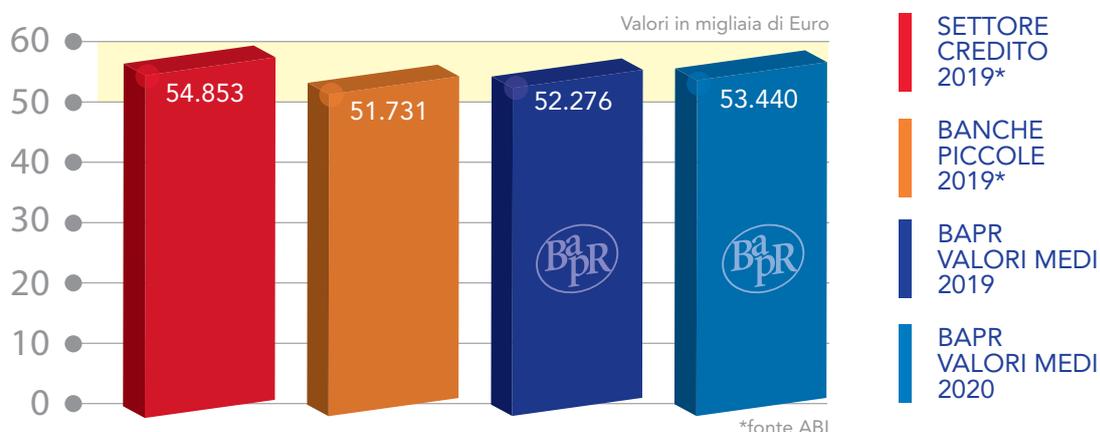
Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente Ccnl di settore e del C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali.

Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Con riferimento al premio aziendale, di cui all' art. 48 del Ccnl di settore del 31 marzo 2015 ed all' art. 9 del Contratto Integrativo Aziendale del 22.07.2008, si segnala che, con le competenze del mese di luglio 2020, è stato erogato, in base alle previsioni di cui all'art. 9 del Contratto Integrativo Aziendale, il "premio aziendale". Tale erogazione ha avuto un costo, comprensivo degli oneri a carico Banca, di € 880.144,06. Al riguardo si richiama l'ultimo comma del paragrafo 1.1 del Regolamento: "Non rilevano, invece, ai fini delle presenti Politiche di remunerazione, i pagamenti eventualmente accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della Banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all' assunzione o al controllo dei rischi. A titolo esemplificativo, rientra in tale categoria il premio aziendale".

Anche per il Personale dipendente, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2020, non sono state attivate, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

EROGAZIONI CORRISPOSTE ANNO 2020



Inoltre, nel corso del 2020 non sono stati riconosciuti né erogati importi in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica (c.d. golden parachute), né riconosciute forme di remunerazione legate alla permanenza del personale (c.d. retention bonus).

La tabella che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2019 e nel 2020, confrontate con i dati medi del settore credito del 2019 (ultimi dati disponibili) sviluppati da ABI e riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la nostra Banca in base alla classificazione fatta dall' Associazione Bancaria Italiana.

Settore credito 2019 (fonte ABI)	BAnche piccole 2019 (fonte ABI)	BAPR valori medi 2019	BAPR valori medi 2020
€ 54.835	€ 51.731	€ 52.276	€ 53.440

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività

(valori in migliaia di euro)

AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto anno 2019	Numero Dipendenti al 31.12.2020
Corporate Center (a)	6.201	99
Area Commerciale (b)	36.915	710
Finanza/Tesoreria (c)	264	6
Distaccati Finsud	83	1
Totali	43.463	816

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedicata ad attività di Business

Relativamente alle categorie del "personale più rilevante" della Banca si rappresenta che le erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo nell'esercizio 2020 sono pari a € 2,550 milioni.

I compensi per gli Amministratori di competenza dell'esercizio 2020 ammontano a € 500 mila. Gli emolumenti dei membri della Direzione Generale di competenza dell'esercizio 2020 sono stati pari a € 724 mila.

Con riferimento al "personale più rilevante", nell'anno 2020 non sono stati sostenuti costi a titolo di trattamento di fine rapporto e/o a titolo di incentivazione all'esodo.

Per quanto concerne i Collaboratori Esterni, i compensi liquidati sono stati in linea con le previsioni dell'art. 10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna, la Funzione di Risk Management e la Funzione di Compliance hanno verificato, ciascuna per le proprie specifiche competenze, la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

Si precisa che, nel corso del 2020, la Banca, al fine di dare attuazione alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazioni, introdotte dalla Banca d'Italia nell'ambito delle proprie Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", ha provveduto alla integrazione delle Politiche con un'apposita appendice.

Dette Disposizioni trovano applicazione con riferimento alle remunerazioni che:

- da un punto di vista oggettivo, sono correlate alla vendita di "prodotti bancari" nei confronti dei clienti al dettaglio;

- da un punto di vista soggettivo, sono percepite dal personale della Banca che offre ai clienti al dettaglio i prodotti bancari e da coloro a cui tale personale direttamente risponde in relazione a tale attività (i "superiori gerarchici").

Allo stato attuale, la remunerazione del Personale di vendita e dei Superiori gerarchici non prevede componenti variabili che siano in qualche misura correlate alla vendita di prodotti bancari ai clienti al dettaglio.

Si rappresenta, ancora, che la Banca, seguendo la previsione dell'art. 5 del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR - "Sustainable Finance Disclosure Regulation") «i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità» - ha integrato le Politiche, limitandosi a prevedere tra i parametri da considerare, in caso di attribuzione di componenti variabili della remunerazione, anche i rischi di sostenibilità.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2020, è conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché comparabile ai dati medi di settore elaborati dall'ABI.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quel che attiene alle attività di ricerca e sviluppo, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

POLITICHE E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Politiche commerciali

Le restrizioni alla mobilità di merci e persone e le chiusure delle attività commerciali, e in alcuni casi di quelle produttive, dapprima su territori ben perimetrati, poi su larga scala con il lock down e infine con il sistema dei "colori" delle Regioni, hanno fortemente caratterizzato l'andamento della domanda di beni e servizi. A sostegno delle aziende e dei cittadini, sono state avviate le moratorie sui finanziamenti e incrementate le garanzie del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a sostegno delle richieste di finanziamento di professionisti e imprese.

La Banca ha attivato ben prima delle indicazioni istituzionali (13 marzo 2020) le moratorie per i Soci per tutti i tipi di finanziamento e, sempre per i Soci, il piano sanitario gratuito che include la copertura ricovero Covid. Sono state poste in essere le moratorie mutui e finanziamenti privati (Consap, Accordo ABI – Associazione Consumatori,) e imprese (con i vari addendum all'Accordo ABI 2019 del 6 Marzo 2020, del 22 maggio 2020 e del 17 dicembre 2020). Sono state integralmente applicate le indicazioni di sostegno al credito tramite applicazione delle garanzie pubbliche come da legge 40 del 6 giugno 2020 che ha convertito in legge il DL 23 dell'8 aprile 2020 (Decreto Liquidità), dedicando a questo tipo di finanziamenti un Conto Corrente dedicato totalmente gratuito per tracciare l'utilizzo delle somme erogate come richiesto dalla normativa.

La Banca è intervenuta a sostegno dei Clienti con l'Anticipo Cassa Integrazione per chi ne ha fatto richiesta, senza gravare i Clienti di costi ulteriori.

Nel rispetto delle indicazioni dei vari Decreti Governativi e per contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19, la Banca, svolgendo un servizio ritenuto essenziale e di pubblica utilità, ha garantito l'apertura delle filiali con afflusso spontaneo, seppur contingentato nell'ingresso nei locali, la mattina e su appuntamento tutti i pomeriggi; in specifici periodi dell'anno, sulla base di Decreti Governativi emessi, le filiali sono rimaste aperte al pubblico anche la mattina previo appuntamento. In tale contesto la Banca ha potenziato i servizi e l'operatività disponibile sugli ATM abilitando i Clienti ai pagamenti bollettini, MAV, RAV, interrogazione dossier titoli, saldo in real time di Conti e Depositi.

E' stata inoltre lanciata l'app Smart Cash che consente ai Clienti il prelievo di contanti sugli ATM della Banca tramite QR code riducendo l'uso della tastiera (nel rispetto delle indicazioni



Un giorno basterà una Carta Familiare per far andare tutti d'accordo. Quel giorno è oggi.

Grazie alla tua Carta di Credito condividerai i vantaggi della tua Carta con chi ti sta più a cuore. Oggi è possibile con la Carta Familiare.

- COMODA**
Puoi controllare tutte le spese direttamente dall'App Nexi Pay.
- CONVENIENTE**
Dal 2020, alcune spese sono detraibili se pagate in digitale: spese mediche, d'istruzione, sportive e per il trasporto.
- DOPPI VANTAGGI**
Tutti i vantaggi della tua Carta di Credito Nexi valgono anche per l'altra e accumuli punti Ioni PLUS con entrambe.

Richiedila in filiale o vai su nexi.it/carte-familiari

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA **nexi**
every day, every pay

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali della carta è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali o sul sito nexi.it sezione Trasparenza. I servizi Ioni sono regolati dal D.Lgs. n.206/2005-Codice del Consumo. Il regolamento di Ioni e Ioni PLUS è disponibile sul sito nexi.it o nei Fogli Informativi disponibili in Filiale.



C'È UN FUTURO DI VANTAGGI CON L'INNOVATIVA CARTA DI CREDITO NEXI BUSINESS.



Messaggio pubblicitario. Fogli informativi disponibili presso le Filiali Nexi e sul sito nexi.it.

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA **nexi**
every day, every pay



C'È UN FUTURO DI VANTAGGI CON LE INNOVATIVE CARTE DI CREDITO NEXI.



Messaggio pubblicitario. Fogli informativi disponibili presso le Filiali Nexi e sul sito nexi.it.

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA **nexi**
every day, every pay

Durante l'anno numerose sono state le iniziative commerciali e pubblicitarie realizzate con il supporto delle società Nexi e Mastercard per l'offerta delle carte di credito alla clientela "Consumer" e "Business" della Banca.

igienico-sanitarie per contrastare e contenere la diffusione del virus) senza utilizzo della carta di debito, raddoppiando di fatto il plafond sulla carta di Debito e consentendo di delegare tramite l'app stessa il prelievo di contanti ad amici/parenti predefinendo a priori quantità di denaro e disponibilità di tempo per il ritiro.

Per i pensionati con Deposito a Risparmio, la Banca ha anticipato, nei mesi a più alto rischio di contagio, il pagamento delle pensioni per una ordinata e corretta gestione delle code presso le filiali e lanciato per i pensionati con Deposito a Risparmio e accredito Pensione e che ne facciano richiesta, un Conto Corrente a condizioni agevolate per la gestione in autonomia e sicurezza degli incassi e pagamenti.

Tutte le indicazioni e la normativa di riferimento per la richiesta di attivazione delle varie tipologie di moratorie e di finanziamenti a sostegno della liquidità, nonché delle varie tipologie di azioni poste in essere a sostegno della Clientela, sono state rese disponibili su una apposita sezione del sito istituzionale bapr.it denominata "Emergenza Covid-19", attivato sin dall'inizio dell'emergenza e costantemente aggiornato. Attraverso le indicazioni e la documentazione resa disponibile sul sito web è stato possibile attivare le moratorie e la richiesta dei finanziamenti in modalità digitale nel rispetto delle indicazioni sul contenimento della diffusione del virus e della normativa sulla trasparenza e sulla corretta contrattualizzazione dell'attivazione dei servizi bancari. A sostegno delle numerose richieste di informazioni pervenute dalla Clientela a causa della normativa di emergenza introdotta dai vari Decreti Governativi e a supporto dell'operatività scaturita, la Banca ha aperto un numero verde a disposizione della Clientela per le prime informazioni ed eventualmente fissare gli appuntamenti dei Clienti nelle filiali.

La Clientela, anche per effetto dell'emergenza sanitaria, ha incrementato durante il 2020 l'utilizzo dei canali digitali (App e Internet Banking) sia per la parte informativa che dispositiva. L'8 luglio 2020 è stata lanciata la nuova App "Bapr@Mobile", destinata agli oltre 100.000 clienti che hanno già sottoscritto il contratto per il servizio "Bapr Online". La nuova App non è semplicemente l'evoluzione della precedente, ma un prodotto totalmente innovativo, che permette ai Clienti di disporre operazioni, interrogare i conti ed i dossier titoli con la massima sicurezza possibile offerta oggi dal mercato tecnologico e con modalità operative più snelle, facili e veloci. Tra le tante novità sull'operatività disponibile, è stato introdotto l'assistente vocale che permette al titolare del servizio di interloquire con il sistema dettando i comandi per effettuare le operazioni. L'App è stata arricchita di nuove funzionalità e continua a essere oggetto di evoluzione senza produrre costi aggiuntivi per i Clienti, ma aggiungendo servizi e migliorando la Customer Experience.

L'introduzione sul mercato bancario di operatori Fintech e Insurtech ha spinto BAPR a valutare possibili partnership in ambito e nel giugno 2020 BAPR è diventata Socia del progetto PBI divenuta poi AideXa, fintech operante da fine 2020 sul mercato dei finanziamenti alle PMI in modalità fully digital. Obiettivo della partnership è poter avviare progetti congiunti BAPR-AideXa nel prossimo futuro, che possano fungere da acceleratore per la trasformazione digitale della Banca completando il posizionamento sul mercato.

Nel 2020 la Banca ha proseguito il percorso avviato nel 2019 di revisione organizzativa del Servizio Commerciale raggiungendo la piena operatività nell'analisi dei bisogni dei Clienti e nel disegno di un'offerta adeguata e coerente (Ufficio Mercato Retail, Ufficio Mercato Affluent, Ufficio Mercato Imprese); nella pianificazione commerciale e nella gestione di azioni commerciali (Ufficio Marketing Strategico e Operativo); nell'offerta di servizi su canali complementari alla rete fisica sul territorio (Ufficio Canali Digitali); nella comunicazione istituzionale e commerciale (Ufficio Comunicazione); nella gestione del pricing (Ufficio Gestione Condizioni).

Le politiche commerciali della Banca, avuto riguardo alle politiche monetarie espansive della BCE, sono state rivolte ad abbassare il costo della raccolta più onerosa (raccolta diretta), a migliorare la qualità del credito erogato e sostenere il margine da servizi, anche grazie a una maggiore focalizzazione sul comparto assicurativo e gestito.



AMERICAN EXPRESS

3759 876543 21001

ANDREA TESTA

**IMMERGITI
NEL SOUND CON
CARTA VERDE.**

Richiedi Carta Verde American Express e scopri come ottenere in regalo un paio di AirPods Apple

Offerta valida fino al 01/02/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Fogli informativi su americanexpress.it/terminiecondizioni



AMERICAN EXPRESS

3759 876543 21001

ANDREA TESTA

**PER TE FINO A €80
DI CASHBACK
SUI PRIMI €2.000 SPESI
CON CARTA*, POI L'1%.**

SCOPRI DI PIÙ

Offerta valida fino al 2/11/2020.* Fino ad 80 euro di riaccredito sui primi 2.000€ di acquisizioni con Carta Verde nei primi 12 mesi dall'emissione e registrati in estratto conto. Al superamento di tale soglia, il riaccredito sarà pari all'1%. Condizioni, limitazioni ed esclusioni dell'offerta sono disponibili su www.americanexpress.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni europee di base su www.americanexpress.it

Per garantire ai nostri clienti i principali vantaggi delle Carte American Express, abbiamo aderito alle campagne promozionali realizzate in partnership con la Società Amex per le carte richieste tramite il servizio Bapr Online.

Nel corso del 2020 è stata ampliata l'offerta di OICR con l'introduzione dei comparti della Sicav Pramerica SGR.

La raccolta gestita ha registrato un considerevole aumento delle masse attraverso soprattutto un aumento delle assicurazioni di investimento e del comparto dei fondi comuni.

I fondi a finestra hanno trainato la raccolta sul comparto dei fondi comuni. La Banca ha collocato con grande successo Arca Multistrategy Prudente, il primo fondo comune in Italia ad avere un Welcome Bonus dell'1,50% dell'importo sottoscritto per i nuovi clienti. La scelta di collocare tale Fondo si inquadra nella più ampia strategia di aiutare, anche in un contesto difficile, i propri clienti a trovare soluzioni di investimento innovativi e a tempo (5 anni).

Grazie a tale scelta la Banca inoltre è riuscita ad avvicinare nuovi clienti al mondo del risparmio gestito.

Sul comparto della previdenza, la Banca ha sviluppato un nuovo progetto denominato Arca Futura, attraverso cui accrescere la sensibilità in materia di previdenza ed estendere i soggetti che possono effettuare i versamenti per l'attivazione di posizioni previdenziali dei giovani (anche minori).

Nei locali delle filiali sono state quindi esposte le Smart Box, attraverso le quali si effettuano i versamenti sulle posizioni in FPA in modo veloce e semplice.

Nel 2020 sono state rinnovate le Convenzioni in essere con i Confidi ed è stata sottoscritta una nuova convenzione con il Consorzio Fidimed di Palermo.

La partnership con i mediatori creditizi (già avviata con la sottoscrizione degli accordi con Kiron e Moneytly avvenuta nel 2019) è stata rilanciata nel corso del 2020 ed è stato sottoscritto un accordo anche con la società Multiprestito per continuare a dare spazio e maggiore accesso ai mutui per l'acquisto delle abitazioni.

Per le operazioni collegate al cosiddetto Superbonus 110%, la misura di incentivazione introdotta dal decreto-“Rilancio” del 19 maggio 2020, che punta a rendere più efficienti e riqualificare abitazioni civili e condomini, la Banca ha deliberato di assegnare un plafond di € 150 milioni di credito d'imposta acquistabile, distribuendolo alle Associazioni di Categoria delle imprese, ai Confidi 106 ed alle imprese strutturate che ne hanno fatto richiesta. L'assegnazione del plafond permette alle imprese di contrattualizzare con sicurezza l'appalto con il committente avendo la sicurezza che la Banca acquisterà il credito d'imposta riveniente dall'intervento di riqualificazione energetica.

Sono altresì stati deliberati i primi finanziamenti in materia per consentire alle imprese di finanziare i costi degli interventi.

La Banca ha altresì deliberato di acquistare il credito d'imposta riveniente da bonus fiscali minori: ad esempio, bonus facciate, bonus affitti, bonus vacanza.

Nel corso del 2020 (in continuità con il 2019) è stato confermato l'accordo con la primaria Società Generale di Mutuo Soccorso (MBA) allo scopo di riservare a tutti i Soci della Banca (persone fisiche) una importante offerta dedicata alla salute del Socio e a quella dei propri cari, prevedendo anche una garanzia straordinaria legata all'emergenza COVID-19.

L'iniziativa ha previsto la possibilità di adesione sia a un prodotto unico “ Piano Sanitario Diaria”, che la Banca ha regalato a tutti i propri Soci, anche titolari di una sola azione e quattro prodotti denominati Piani Sanitari Salus e Senior, nelle Formule “Single” o “Nucleo Familiare”, sottoscrivibili in modo autonomo, on-line anche comodamente da casa, a tariffe convenzionate particolarmente competitive rispetto a quelle presenti sul mercato.

È stato dato seguito all'accordo con Banca Sistema per la segnalazione di anticipi e sconti di crediti verso la Pubblica Amministrazione e con Assiteca, broker assicurativo leader di mercato in Italia per la proposizione di coperture ad hoc per le imprese grazie all'ampia gamma di prodotti assicurativi a cui può accedere con le principali Compagnie Assicuratrici sul mercato.

ECCELLENZA SICILIANA

BAPR APRE LA PRIMA FILIALE A PALERMO



BAPR, la più grande banca siciliana, con oltre 130 anni di storia e di forte legame con il territorio, apre a Palermo per creare nuove opportunità di sviluppo per la nostra isola.

bapr.it

**Ba
pR** BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA
LA PIÙ GRANDE BANCA INTERAMENTE SICILIANA

“Eccellenza Siciliana” è il tema scelto per la campagna pubblicitaria realizzata in occasione dell’apertura della prima filiale a Palermo. La rappresentazione del Genio Siciliano è affidata alle ceramiche di Caltagirone, conosciute ed esportate in tutto il mondo, un esempio di eccellenza “glocal”.

Rete territoriale

Nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete commerciale, numerosi sono stati gli interventi nel corso del 2020 per migliorare strategicamente il posizionamento della Banca sul territorio. Continuando l'opera di accorpamento di sportelli su piazze già presidiate, nel mese di gennaio sono state chiuse l'Agenzia 3 di Ragusa e l'Agenzia 3 di Catania.

Desiderosi di migliorare costantemente il servizio al cliente e la nostra presenza sul territorio, il 28 settembre 2020 la filiale di Taormina è stata trasferita dai precedenti spazi di P.zza Sant'Antonio Abate ai nuovi, ampi e prestigiosi locali di Corso Umberto I°.

In una strategia di sviluppo e di profonda attenzione al territorio, il 30 ottobre 2020 è stata aperta la prima filiale a Palermo, nella centralissima Via della Libertà, 39. Presente storicamente nelle province di Ragusa, Siracusa, Catania, Messina ed Enna, con questa apertura la Banca guarda ora anche alla Sicilia occidentale, partendo proprio dal capoluogo della Regione, per contribuire allo sviluppo del sistema produttivo e del tessuto socio-economico siciliano. L'apertura di questa nuova strategica filiale è stata supportata da una importante campagna pubblicitaria sui principali media, cartacei ed online, e con affissioni esterne.

"Eccellenza Siciliana" è il tema scelto per la campagna pubblicitaria che esprime la vocazione della Banca nel valorizzare il Genius Loci, non più solo del ragusano e delle province di cui ha storicamente sostenuto lo sviluppo, ma della Sicilia tutta.

La rappresentazione dell'eccellenza siciliana è affidata alle ceramiche di Caltagirone, conosciute ed esportate in tutto il mondo, un esempio di eccellenza globale. L'occhio è attratto dal piatto in ceramica nella zona del ragusano che sembra irradiarsi verso il resto della Sicilia. Eccellenza Siciliana celebra dunque il proprio territorio e apparenta Banca Popolare Agricola di Ragusa alle tante eccellenze siciliane.

Con le nuove filiali di Taormina e di Palermo, la banca ha inaugurato un nuovo layout di sportello più accogliente e con postazioni open per favorire il dialogo con i clienti. Tradizionalmente imperniata su prossimità territoriale e relationship banking, la filiale Bapr si rinnova in luogo di incontro e ascolto della clientela, coniugando consulenza, relazione e digitalizzazione.

In questa nuova logica è stata avviata anche un'importante attività di restyling delle aree self della Banca, portando "freschezza" e "affidabilità" ad un luogo che diventa sempre più protagonista nell'erogazione delle principali operazioni di versamento e prelievo.

La caratteristica principale della nuova soluzione grafica è la fascia in blu sociale che, leggera, ingloba tutti gli elementi necessari all'utente per effettuare le diverse operazioni in totale sicurezza. L'iconico logo ovale come il pannello privacy e gli elementi grafici cuciti su misura per ogni area "galleggiano" all'interno della fascia blu creando uno spazio discreto ed accogliente che soddisfa sempre più i bisogni contemporanei dei clienti.

Al 31 dicembre 2020 la presenza territoriale della Banca risulta così distribuita sulle diverse province:

PROVINCE	N. sportelli
Ragusa	28
Siracusa	16
Catania	26
Messina	9
Enna	2
Palermo	1
Milano	1
Totale sportelli	83



GODITI APPIENO I SERVIZI ONLINE DI BAPR

Attiva subito in filiale il servizio **BaprOnline**
per entrare in banca ovunque ti trovi, 24/24h.
Potrai accedere anche dal tuo smartphone,
scaricando la nuova **APP BAPR@MOBILE**.

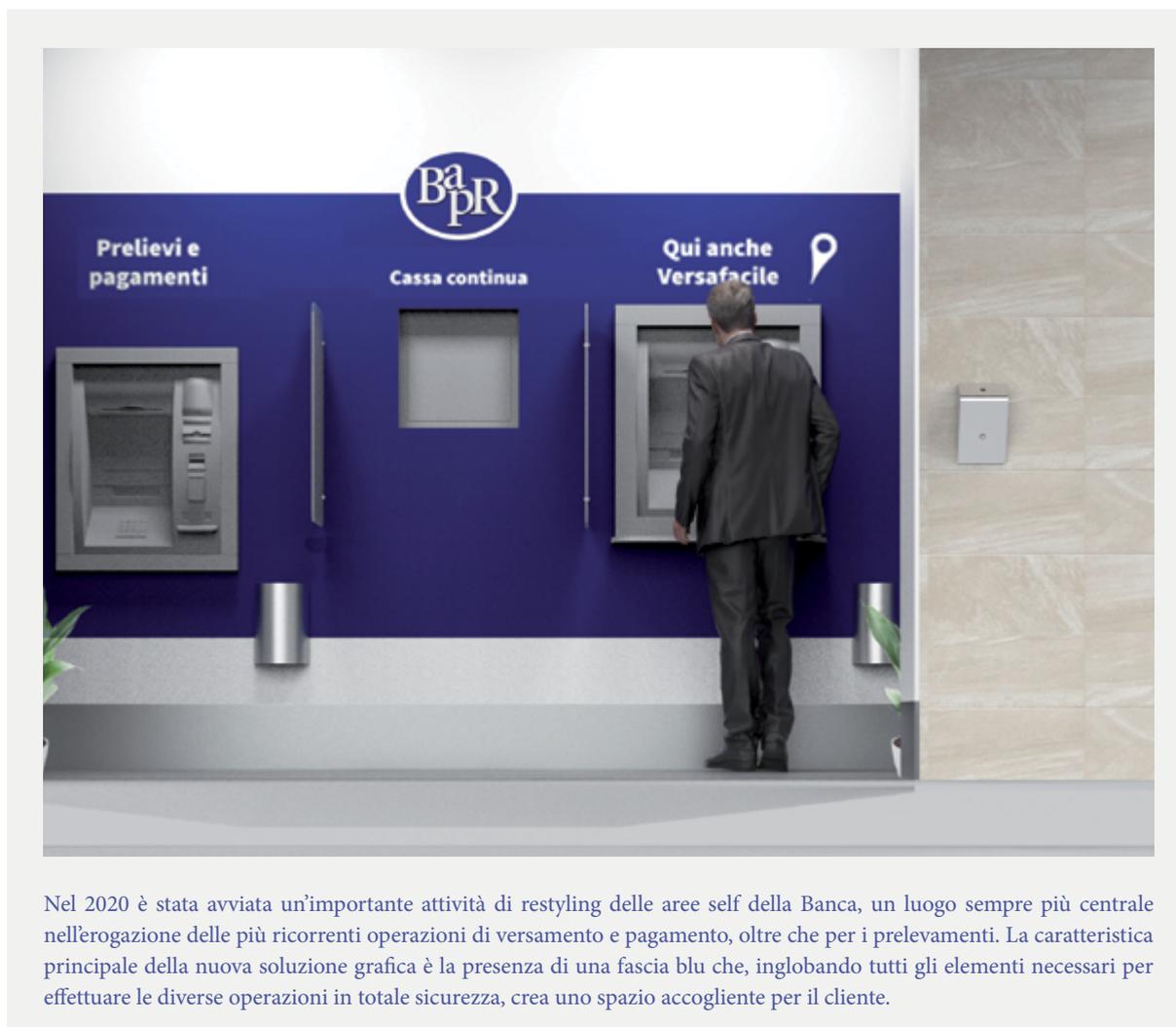
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI. PER LE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI DEL SERVIZIO BAPR ONLINE E PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO È NECESSARIO FARE RIFERIMENTO AI FOGLI INFORMATIVI A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI SUL SITO BAPR.IT E PRESSO TUTTE LE FILIALI BAPR.

 **BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**

In occasione del lancio della nuova App Bapr@Mobile è stata realizzata una importante campagna pubblicitaria veicolata attraverso la principale stampa locale cartacea e online.

A fine anno la rete ATM conta complessivamente n. 141 sportelli, di cui 109 operanti presso le filiali della Banca e 32 siti presso strutture terze.

Gli ATM di versamento erano in tutto 52 a fine 2020.



Nel 2020 è stata avviata un'importante attività di restyling delle aree self della Banca, un luogo sempre più centrale nell'erogazione delle più ricorrenti operazioni di versamento e pagamento, oltre che per i prelievamenti. La caratteristica principale della nuova soluzione grafica è la presenza di una fascia blu che, inglobando tutti gli elementi necessari per effettuare le diverse operazioni in totale sicurezza, crea uno spazio accogliente per il cliente.

Palermo – Nuova filiale

In una strategia di sviluppo e di profonda attenzione al territorio, il 30 ottobre 2020 è stata aperta la prima filiale a Palermo, nella centralissima Via della Libertà. Con questa apertura la Banca guarda ora anche alla Sicilia occidentale, partendo proprio dal capoluogo della Regione, per contribuire allo sviluppo del sistema produttivo e del tessuto socio-economico siciliano. L'apertura di questa nuova strategica filiale è stata supportata da una importante campagna pubblicitaria sui principali media, cartacei ed online, e con affissioni esterne.





Ingresso del palazzo della filiale in Via della Libertà al n° 39



Il personale della filiale insieme all'Alta Direzione nel giorno dell'inaugurazione



Il Premio Nobel per la Letteratura, Mario Vargas Llosa è intervenuto nell'edizione 2020 di Taobuk. Il grande scrittore peruviano è stato ospite nella incantevole città ionica proprio nel decennale della sua vittoria della più ambita onorificenza che annualmente è assegnata dall'Accademia Svedese. Il grande scrittore e politico, ha certamente arricchito un già consistente ed apprezzato parterre che ogni anno – ed anche nel “maledetto” 2020 – confluisce a Taormina grazie al festival letterario organizzato con il contributo della Banca.



Mario Vargas Llosa

WonderLAD

A Catania è operativa da dieci anni “LAD - l’Albero dei Desideri”, una onlus impegnata nella assistenza dei bambini ricoverati perché malati di tumore. La struttura sanitaria è arricchita da un parco, a disposizione anche dei ragazzi del quartiere, che è stato attrezzato per sostanziare i termini dell’accordo di rete didattica tra la LAD e quattro scuole del territorio catanese, finalizzato a favorire l’inclusione dei bambini malati e dei bambini sani e così agevolare la naturale predisposizione ai temi della solidarietà e del rispetto verso Madre Natura.



Il parco WonderLAD

Nei bassi del celeberrimo Castello di Donnafugata è possibile visitare le sale del MuDeCo. Il Museo del Costume è una assoluta unicità siciliana, costituito da oltre cinquecento tra vestiti ed accessori, degli ultimi trecento anni. Collezione di proprietà comunale, custodita in quell'altra unicità rappresentata dal Castello di Donnafugata, il Museo è un caleidoscopio di colori, merletti, cappelli, abiti maschili e femminili, diretta testimonianza dell'alta moda degli ultimi tre secoli.



1° sala - particolare



6° sala – accessori



4° sala - metà 800



10° sala - '900

Bitume Platform

Si chiama “Bitume Platform” ed è una grandiosa collezione di murales e sculture allestita nella ex fabbrica di prodotti asfaltici “Ancione”, alla periferia di Ragusa. Oltre cento le opere che si possono ammirare, firmate dai migliori artisti mondiali nel campo della cosiddetta “street art”. Bitume Platform ha attratto centinaia di visitatori negli oltre centomila metri quadrati dell’antica fabbrica, essa stessa opera d’arte con gli antichi forni, i silos e fabbricati di fine 800. Unica nel suo genere, la piattaforma artistica avrà un’appendice a Palermo, nel Palazzo Reale, oltre che essere perpetuata in una pubblicazione.



Amparrito – “Smile”. Photo di Vincenzo Cascone



Greg - Dismantle



Ligama - Pece e Gloria



Case Ma'Claim - "Memento Mori"

Laboratorio di restauro archeologico

Una ricca collezione di straordinari pezzi d'archeologia restituita alla fruizione della collettività. Il laboratorio di restauro della Soprintendenza di Ragusa ha riportato all'antico splendore crateri, vasi, porta-profumi, anfore che l'intervento di restauro specialistico ha sottratto all'oblio del magazzino di Piazza Libertà. I reperti, frutto di antichi scavi ma anche di recenti operazioni di cosiddetta "archeologia preventiva", saranno esposti in una apposita mostra temporanea, per poi trovare collocazione nelle moderne vetrine del costruendo Museo archeologico Ibleo a Ragusa Ibla.



Cratere di fabbrica sicula rinvenuto a Castiglione (Ragusa)

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

Operazioni con Soggetti Collegati

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo ed alla parte H – "Operazioni con Soggetti Collegati" della Nota Integrativa.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Signore e Signori Soci,

Il presente progetto del bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 febbraio 2021. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2020 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano eventi di rilievo.

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Evoluzione prevedibile della gestione

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'Area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre.

Ipotizzando che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e prosegua il sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU e dalla politica monetaria espansiva, il PIL, dopo la rilevante contrazione del 2020, tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione per l'anno in corso attualmente valutata nell'ordine del 3,5 per cento. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel successivo biennio.

A livello regionale, nonostante un iniziale minor impatto sanitario ed economico della pandemia rispetto ad altre aree del paese, conseguente alla assenza sostanziale di contagi nel primo semestre dell'anno, la sopraggiunta grave diffusione autunnale dei contagi, associata alle preesistenti fragilità strutturali del proprio sistema socio economico e al peso specifico nei settori più struttu-

ralmente esposti all'emergenza sanitaria, rappresentati dai servizi legati al turismo e all'intrattenimento, rende prospettabile una ripresa lenta ed incerta con un divario con la media di sviluppo nazionale stimato prossimo ad un punto percentuale.

In un siffatto quadro congiunturale anche il contesto operativo di settore, legato alla accresciuta vulnerabilità economica di famiglie e imprese, resta fortemente dipendente dalla tempistica di uscita dalla crisi economica correlata alla capacità di superare l'emergenza sanitaria con la copertura vaccinale e alla efficace attuazione degli interventi di stimolo all'economia messi in campo dal Governo e dall'Europa. La inevitabile progressiva rimozione delle misure pubbliche di sostegno alle imprese e all'occupazione che, allo stato, hanno limitato l'impatto della crisi sulla qualità degli attivi, fa prevedere un incremento significativo dei crediti deteriorati, con un rilevante impatto sul costo del rischio di credito e, quindi, sulla redditività attesa.

A livello aziendale, la più che solida dotazione patrimoniale ha consentito alla Banca di fornire ampio sostegno all'economia sana dei propri territori, attraverso un'oculata gestione del processo di selezione e monitoraggio del credito, coniugata con un crescente utilizzo delle garanzie pubbliche, finalizzato al mantenimento dell'equilibrio economico e di una prudente esposizione a rischio.

In chiave prospettica, l'ampliamento atteso delle partite deteriorate e del costo del credito, coniugato con il trend flessivo dello spread di intermediazione, troverà compensazione in incisive azioni programmate di riequilibrio economico, per il tramite, in primo luogo, di un efficientamento della struttura di costo, connesso alla già attuata riorganizzazione dei ruoli e dei processi di agenzia in chiave di maggiore agilità operativa, più spinta automazione e crescente utilizzo dei canali digitali e, quindi, di riduzione del numero di addetti interessati da un piano di esodo incentivato. Su altro fronte, si prevede l'attivazione di leve di recupero competitivo sul fronte dell'efficacia del modello di servizio commerciale, in chiave di aumento e diversificazione delle fonti di ricavo nonché, di specifiche iniziative finalizzate ad incrementare il contributo dell'Area Finanza.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicare l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

Informativa rinnovo cariche sociali

Infine ricordiamo che:

scadono per compiuto mandato i Consiglieri d'amministrazione: dott. Paolo Bonaccorso, ing. Antonella Leggio, geom. Santo Cutrone, dott. Angelo Firrito; occorre, pertanto, procedere al rinnovo delle cariche in scadenza. Il prossimo mandato dei quattro consiglieri eletti, giusta art. 55 co. 2 lett. a) delle Norme Attuative e Transitorie dello Statuto sociale della Banca, avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2022.

Ringraziamenti

Signore e Signori Soci,

è doveroso esprimere sentita riconoscenza nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Banca. Il primo grazie è rivolto ai Soci ed ai Clienti per l'apporto costante e concreto.

Al Collegio Sindacale esprimiamo vivi apprezzamenti per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso e ringraziamento per l'impegno professionale ed umano prestato al servizio della Banca.

Ringraziamo gli Organi sociali ed il Personale delle nostre società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

Al Personale andato in quiescenza nel corso del 2020, il Consiglio manifesta la più sentita riconoscenza per l'opera prestata quotidianamente, con diligenza e dedizione, al servizio della Banca. Desideriamo ringraziare il Personale andato in quiescenza nel corso del 2020 e precisamente:

- sig. Pacini Raffaele, in servizio presso l'Ufficio Economato;
- rag. Allegra Nicolò, in servizio presso la Dipendenza di Ragusa Ag. n. 3;
- rag. Dimartino Emanuela, in forza presso l'Ufficio Contabilità Generale e Bilancio;
- sig. Sangani Ottavio, Responsabile della Dipendenza di Viagrande;
- rag. Chessari Maria Rosaria, sostituto Responsabile dell'Ufficio Segreteria del Servizio Crediti in bonis;
- sig.ra Criscione Ivana, Responsabile dell'Ufficio Istruttoria Retail e "ad interim" dell'Ufficio Segreteria del Servizio Crediti in bonis;
- sig. La Carrubba Emanuele, in forza presso l'Ufficio Gestione e Sviluppo del Servizio Risorse Umane;
- dott.ssa Venezia Rosalia, Responsabile dell'Ufficio Segreteria Generale del Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria;
- rag. Nifosi Raffaele, Responsabile Area Affari presso la Dipendenza di Santa Croce Camerina;
- rag. Giacchino Claudio, Responsabile della Dipendenza di Santa Croce Camerina;
- geom. Sambataro Pietro, in servizio presso la Dipendenza di Belpasso;
- sig.ra Lanza Anna, in servizio presso la Dipendenza di Adrano.

Infine, desideriamo, in questa sede, rinnovare le più sentite condoglianze alla famiglia del nostro dipendente geom. Salvatore Antoci, prematuramente scomparso all'inizio del 2021, del quale vogliamo ricordare la professionalità e l'impegno nell'espletamento del proprio lavoro nonché le particolari doti di umanità, disponibilità e cordialità nei rapporti con i colleghi ed i superiori.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche e, in particolare, il Direttore della Filiale di Catania, Dott. Gennaro Gigante.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob Dott. Paolo Savona. Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo Regionale e all'Assessorato Regionale dell'Economia.

Desideriamo ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente l'Avvocato Corrado Sforza Fogliani e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno.

Analogo ringraziamento rivolgiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

Desideriamo, infine, ringraziare, nella persona del Dottor Corrado Aprico, la società PricewaterhouseCoopers SpA, soggetto incaricato dell'attività di controllo legale dei conti.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA**PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E RIPARTO UTILE NETTO**

Signore e Signori Soci,

L'Assemblea dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a., esaminata la documentazione messa a disposizione dal Consiglio di Amministrazione, in accoglimento della relativa proposta, delibera di:

- a) approvare le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Bilancio al 31 dicembre 2020 contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota integrativa (così come sottoposto a revisione legale dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.), il tutto da approvarsi nel complesso e nelle singole appostazioni;
- b) approvare la destinazione del risultato d'esercizio 2020, pari ad euro 2.722.152,00 (duemilionsettecentoventiduecentocinquantaquattro virgola zero zero), secondo quanto proposto dagli Amministratori, nei seguenti termini:
 - (i) a riserva ordinaria il 10% (dieci per cento), pari ad euro 272.215,00 (duecentosettantaduecentocinquantaquattro virgola zero zero);
 - (ii) a riserva statutaria il 10% (dieci per cento), pari ad euro 272.215,00 (duecentosettantaduecentocinquantaquattro virgola zero zero);
 - (iii) ai titolari di azioni ordinarie un dividendo complessivo di euro 408.323,00 (quattrocentoottomilatrecentoventitre virgola zero zero), pari al 15% del risultato d'esercizio 2020, in conformità a quanto previsto dalla raccomandazione della Banca d'Italia adottata il 16 dicembre 2020 ("Raccomandazione"), con diritto al pagamento alla data del 6 aprile 2021 quale data stacco dividendo e dell'8 aprile 2021 quale data valuta di pagamento;
 - (iv) ai titolari di azioni ordinarie un ulteriore eventuale dividendo complessivo di euro 1.769.399,00 (unmilionesettecentosessantanovecentocinquantaquattro virgola zero zero), con diritto al pagamento la cui esigibilità è differita alla data del 5 ottobre 2021 quale data stacco dividendo e del 7 ottobre 2021 quale data valuta di pagamento e sospensivamente condizionata all'accertamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione, dell'assenza di provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza o normativi che ostino alla distribuzione di dividendi. Nel caso di mancato avveramento di tale condizione sospensiva, la presente deliberazione di distribuzione dei dividendi non produrrà definitivamente alcun effetto e conseguentemente l'importo di euro 1.769.399,00 (unmilionesettecentosessantanovecentocinquantaquattro virgola zero zero) verrà fatto oggetto di accantonamento a riserva disponibile;
- c) distribuire ai titolari di azioni ordinarie un ulteriore dividendo complessivo di euro 1.415.883,00 (unmilionequattrocentocinquantaquattrocentoottantatré virgola zero zero), pari al 15% del risultato d'esercizio 2019, a valere su riserve disponibili, con diritto al pagamento alla data del 6 aprile 2021 quale data stacco dividendo e dell'8 aprile 2021 quale data valuta di pagamento. Pertanto, l'importo totale del dividendo complessivo in pagamento alla data del 6 aprile 2021 è pari ad euro 1.824.206,00 (unmilioneottocentoventiquattromiladuecentosei virgola zero zero), corrispondente al 15% degli utili cumulati relativi agli esercizi 2019 e 2020, limite massimo imposto dalla Raccomandazione.

Ragusa, 26 febbraio 2021

Il Consiglio di Amministrazione

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

	31.12.2020	31.12.2019
Impieghi netti a clientela	3.460.259	3.336.056
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.771.530	2.672.163
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	150.742	223.739
di cui: titoli (portafoglio HTC)	537.987	440.154
Rapporto di copertura totale NPE	45,50%	43,30%
NPE ratio (NPE/Impieghi)	5,16%	7,73%
Raccolta da Clientela ordinaria	3.684.681	3.226.933
Raccolta indiretta da clientela	1.014.382	922.100
Patrimonio netto contabile (prima del riparto utile)	552.575	551.669
Fondi propri (Regime transitorio Phase-in)	629.986	647.571
Fondi propri (Fully loaded FTA piena)	534.912	531.960
CET1 (Phase-in)	28,0%	26,2%
CET1 (Fully loaded)	24,0%	21,8%
Utile netto d'esercizio	2.722	9.439
Dividendo unitario	0,063	1,20





**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Signore e Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto sociale, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Endo Consiliare Gestione Rischi, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto, nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dal Consiglio di Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata ai principi della continuità e della corretta amministrazione;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2020 le operazioni con i Soggetti Collegati rispettano le regole adottate sulla trasparenza e sulla correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate e che rientrano nell'ordinaria operatività della Banca, in quanto poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- abbiamo verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. ed Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle disposizioni di Vigilanza;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto e consentono un efficace indirizzo e presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite verifiche, accertamenti, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi, ivi compreso il processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) e del sistema del governo e gestione del rischio liquidità (ILAAP), accertando l'efficace ed adeguato coordinamento delle Funzioni e delle strutture preposte al sistema dei controlli interni. In particolare abbiamo constatato che la Funzione di Risk Management ha svolto l'attività di rilevazione e misurazione delle diverse tipologie di rischio, che la Funzione di Compliance ha accertato il rispetto delle regole e delle procedure interne per assicurare la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, che la Funzione Antiriciclaggio ha esperito le attività previste dalla normativa, e che il Servizio Internal Auditing/Ispettorato ha effettuato controlli sui processi, sulle procedure ed altre attività valutandone la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sulla Gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni ottenute dalla Società di Revisione, con la quale sono stati tenuti incontri al fine del reciproco scambio di informazioni rilevanti; dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di Controllo o da menzionare nella presente

Relazione;

- abbiamo riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle verifiche svolte tempo per tempo, direttamente dal Collegio, per consentire l'adozione di idonee misure alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive.
- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sul quale riferiamo quanto segue:
 - il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati nell'Unione Europea;
 - per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura.
 - La redazione del Bilancio è avvenuta nel rispetto degli schemi e delle regole di compilazione emanati dalla Banca D'Italia aventi per oggetto gli impatti della crisi pandemica e delle conseguenti misure a sostegno dell'economia.

Si riportano di seguito i dati di sintesi::

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	4.881.058.416
Passività e fondi	4.325.761.220
Capitale sociale e riserve	552.575.044
Utile d'esercizio	2.722.152

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	6.092.378
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.370.226)
Utile d'esercizio	2.722.152

- Il Collegio, in relazione alla diffusione su scala globale della pandemia Covid - 19 e delle gravi conseguenze economiche conseguenti l'emergenza sanitaria, tenuto conto dei principi contabili internazionali (IAS 1 e IAS 10), concorda con le valutazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla circostanza che gli impatti economici e finanziari rilevati nell'anno 2020 unitamente a quelli stimati per l'anno 2021, non saranno tali da compromettere il requisito della continuità aziendale tenuto anche conto della consistenza patrimoniale della Banca.
La Banca ha avviato numerose iniziative finalizzate al sostegno dell'economia e per mitigare gli effetti negativi indotti dalla crisi, attraverso la concessione di moratorie e nuove linee di credito. Il Collegio Sindacale ha svolto mirate verifiche, accertando che la Banca ha assunto adeguate garanzie in relazione alla concessione di nuove linee di credito, e soprattutto ha effettuato un'attenta, approfondita e puntuale attività di monitoraggio delle esposizioni nei confronti di imprese appartenenti ai settori ritenuti particolarmente esposti alle conseguenze economiche indotte dalla crisi pandemica.
- Il Collegio riferisce che, tra le attività finanziarie Held To Collect and Sell (ex portafoglio AFS), iscritte nell'attivo patrimoniale, sono ricomprese partecipazioni di minoranza valutate al "fair value", sulla base di apposita relazione rilasciata da una società specializzata indipendente;
- Il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a conto economico, alla voce 100 a) "Perdite

su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione” per € 4,144 milioni i costi relativi all’operazione di cartolarizzazione con Gacs realizzata nel corso del 2020 avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza del valore contabile lordo, al 31 dicembre 2019, di € 70,6 milioni ed un valore contabile netto di € 26,2 milioni.

- Il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a Conto Economico, nella voce 160 b) l’importo di euro 4.345.000 a fronte dei contributi versati al Fondo nazionale di risoluzione SFR ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- Il Collegio riferisce che la Banca ha proceduto, in relazione all’applicazione degli IAS 16 e 40, ad adeguare il valore degli immobili, sulla scorta di apposita perizia redatta da tecnico qualificato, al valore di mercato, effettuando una svalutazione complessiva pari ad Euro 1.145.936;
- Il Collegio informa che la Banca al 31.12.2020 deteneva n. 1.060.944 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 17.377.157 iscritte in diminuzione del Patrimonio Netto;
- Il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell’articolo 2408 del Codice Civile;
- Il Collegio prende atto delle risultanze dell’attività svolta dalla Società PWC S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- Il Collegio sindacale, nella qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, informa che nel corso del 2020 non sono pervenute denunce o segnalazioni a norma del citato decreto.

La Banca, in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione, ha pienamente rispettato le disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, dei Regolamenti e delle delibere aziendali in materia, come evidenziato da apposita relazione redatta da questo Collegio. Il Collegio propone pertanto all’Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori ed esprime parere favorevole alla proposta di riparto dell’utile netto con la tempistica e nel rispetto delle condizioni proposte dal Consiglio di Amministrazione e in conformità alle raccomandazioni dell’Istituto di Vigilanza, e precisamente:

- a Riserva Ordinaria Euro 272.215,00;
- a Riserva Straordinaria Euro 272.215,00;
- distribuzione dividendi Euro 408.323,00 pari al 15% del Risultato d’esercizio 2020, con stacco cedola il 6 aprile 2021 in conformità alla raccomandazione della Vigilanza;
- distribuzione dividendi Euro 1.769.399,00 con stacco cedola il 5 ottobre 2021 sospensivamente condizionata dall’assenza di provvedimenti normativi o amministrativi contrari;

Il Collegio concorda altresì con la proposta di distribuzione di un ulteriore dividendo di Euro 1.415.883,00 pari 15% del risultato d’esercizio 2019 con stacco cedola al 6 aprile 2021.

Il Collegio ritiene che la Banca non presenti significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, tenuto anche conto dell’assenza di rilevanti rischi di liquidità nonché di situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio.

Il Collegio Sindacale, ringrazia l’intero Consiglio di Amministrazione ed il Suo Presidente, la Direzione Generale e tutto il Personale dell’Istituto, per la collaborazione resa che ha consentito un proficuo svolgimento dei propri compiti.

Signori Soci,

Il Collegio ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, riporta in allegato l’elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell’Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale Relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell’Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

Ragusa, 15 marzo 2021

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott. Antonio Grande	1	3
Dott. Giovanni Cascone	1	7
Dott. Giorgio Giannone	1	8

Specifica:

Dott. Antonio Grande

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. per Azioni	Presidente collegio sindacale	Approvaz. bilancio 31/12/2022	SI
FINSUD Sim Spa	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio al 31.12.2020	NO
ARIAP Spa	Presidente collegio sindacale	Approvaz. bilancio al 31/12/2021	NO
I.N.C.E.S.I. Spa	Sindaco supplente	Approvazione bilancio	NO
Società sviluppo ibleo Srl	Sindaco supplente		NO
Aeroporto degli Iblei Spa	Sindaco supplente	Prossimo esercizio	NO

Dott. Giovanni Cascone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. per Azioni	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2022	SI
Trafilerie siciliane Spa	Presidente collegio sindacale	Approvaz. bilancio 31/12/2022	NO
EKSO Srl	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2022	NO
T.D. CAR Srl	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2022	NO
A.S.TRA. di Cascone G. E C. S.A.S.	Socio accomandatario - amministratore	A revoca	NO
FINSUD Sim Spa	Sindaco supplente	Approvaz. bilancio 31.12.2020	NO
Cascone e Giglio S.S.	Socio-amministratore	A revoca	NO
Mediblea Trasporti Srl	Revisore unico	Approvaz. bilancio 31/12/2022	NO

Dott. Giorgio Giannone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. per Azioni	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2022	SI
IAPR Srl	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31.12.2020	NO
Avimecc Spa	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. bilancio 31.12.2020	NO
Syneos Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Legnami Guastella Srl.	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Merkant Srl	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Leocata Mangimi Spa	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. bilancio 31.12.2020	NO

Ragusa, 15 marzo 2021

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI
DEL BILANCIO
D'IMPRESA**

VOCI DELL'ATTIVO		2020	2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	363.748.590	229.831.325
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	45.694.869	33.087.761
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.190.503	15.016.889
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.504.367	18.070.872
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	623.828.856	367.342.979
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.622.124.202	3.414.820.824
	a) crediti verso banche	161.865.399	78.765.025
	b) crediti verso clientela	3.460.258.803	3.336.055.798
70.	Partecipazioni	11.390.843	11.021.571
80.	Attività materiali	58.375.664	59.666.425
90.	Attività immateriali	446.449	506.309
100.	Attività fiscali	121.068.899	127.615.274
	a) correnti	22.661.672	21.388.801
	b) anticipate	98.407.227	106.226.473
120.	Altre attività	34.380.044	43.939.856
	Totale dell'attivo	4.881.058.416	4.287.832.322

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2020	2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.197.445.498	3.604.272.617
	a) debiti verso banche	512.764.378	58.862.216
	b) debiti verso la clientela	3.600.514.368	3.425.129.964
	c) titoli in circolazione	84.166.752	120.280.437
20.	Passività finanziarie di negoziazione	331.935	936.400
60.	Passività fiscali	5.989.474	5.526.463
	a) correnti	1.257.228	2.842.857
	b) differite	4.732.246	2.683.605
80.	Altre passività	98.226.949	87.505.924
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.034.126	16.756.181
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.733.238	11.726.449
	a) impegni e garanzie rilasciate	439.123	1.420.751
	b) quiescenza e obblighi simili	132.182	325.687
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.161.933	9.980.010
110.	Riserve da valutazione	34.416.565	29.718.473
140.	Riserve	244.316.869	234.921.777
150.	Sovrapprezzi di emissione	233.475.066	276.320.891
160.	Capitale	57.743.700	14.897.875
170.	Azioni proprie (-)	(17.377.157)	(4.189.947)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.722.152	9.439.220
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.881.058.416	4.287.832.322

Ba
pPR

Conto economico

VOCI		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	100.110.940	106.935.219
11.	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	82.078.310	86.114.298
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.006.361)	(12.266.132)
30.	Margine di interesse	93.104.579	94.669.088
40.	Commissioni attive	48.478.071	50.256.086
50.	Commissioni passive	(4.016.443)	(3.234.200)
60.	Commissioni nette	44.461.627	47.021.886
70.	Dividendi e proventi simili	3.304.736	2.434.702
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	934.614	902.950
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.106.960)	(4.643.884)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.118.390)	(7.906.653)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.247.886	3.427.651
	c) passività finanziarie	(22.537)	(164.883)
110.	Risultato netto delle altre attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(428.472)	(29.962)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(428.472)	(29.962)
120.	Margine di intermediazione	142.484.043	140.354.779
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.248.154)	(30.823.925)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.101.303)	(30.811.108)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(146.851)	(12.818)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.044.333)	(1.106.422)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	111.191.556	108.424.432
160.	Spese amministrative:	(105.836.822)	(102.162.733)
	a) spese per il personale	(63.068.661)	(60.014.084)
	b) altre spese amministrative	(42.768.161)	(42.148.650)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(372.250)	(564.614)
	a) impegni e garanzie rilasciate	978.474	(480.026)
	b) altri accantonamenti netti	(1.350.724)	(84.588)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.799.289)	(5.543.130)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(274.322)	(129.430)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.823.308	13.884.454
210.	Costi operativi	(105.459.375)	(94.515.452)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	360.197	895
260.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.092.378	13.909.875
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.370.226)	(4.470.655)
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.722.152	9.439.220
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.722.152	9.439.220

Ba
pPR

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.722.152	9.439.220
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.185.199)	906.800
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	(1.157.009)	2.585.745
70.	Piani a benefici definiti	(28.190)	(1.678.945)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.883.291	5.318.670
110.	Differenze di cambio	(20.877)	(32.479)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.904.168	5.351.149
170.	Totale altre componenti reddituali	4.698.093	6.225.469
180.	Redditività complessiva (Voci 10+170)	7.420.245	15.664.690

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2018 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	15.323.394	-	15.323.394	-	-
a) azione ordinarie	15.323.394	-	15.323.394	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.320.892	-	276.320.892	-	-
Riserve:	250.925.386	-	250.925.386	1.821.715	-
a) di utili	250.925.386	-	250.925.386	1.821.715	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	23.493.002	-	23.493.002	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.801.910	-	8.801.910	(1.821.715)	(6.980.195)
Patrimonio netto	574.864.585	-	574.864.585	-	(6.980.195)

	Esistenze al 31.12.2019 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	14.897.875	-	14.897.875	-	-
a) azione ordinarie	14.897.875	-	14.897.875	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.320.892	-	276.320.892	-	-
Riserve:	234.921.776	-	234.921.776	9.389.220	-
a) di utili	234.921.776	-	234.921.776	9.389.220	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.718.473	-	29.718.473	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(4.189.947)	-	(4.189.947)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.439.220	-	9.439.220	(9.389.220)	(50.000)
Patrimonio netto	561.108.290	-	561.108.290	-	(50.000)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
-	-	(425.519)	-	-	-	-	-	14.897.875
-	-	(425.519)	-	-	-	-	-	14.897.875
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	276.320.892
101.929	-	(17.927.255)	-	-	-	-	-	234.921.776
101.929	-	(17.927.255)	-	-	-	-	-	234.921.776
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	6.225.470	29.718.473
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(4.189.947)	-	-	-	-	-	(4.189.947)
-	-	-	-	-	-	-	9.439.220	9.439.220
101.929	-	(22.542.720)	-	-	-	-	15.664.691	561.108.290

	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
42.845.825	-	-	-	-	-	-	-	57.743.700
42.845.825	-	-	-	-	-	-	-	57.743.700
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(42.845.825)	-	-	-	-	-	-	-	233.475.067
5.872	-	-	-	-	-	-	-	244.316.869
5.872	-	-	-	-	-	-	-	244.316.869
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	4.698.093	34.416.565
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(13.187.210)	-	-	-	-	-	(17.377.157)
-	-	-	-	-	-	-	2.722.152	2.722.152
5.872	-	(13.187.210)	-	-	-	-	7.420.245	555.297.196

Ba
pPR

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2020	2019
1. Gestione	41.031.438	45.064.351
Interessi attivi incassati (+)	94.159.908	99.335.757
Interessi passivi pagati (-)	(7.006.361)	(12.266.132)
Dividendi e proventi simili (+)	3.304.736	2.339.994
Commissioni nette (+/-)	44.461.627	47.021.886
Spese per il personale (-)	(58.829.726)	(59.362.024)
Altri costi (-)	(42.768.161)	(42.148.650)
Altri ricavi (+)	9.864.882	10.143.520
Imposte e tasse (-)	(2.155.467)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(496.856.168)	(78.189.487)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.173.614)	11.637.279
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(11.433.494)	29.944
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(256.632.728)	18.967.288
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(238.449.015)	(106.737.079)
Altre attività	10.832.683	(2.086.918)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	604.273.234	254.412.075
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	593.172.881	262.285.525
Altre passività	11.110.353	(7.873.450)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	148.448.504	221.286.939
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.220.000	94.708
Dividendi incassati su partecipazioni	-	94.708
Vendite di attività materiali	1.220.000	-
2. Liquidità assorbita da:	(2.524.944)	(2.785.783)
Acquisti di attività materiali	1.965.726	2.220.369
Acquisti di attività immateriali	559.218	565.413
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.304.944)	(2.691.075)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(13.187.210)	(18.352.774)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(50.000)	(6.980.195)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.237.210)	(25.332.969)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	133.906.350	193.262.896

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	229.831.324	36.526.475
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	133.906.350	193.262.896
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	10.914	41.954
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	363.748.590	229.831.324

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2020	2019
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	593.172.881	262.285.525
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	11.110.353	(7.873.450)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	604.273.234	254.412.075

Ba
pPR

**NOTA
INTEGRATIVA**

Ba
pPR

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul Leasing

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4 - Operazioni di copertura

5 - Partecipazioni

6 - Attività materiali

7 - Attività immateriali

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

9 - Fiscalità corrente e differita

10 - Fondi per rischi ed oneri

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

12 - Passività finanziarie di negoziazione

13 - Passività finanziarie valutate al fair value

14 - Operazioni in valuta

15 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere

aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio non comprende gli interessi di mora maturati che vengono registrati unicamente al momento dell'incasso.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

La Banca redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data **26 febbraio 2021**. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2020 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo, ad eccezione del protrarsi dell'epidemia da Covid-19 su scala globale e del contesto di incertezza che ne deriva.

Si rappresenta che la Banca non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, la Banca non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione

non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BAPR, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio 2020 non ha incassato somme a titolo di "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013".

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2020:

- modifiche ai riferimenti al quadro concettuale negli IFRS,
- definizione di "rilevante" (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS8)
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifica all'IFRS9, IAS39 e IFRS7)
- definizione di un'attività aziendale (modifica all'IFRS3).

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2021 o successivi o non ancora omologati dall'UE:

- concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (modifica all'IFRS16;
- proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS9 - modifica all'IFRS4 "contratti assicurativi;
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 - modifiche all'IFRS9, IAS39, IFRS7, IFRS4 e IFRS16;
- IFRS17 insurance contracts, including subsequent amendment issued in June 2020;
- reference to the Conceptual framework (amendments to IFRS3);
- property, plant and equipment: proceeds before intended use (amendments to IAS16);
- onerous contracts - cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS37);
- annual improvements to IFRS Standards (cycle 2018-2020);
- classification of liabilities as current or non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel presente paragrafo si fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Con particolare riferimento ai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1, si precisa che la Banca ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli effetti della crisi economica

derivanti dalla pandemia, seppur rilevanti, non compromettono, in ogni caso, la ragionevole aspettativa della Banca di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per quanto concerne i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri, si forniscono di seguito le informazioni necessarie a comprenderne la natura.

Relativamente agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19), si segnala una riduzione delle perdite attuariali riconducibile principalmente alla significativa contrazione del tasso di attualizzazione utilizzato al 31.12.2020 rispetto a quello utilizzato nel precedente esercizio.

Per gli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono informazioni di maggiore dettaglio nella parte E della presente Nota integrativa, nella sezione Rischio di credito, tra le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso nel 2020, a seguito delle misure di sostegno legate alla pandemia COVID-19, sono state concesse modifiche contrattuali su 8.519 finanziamenti (Gross Book Value 703,16 milioni di euro).

Di seguito, il dettaglio delle moratorie concesse:

Tipologia moratoria	n° finanziamenti	Gross Book Value (euro/mln)
Moratorie legislative (EBA compliant)	4.397	376,16
Moratorie associative (EBA compliant)	2.675	229,58
Moratorie su iniziativa Banca (non Eba compliant)	1.447	97,42

Le moratorie concesse su iniziativa Banca possono essere ricondotte a due distinte tipologie:

- Moratoria "Soci BapR" (n. 1.110 finanziamenti, 63,29 milioni di euro) che è stata avviata a marzo 2020 ed ha previsto la sospensione integrale delle rate dei finanziamenti fino al 30 giugno 2020. Condizione necessaria per accedere alla misura era il possesso di azioni del nostro Istituto e l'assenza di posizioni classificate nel portafoglio non performing.
- Moratorie "volontarie" (n. 337 finanziamenti, 34,13 milioni di euro) consistente nella sospensione della quota capitale dei finanziamenti fino ad un massimo di 12 mesi o nell'allungamento del piano di ammortamento. Si tratta di misure concesse a fronte di specifiche richieste avanzate dalla clientela.

Con riferimento alle misure agevolative previste dalla Legge 27/2020 (legge di conversione del DL 18/2020 "Cura Italia") e dalla Legge 40/2020 (legge di conversione del DL 23/2020 "Liquidità"), il nostro Istituto ha inoltre concesso n. 6.100 nuovi finanziamenti (importo erogato 279,26 milioni di euro).

Le modalità operative di applicazione delle moratorie (sia legislative che non), dettagliate nelle relative norme e negli accordi, non prevedono in nessun caso l'estinzione delle linee di credito, ma solo la sospensione (in tutto o in parte) dei pagamenti delle rate con contestuale allungamento del piano di ammortamento.

2) Emendamento del principio contabile IFRS16

Con riferimento ai contratti di leasing, si precisa che non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2020.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini con-

trattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI");

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre

componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata;

una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteri di iscrizione

i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente

ricongiungibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene

utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del

rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al

momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2020 la Banca non aveva in essere operazioni di copertura.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma), come previsto dall'IFRS 10.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessanza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessanze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

I Principi contabili internazionali prevedono che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali**Criteria di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

La Banca individua i contratti di leasing rientranti nel perimetro ex IFRS 16, definiti come i contratti che, in cambio di un corrispettivo, trasferiscono all'utilizzatore il diritto di utilizzo di un'attività e tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari, la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, la Banca ha deciso di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Al momento della decorrenza del contratto di leasing, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di passività finanziaria per il leasing, pagamenti per il leasing

corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati), costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;

- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Si precisa, inoltre, che la Banca ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività".

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing viene cancellato una volta terminato il leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nel corso della durata del contratto di leasing ex IFRS 16, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumula-

te di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2020 la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa

al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "risk free". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value. Nella voce "Debiti verso clientela" sono incluse le passività finanziarie pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing così come previsto dall'IFRS 16 e come precedentemente dettagliato in seno ai criteri di iscrizione e valutazione delle "Attività Materiali" nella presente sezione.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in un numero fisso di azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione che siano oggetto di chiusura anticipata, il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono valutate al fair value durante la vita dell'operazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteria di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività". Nel caso in cui siano iscritte ad Altre Attività, i relativi ammortamenti si rilevano nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti

a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del "Coronavirus" (COVID-19) compromette la soluzione in tempi brevi della crisi economica e finanziaria acuita dalla pandemia. Nell'attuale situazione di incertezza gli impatti ad essa connessi sono difficilmente prevedibili e gli esercizi di carattere previsionale sono caratterizzati da un grado di soggettività largamente superiore alla norma. La crisi comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari e crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2020, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	293	15.722	29.680	328	14.518	18.241
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	293	15.674	223	328	14.470	218
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	48	29.457	-	48	18.023
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	584.754	-	39.075	339.372	-	27.971
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	585.047	15.722	68.755	339.700	14.518	46.213
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	332	-	-	936	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	332	-	-	936	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b)Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.241	218	-	18.023	27.971	-	-	-
2. Aumenti	13.652	5	-	13.647	11.106	-	-	-
2.1 Acquisti	13.365		-	13.365	10.892	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	287	5	-	282	214	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	287	5	-	282	146	-	-	-
di cui: plusvalenze	5	5	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	69	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.214	-	-	2.214	2	-	-	-
3.1 Vendite	1.710	-	-	1.710	2	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	504	-	-	504	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	504	-	-	504	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	495	-	-	495	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	29.680	223	-	29.457	39.075	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2020				31.12.2019			
	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.622.124	512.437	-	3.555.708	3.414.821	334.232	-	3.510.586
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.622.124	512.437	-	3.555.708	3.414.821	334.232	-	3.510.586
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.197.445	-	-	4.198.535	3.604.273	-	-	3.605.370
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.197.445	-	-	4.198.535	3.604.273	-	-	3.605.370

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Ba
pPR

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2020	Totale 2019
a) Cassa	35.709	33.206
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	328.039	196.625
Totale	363.749	229.831

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	223	-	-	218
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	223	-	-	218
2. Titoli di capitale	293	-	-	328	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	15.674	-	-	14.470	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	293	15.674	223	328	14.470	218
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	293	15.674	223	328	14.470	218

La voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	223	218
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	223	218
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	293	328
a) Banche	45	20
b) Altre società finanziarie	-	31
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	248	277
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.674	14.470
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	16.191	15.017
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	16.191	15.017

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	47	-	-	48	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	11.170	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	18.287	-	-	18.023
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.287	-	-	18.023
Totale	-	47	29.457	-	48	18.023

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di capitale	47	48
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	47	48
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.170	-
4. Finanziamenti	18.287	18.023
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18.287	18.023
di cui: imprese di assicurazione	18.287	18.023
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	29.503	18.071

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	577.567	-	-	322.321	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	577.567	-	-	322.321	-	-
2. Titoli di capitale	7.187	-	39.075	17.051	-	27.971
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	584.754	-	39.075	339.372	-	27.971

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	577.567	322.321
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	497.708	218.870
c) Banche	41.557	64.797
d) Altre società finanziarie	32.414	26.160
di cui: imprese di assicurazione	13.699	12.677
e) Società non finanziarie	5.888	12.494
2. Titoli di capitale	46.262	45.022
a) Banche	7.603	1.920
b) Altri emittenti	38.659	43.102
- altre società finanziarie	20.995	23.187
di cui: imprese di assicurazione	16.247	18.330
- società non finanziarie	17.664	19.915
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	623.829	367.343

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	577.790	-	-	-	223	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	577.790	-	-	-	223	-	-	-
Totale 2019	322.538	-	-	-	217	-	-	-
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	35.774	-	-	-	-	35.774	32.743	-	-	-	-	32.743
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	35.774	-	-	X	X	X	32.643	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	100	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	126.091	-	-	110.303	-	18.673	46.022	-	-	40.551	-	5.997
1. Finanziamenti	18.672	-	-	-	-	18.673	5.997	-	-	-	-	5.997
1.1 Conti correnti e depositi a vista	13.022	-	-	X	X	X	908	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.268	-	-	X	X	X	4.805	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	382	-	-	X	X	X	283	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	382	-	-	X	X	X	283	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	107.419	-	-	110.303	-	-	40.025	-	-	40.551	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	107.419	-	-	110.303	-	-	40.025	-	-	40.551	-	-
Totale	161.865	-	-	110.303	-	54.447	78.765	-	-	40.551	-	38.740

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.771.530	150.742	662	-	-	-3.357.670	2.672.163	223.739	1.786	-	-	-3.327.670
1.1. Conti correnti	241.485	20.516	531	X	X	X	293.805	33.720	1.096	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.111.487	118.581	88	X	X	X	1.947.000	171.344	594	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	302.765	6.503	39	X	X	X	321.785	8.295	27	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	115.794	5.142	4	X	X	X	109.573	10.380	68	X	X	X
2. Titoli di debito	537.987	-	-	402.134	-	143.590	440.154	-	-	293.681	-	144.176
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	537.987	-	-	402.134	-	143.590	440.154	-	-	293.681	-	144.176
Totale (valore di bilancio)	3.309.517	150.742	662	402.134	-	-3.501.260	3.112.317	223.739	1.786	293.681	-	-3.471.846

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi la parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio deriva principalmente dal divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

La voce "2. Titoli di debito - 2.2 Altri titoli di debito" è principalmente riferibile a titoli di Stato e a titoli legati alle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	537.987	-	-	440.154	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	333.887	-	-	291.292	-	-
b) Altre società finanziarie	165.308	-	-	147.863	-	-
di cui: imprese di assicurazione	4.780	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	38.792	-	-	999	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.771.530	150.742	662	2.672.163	223.739	1.786
a) Amministrazioni pubbliche	24.062	521	-	24.794	3.065	-
b) Altre società finanziarie	62.935	1.432	17	79.108	1.955	12
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	855.122	55.594	357	737.586	91.904	904
d) Famiglie	1.829.412	93.195	287	1.830.674	126.815	869
Totale	3.309.517	150.742	662	3.112.317	223.739	1.786

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	645.729	-	-	-	324	-	-	-
Finanziamenti	2.659.842	-	184.908	276.581	13.296	5.477	125.840	1.813
Totale 2020	3.305.565	-	184.908	276.588	13.618	5.477	125.841	1.813
Totale 2019	3.027.738	-	181.263	394.612	12.827	5.093	170.873	3.064
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	45	2.800	X	1	2.181	7

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	378.412	-	67.378	5.357	5.181	2.503	2.005	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	37	-	-	403,87	-	-
3. Nuovi finanziamenti	171.616	-	4.014	136	138	24	39	-
Totale	550.028	-	71.429	5.493	5.319	2.527	2.043	-

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	Milano, Via A. Appiani, 2	100%	100%
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	Ragusa, Viale Europa, 65	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha rilevato dalla Banca Popolare del Lazio la quota di minoranza da quest'ultima posseduta nella FinSud Sim S.p.A. della quale, pertanto, la Capogruppo risulta socio unico al 31.12.2020.

7.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	11.391	11.391	-
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	6.391	6.391	-
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.000	5.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	11.391	11.391	-

Il valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni nella FinSud S.I.M. S.p.A. e nella Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa Srl risulta essere, per entrambe, inferiore ai valori contabili dei rispettivi patrimoni netti.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	-	8.053	1.555	842	1.211	2.547	(104)	(77)	343	241	-	241	7	247
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	3	119	10.603	4.991	82	342	(30)	-	136	128	-	128	-	128
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3	8.172	12.158	5.833	1.292	2.889	(134)	(77)	479	368	-	368	7	375

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	11.022	11.022
B. Aumenti	369	-
B.1 Acquisti	369	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.391	11.022
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate e/o restrizioni significative sulle medesime.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà	43.236	46.036
a) terreni	6.438	6.040
b) fabbricati	33.486	36.341
c) mobili	428	307
d) impianti elettronici	517	1.291
e) altre	2.366	2.056
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.778	13.584
a) terreni	-	-
b) fabbricati	10.685	9.309
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	4.093	4.275
Totale	58.014	59.620

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	362	-	-	362	46	-	-	46
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	362	-	-	362	46	-	-	46
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	362	-	-	362	46	-	-	46

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	99.141	4.467	7.726	19.011	136.385
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	53.490	4.159	6.435	12.680	76.764
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	45.651	307	1.291	6.331	59.620
B. Aumenti	398	2.996	193	1.609	1.536	6.733
B.1 Acquisti	398	1.214	172	179	934	2.897
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.782	22	1.430	603	3.836
C. Diminuzioni	-	4.837	119	1.523	1.860	8.339
C.1 Vendite	-	-	22	1.001	520	1.542
C.2 Ammortamenti	-	3.691	97	522	1.341	5.651
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.146	-	-	-	1.146
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.438	43.810	382	1.378	6.007	58.014
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.881	4.235	5.956	13.501	81.573
D.2 Rimanenze finali lorde	6.438	101.691	4.617	7.334	19.508	139.587
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	46
B. Aumenti	-	318
B.1 Acquisti	-	318
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	361
E. Valutazione al fair value	-	361

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2020 ammontano a Euro 428 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2020		Totale 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	446	-	506	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	446	-	506	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	446	-	506	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	446	-	506	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	969	-	969
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	463	-	463
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	506	-	506
B. Aumenti	-	-	-	214	-	214
B.1 Acquisti	-	-	-	214	-	214
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	274	-	274
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	274	-	274
Ammortamenti	X	-	-	274	-	274
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	446	-	446
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	737	-	737
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.184	-	1.184
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2020 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
- Perdita fiscale	8.601	9.480
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	1.701	2.042
- Fondi rischi e oneri	1.670	1.428
- Benefici a favore dei dipendenti	36	1.117
- Riserve da valutazione attività finanziarie	423	509
- Immobilizzazioni materiali	382	382
- Crediti di firma	121	390
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	41.234	47.831
- Utilizzi fondi azioni revocatorie su crediti 2013/14/15	12	12
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	71	73
- DTA di cui all'art. 56 bis DL 225/2010	5.967	-
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	38.189	42.963
- Titoli	-	-
Totale	98.407	106.226

Al 31 dicembre 2020 le imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 98,4 milioni e su di esse, come previsto dallo IAS 12 e con il supporto di un consulente esterno terzo indipendente, la Banca ha svolto il "probability test", per verificare la sostenibilità e la recuperabilità negli esercizi futuri.

Nell'analisi condotta ai fini del "probability test" si osserva quanto segue:

- tra le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca, Euro 41,3 milioni derivano da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamenti, che l'articolo 2 commi da 55 a 57 del D L n 225/ 2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche ("imposte anticipate qualificate");
- la stessa natura di "qualificate" rivestono le DTA per "Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti ante 2016" che, in base alla Circolare n. 14 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 2.2, risultano assimilabili ai componenti negativi iscritti nella voce 130 a) del conto economico. Per questo motivo vengono ad assumere la natura di DTA "qualificate".
- nella tabella 10.1, all'interno delle DTA di cui alla L.214/2011, è stata inserita, per Euro 5,9 milioni, la quota delle DTA sulla perdita fiscale corrispondente al "reversal" delle DTA qualificate, che in base all'art. 20 comma 56-bis del DL n.225/2010, sono trasformabili in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita di cui sopra. Ai fini dell'esposizione nel bilancio al 31.12.2020 questa quota di DTA è da annoverare tra le DTA "qualificate" (DTA di "tipo 1");
- la convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura come presupposto sufficiente per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n 5 del 15 maggio 2012 e successivo documento IAS ABI n 112 del 31 maggio 2012); Il probability test è, pertanto, focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ("imposte anticipate non qualificate").

Al 31 dicembre 2020 le DTA non qualificate ammontano a Euro 50,1 milioni di cui:

- Euro 8,6 milioni sono riferite a perdite fiscali, di cui, pregresse per Euro 4,8 milioni e sorte nell'esercizio in corso per euro 3,8 milioni. Le DTA su perdite pregresse, che ammontavano, nell'esercizio precedente, a Euro 9,4 milioni; in seguito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati nell'esercizio in corso, si sono ridotte di Euro 4,6 milioni in seguito alla trasformazione in credito d'imposta ai sensi dell'art. 55 DL 18/2020. Questo potrà essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione ai sensi dell'articolo 17

del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero ceduto secondo quanto previsto dall'articolo 43-bis o dall'articolo 43-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero potrà essere chiesto a rimborso; le DTA su perdite realizzate nell'esercizio 2020, per un totale lordo di euro 9,8 milioni, si sono ridotte di euro 5,9 milioni in virtù della trasformazione in DTA "qualificate" per la quota corrispondente al "reversal" ai sensi dell'art. 20 comma 56-bis del DL n.225/2010.

- Euro 42,5 milioni sono riferite, per euro 38,1 milioni, a imposte anticipate sorte nell'esercizio 2018 a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 e per Euro 4,3 milioni riferite ad altre differenze temporanee. Le imposte anticipate relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 sono deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento annuo.

Particolare rilevanza riveste la riduzione delle DTA relative ai "Benefici in favore dei dipendenti", in seguito alla cessazione dell'istituto del "Premio di Fedeltà", che ha comportato la liquidazione del maturato al 30.11.2020 ai dipendenti aventi diritto.

Per le DTA non qualificate, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta tax capability). A tal fine, le DTA non qualificate sono state assoggettate al probability test su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri. Il test è stato condotto tenendo conto delle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali della Banca per il periodo 2021-2023 approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2021. L'esito positivo del menzionato test conferma la corretta rilevazione delle imposte anticipate in bilancio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Immobilizzazioni materiali: disinquanamento fiscale	776	776
Riserve da valutazione attività finanziarie	3.957	1.908
Attività finanziarie	-	-
Totale	4.732	2.684

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	87.731	92.555
2. Aumenti	28.366	695
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.423	695
a) relative a precedenti esercizi	-	133
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.423	561
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	17.943	-
3. Diminuzioni	18.113	5.519
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.113	5.519
a) rigiri	18.113	3.502
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	2.017
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	97.984	87.731

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	47.904	49.332
2. Aumenti	15	28
3. Diminuzioni	6.602	1.457
3.1 rigiri	6.602	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.457
4. Importo finale	41.317	47.904

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	450	776
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	450	325
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	325
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	325
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	450	-
4. Importo finale	-	450

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	18.495	20.666
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18.072	2.171
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	128	2.171
a) rigiri	128	2.171
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	17.943	-
4. Importo finale	423	18.495

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	2.233	1.149
2. Aumenti	3.382	1.127
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.932	1.127
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.932	1.127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	450	-
3. Diminuzioni	883	43
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	883	43
a) rigiri	883	43
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.732	2.233

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
Partite in lavorazione (da addebitare ai clienti)	24.502	34.936
Altre partite	4.257	4.054
Competenze da addebitare a banche e clientela	3.150	259
Spese per migliorie su beni di terzi	1.181	1.177
Partite relative ad operazioni in titoli	430	1.047
Partite viaggianti	411	1.161
Risconti attivi	204	189
Ratei attivi	173	269
Debitori C.\cessione sofferenze	72	847
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	-	2
Totale	34.380	43.940

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2021, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Debiti verso banche centrali	498.858	X	X	X	40.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	13.907	X	X	X	18.862	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.682	X	X	X	16.783	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.935	X	X	X	1.931	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	290	X	X	X	148	X	X	X
Totale	512.764	X	X	512.764	58.862	X	X	58.862

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una serie (la terza) di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. Le controparti che nei periodi specificati conseguiranno determinati obiettivi in termini di andamento dei prestiti (lending performance) beneficeranno di un'ulteriore riduzione del tasso applicato. Il nostro Istituto al 31-12-2020 deteneva una posizione di raccolta in operazioni TLTRO-III per un importo complessivo di euro 500 milioni. Tale importo è stato raccolto in 3 distinte operazioni: la seconda tranche (40 milioni con partenza 18-12-2019), la quarta tranche (330 milioni dal 24 giugno 2020), la quinta tranche (130 milioni dal 30 settembre 2020).

Il tasso di interesse su tale posizione di raccolta è pari a 0% per tutte le operazioni, ad eccezione del tasso di -0.50% a partire dall'avvio dello special interest rate period, il 24 giugno 2020, fino al 23 giugno 2022.

Le banche partecipanti al programma hanno preliminarmente segnalato all'Organo di Vigilanza le informazioni inerenti gli stock dei prestiti idonei per la determinazione dei limiti di finanziamento. Gli schemi di segnalazione del nostro Istituto, relativi agli importi di stock e flusso nel periodo 01-04-2018 – 31-03-2019, sono stati certificati lo scorso 7 gennaio 2021 dalla società incaricata della revisione contabile del bilancio della Banca.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.430.152	X	X	X	3.037.499	X	X	X
2. Depositi a scadenza	98.992	X	X	X	125.722	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	198.197	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	198.197	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	14.317	X	X	X	13.232	X	X	X
6. Altri debiti	57.053	X	X	X	50.480	X	X	X
Totale	3.600.514			3.600.514	3.425.130			3.425.130

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	76.440	-	-	77.500	108.349	-	-	109.397
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	76.440	-	-	77.500	108.349	-	-	109.397
2. altri titoli	7.727	-	-	7.755	11.931	-	-	11.979
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.727	-	-	7.755	11.931	-	-	11.979
Totale	84.167	-	-	85.255	120.280	-	-	121.377

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato. I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Totale 2020	Totale 2019
Fino a 3 mesi	-	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	14	34
Oltre 1 anno fino a 5 anni	1.875	2.057
Oltre 5 anni	12.428	11.141
Totale	14.317	13.232

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2020					Fair value (*)	Totale 2019					Fair value (*)
	Valore no- minale o nozionale	Fair value			Valore no- minale o nozionale		Fair value			Fair value (*)		
		livello 1	livello 2	livello 3			livello 1	livello 2	livello 3			
A.Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	332	-	-	-	-	-	936	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	332	X	X	-	-	-	936	X	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	-	332	X	X	-	-	-	936	X	X
TOTALE A+B	X	-	-	332	X	X	-	-	-	936	X	X

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
Partite in lavorazione	39.667	38.759
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	19.764	9.249
Risconti passivi	8.203	9.495
Competenze e contributi relativi al Personale	8.119	3.072
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	7.650	5.502
Debiti verso fornitori	6.474	9.050
Somme da versare a terzi per incassi vari	4.210	3.162
Ratei passivi	2.627	2.882
Partite varie	619	1.969
Competenze da accreditare	574	471
Partite viaggianti	319	3.720
Partite relative ad operazioni in titoli	-	175
Totale	98.226	87.506

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	16.754	16.362
B. Aumenti	191	1.407
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	177
B.2 Altre variazioni	130	1.231
C. Diminuzioni	911	1.013
C.1 Liquidazioni effettuate	911	1.013
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	16.034	16.756

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le cui variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella tabella B.4 della parte F della presente nota integrativa, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 14,1 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2020	2019
Tasso annuo di attualizzazione:	(0,02%)	0,37%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2019		
per il 2020		
per il 2021	0,80%	1,20%
dal 2022 in poi		
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2019		
per il 2020		
per il 2021	2,10%	2,40%
dal 2022 in poi		

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2020, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2020, pari al -0,02%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2020 si è scelto il tasso flat pari allo 0,80%. Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2020

Variazione delle ipotesi	Importo
+ 1% sul tasso di turnover	15.894
- 1% sul tasso di turnover	16.137
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.202
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	15.823
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	15.709
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	16.322

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2020, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 8,3 anni.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Importo
1	3.698
2	324
3	323
4	443
5	360

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	392	868
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	48	553
3. Fondi di quiescenza aziendali	132	326
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.162	9.980
4.1 controversie legali e fiscali	7.005	6.126
4.2 oneri per il personale	-	3.734
4.3 altri	157	119
Totale	7.733	11.726

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.421	326	9.980	11.726
B. Aumenti	439	1	2.074	2.514
B.1 Accantonamento dell'esercizio	439	1	2.074	2.514
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	471
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.421	194	4.892	6.507
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.421	39	4.892	6.352
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	155	-	155
D. Rimanenze finali	439	132	7.162	7.733

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	156	11	-	167
Garanzie finanziarie rilasciate	152	32	41	225
Totale	307	43	41	392

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
6	1	41	48

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di Febbraio 2020;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo (0,08%) sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2020.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	6.126	3.734	119	9.980
B. Aumenti	2.036	-	50	2.086
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.036	-	50	2.086
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.158	3.734	12	4.904
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.158	3.734	12	4.904
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	7.005	-	157	7.162

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	6.883	50
Cause di lavoro	107	5
Processi verbali di contestazione	15	1
Totale	7.005	56

Alla data di predisposizione del presente documento, la Banca risulta coinvolta in alcune controversie, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza.

Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la Banca - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso, nonché della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio - non ha ritenuto, nelle more dell'evoluzione dei contenziosi, di operare accantonamenti.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica, tassi e commissioni contra legem, etc.), a pretese ex art. 67 l.f., a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default, a presunte irregolarità nella negoziazione di azioni emesse dal nostro Istituto e ad anomalie nei servizi di pagamento.

Le cause di lavoro, in massima parte, sono state promosse da ex dipendenti di banca incorporata o della Banca di Sviluppo Economico. Quanto ai giudizi promossi da ex dipendenti della Banca Popolare di Augusta, va segnalato che gli stessi sono stati tutti definiti, ad eccezione di due giudizi tuttora in corso.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione dei processi verbali di contestazione, in materia di normativa antiriciclaggio, a professionisti esperti.

In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 28.871.850 azioni ordinarie di nominali per complessivi euro 57.743.700.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva in portafoglio n. 1.060.944 azioni di propria emissione per complessivi Euro 17.377.157.

12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.774.370	-
interamente liberate	5.774.370	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(50.179)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.724.191	-
B. Aumenti	22.896.764	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
B.4 Frazionamento azioni proprie in portafoglio	200.716	-
B.5 Frazionamento azioni in circolazione	22.896.764	-
C. Diminuzioni	810.049	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	810.049	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.810.906	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.060.944	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di utili ammontano a Euro 244.316.869 e registrano rispetto all'anno precedente un incremento di Euro 9.395.092, pari al 4%, e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 77.851.507;

- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 290.111.648;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 8.717.748;
- Altre riserve, che presentano un saldo netto negativo pari a Euro 132.364.033, di cui Euro 131.907.750 di riserve negative derivano dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore l'1 gennaio 2018.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	57.744		-	-	666
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	233.475	A, B, C	233.475	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	77.852	B	77.852	-	-
Riserve statutarie	290.112	A, B, C	290.112	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	17.377			-	38.922
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	8.718	A, B, C	8.718	-	-
Altre riserve nette	(149.741)	A, B, C	(149.741)	-	-
(Azioni proprie)	(17.377)		-	-	-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.979		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.819)		-	-	-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	19.257	A, B, C	19.257	-	-
Totale	552.575		479.672	-	39.588
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			479.672		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	738.956	3.536	18.758	761.251	673.831
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	116.501	-	13.186	129.686	118.862
c) Banche	6.750	-	-	6.750	6.750
d) Altre società finanziarie	16.521	5	-	16.526	11.951
e) Società non finanziarie	365.393	2.550	3.916	371.859	317.255
f) Famiglie	233.791	981	1.657	236.429	219.014
Garanzie finanziarie rilasciate	27.572	947	242	28.761	28.168
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11	-	-	11	14
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	431	-	-	431	441
e) Società non finanziarie	23.736	875	147	24.758	23.534
f) Famiglie	3.393	72	95	3.560	4.178

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
Altre garanzie rilasciate	2.596	3.507
di cui: deteriorati	954	1.670
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.523	3.446
f) Famiglie	71	62
Altri impegni	3.894	6.078
di cui: deteriorati	1.300	1.550
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	3.884	5.898
f) Famiglie	10	180

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	17.204
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	394.197	187.859
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.761.545
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	517.566
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	95.868
2. altri titoli	421.698
c) titoli di terzi depositati presso terzi	517.139
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.243.979
4. Altre operazioni	274.911

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36	-	-	36	35
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36	-	-	36	35
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.897	-	X	1.897	1.969
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.985	95.193	-	98.177	104.931
3.1 Crediti verso banche	1.323	346	X	1.669	1.009
3.2 Crediti verso clientela	1.662	94.847	X	96.509	103.921
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	4.918	95.193	-	100.111	106.935
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.056	-	2.056	2.316

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	25	155
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	33	116
6. Crediti verso clientela	19	34
7. Altre attività	-	-
Totale	76	305

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.314	1.692	-	7.006	12.266
1.1 Debiti verso banche centrali	(1.132)	X	-	(1.132)	85
1.2 Debiti verso banche	282	X	-	282	237
1.3 Debiti verso clientela	6.164	X	-	6.164	9.754
1.4 Titoli in circolazione	X	1.692	-	1.692	2.190
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	5.314	1.692	-	7.006	12.266
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	278	-	X	-	307

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	(7)	(3)
4. Debiti verso clientela	39	46
5. Altre passività	-	-
Totale	32	43

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	-	-
4. Debiti verso clientela	278	307
5. Altre passività	-	-
Totale	278	307

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie rilasciate	375	391
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.198	9.833
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2) negoziazione di valute	75	105
3) gestioni di portafogli	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	147	157
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.851	1.808
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	233	295
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.893	7.468
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	3.160	3.125
9.3 altri prodotti	3.732	4.342
d) servizi di incasso e pagamento	7.503	7.579
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.193	26.959
j) altri servizi	5.209	5.495
Totale	48.478	50.256

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
a) presso propri sportelli:	8.743	9.276
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.851	1.808
3) servizi e prodotti di terzi	6.893	7.468
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	8.743	9.276

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie ricevute	385	7
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.766	1.702
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.737	1.654
2) negoziazione di valute	-	-
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	29	48
5) collocamento di strumenti finanziari	-	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	523	508
e) altri servizi	1.343	1.018
Totale	4.016	3.234

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2020		Totale 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	55	10	53
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.241	-	2.277	-
D. Partecipazioni	-	-	95	-
Totale	3.250	55	2.382	53

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	170	833	(190)	-	812
1.1 Titoli di debito	-	699	-	-	699
1.2 Titoli di capitale	5	126	(92)	-	39
1.3 Quote di O.I.C.R.	165	7	(98)	-	73
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	245
4. Strumenti derivati	-	158	(10)	(271)	(123)
4.1 Derivati finanziari:	-	158	(10)	(271)	(123)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	13	(10)	(17)	(14)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	145	-	(254)	(109)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	170	991	(200)	(271)	935

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.628	(8.746)	(5.118)	371	(8.278)	(7.907)
1.1 Crediti verso banche	-	(321)	(321)		(17)	(17)
1.2 Crediti verso clientela	3.628	(8.425)	(4.797)	371	(8.261)	(7.890)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.234	(1.986)	6.248	5.097	(1.669)	3.428
3.1 Titoli di debito	8.234	(1.986)	6.248	5.097	(1.669)	3.428
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11.862	(10.733)	1.129	5.468	(9.947)	(4.479)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4	(27)	(23)	-	(165)	(165)
Totale passività	4	(27)	(23)	-	(165)	(165)

La Banca ha realizzato, nel corso del 2020, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator su un portafoglio di sofferenze aventi un valore contabile lordo, alla data di cut off, pari ad euro 70,6 milioni ed un valore contabile netto pari ad euro 26,2 milioni. I crediti sono stati oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione Pop NPLs 2020 in data 4 dicembre 2020 ad un prezzo pari ad euro 20 milioni. Il corrispettivo della cessione è stato corrisposto dall'SPV alla Banca in data 23 dicembre 2020 tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior (classe A), Mezzanine (classe B) e Junior (classe J) nonché tramite il ricavato della vendita delle Mezzanine e Junior notes ad un investitore terzo. A tale data, infatti, un investitore terzo ha sottoscritto il 95 per cento del valore nominale delle mezzanine e junior notes. L'operazione è stata strutturata in modo tale da soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 9 per la derecognition contabile dei crediti ceduti nonché le prescrizioni del Regolamento (EU) 575/2013, relative alla esclusione dei medesimi crediti dal calcolo delle attività ponderate per il rischio ai fini della determinazione dei requisiti prudenziali.

Il differenziale tra il valore contabile dei crediti ed il prezzo è stato iscritto a conto economico alla voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) – perdita da cessione". Inoltre, la Banca ha iscritto le tranche trattenute al fair value, adottando come ragionevole stima del medesimo per le tranche subordinate il valore di scambio negoziato con l'investitore. Le quote delle mezzanine e junior notes non vendute verranno mantenute al fine di rispettare le disposizioni di cui all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento (EU) 575/2013 (c.d. retention rule).

Nel mese di gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. GACS) ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, dei Decreti del MEF 3 agosto 2016, 21 novembre 2017 e 10 ottobre 2018, nonché del D.L. 25 marzo 201, n. 22.

Nel corso del 2020, la Banca ha finalizzato anche n. 3 operazioni di cessione di crediti deteriorati, per un totale di euro 25,4 milioni, conferendo i crediti a fondi di investimento alternativi a fronte della sottoscrizione delle relative quote. In particolare, nel mese di luglio sono stati conferiti crediti UTP per euro 10,7 milioni al fondo "P&G UTP Management" e per euro 3,8 milioni al fondo "Value Italy Credit1". Nel mese di dicembre sono stati conferiti crediti in sofferenza per euro 10,9 milioni al fondo "P&G Credit Management 1".

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	480	(495)	(268)	(283)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	146	-	-	146
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	71	(495)	(268)	(692)
1.4 Finanziamenti	-	264	-	-	264
2. Attività finanziarie in valuta:differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	480	(495)	(268)	(283)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	130
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	24
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	106
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(3.568)	(6.082)	(39.042)	537	18.055	(30.101)	(30.941)
- Finanziamenti	(3.568)	(6.082)	(39.042)	421	18.055	(30.217)	(30.998)
- Titoli di debito	-	-	-	115	-	115	57
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3.568)	(6.082)	(39.042)	537	18.055	(30.101)	(30.811)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	8.418	-	1.271	9.689
2. Finanziamenti oggetto di altre isure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	161	39	-	200
Totale	8.579	39	1.271	9.889

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(147)	-	-	-	-	(147)	(13)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(147)	-	-	-	-	(147)	(13)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nella voce sono rilevati gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

VOCI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	(1.044)	(1.106)

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Personale dipendente	62.531	59.471
a) salari e stipendi	41.040	40.890
b) oneri sociali	11.084	11.018
c) indennità di fine rapporto	707	718
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4	434
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1	5
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	1	5
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.542	3.485
- a contribuzione definita	3.542	3.485
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.154	2.922
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	660	659
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(122)	(116)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	63.069	60.014

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 6 mila corrisposto al personale dipendente, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2020	Totale 2019
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	9
b) quadri direttivi	295	290
c) restante personale dipendente	511	529
Altro personale	-	-
Totale	815	828

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamento	1	5

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2020	Totale 2019
Incentivi all'esodo	4.199	-
Assicurazioni	721	673
Ticket restaurant	622	729
Diarie	109	209
Formazione	97	402
Vestiario	9	11
Premi fedeltà	-	471
Altre	397	427
Totale	6.154	2.922

10.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1) Imposte indirette e tasse	8.987	8.993
- imposte di bollo	6.731	6.652
- altre imposte e tasse	1.260	1.281
- tributi locali	996	1.060
2) Costi e spese diversi	33.781	33.156
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	7.383	6.208
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	5.301	4.631
- compensi a professionisti esterni per consulenze	3.690	4.317
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	3.463	2.356
- postali e telefoniche	1.454	1.617
- manutenzioni	1.381	1.458
- informazioni e visure	1.316	1.515
- collegamenti tp	1.177	1.393
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.097	1.287
- spese di trasporto	940	1.095
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	882	1.180
- altre spese	727	763
- manutenzione e noleggio hardware e software	625	630
- contributi associativi	580	601
- pulizia locali	515	524
- premi di assicurazione	494	723
- archiviazione documenti	460	393
- vigilanza	415	703
- costi straordinari COVID-19	415	-
- pubblicità e rappresentanza	394	674
- canoni locazioni macchine e attrezzature	386	394
- fitti passivi su immobili	297	99
- stampati e cancelleria	255	267
- spese connesse alla gestione del personale	133	326
Totale	42.768	42.149

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2020	Totale 2019
a) Accantonamenti:	(440)	(1.418)
b) Riprese di valore:	1.418	938
Totale	978	(480)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2020	Totale 2019
a) Accantonamenti:	(2.036)	(377)
fondo rischi per cause passive	(1.718)	(377)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
fondo rischi per anatocismo	(318)	-
b) Riprese di valore:	685	292
fondo rischi per cause passive	648	-
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	20
fondo rischi per anatocismo	37	273
Totale	(1.351)	(85)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	6.797	-	-	6.797
- di proprietà	4.997	-	-	4.997
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.800	-	-	1.800
2. Detenute a scopo di investimento	3	-	-	3
- di proprietà	3	-	-	3
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	6.799	-	-	6.799

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	274	-	-	274
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	274	-	-	274
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	274	-	-	274

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2020	Totale 2019
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	325	560
perdite per franchigie assicurative da rapine e ammanchi	8	310
rimborsi a clientela	99	139
perdite da cause passive	338	90
sopravvenienze passive altre	2.338	89
altri oneri	82	1
Totale altri oneri	3.189	1.190

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2020	Totale 2019
recupero di imposte e tasse	7.701	7.707
recupero spese legali	1.155	3.726
recupero altre spese	599	624
recupero di spese su d/rc/c	267	640
recupero premi di assicurazione	636	901
altri proventi	504	1.322
canoni attivi	150	153
Totale altri proventi	11.013	15.074

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	360	1
- Utili da cessione	360	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	360	1

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)	-	(1.560)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(292)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.078)	(2.911)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(3.370)	(4.471)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Al 31 dicembre 2020 la Banca non presenta imponibili fiscali e, pertanto, non sono state rilevate imposte correnti.

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	VOCI	Totale 2020	Totale 2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.722	9.439
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.184)	907
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	(1.816)	2.586
	a) variazioni di fair value	(2.676)	2.607
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	860	(22)
70.	Piani a benefici definiti	(28)	(1.115)
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	660	(564)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.882	5.319
120.	Differenze di cambio:	(22)	(32)
	a) variazioni di valore	(22)	(32)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	8.699	8.042
	a) variazioni di fair value	9.795	6.790
	b) rigiro a conto economico	(1.096)	1.252
	- rettifiche per rischio di credito	6	(328)
	- utili/perdite da realizzo	(1.102)	1.581
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.795)	(2.691)
190.	Totale altre componenti reddituali	4.698	6.225
200.	Redditività complessiva (10+190)	7.420	15.665

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2020, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; specifica attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi sono stati nel corso del 2020 ulteriormente rafforzati grazie all'adozione di un apposito schema atto a meglio configurare le scelte allocative.

Nello specifico, tenendo conto degli outlook (positivo, neutrale, negativo) inerenti ai singoli settori economici di attività (determinati mediante una metrica qualitativa sulla base delle probabilità di default multi-periodale riferite ad aggregati omogenei di codice Ateco fornite da Prometeia) ed incrociando tali analisi di rischio semi-specifico con i livelli di rischio specifico (determinati dalle diverse classi di rating interno), è stato possibile ottenere una matrice caratterizzata da diversi cluster omogenei per densità di rischio ed associare a ciascun cluster uno dei quattro approcci stabiliti ai fini dell'attività di allocazione del credito e cioè:

- Crescita;
- Crescita Selettiva;
- Mantenimento;
- Contenimento del Rischio/Disimpegno.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri;
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni coinvolte sono il:

- Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- Comitato Endo Consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate;
- Servizio Controllo Rischi, che ha anche la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'attività di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale;
- Servizio Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la Funzione Risk Management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dell'analisi del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, la funzione analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici. La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

Per maggiori informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19, come previsto dalle linee guida EBA/GL/2020/07 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID19 crisis", si fa espresso rinvio all'informativa al pubblico ("terzo pilastro") fornita a livello consolidato e pubblicato sul sito internet della Banca nei successivi trenta giorni dalla data di approvazione del Bilancio da parte dell'assemblea dei soci.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha attivato, in maniera tempestiva le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, ha ampliato con ulteriori misure, il set di interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di miti-

gare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi e con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

A tal proposito la Banca ha definito apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Per quanto concerne l'analisi e la gestione proattiva delle esposizioni nei confronti di imprese appartenenti ai settori maggiormente impattati dal periodo di emergenza epidemiologica, la Banca ha avviato un progetto specifico (c.d. "Rating Covid 19") consistente nell'analisi sistematica e nella sottoposizione a stress test delle maggiori posizioni creditizie facenti capo a soggetti operanti nelle industrie delle "costruzioni", dei "servizi di alloggio e ristorazione", dell'"immobiliare" e del "commercio auto e ricambi"; settori ritenuti particolarmente esposti alle conseguenze economiche indotte dalla crisi sanitaria.

Per le imprese "corporate", l'analisi è stata affidata ai "gestori impresa" di BAPR, mentre per le posizioni retail è stato individuato un work team composto da Risorse di Rete e di Direzione centrale. Le risultanze delle analisi sono state sintetizzate in un giudizio qualitativo articolato su cinque livelli, funzionale all'avvio della successiva fase operativa che prevede l'adozione di interventi specifici di mitigazione del rischio (acquisizione garanzie, riduzione dell'esposizione, disimpegno, ecc.) per le posizioni risultate classificate nelle fasce più esposte. L'individuazione tempestiva delle posizioni maggiormente problematiche è stata, altresì, resa più efficace tramite la definizione di specifici Early Warning Indicators.

Su un piano più generale, le attività volte all'individuazione delle posizioni in difficoltà nonché al tempestivo approntamento delle più opportune misure di sostegno sono state rafforzate mediante apposite soluzioni organizzative.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diversamente articolate in termini di tipologia di clientela e di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative assunte, diverse tipologie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

La Banca, ha, altresì, implementato altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Considerato che sulla base di quanto prescritto dall'EBA/GL/2020/02, sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione forbearance (in particolare la concessione delle moratorie di tipo "General Payment" non attiva automaticamente una classificazione di forbearance tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria pre-Covid-19), la Banca, nel corso dell'esercizio 2020, ha attivato specifici presidi volti ad applicare correttamente quanto previsto da tali orientamenti.

Più analiticamente, sono state puntualmente analizzate tutte le operazioni di moratoria generale

di pagamento (così come definite al punto 10 dei richiamati orientamenti) che questo Istituto ha concesso sulla base di provvedimenti legislativi e/o accordi quadro concordati o coordinati all'interno del settore bancario.

Coerentemente con quanto previsto nell'ambito degli orientamenti in parola, sono stati definiti alcuni parametri oggettivi di valutazione per discernere tra le casistiche in cui le difficoltà finanziarie dei clienti derivavano specificatamente dalla congiuntura negativa connessa alla crisi pandemica e le fattispecie in cui le problematiche avessero radici più profonde e databili ad un periodo anterogato rispetto al periodo emergenziale.

Al verificarsi di tali condizioni, accertate posizione per posizione, la misura di moratoria adottata è stata qualificata alla stregua di "misura di forbearance", con conseguente classificazione della linea di credito interessata quale "forborne performing" e trasferimento della rispettiva posizione in stage 2.

Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca viene applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione. Infine, si inquadrano nell'ambito delle attività volte ad una più efficace qualificazione delle posizioni creditizie i controlli di secondo livello condotti dalla Funzione di Risk Management secondo le indicazioni contenute al punto 14 delle Linee Guida EBA.

Per quanto attiene più specificatamente alla gestione dei crediti deteriorati, il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2020 ha attenzionato la problematica inerente agli effetti negativi sulle condizioni economico-finanziarie dei clienti titolari di posizioni classificate a NPEs derivante dal blocco delle attività produttive e commerciali di diversi settori economici.

In particolare, l'Organo consiliare ha riconosciuto come concreto il rischio che i predetti effetti negativi potessero tradursi in un aggravamento degli squilibri determinando, per alcune posizioni, lo scivolamento verso situazioni di insolvenza non rimediabile e rendendo più arduo, per altre posizioni, il percorso intrapreso verso il superamento delle difficoltà.

In tale mutato contesto l'Organo di Supervisione Strategica ha individuato due particolari fenomeni da sottoporre con priorità a vaglio ed in particolare:

- a) la possibilità di un mancato rispetto dei piani di rientro e delle soluzioni di restructuring concordati con i clienti in stato «forborne non-performing», che comporterebbe l'allungamento, se non la definitiva compromissione, della possibilità di riclassificare in bonis le rispettive esposizioni;
- b) la prospettiva di un incremento dei danger rate di past due e UTP, da cui deriverebbe una crescita delle sofferenze.

In relazione a quanto precede, sono stati individuati interventi tempestivi e straordinari sotto il duplice profilo gestionale e organizzativo; più analiticamente, dal punto di vista gestionale, sono state delineate specifiche linee di azione volte a sostenere i clienti che presentassero concrete prospettive di risanamento, al fine di consentire loro di mitigare le tensioni di liquidità derivanti dal contingente contesto emergenziale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario,

nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste e sono stati aggiornati privilegiando un approccio ad personam.

I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Responsabili delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati in Comitato del Credito in Bonis, Responsabile del Servizio Crediti in bonis, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi complessiva del profilo di rischio.

All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per area geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione, per classe di rating; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale. Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing

- diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);
- società esterne specializzate appositamente incaricate nell'espletare l'attività di monitoraggio e recupero crediti che presentano elementi di anomalia e/o deteriorati;
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Controllo Rischi ed Antiriciclaggio, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Internal Auditing/Ispezione, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Nel corso del 2020 si sono introdotti alcuni elementi di novazione che riguardano diversi aspetti del processo di gestione del credito fra i quali particolare pregnanza assumono:

- l'adozione della nuova definizione di Default in conformità ai nuovi assetti regolamentari che entreranno in vigore il 01.01.2021, specificando, al contempo, le regole del contagio ;
- il processo di gestione, monitoraggio e valutazione delle relazioni del portafoglio "Scaduti Deteriorati" è stato affidato al Servizio Credito in Bonis, ciò allo scopo di perseguire una maggiore efficienza e fluidità operativa per quelle posizioni che presentano contenuti elementi di criticità e le cui azioni di recupero da esperire sono più simili a quelle che affluiscono nel Portafoglio 2; tale soluzione consente, altresì, al Servizio Crediti Deteriorati di meglio specializzarsi nelle più complesse ed articolate attività di gestione e "cura" delle posizioni UTP che essendo connotate da più marcati profili di rischiosità, necessitano sempre più di un approccio specialistico e "tailor made";
- è stato definito un apposito iter finalizzato alla modifica del livello di rating, mediante up-grade o down-grade, determinato dal modello statistico laddove emergesse una evidente divergenza tra tale giudizio e la "valutazione esperta" effettuata dall'analista;
- l'introduzione del cosiddetto "Rating ESG" che concorre alla valutazione del merito creditizio delle imprese mediante eventuale miglioramento del rating statistico (up-grading) o accordando specifiche agevolazioni di condizioni economiche;
- nell'ambito delle attività di monitoraggio andamentale è stato codificato un articolato set di indicatori di anomalie suddiviso per categorie di controparti e tra indicatori interni ed esterni;
- per quanto riguarda l'individuazione degli UTP, la Banca ha adottato i trigger automatici e discrezionali proposti dalle linee guida dell'EBA.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi di tali ipotesi di stress.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Sulla base di tale modello la perdita attesa viene calcolata come prodotto della PD con la LGD e EAD in cui quest'ultima variabile coincide con l'ammontare dell'esposizione al momento della valutazione. La variabile PD ed LGD sono definite per ciascuna controparte e per ogni forma tecnica attraverso il modello di Rating sviluppato da Prometeia nell'ambito di un apposito progetto Consortile.

Il modello di rating interno in uso è stato, comunque, sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 in ragione del quale si è potuto definire per ciascun cliente la anche PD forward looking.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di materialità, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha apportato variazioni alle regole inerenti all'individuazione del SICR in quanto il modello decisionale adottato prevede l'utilizzo di fattori quali-quantitativi la cui valenza è rimasta sostanzialmente stabile anche a seguito della pandemia al fine di individuare incrementi significativi nel livello del rischio fra data di origination e data di chiusura del bilancio. Più in particolare, il modello si basa sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria quali presenza di scaduti da più di 30 giorni continuativi e di forborne exposures, nonché per le esposizioni appartenenti alla black-list, cioè posizioni che alla data di riferimento risultassero a "sofferenza con il sistema".

Si evidenzia peraltro che sulle posizioni che beneficiano della moratoria, è sospeso il computo dei giorni di scaduto e che la moratoria non costituisce in modo automatico la classificazione in stage 2. Nel corso dell'esercizio 2020, anche a seguito degli effetti indotti dalla crisi pandemica sul sistema economico, particolare attenzione è stata rivolta al processo di impairment inerente al Portafoglio in Bonis, premesso che lo standard contabile in parola richiede al redattore del bilancio un atteggiamento maggiormente proattivo verso il rischio di possibili perdite sui crediti futuri, prevedendo, in particolare, che – all'interno del comparto dei crediti in bonis – le esposizioni che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR" - "significant increase in credit risk") siano oggetto di accantonamenti "rafforzati", la Banca, già in occasione della chiusura contabile riferita alla data del 30 giugno 2020, ha proceduto ad un ulteriore sensibile incremento della cosiddetta svalutazione collettiva dei crediti in bonis ed in particolare per quanto attiene a quella riferita al Bucket 2.

A tal proposito si evidenzia che l'aggiornamento dei parametri di rischio in ragione del mutato contesto di riferimento ascrivibile alla pandemia, usualmente effettuato con cadenza annuale, per la componente collegata alle FLI, è stato condotto, a partire da giugno 2020, con una frequenza più ridotta in quanto pari al trimestre allo scopo di recepire più tempestivamente eventuali variazioni negli scenari macroeconomici.

Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio intendendo per questo in particolare i tassi di decadimento, tenuto conto delle "Forward looking information", all'uopo opportunamente riviste dal provider esterno, al fine di meglio connettere le politiche di accantonamento in funzione delle informazioni "ragionevoli, dimostrabili e disponibili" in merito alla prevedibile evoluzione attesa delle principali variabili macro-economiche che caratterizzeranno lo scenario nei prossimi anni quali, ad esempio:

- Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità.

- Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi;
- Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:
 - un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
 - un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica.
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare
 - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL
 - un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il tasso di decadimento, come detto, è dunque collegato alle previsioni sull'andamento delle predette variabili macroeconomiche e all'impatto delle stesse sulle variabili del modello in uso per la determinazione prudenziale dell'ammontare delle rettifiche da apportare al Portafoglio in bonis.

Nello specifico, tale legame è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite", all'uopo costruiti ed aggiornati, dal provider esterno Prometeia, sulla base di specifiche simulazioni per le quali, per altro, è possibile parametrizzare il peso di scenari particolarmente severi – cosiddetto scenario down – a scapito di altri meno incisivi – cosiddetti scenari up piuttosto che base -.

L'intervento è stato, quindi, orientato a definire in maniera più robusta il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".

Ne consegue che anche un semplice peggioramento del rischio – pur in assenza di fenomeni in virtù dei quali la regolamentazione interna prevederebbe appositi processi di ri-classificazione verso il segmento NPE – ha comportato, per l'appunto, un potenziale innalzamento delle rettifiche di valore.

Misurazione delle perdite attese

Le proiezioni pubblicate dalle autorità di vigilanza, intervenute in corso d'anno, hanno, via via, indicato un peggioramento delle prospettive economiche a causa della diffusione dell'epidemia di Covid-19 in ragione dell'impatto del lockdown e delle restrizioni sul distanziamento sociale imposte nei vari Paesi dal mese di marzo.

In tale contesto l'ESMA, già in occasione della raccomandazione del 25 marzo 2020, ha posto l'attenzione sull'applicazione dell'IFRS 9, per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese su crediti, e sui relativi obblighi di informativa esortando, al contempo, ad esplicitare le scelte intraprese per la definizione degli impatti del Covid-19 in merito a:

- l'incremento significativo del rischio di credito ("SICR"),
- la quantificazione dell'ECL, nonché le informazioni forward-looking.

In tale contesto di instabilità, con riferimento alla data del 31.12.2020, si è dato corso, privilegiando un approccio ispirato ai principi di sana e prudente gestione, ad un apposito processo di adeguamento degli aggregati inerenti alla svalutazione collettiva da apportare al Bucket 1 e 2; ciò, per altro, riguardo alle prevedibili evoluzioni future che potrebbero interessare il costo per il rischio di credito allorquando il regime di favor impresso dalla legislazione vigente in merito alle moratorie dovesse venir meno.

Con riferimento alla sensibilità delle perdite attese al variare delle assunzioni sottostanti, si sono presi in considerazione diversi scenari di simulazione: scenario "up", scenario "base" e "down", corrispondenti a diverse proiezioni macro-economiche, dalla più favorevole alla meno favorevole,

elaborate con il supporto di primarie società di consulenza (modello satellite macroeconomico di Prometeia) a partire dai dati "point in time" di fine anno.

In via prudenziale, tra tutti i suddetti scenari prospettici disponibili ("up", "base" e "down"), si è scelto di dare maggiore peso allo scenario peggiore (scenario "down"), sulla base del quale si sono determinate le perdite attese ad un anno e lifetime di portafoglio maggiormente conservative.

In aggiunta, la Banca ha provveduto ad implementare le seguenti linee di intervento:

- applicazione, relativamente a tutti i rapporti attivi che hanno beneficiato delle concessioni di moratoria, seppur appartenenti al Bucket 1, di svalutazioni segnatamente più cautelative considerando gli effetti determinati dai modelli forward looking in una ottica life time in analogia a quanto previsto per il Bucket 2 anch'essi declinati sugli scenari down;
- per tutti i rapporti della specie – cioè che hanno beneficiato della moratoria - allocati al Bucket 2, ulteriore add on nella misura di c.ca il 50% di quella già attribuita dal modello per l'appartenenza al Bucket più rischioso.

L'intervento, così articolato, ha consentito di mantenere adeguati livelli di copertura sulla collettiva bonis atti, in via prudenziale, a contrastare effetti sulla Probabilità di Default conseguenti ad eventuali appesantimenti del rating per il venir meno, nel breve periodo, delle misure legislative di sospensione dei piani di ammortamento.

Con più specifico riferimento alla misurazione delle Perdite attese ed in particolare al processo di impairment, le relative valutazioni effettuate sulle posizioni assistite da garanzia pubblica hanno considerato tale garanzia come parte integrante delle condizioni contrattuali con conseguenti risvolti in termini di un più contenuto tasso di perdita atteso – LGD - a fronte dell'eventuale transito delle posizioni assistite da garanzie delle specie al Portafoglio non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Vengono inoltre acquisite garanzie da intermediari finanziari (confidi) e enti pubblici (Medio Credito Centrale, ISMEA, fondo prima casa ecc.)

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 71%, (rappresentate per il 63,7% da ipoteche su immobili, per lo 0,1% da titoli e per il 7,0% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 29% (il 3,3% da parte di Banche ed Altre società finanziarie ed il restante 25,7% da Altri soggetti)

Le società del Gruppo non effettuano operazioni in derivati creditizi OTC.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al

momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

- a. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - i. assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - ii. garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - iii. verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
- b. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
- c. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica e /o da società specializzate esterne appositamente incaricate.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis" anche per le esposizioni oggetto di concessioni in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere

iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una nuova guidance su:

- write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest'ultimo costituisce un evento di derecognition per un'attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un'attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off.
- modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l'Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 richiede alla Banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCI.

Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:

- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finan-

- ziarria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCI quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano quindi nella categoria dei POCI:

- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).

La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
- rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto", oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".

Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la co-presenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.

Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.

Si fa rinvio ai paragrafi "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" dei precedenti paragrafi 1 e 2 in merito all'indicazione su come hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Attività non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.747	125.424	11.570	69.732	3.401.650	3.622.124
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	577.567	577.567
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.287	18.287
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	13.747	125.424	11.570	69.732	3.997.504	4.217.978
Totale 2019	39.011	165.512	19.216	134.336	3.397.137	3.755.213

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance") sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.9bis.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	276.581	125.840	150.742	1.813	3.490.480	19.097	3.471.383	3.622.124
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	577.790	223	577.567	577.567
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.287	18.287
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	276.581	125.840	150.742	1.813	4.068.270	19.320	4.067.237	4.217.978
Totale 2019	394.612	170.873	223.739	3.064	3.531.539	18.136	3.531.474	3.755.213

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	223	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2020	-	-	223	-
Totale 2019	-	-	218	-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.860	11	-	13.312	8.885	2.662	3.360	3.742	113.116
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	44.860	11	-	13.312	8.885	2.662	3.360	3.742	113.116
Totale 2019	78.824	1.007	452	20.612	25.105	8.776	7.280	9.836	167.368

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Rettifiche							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Esistenze iniziali	12.827	217	-	2.272	10.772	5.093	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.886)	-	-	(2.081)	(2.993)	(387)	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.943	223	-	-	5.650	776	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	513	(217)	-	-	-	(5)	-	
Rimanenze finali	13.396	223	-	191	13.429	5.477	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	

di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
-	58	5.035	170.873	-	-	170.873	-	3.833	685	41	141	189.877	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
-	-	(387)	(5.974)	-	-	(5.974)	-	(176)	-	-	-	(11.248)	
-	(58)	834	(39.066)	-	-	(39.073)	7	(1.474)	(372)	2	(59)	(33.552)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	291	
-	-	5.477	125.832	-	-	125.825	7	2.182	313	43	83	145.369	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.701	57.050	14.528	12.243	10.187	6.879
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.602	5.084	191	40	1.015	566
Totale 2020	78.302	62.133	14.719	12.282	11.203	7.444
Totale 2019	76.287	67.392	25.609	10.432	33.730	8.978

A.1.5a Finanziamenti oggetto dimisure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	25.882	15.144	1.633	2.661	2.183	1.477
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	24.915	15.083	1.633	2.625	2.137	1.422
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	37	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	967	62	-	-	46	55
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	25.882	15.144	1.633	2.661	2.183	1.477

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	203.568	145	203.423	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	203.568	145	203.423	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	6.750	-	6.750	-
TOTALE B	-	6.750	-	6.750	-
TOTALE A+B	-	210.318	145	210.173	-

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda		Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	52.535	X	38.788	13.747	1.813
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.550	X	2.271	1.280	124
b) Inadempienze probabili	209.348	X	83.924	125.424	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	84.438	X	33.724	50.714	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.698	X	3.128	11.570	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	108	X	21	87	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	71.030	1.298	69.732	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.700	202	5.497	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.812.182	17.877	3.794.305	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	104.605	2.895	101.711	-
TOTALE A	276.581	3.883.212	145.015	4.014.778	1.813
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	21.323	X	83	21.240	-
a) Non deteriorate	X	780.058	356	779.702	-
TOTALE B	21.323	780.058	439	800.942	-
TOTALE A+B	297.905	4.663.270	145.454	4.815.721	1.813

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	1.813
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	1.813
c) nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempimenti probabili:	5.380	2.022	3.358	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	5.290	1.990	3.299	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) nuovi finanziamenti	90	31	59	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	114	22	92	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	67	14	53	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) nuovi finanziamenti	46	7	39	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	4.676	144	4.532	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	3.961	140	3.821	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) nuovi finanziamenti	715	4	711	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	616.781	7.702	609.079	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	441.830	7.544	434.286	-
b) oggetto di altre misure di concessione	37	-	36	-
c) nuovi finanziamenti	174.915	157	174.757	-
TOTALE A+B+C+D+E	626.950	9.889	617.061	1.813

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	108.040	261.579	24.993
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	38.545	36.853	10.339
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	1.160	16.661	7.320
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.564	8.316	2
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	15.821	11.876	3.016
C. Variazioni in diminuzione	94.050	89.083	20.633
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	7.480	751
C.2 write-off	61.286	2.667	28
C.3 incassi	1.889	51.346	9.172
C.4 realizzi per cessioni	23.616	7.951	-
C.5 perdite da cessioni	7.259	(259)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	19.899	10.084
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	597
D. Esposizione lorda finale	52.535	209.348	14.698
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni
oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	114.829	72.397
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	166.140	160.530
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	532	61.368
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	16.727	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	64.771
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	36.837	385
B.5 altre variazioni in aumento	112.045	34.004
C. Variazioni in diminuzione	192.873	122.622
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	60.960
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	64.771	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.727
C.4 write-off	718	-
C.5 incassi	104.550	38.413
C.6 realizzi per cessioni	4.930	-
C.7 perdite da cessione	4.654	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	13.249	6.521
D. Esposizione lorda finale	88.096	110.305
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	69.029	4.934	96.066	35.578	5.777	121
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.048	1.895	22.711	11.391	1.877	21
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	26,97	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.716	634	20.465	7.656	1.525	18
B.3 perdite da cessione	3.969	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.315	1.262	1.636	3.527	223	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	49	-	611	209	130	3
C. Variazioni in diminuzione	41.290	4.559	34.853	13.245	4.525	121
C.1 riprese di valore da valutazione	6.571	38	16.971	1.178	1.337	-
C.2 riprese di valore da incasso	554	2	3.175	768	330	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	81	205	5.240	6.968	1.853	121
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	34.084	4.314	9.468	4.331	1.005	-
D. Rettifiche complessive finali	38.788	2.271	83.924	33.724	3.128	21
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento al contenuto della riga B.3, l'importo esposto rsi riferisce alle rettifiche di valore effettuate sulle posizioni cartolarizzate nel 2020. Per ulteriori dettagli si fa rimando al successivo paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione".

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2.516	280.814	35.609	4.817	-	3.443.305	3.767.061
- Primo stadio	-	2.516	280.814	35.609	4.817	-	2.981.841	3.305.597
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	184.883	184.883
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	276.581	276.581
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.148	4.722	158.778	19.764	-	-	388.378	577.790
- Primo stadio	6.148	4.722	158.778	19.764	-	-	388.378	577.790
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	6.148	7.239	439.592	55.373	4.817	-	3.831.683	4.344.852
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.844	2.844
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	801.641	801.641
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	778.158	778.158
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.483	4.483
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	19.001	19.001
Totale (A+B+C+D)	6.148	7.239	439.592	55.373	4.817	-	4.633.325	5.146.493

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita “statistica” sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.058	564.339	744.074	517.266	380.675	148.759	78.129	28.877	32.744	1.011.142	3.767.061
- Primo stadio	257.901	552.818	727.613	495.200	351.133	118.140	49.416	12.630	6.187	734.561	3.305.599
- Secondo stadio	3.157	11.521	16.461	22.066	29.542	30.619	28.713	16.246	26.556	-	184.881
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.581	276.581
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	577.790	577.790
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	577.790	577.790
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	261.058	564.339	744.074	517.266	380.675	148.759	78.129	28.877	32.744	1.588.933	4.344.852
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.844	2.844
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	801.641	801.641
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	778.158	778.158
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.483	4.483
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.001	19.001
Totale (A+B+C+D)	261.058	564.339	744.074	517.266	380.675	148.759	78.129	28.877	32.744	2.390.574	5.146.493



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela per cassa e fuori bilancio garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
			ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.767.392	2.639.435	1.660.535	-	2.519	182.096
1.1 totalmente garantite	2.619.610	2.496.551	1.654.620	-	2.432	180.750
di cui deteriorate	242.018	134.785	106.700	-	121	549
1.2 parzialmente garantite	147.782	142.884	5.916	-	87	1.345
di cui deteriorate	8.958	4.612	417	-	77	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	431.837	431.521	14.529	-	1.463	5.652
2.1 totalmente garantite	386.081	385.774	14.448	-	926	5.191
di cui deteriorate	4.278	4.210	-	-	-	74
2.2 parzialmente garantite	45.756	45.747	81	-	537	462
di cui deteriorate	442	437	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	101	947
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	81	941
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	420	57
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	855.657	252
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
Totale A	856.178	1.256
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Deteriorate	13.188	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	116.472	40
Totale B	129.660	40
Totale (A+B) 2020	985.838	1.296
Totale (A+B) 2019	656.375	3.233

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbli- che	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri soggetti	
Con- troparti centrali		Banche	Altre società finanzia- rie	Altri sog- getti						
-	-	-	-	-	-	305.682	62.322	23.193	371.582	2.607.930
-	-	-	-	-	-	224.417	47.605	22.372	364.346	2.496.543
-	-	-	-	-	-	3.224	57	5.771	18.363	134.785
-	-	-	-	-	-	81.265	14.717	820	7.236	111.387
-	-	-	-	-	-	973	23	232	2.571	4.293
-	-	-	-	-	-	52.465	828	6.625	333.593	415.155
-	-	-	-	-	-	33.868	534	6.210	324.450	385.625
-	-	-	-	-	-	-	1	381	3.753	4.210
-	-	-	-	-	-	18.597	294	415	9.144	29.530
-	-	-	-	-	-	-	4	3	407	413

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicu- razione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive
	13	51	-	-	5.508	20.107	8.226	18.630
	-	-	-	-	84	545	1.196	1.726
	1.414	960	-	-	48.441	43.315	75.469	38.702
	1.344	627	-	-	19.668	18.594	29.621	13.562
	-	-	-	-	1.650	462	9.500	2.609
	-	-	-	-	26	6	61	15
	279.172	1.169	36.766	27	899.796	10.069	1.829.412	7.685
	144	4	-	-	40.627	1.714	66.437	1.378
	280.599	2.180	36.766	27	955.395	73.953	1.922.606	67.627
	-	-	-	-	6.319	50	1.733	32
	16.915	9	-	-	396.383	271	238.269	36
	16.915	9	-	-	402.702	322	240.002	69
	297.514	2.188	36.766	27	1.358.097	74.275	2.162.608	67.695
	285.719	3.194	30.629	80	1.192.277	96.709	2.180.854	85.136

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	13.747	38.788
A.2 Inadempienze probabili	125.408	83.920
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.569	3.128
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.798.173	19.074
Totale A	3.948.898	144.910
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	21.240	83
B.2 Esposizioni non deteriorate	778.648	356
Totale B	799.888	439
Totale (A+B) 2020	4.748.786	145.349
Totale (A+B) 2019	4.282.299	188.242

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2020
Totale (A+B) 2019

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	16	4	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	44.885	43	20.979	58	-	-	-	-
	44.901	47	20.979	58	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.010	-	10	-	-	-	-	-
	1.010	-	10	-	-	-	-	-
	45.912	47	20.989	58	-	-	-	-
	26.749	13	12.938	17	-	-	3.564	1

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	39	79	9	64	-	-	13.699	38.644
	583	490	17	4	609	557	124.199	82.869
	88	22	32	7	395	58	11.054	3.041
	139.325	1.054	158.144	503	930.943	618	2.569.760	16.899
	140.034	1.646	158.203	577	931.948	1.234	2.718.713	141.453
	3	-	12	-	400	-	20.826	83
	35.298	2	346	-	8.129	-	734.875	354
	35.301	2	358	-	8.529	-	755.701	437
	175.335	1.648	158.560	577	940.477	1.234	3.474.414	141.890
	162.105	1.835	179.243	634	555.087	2.212	3.385.863	183.561

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	169.136	130
Totale A	169.136	130
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.750	-
Totale B	6.750	-
Totale (A+B) 2020	175.886	130
Totale (A+B) 2019	133.572	2.119

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2020
Totale (A+B) 2019

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	32.545	14	1.736	2	7	-	-	-
	32.545	14	1.736	2	7	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	32.545	14	1.736	2	7	-	-	-
	14.820	16	1.919	15	-	7	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	84.122	60	15.073	27	68.913	40	1.027	2
	84.122	60	15.073	27	68.913	40	1.027	2
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.000	-	-	-	1.750	-	-	-
	5.000	-	-	-	1.750	-	-	-
	89.122	60	15.073	27	70.663	40	1.027	2
	74.509	69	2.049	2	57.014	57	-	1.991

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	602.014
b) Ammontare (valore ponderato)	7.841
c) Numero	4

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi Esposizioni" esposte in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di un Istituto bancario verso il quale si detiene anche una partecipazione azionaria, della società veicolo della cartolarizzazione effettuata nel 2019 e con il ministero del tesoro per l'acquisto di titoli di debito.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

a) Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento

L'operazione di cartolarizzazione tradizionale effettuata durante l'esercizio si inquadra nell'ambito della politica aziendale di gestione dei crediti deteriorati formalizzata in un apposito piano approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano definisce la strategia nonché gli obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati della Banca, esplicitando le azioni programmate per il triennio di riferimento in merito al raggiungimento dei medesimi obiettivi nonché i riflessi di tali azioni sulla dinamica delle principali variabili economiche, finanziarie, patrimoniali e di rischio della Banca.

Il mix di azioni ritenuto più appropriato per il raggiungimento dei predetti obiettivi prevede:

- i. un sostenuto programma di cessione di posizioni a sofferenza;
- ii. l'incremento dell'efficacia del modello gestionale interno, da cui trarre, grazie anche al ricorso all'esternalizzazione dei servizi di recupero, da un lato una riduzione dei tassi di default e di danger rate e, dall'altro, una crescita del tasso di cure rate attraverso più efficaci processi inerenti gli incassi.

Nella scelta degli indirizzi strategici, si è tenuto conto dell'opportunità di preservare un'adeguata redditività per gli azionisti e di mantenere congrui buffer patrimoniali (già di importo considerevolmente più alto ampi rispetto alla media di sistema) nonché sufficienti coperture con accantonamenti.

In merito al precedente punto i, si specifica per quanto ovvio che in questo quadro la Banca riveste il ruolo di originator nelle operazioni di cartolarizzazione. Inoltre le operazioni realizzate sono finalizzate, tra l'altro, ad ottenere il riconoscimento di un significativo trasferimento del rischio di credito (SRT). Il riconoscimento del trasferimento significativo del rischio consente, per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale, di escludere dal calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti cartolarizzati e di riconoscere, in loro vece, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e degli orientamenti EBA, la posizione eventualmente detenuta nella cartolarizzazione. In merito alla seconda programmata opzione delineata nel Piano di gestione dei Crediti Deteriorati – NPL - ovvero l'efficientamento del modello (punto ii), si precisa che la Banca ha avviato un progetto di revisione orientato a ridisegnare i profili di governance, gli assetti organizzativi, i processi operativi inerenti alla gestione delle diverse classi di deteriorati, i meccanismi di reporting e di monitoraggio delle performance e gli strumenti informativi a supporto del comparto degli NPLs.

Il progetto ha previsto la predisposizione di specifici interventi attraverso i quali sarà possibile, in via progressiva, conseguire:

- i. una più accurata focalizzazione e specializzazione delle azioni gestionali per fasi di ciclo di vita degli NPLs (early arrears, past due in formazione, past due deteriorati, UTP di primo ingresso, UTP ristrutturati, ecc.) e per segmento di portafoglio (large, medium, small size; secured/unsecured; corporate/retail, ecc.);
- ii. l'evoluzione dell'operatività verso logiche gestionali, guidate da target di recupero da raggiungere e caratterizzate da eventuali meccanismi incentivanti e di controllo delle performance;
- iii. il potenziamento e la riqualificazione delle Risorse umane e tecniche dedicate al comparto, da realizzarsi con l'immissione di nuove unità che per altro ha permesso la creazione di una unità ad hoc nell'ambito della Direzione NPL denominata "Ufficio supporto e data quality Crediti deteriorati".

E', altresì, programmato un maggior coinvolgimento della rete territoriale, mentre per i crediti small ticket, si prevede il ricorso a soluzioni di outsourcing a società specializzate.

La realizzazione delle implementazioni programmate consentirà di:

- i. ridurre gli afflussi di crediti a NPLs mediante azioni più tempestive di presidio delle fasi iniziali del degrado della relazione creditizia;
- ii. incrementare il tasso di "cure rate", tramite efficaci e mirate azioni di forbearance e di ristrutturazione delle posizioni "viable" (ossia con idonee prospettive di risanamento);
- iii. accrescere i recuperi, mediante un maggior ricorso a soluzioni di risoluzione stragiudiziale delle posizioni (stralci, piani di rientro, ecc.) nonché un più intenso utilizzo dell'Immobiliare di gruppo.

b) Descrizione dei rischi connessi con l'operatività in Cartolarizzazione e dei relativi meccanismi di controllo

La Banca, a presidio dei rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione, ha adottato, nel corso del 2019, una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di riconoscimento e monitoraggio della condizione di Significativo Trasferimento del Rischio di Credito (SRT).

La Funzione che origina un'operazione per la quale la Banca intende realizzare l'SRT, previa condivisione dell'intenzione di procedere in tal senso con le altre Funzioni coinvolte nel processo (Contabilità Generale, Risk Management), predispone, al fine di consentire al Comitato Rischi di effettuare una preventiva valutazione in merito al possibile trasferimento del rischio di credito, specifica documentazione contenente le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT.

Prima di procedere ad effettuare l'operazione la proposta deve essere esaminata dal Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi e successivamente approvata, su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione.

Approvata la decisione di realizzare l'operazione, rispettando le tempistiche previste dalla normativa vigente, la Banca deve comunicare, in maniera preventiva, rispetto alla data attesa di completamento, i propri intendimenti all'Autorità di Vigilanza.

La relativa comunicazione deve contenere tutte le informazioni previste dalla normativa nonché apposita dichiarazione attestante la piena responsabilità in merito al fatto che una volta completata l'operazione prospettata, la stessa soddisfi le condizioni previste dalla normativa di vigilanza.

La Funzione aziendale che ha originato l'operazione è responsabile della pianificazione e del rispetto delle scadenze regolamentari in relazione al conseguimento dell'SRT ai sensi della normativa vigente in materia e delle linee guida espresse dall'Autorità competente; a tal fine vigila sul rispetto di tutte le fasi del relativo iter.

Successivamente al riconoscimento dell'SRT, la Banca garantisce il monitoraggio della sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione di cartolarizzazione e il contestuale rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

Successivamente alla esecuzione dell'operazione e al consolidamento del Significativo Trasferimento del Rischio, attraverso il completamento dei percorsi regolamentari previsti dalla Vigilanza, se dovesse venir meno la sussistenza dei presupposti per il mantenimento del SRT, la Funzione che ha originato l'operazione dovrà valutare l'eventuale ristrutturazione dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Funzioni coinvolte nel monitoraggio dell'SRT e dell'operazione di cartolarizzazione; preliminarmente ad ogni eventuale ristrutturazione, le Funzioni originatrici sottopongono al medesimo iter approvativo la nuova documentazione.

Nel caso in cui emergano criticità che potrebbero invalidare l'ottenimento dell'SRT, o che possano ipoteticamente e/o prospetticamente compromettere la sussistenza dell'SRT, ne viene data comunicazione al Responsabile della Funzione Risk Management il quale informa il Presidente del Comitato di Gestione dei Rischi e la Direzione Generale.

Il Responsabile della Funzione che ha originato l'operazione, d'intesa con il Responsabile della Funzione di Risk Management concordano le azioni correttive da proporre agli Organi aziendali. La proposta delle azioni correttive da intraprendere sono indicate alla Direzione Generale per la relativa proposizione al Comitato di Gestione dei Rischi. Gli esiti degli approfondimenti condotti

dal Comitato Endo Consiliare sono successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione per le determinazioni conseguenti.

Di seguito si indicano i ruoli e le relative responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, approva dietro proposta del Direttore Generale, acquisito il parere preliminare del Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi, le evidenze relative alla sussistenza del significativo trasferimento del rischio. Il Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi, nello svolgimento della propria funzione, riceve da parte della Funzione Risk Management le evidenze riguardanti il significativo trasferimento del rischio, ne esamina i contenuti e li valuta in maniera preliminare, sottoponendoli all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su apposita proposta formulata dal Direttore Generale. Il Direttore Generale, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, riceve le evidenze relative al significativo trasferimento del rischio, preliminarmente esaminate ed approvate da parte del Comitato Rischi, e le sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management:

- verifica l'adeguatezza della metodologia per la determinazione dell'SRT;
- controlla, altresì, il rispetto dei parametri di vigilanza necessari all'effettivo trasferimento del rischio;
- stima gli assorbimenti patrimoniali determinati dall'operazione al fine di valutarne gli impatti patrimoniali;
- supporta la Funzione proponente dell'operazione nell'attività di monitoraggio su volta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- concorda se del caso con le Funzioni proponenti l'operazione di cartolarizzazione le azioni correttive nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT;
- monitora attraverso il supporto della Funzione di Compliance l'evoluzione della normativa di riferimento.

La Funzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello valuta:

- il processo di governance per valutare le operazioni soggette ad un trasferimento significativo del rischio;
- le procedure di approvazione interne;
- le prove di un adeguato coinvolgimento delle parti interessate;
- l'idoneità della documentazione.

In ultimo le Funzioni Crediti Deteriorati- Funzione Crediti in Bonis, nell'ambito delle loro attività di business e ciascuna per le operazioni di propria competenza:

- coordinano il processo di richiesta dell'SRT;
- predispongono la documentazione necessaria alla Funzione Risk Management, per la valutazione delle condizioni necessarie all'SRT e dei relativi impatti dal punto di vista prudenziale, e all'Ufficio Contabilità Generale, per la stima dei relativi impatti contabili;
- redigono le proposte di approvazione delle operazioni di cartolarizzazione con le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT unitamente alla necessaria comunicazione iniziale e ai relativi allegati da inviare all'Autorità di Vigilanza, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- predispongono le comunicazioni periodiche necessarie per l'Autorità di Vigilanza e predispongono le eventuali risposte alle richieste effettuate dalla stessa, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- effettuano, con il supporto della Funzione Risk Management, l'azione di monitoraggio atta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- valutano, in caso di non sussistenza dell'SRT, la ristrutturazione dell'operazione o, nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT, valutano con-

giuntamente alla Funzione Risk Management le azioni correttive.

- c) Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche.

Per quanto concerne ai rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si precisa che sono presidiati mediante la definizione di specifici iter organizzativi e attività di controllo, opportunamente compendiate in una policy interna, inerenti alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per il significativo trasferimento del rischio sia in fase di set up dell'operazione sia nel continuo, avvalendosi della reportistica sul portafoglio cartolarizzato prodotta dal servicer.

- d) Illustrazione dell'operazione e delle modalità organizzative adottate; distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

La Banca ha partecipato nel corso dell'esercizio 2020 ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 avente ad oggetto quindici portafogli di crediti non performing derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile pari ad Euro 0,9 miliardi di cui Euro 70,6 milioni relativi al Portafoglio della Banca con un valore contabile netto pari ad euro 26,2 milioni. I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l.".

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli per un controvalore complessivo di emissione pari ad Euro 276,5 milioni:

- Euro 241,5 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- Euro 25 milioni Mezzanine ABS al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- Euro 10 milioni Junior ABS al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Novembre 2045.

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV è stato pari a complessivi Euro 20,0 milioni riferiti al Portafoglio della Banca derivanti dal valore complessivo delle note Senior e dal fair value delle note mezzanine e junior.

La distribuzione territoriale dei crediti ceduti da BAPR si concentra interamente nell'area Sud e Isole ed in particolare sulla Regione Siciliana mentre la distribuzione per principali settori di attività economica dei debitori ceduti si divide tra società non finanziarie e famiglie produttrici per il 71% (di cui servizi 25%, commercio 19% edilizia 13%, industria 28% e agricoltura 15%) e famiglie consumatrici e altri settori residuali per il restante 29%.

- e) Qualità delle attività Cartolarizzate

I Titoli Senior sono provvisti di un rating pari a BBB assegnato da DBRS e BBB da Scope Ratings AG; i Titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da parte di DBRS e CC da parte di Scope Ratings AG. I Titoli Junior non sono stati retati. I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, investitori professionali terzi hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale dei Titoli Mezzanine e Junior. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento dalle banche per la determinazione del valore di bilancio della quota delle due predette securities oggetto di retention.

Le Banche Cedenti, nell'ambito dell'Operazione, hanno fornito un supporto di liquidità a favore della società veicolo sotto forma di un mutuo a ricorso limitato, di importo complessivo pari ad Euro 9,91 milioni (di cui Euro 0,8 milioni riferito alla Banca).

f) Ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati.

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla Banca:

	Pool Complessivo	BAPR
Gross Book Value al 31/12/2019	919.901	70.633
valore netto contabile al 4.12.2020+incassi dal 1.1.20 al 4.12.20	269.735	24.145
Valore nominale di titoli emessi	276.500	22.527
Corrispettivo della cessione	245.500	20.001
Differenziale titoli emessi rispetto al corrispettivo della cessione	31.000	2.526
Nota Senior	241.500	19.675
Nota Senior ritenuta €	241.500	19.675
Nota Senior ritenuta %	100%	100%
Nota Mezzanine	25.000	2.037
Nota Mezzanine ritenuta €	1.340	102
Nota Mezzanine ritenuta %	5,4%	5,0%
Nota Junior	10.000	815
Nota Junior ritenuta €	536	41
Nota Junior ritenuta %	5,4%	5,0%

Come si evince dalla tabella sopra riportata la Banca, per la quota di competenza, ha trattenuto la totalità dei titoli senior per un valore nominale pari ad euro 19.675.000 ed il 5% delle tranches Mezzanine e Junior, queste ultime per valori nominali pari, rispettivamente, ad euro 101.850 e ad euro 40.750. L'operazione in esame è stata strutturata in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranches Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

In aggiunta, per la tranche senior dell'operazione di cartolarizzazione la Banca ha presentato, nel mese di gennaio 2021, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. GACS) ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, dei Decreti del MEF 3 agosto 2016, 21 novembre 2017 e 10 ottobre 2018, nonché del D.L. 25 marzo 201, n. 22.

La differenza tra il valore di carico delle attività cedute alla data di cessione (maggiorato degli incassi maturati tra la data di cut-off e la data di cessione dei crediti) ed il corrispettivo ricevuto sotto forma di (i) Titoli Senior, (ii) cash riveniente dalla suddetta vendita dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e (iii) fair value del 5,0% dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior è stato oggetto di rilevazione nel conto economico ed è assommato complessivamente pari a 4.144.373 Euro (perdita da cessione).

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'operazione, si evidenzia che il processo seguito dalla Banca è in linea con quanto disciplinato all'interno della Policy in materia di trasferimento significativo del rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione.

A tal riguardo si evidenzia come l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di accrescimento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

L'Operazione ha previsto il coinvolgimento degli organi aziendali della Banca (Consiglio di Amministrazione, Comitato Endo Consiliare di gestione dei Rischi, Direzione Generale, Funzioni di Controllo Aziendale).

Il coinvolgimento delle strutture operative interne è stato volto, da una parte, a garantire la qualità informativa del package di informazioni da fornire al Coordinatore, all'Arranger, alle Agenzie di Rating e agli investitori e, dall'altra, a gestire le fasi di trasferimento dei dati al servicer e di scarico, post derecognition contabile, dei dati informatici dal sistema informativo della Banca. Il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato dall'Alta Direzione durante tutte le fasi dell'Operazione, anche attraverso il supporto documentale fornito dal Coordinatore, dall'Arranger e dai legali incaricati dell'Operazione.

In termini di presidi di controllo, oltre a quanto appena esposto, il Coordinatore, l'Arranger e i legali incaricati dell'Operazione hanno supportato la Banca durante le fasi di strutturazione e di esecuzione della medesima, garantendo la necessaria trasparenza durante tutte le fasi del processo di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
Cartolarizzazione 01445 Ibla srlq	63.033	37	220	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001445	63.033	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001445	-	-	220	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01750 Pop NPLs 2019 srl	62.904	38	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001750	62.904	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001750	-	-	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01902 Pop NPLs 2020 srl	20.412	11	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001902	20.412	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001902	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non include entità della specie.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitative e quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T-1)	198.050	-	17.093	-	198.197	-	198.197

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Nell'esercizio 2020 la Banca ha registrato una contenuta esposizione al rischio di mercato riconducibile ad investimenti poco significativi sul "portafoglio di negoziazione di Vigilanza".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto non si registrano significative modifiche degli obiettivi aziendali in relazione alla crisi pandemica.

Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Nel corso del 2020 il portafoglio di negoziazione di vigilanza è stato costituito in alcune giornate operative da posizioni marginali in titoli azionari e in future quotati con sottostanti indici azionari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto non si registrano significative modifiche della strategia di gestione del rischio nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio in relazione alla crisi pandemica.

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione

organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim Spa. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Settore Finanza - sia le unità di Controllo.

Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale e reddituale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti. Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispezione/ Internal Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinate nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (Risk Appetite).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione fornite da Prometeia.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio di negoziazione con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura interna utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Backtesting

Il modello VaR è sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale. Tale test, detto backtesting, si basa sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste nel ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti. I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa trimestrale alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato né per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari alla somma:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Ai fini del calcolo del rischio di posizione su titoli di capitale, sono prese in considerazione tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza relative ad azioni nonché ai valori ad esse assimilabili, come, ad esempio, i contratti derivati su indici azionari

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la procedura di Asset and Liability Management è possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	223	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	223	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	223	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	38	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	38	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	38	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	38	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	293	-	-
posizione lunghe	293	-	-
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	34
posizione lunghe	-	-	34
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	150
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	150

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

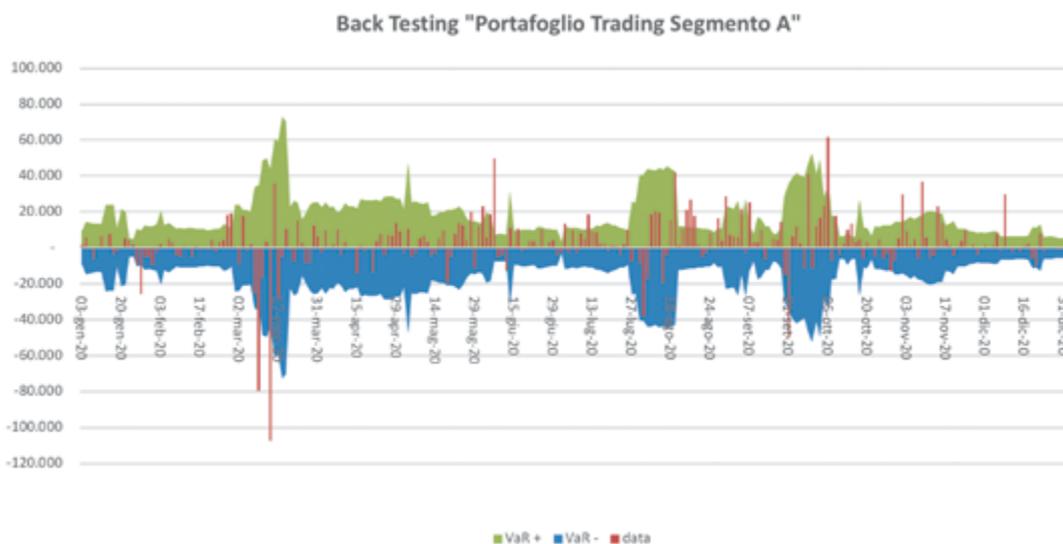
Nell'esercizio 2020 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 18,55 mila euro, passando da un minimo di 3 mila euro ad un massimo di 73 mila euro. Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 5 mila euro.



Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2020 sul portafoglio di negoziazione – area discrezionale sono emersi 32 sforamenti su 251 osservazioni.

Analisi di Stress Test



La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il valore del "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione –Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2020 risulta di entità marginale.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

Alla data del 31.12.2020 il Portafoglio di negoziazione – Area Discrezionale risulta non esposto al rischio di tasso in quanto non contiene titoli obbligazionari.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei Fondi Propri.

Ai fini della quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca si è adeguata alle nuove normative di Vigilanza, recependo le modifiche e le integrazioni presenti nell'Allegato C e C-bis della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013. La Banca adotta, infatti, la metodologia semplificata sia nella prospettiva del valore economico sia in termini di variazione di margine di interesse.

L'alimentazione del modello è garantita dai dati rinvenuti dalle segnalazioni di Vigilanza, relativi alla vita residua delle attività e passività. L'aggiornamento della Circolare 285/2013 prevede la possibilità di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo), nonché utilizzare gli scenari proposti dagli orientamenti EBA caratterizzati da nuovi shock non paralleli differenziati per valuta, in aggiunta ai tradizionali paralleli (+/-200 punti base).

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura di Asset and Liability management, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura. L'obiettivo è di indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da una società di consulenza tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

Al fine di garantire una maggior tutela del conto economico la Banca adotta un indicatore RAF costruito dal rapporto tra variazione sfavorevole del margine di interesse derivante da uno shock dei tassi e Margine di Interesse Atteso a fine anno.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale e in O.I.C.R. classificati in bilancio nel Business Model "Held to Collect and Sell".

La Banca inoltre detiene una quota residuale di fondi non quotati classificati nella gerarchia del fair value di livello 3 il cui prezzo viene determinato utilizzando le informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni. In corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) si registrano impatti sui fondi propri comunque contenuti e al di sotto delle soglie regolamentari. Infine, si rileva che lo scenario in cui si registra la maggior esposizione al rischio di tasso è quello caratterizzato dalla discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo (Steepener Shock).

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi di un modello comportamentale delle poste a vista e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2020, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -14,49 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg ; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,75 mln di euro.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.443	2.122	7	21	1.931	1.169
A.1 Titoli di debito	-	1.704	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	1.859	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.224	419	7	21	72	1.169
A.4 Finanziamenti a clientela	219	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	217	39	8	28	97	82
C. Passività finanziarie	5.661	371	-	-	2.045	1.117
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	1.935	-
C.2 Debiti verso clientela	5.661	371	-	-	110	1.117
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	35	2	-	-	1.944	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	35	2	-	-	1.944	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	35	2	-	-	1.944	-
Totale attività	5.660	2.161	15	49	2.029	1.250
Totale passività	5.695	373	-	-	2.047	1.117
Sbilancio (+/-)	(36)	1.788	15	49	(18)	134

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE ID COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	150	-	-	-	400	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	150	-	-	-	400	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	150	-	-	-	400	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	332	-	-	-	936	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	332	-	-	-	936	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	150	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	332	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	150	-	-	150
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2020	150	-	-	150
Totale 2019	400	-	-	400

Ba
pPR

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): la produzione della segnalazione avviene su base mensile, sebbene i sistemi di monitoraggio interno consentano di effettuare anche apposite simulazioni, laddove necessarie, con frequenza infra-mensile;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale.

I due primi indicatori unitamente a quelli inerenti alla Leva Finanziaria e al livello dello stock della APL – Attività Prontamente Liquidabili - fanno parte del più ampio RAF aziendale.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (LCR e NSFR) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM) è effettuata tramite L'applicazione Ermas. La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.

Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenente altre informazioni in merito alla liquidità e inviato alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Comitato Endo Consiliare di gestione dei Rischi sull'andamento di detti indicatori.

Al 31.12.2020 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione di piani di emergenza (Contingency Funding Plan e Recovery Plan), agli obblighi informativi sulla posizione di liquidità e sui presidi di governo e gestione del rischio ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate al Servizio Finanza e alla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Endo Consiliare di Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Servizio Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza denominato Contingency Funding Plan (CFP) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità ed in particolare specifica il ruolo degli Organi e delle funzioni aziendali nel processo, gli indicatori significativi da monitorare, le modalità di escalation nonché le azioni da intraprendere per reperire fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il CFP rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione e mitigazione dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità in quanto costituisce una risposta ad eventuali crisi di liquidità per consentire alla Banca di continuare ad operare. Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole e senza incorrere in un aggravio di costi. Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi. Il piano definisce anche il processo di escalation al fine di assicurare adeguati interventi organizzativi, da parte del top management, in presenza di devianza degli indicatori di monitoraggio di contingency.

Al fine di garantire la piena conformità degli assetti posti a presidio del rischio di liquidità la Banca adotta un "Funding Planning" che ha come obiettivo quello di disciplinare e formalizzare l'iter di pianificazione finanziaria e di elaborazione del "Piano di Finanziamento" tenendo conto del processo di pianificazione strategica e della propensione al rischio di liquidità assunta dalla Banca. Il Piano di Finanziamento rappresenta lo strumento mediante il quale la Banca attua la strategia di finanziamento riconciliando, in una prospettiva dinamica, attraverso l'identificazione delle più efficienti fonti di funding, i fabbisogni di finanziamento con l'evoluzione prospettica degli impieghi e della raccolta; consentendo, altresì, di garantire un'accurata diversificazione in termini di controparti all'ingrosso, scadenze e forme tecniche nonché di ottimizzare il costo del funding. Infine, la Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy ed il Relativo Regolamento in materia di gestione e misurazione del rischio di liquidità prevedono, anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Servizio Finanza

Il Servizio Finanza gestisce operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

Provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock delle attività liquidabili.

Unitamente all'Ufficio Pianificazione Strategica, delinea la strategia di finanziamento, al fine pervenire, in maniera congiunta, all'elaborazione del Funding Planning, tenendo conto della sostenibilità della posizione di liquidità a breve termine e del rispetto dei vincoli regolamentari. L'attuazione della strategia di finanziamento è attribuita al Servizio Finanza al quale compete anche il compito di gestire le fonti di finanziamento a medio lungo termine e di coordinare l'accesso ai mercati di capitale.

Infine il Servizio coadiuva la funzione risk management nella redazione dei Piani di Emergenza (Piano di risanamento e Contingency Funding Plan) in particolare nell'individuazione delle soglie trigger e delle possibili azioni da intraprendere in caso di crisi di liquidità.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Controllo dei Rischi concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Endo Consiliare di Gestione Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; concorre altresì per il tramite delle proprie analisi di scenario a definire le soglie degli indicatori del RAF; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità sulla base delle attività di monitoraggio effettuate.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP/ILAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del Contingency Funding Plan; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP/ILAAP.

In ultimo si evidenzia che il 21/9/2020, la Banca ha ricevuto dall'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi il Provvedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili – cosiddetto coefficiente MREL –. In particolare, a conclusione dell'analisi di pianificazione della risoluzione condotta sul Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, ha individuato, in assenza di funzioni essenziali, che la strategia prescelta per la eventuale gestione della crisi fosse, ai sensi dell'art. 80 e ss. del D.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 – TUB -, quella della liquidazione coatta amministrativa.

Mentre per quanto attiene al requisito MREL, la relativa misura stabilita dalla Vigilanza, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2016/1450, è pari al 7,84% delle passività totali e dei fondi propri ("TLOF").

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	
Attività per cassa	327.796	7.551	
A.1 Titoli di Stato	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	13	26	
A.3 Quote O.I.C.R.	26.844	-	
A.4 Finanziamenti	300.938	7.525	
banche	13.431	-	
clientela	287.507	7.525	
Passività per cassa	3.501.103	561	
B.1 Depositi e conti correnti	3.442.044	439	
banche	11.682	-	
clientela	3.430.362	439	
B.2 Titoli di debito	891	122	
B.3 Altre passività	58.167	-	
Operazioni "fuori bilancio"	348.662	135	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	77	
posizioni lunghe	-	38	
posizioni corte	-	38	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	332	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	332	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	
C.4 Impegni a erogare fondi	347.761	58	
posizioni lunghe	123.309	58	
posizioni corte	224.452	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	569	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello.

Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento.

Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

La Banca è, altresì, dotata di un apposito processo per la "Raccolta Dati di Perdita".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio, fatta eccezione all'implementazione di specifici presidi, in prevalenza di natura organizzativa, posti a tutela della salute dei dipendenti e dei clienti della banca.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2020 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate.

Nella Tabella seguente vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative nel corso del 2020; tali eventi sono stati 20, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 1,84 milioni:

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Inadeguatezza, inefficienza, malfunzionamento o blocco dei sistemi tecnologici	1	449
Altre frodi da esterni	2	56
Attività, pratiche operative o di mercato improprie	5	670
Esecuzione dei processi operativi e di supporto	1	14
Frode e furto da personale interno	1	193
Furti/rapine, scassi alle apparecchiature ATM	1	8
Inadeguatezze/mancanze nell'attività di individuazione del profilo di rischio della clientela	1	30
Inadempienze/controversie verso controparti diverse dalla clientela	4	90
Relazioni con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza e rapporto fiduciario)	3	309
Violazione sicurezza dei sistemi	1	23
Totale complessivo	20	1.842

Nel corso dell'esercizio chiuso alla data del 31.12.2020, la Banca ha provveduto, nel contesto di specifici interventi volti ad accrescere la qualità dei processi operativi di linea inerenti ad alcuni aspetti di natura contabile, a risolvere talune partite di natura meramente transitoria rilevandone i relativi effetti a conto economico che in diversi casi hanno determinato perdite operative.

Nel contempo si è provveduto a rafforzare i controlli di linea delineando un apposito iter per l'apertura di nuove schede contabili imputate a "Debitori/creditori diversi", in virtù del quale tale facoltà è stata attribuita esclusivamente a posizioni di elevato rango organizzativo.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare » hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Agricola Popolare di Ragusa adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2020	2019
1. Capitale	57.744	14.898
2. Sovrapprezzi di emissione	233.475	276.321
3. Riserve:	244.317	234.922
- di utili	244.317	234.922
a) legale	77.852	69.978
b) statutaria	290.112	295.090
c) azioni proprie	17.377	8.060
d) altre	(141.023)	(138.206)
5. (Azioni proprie)	(17.377)	(4.190)
6. Riserve da valutazione:	34.417	29.718
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.237	13.415
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.741	837
- Attività materiali	19.257	19.257
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.819)	(3.791)
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.722	9.439
TOTALE	555.297	561.108

Proposta distribuzione dividendi

In ossequio alla Raccomandazione di Banca d'Italia del 16 dicembre 2020, si propone all'Assemblea la distribuzione di dividendi nella misura del 15% degli utili cumulati 2019-2020, pari ad Euro 1.824.206 (15% di 9.439.220+2.722.152), attingendo alla «Riserva Straordinaria» la quota di utile relativa al 2019 (15% di 9.439.220 = 1.415.883).

Si propone altresì all'Assemblea, sempre in coerenza con la citata Raccomandazione, di deliberare la distribuzione del compendio all'80% dell'utile del 2020 (65% di 2.722.152 = 1.769.399) in data successiva al 30 settembre 2021. Questa seconda erogazione è sottoposta alla condizione sospensiva dell'assenza della proroga dell'efficacia della Raccomandazione.

In sintesi, quindi, in caso di assenza di proroghe, il monte dividendi complessivo sarà di Euro 3.593.605, di cui Euro 1.824.206 in occasione dell'Assemblea e Euro 1.769.399 condizionati e comunque dopo il 30 settembre.

L'incidenza rispetto al patrimonio è ovviamente esigua, ancor di più a fronte di definitiva attrazione a patrimonio dell'85% dell'utile 2019 (8.023.337) e del 20% di quello del 2020 (544.430).

	Totale	2020	2019
Utile d'esercizio	12.161.372	2.722.152	9.439.220
Alla riserva ordinaria il 10%	272.215	272.215	-
Alla riserva straordinaria il 10%	272.215	272.215	-
Prima erogazione: 15% degli utili cumulati 2019/2020 (Raccomandazione Banca d'Italia del 16.12.2020)	1.824.206	408.323	1.415.883
Seconda erogazione condizionata: 65% utili 2020	1.769.399	1.769.399	-

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2020		2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.844	102	1.562	725
2. Titoli di capitale	13.391	1.154	14.012	596
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	20.235	1.256	15.574	1.321

Al 31.12.2020 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto positivo di euro 6,7 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 12,2 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.

Il fair value al 31.12.2020 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	837	13.415	-
2. Variazioni positive	7.169	1.049	-
2.1 Incrementi di fair value	6.715	190	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	447	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	860	-
3. Variazioni negative	1.265	2.227	-
3.1 Riduzioni di fair value	69	2.227	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.195	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.741	12.237	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamen- to di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(3.676)	(115)	(3.791)
Variazioni positive	(141)	-	(141)
Variazioni dovute al passare del tempo	(141)	-	(141)
Altre variazioni	-	-	-
Variazioni negative	-	112	112
Variazioni dovute al passare del tempo	-	112	112
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(3.816)	(3)	(3.819)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2020 i fondi propri della Banca, pari a 629,99 milioni di euro, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286. Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 629,99 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio (importo in negativo)
- altre componenti di conto economico accumulate.

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- attività dei fondi pensione a prestazione definita
- scaling factor/regime transitorio IFRS9: nel calcolo del CET1 è inclusa anche la quota relativa all'effetto dovuto alla prima applicazione dell'IFRS9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale aggiuntivo di classe 2 non presenta valori.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	542.849	537.638
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	542.849	537.638
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(5.257)	(9.868)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	92.394	115.611
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	629.986	647.571
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	629.986	647.571

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri della Banca devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno il 12,25% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, la Banca Agricola Popolare di Ragusa, al 31 dicembre 2020, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate), uguale al TIER1 e al Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 27,98% rispetto ad un livello minimo richiesto del 12,25% che comprende le componenti aggiuntive richieste a seguito dello SREP e Target di Pillar 2 Guidance per fronteggiare una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

B. Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2020 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2020, presenta un CET1 Ratio "phase-in" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 27,98% (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 27,98%, rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 12,25%.

In data 10/03/2020, Banca d'Italia ha comunicato al nostro Gruppo che è stato avviato il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura di capitale che il Gruppo BAPR dovrà detenere - sulla base della situazione consolidata - in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo BAPR è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,45% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi sono stati determinati in base ai risultati dello SREP 2019, tenuto anche conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BAPR nell'esercizio ICAAP.

Giusta delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assunta in data 25 marzo 2020, la Banca ha preso atto della decisione del capitale di cui alla citata comunicazione di Banca d'Italia e non ha inteso avvalersi della facoltà di presentare memorie e documenti in merito.

Il Gruppo BAPR è tenuto, pertanto, a rispettare i suddetti requisiti a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.099.932	4.491.048	1.939.498	2.150.077
1. Metodologia standardizzata	5.080.144	4.418.605	1.917.430	2.072.838
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	19.788	72.443	22.067	77.239
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			155.160	165.827
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			899	784
1. Metodologia standard			899	784
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			24.116	25.322
1. Metodo base			24.116	25.322
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	6.179
B.7 Totale requisiti prudenziali			180.175	198.112
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.252.187	2.476.405
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			27,98%	26,15%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			27,98%	26,15%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			27,98%	26,15%

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2020	Totale 2019
a) Amministratori	500	500
b) Sindaci	159	159
c) Membri della Direzione generale	724	724

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate, FinSud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	1.423	717	1.690	666	-	15	4
b) Sindaci	209	195	310	2	-	4	-
c) Membri della Direzione Generale	167	152	196	259	-	3	-
d) Altre parti correlate	75.140	61.484	67.337	12.447	2.314	2.262	12.608
Totali	76.939	62.547	69.533	13.375	2.314	2.284	12.612
Incidenza %	2,41%	1,81%	1,89%	0,74%	8,24%	1,50%	10,83%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16 sui contratti di leasing in essere.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Per la Banca, in merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono stati individuati quelli relativi alle seguenti fattispecie:

- (i) immobili,
- (ii) attrezzature tecniche,
- (iii) macchinari hardware,
- (iv) veicoli aziendali.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto più significativa in quanto rappresentano la principale quota del valore dei diritti d'uso, seguiti dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono opzione di acquisto del bene.

Per una più puntuale ed esaustiva descrizione del perimetro di applicazione, degli impatti sui processi aziendali, delle regole e dei processi contabili, dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti, si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili".

Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per la Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono riportate le informazioni di natura quantitativa circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio, derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ai contratti di leasing. Si precisa che, oltre alle informazioni esposte nelle seguenti tabelle, si fa anche rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Nel dettaglio, si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e sulle rettifiche di valore di attività materiali contenute nella Parte C.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - valore di bilancio	2020	2019
A. Attività materiali	14.778	13.584
1. Ad uso funzionale:	14.778	13.584
Immobili	10.685	9.309
Attrezzature tecniche	1.819	2.071
Macchinari	2.140	2.120
Veicoli aziendali	134	84
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	14.778	13.584

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - Incremento patrimoniale	2020	2019
A. Attività materiali	2.577	881
1. Ad uso funzionale:	2.577	881
Immobili	2.488	787
Attrezzature tecniche	-	-
Macchinari	-	-
Veicoli aziendali	88	94
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	2.577	881

Rettifiche di valore nette dei diritti d'uso acquisiti con il leasing	2020	2019
A. Attività materiali	1.800	1.724
1. Ad uso funzionale:	1.800	1.724
Immobili	1.106	1.083
Attrezzature tecniche	346	349
Macchinari	316	265
Veicoli aziendali	33	27
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	1.800	1.724

Interessi passivi	2020	2019
relativi ai debiti per leasing	278	307

Flussi finanziari	2020	2019
Flussi in uscita per i leasing	2.242	2.383

Relativamente ai costi sostenuti nell'esercizio per i leasing di breve durata e ai leasing di beni di modesto valore, per i quali l'entità ha adottato l'esenzione prevista dall'IFRS16, si fa rinvio alla tabella 10.5 della Parte C, nella quale sono esposti, tra le altre spese amministrative, pure i costi di locazione suddetti.

Ba
ppR





ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2020	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2020	Valori di bilancio 2020 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	407	115	522	69	273	180
Augusta	Via P.pe Umberto, 16	1.448	570	1.958	2.528	133	1.749	646
Augusta	Via Lavaggi, 143	602	528	538	1.066	54	480	532
Augusta	Appartamento di Via Lavaggi, 133	123	1	89	90	-	47	44
Augusta	Via San Lorenzo, 8/10/12	64	43	53	96	-	73	23
Avola	Via Cavour, 63	544	1.004	-	1.004	-	329	675
Belpasso	Via Roma, 252	1.359	1.259	1.228	2.487	287	1.601	599
Caltagirone	Via dell'Autonomia, 2/a	493	858	179	1.037	-	690	347
Carlentini	Via Roma, 197	278	267	169	436	66	221	148
Catania	V.le XX Settembre, 47	1.473	2.855	6.473	9.328	-	6.700	2.628
Catania	V.le XX Settembre, 45	635	1.011	-	1.011	-	81	930
Catania	V.le XX Settembre, 56	631	1.726	-	1.726	-	139	1.587
Comiso	P.zza Fonte Diana, 10	1.365	1.294	895	2.189	144	1.351	694
Comiso	Corso Ho Chi Min, 38/C	421	745	-	745	-	278	467
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	121	21
Enna	Via Leonardo da Vinci, 5	250	965	-	965	-	391	574
Floridia	Via Pietro Nenni, 2/A	383	944	2	946	-	372	574
Francofonte	Via Comm. F. Belfiore, 71	561	668	275	943	-	648	296
Francofonte	Via F. Nullo, ang. Via Sirtori	130	10	52	62	-	44	18
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	244	48
Giarratana	Corso XX Settembre, 24	270	176	187	363	-	258	105
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	260	524	784	-	760	24
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	31	11
Ispica	Via Garibaldi, 1	410	576	344	920	-	474	446
Ispica	Via Statale 115, 29	346	530	-	530	-	207	323
Lentini	Via Vitt. Emanuele III, 58	762	421	758	1.179	78	706	395
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	132	186	-	186	-	50	135
Mascalucia	Via Roma, 167	345	694	-	694	-	182	512
Melilli	Via Iblea, 16	240	4	235	239	39	151	49
Messina - frazione di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,2 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	252	307
Mineo	Via Umberto I, 30	213	175	107	282	-	223	59
Mirabella Imbaccari	P.zza Vespri, 5	183	239	-	239	-	65	174
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.585	554
Modica	Via De Leva, 14	74	-	49	49	-	39	10
Modica Alta	Via Don Bosco, 35	305	590	-	590	-	184	406
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	908	263	1.171	-	752	419
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma Ponte Margione, sn	241	448	-	448	-	69	379
Monterosso Almo	Vico Silva, 6	198	402	-	402	-	93	309
Pachino	P.zza V. Emanuele 30	496	890	163	1.053	115	617	321
Palermo	Via Roma, 457	409	1.303	28	1.331	-	-	1.331
Palermo	Via Roma, 457	255	786	12	798	-	152	647
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	166	-	166	-	103	63
Pozzallo	Corso Vittorio Veneto, 22	245	95	373	468	-	338	130

(segue)

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2020	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2020	Valori di bilancio 2020 fabbricati
Priolo Gargallo	Via Castel Lentini, 80	550	140	544	684	-	555	129
Ragusa	V.le Europa, 65	9.442	16.863	6.589	23.452	3.183	14.418	5.850
Ragusa	Via Archimede, 182	3.418	990	7.750	8.740	1.010	6.166	1.565
Ragusa	Via Matteotti, 84	2.051	39	2.591	2.630	285	1.995	350
Ragusa	Via Rosa, 6	56	-	6	6	-	6	-
Ragusa	Viale delle Americhe, ang. Via Ungaretti	770	788	47	835	-	374	460
Ragusa Ibla	Piazza Duomo, 27	192	21	387	408	-	295	113
Ragusa	Via Ducezio, 27/B	424	855	-	855	-	157	697
Ragusa	Piazza G. Matteotti	1.240	1.898	-	1.898	398	-	1.500
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	220	30	554	584	179	279	126
Ramacca	Via Roma, 84	227	362	-	362	-	98	264
Rosolini	Via Ferreri Ang. Via Ispica	547	383	183	566	-	356	210
S. Agata li Battiati	Via Umberto, 46	406	488	462	950	-	688	262
S. Croce Camerina	Via Roma, 7	440	443	251	694	131	382	180
Scicli	V.le I° Maggio, ang. Via Sac. Digiacommo	320	414	207	621	-	429	192
Scicli	Via Colombo, 131/a	782	2.239	-	2.239	-	749	1.490
Scicli, frazione Donnalucata	Via Miccichè, 23	192	96	260	356	-	319	37
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	414	497	27	524	-	252	272
Siracusa	Viale S. Panagia, 18	932	1.607	470	2.077	-	1.242	836
Siracusa, frazione di Cassibile	Via Nazionale, 157	153	312	-	312	-	138	174
Vittoria	Via Giorgio Amendola, 17	446	393	236	629	-	436	193
Vittoria	Piazza del Popolo, 38	865	459	1.772	2.231	-	2.002	229
Vittoria	Via Cav. di Vitt. Veneto, 59	343	667	-	667	-	319	348
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	564	-	564	259	245	60
Totali			56.468	38.674	95.141	6.438	55.025	33.679

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2020	2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	184	278
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.056.621	8.308.872
	a) crediti verso banche	5.591.659	6.330.340
	b) crediti verso società finanziarie	2.464.962	1.978.532
80.	Attività materiali	705.153	782.383
100.	Attività fiscali	64.211	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	64.211	-
120.	Altre attività	844.189	876.823
	Totale dell'attivo	9.670.358	9.968.356

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2020	2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	841.902	889.112
	a) debiti	841.902	889.112
60.	Passività fiscali	25.314	41.302
	a) correnti	25.314	41.302
80.	Altre passività	1.155.735	1.690.509
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	328.109	339.704
100.	Fondi per rischi e oneri:	296.516	28.971
	c) altri fondi rischi e oneri	296.516	28.971
110.	Capitale	5.160.000	5.160.000
150.	Riserve	1.879.937	1.689.385
160.	Riserve da valutazione	(54.609)	(61.180)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.454	190.552
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.670.358	9.968.356

Ba
pPR

FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2020	2019
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	3
50.	Commissioni attive	2.527.617	2.511.933
60.	Commissioni passive	(152.505)	(191.884)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.929	19.055
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(122.807)	(33.766)
110.	Margine di intermediazione	2.271.233	2.305.341
140.	Spese amministrative:	(1.957.262)	(2 049 796)
	a) spese per il personale	(1.122.856)	(1.274.885)
	b) altre spese amministrative	(834.406)	(774.910)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(267.545)	-
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(77.230)	(77.181)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	106.047	92.188
190.	Costi operativi	(2.195.990)	(2.034.789)
240.	Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	75.243	270.552
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.789)	(80.000)
260.	Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte	37.454	190.552
280.	Utile (perdita) d'esercizio	37.454	190.552

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2020	2019
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze		
	4) Prodotti e merci	10.579.536	9.155.574
	Totale rimanenze (I)	10.579.536	9.155.574
	II) Crediti		
	1) Crediti verso clienti		
	a) esigibili entro 12 mesi	119.432	332.683
	4-bis) Crediti tributari		
	a) esigibili entro 12 mesi	7.971	26.123
	5) Verso altri		
	a) esigibili entro 12 mesi	13.363	104.911
	Totale crediti (II)	140.766	463.717
	IV) Disponibilità liquide		
	2) Cassa contanti	3.494	1.388
	Totale disponibilità liquide (IV)	3.494	1.388
	Totale attivo circolante (C)	10.723.795	9.620.679
D)	RATEI E RISCOINTI		
	Ratei attivi	2.098	2.098
	Totale dell'attivo	10.725.893	9.622.778

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2020	2019
A)	PATRIMONIO NETTO		
	l) Capitale	5.000.000	5.000.000
	IV) Riserva legale	26.267	23.058
	VI) Riserve statutarie	499.083	438.119
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	127.612	64.173
	Totale Patrimonio netto (A)	5.652.962	5.525.350
D)	DEBITI		
	7) Debiti verso fornitori		
	a) entro 12 mesi	1.326	23.633
	11) Debiti verso controllanti (c/c BAPR)		
	a) entro 12 mesi	4.991.418	3.993.413
	12) Debiti tributari		
	a) entro 12 mesi	29.508	29.452
	14) Altri debiti		
	a) entro 12 mesi	15.700	28.800
	Totale debiti (D)	5.037.952	4.075.298
E)	RATEI E RISCOINTI	34.980	22.130
	Totale del passivo	10.725.893	9.622.778

Ba
pPR

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

VOCI		2020	2019
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	621.344	240.279
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e merci	1.423.961	1.118.486
	5) Altri ricavi e proventi	22.976	2.002
	Totale valore della produzione (A)	2.068.281	1.360.767
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per prodotti finiti e merci	1.725.956	1.118.486
	7) Per servizi	96.079	88.130
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	11.960	-
	14) Oneri diversi di gestione	66.861	62.246
	Totale costi della produzione (B)	1.900.855	1.268.862
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	167.426	91.905
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	17) Interessi e altri oneri finanziari	30.437	20.758
	di cui: da imprese controllanti	30.437	20.758
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	30.437	20.758
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	136.989	71.147
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
	a) Imposte correnti	9.377	6.974
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	(9.377)	(6.974)
	23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	127.612	64.173

Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2020

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Risultato Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531
2013	745.740	3.643.876	3.389.330	(10.990)
2014	741.578	3.767.535	3.220.008	8.034
2015	732.260	3.778.163	3.083.685	10.607
2016	715.119	3.752.713	3.033.172	(339)
2017	704.814	3.665.442	3.083.960	11.154
2018	567.884	3.325.419	3.232.732	8.802
2019	554.129	3.545.410	3.336.056	9.439
2020	555.297	3.684.681	3.460.259	2.722

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 giugno 2020, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2020/2028 alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in subentro della precedente KPMG S.p.A.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2020 dalle Società incaricate della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2020	2019
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	111	134
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	15	6
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	59	26
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	-	41
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	14	-
Altri servizi professionali	TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	4	-
TOTALE		203	208



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della
Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA (nel seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77831 Fax 02 7783240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa:

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40;

Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2020 mostrano un saldo pari a Euro 2.922 milioni corrispondente all'84 per cento della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" pari ad Euro 3.460 milioni, corrispondente al 71 per cento dell'attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 30,1 milioni.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'ECL su base collettiva. Particolare attenzione è stata posta agli effetti delle misure di sostegno all'economia, sia governative, sia legate ad iniziative delle associazioni di categoria o della



(*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell'esercizio in corso, sono risultati ancor più complessi in considerazione dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico connessa all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva.

Banca (tipicamente moratorie e rimodulazione delle scadenze) introdotte a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;

- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei dati di input ai modelli utilizzati per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di *PD* (*Probabilità di Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19;
- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro



regolamentare applicabile nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nota integrativa:

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 9 – Fiscalità corrente e differita; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.

Al 31 dicembre 2020, le attività fiscali per imposte anticipate ("imposte anticipate") ammontano ad Euro 98,4 milioni, e rappresentano circa il 2 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, Euro 47,3 milioni sono a recuperabilità certa in quanto relative a imposte anticipate qualificate soggette alla disciplina della trasformabilità in credito d'imposta ai sensi del D.L. 225/2010, mentre i restanti Euro 51,1 milioni sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "probability test") basate sulle proiezioni economico-patrimoniali della Banca per il periodo 2021-2023 approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2021.

Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l'importo delle imposte anticipate è significativo e, dall'altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie di valutazione già in uso al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all'esecuzione del *probability test* delle imposte anticipate;
- analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate e verifica della coerenza con le proiezioni;
- verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;
- verifica che lo sviluppo del *probability*



incertezza che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.

Il processo di stima delle proiezioni future, nell'esercizio in corso, è risultato ancor più complesso in considerazione della maggiore aleatorietà nella definizione delle proiezioni future connesse a scenari macroeconomici aggiornati in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.

test predisposto dagli Amministratori e le modalità di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate siano coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura delle differenze temporanee.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l'11 giugno 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA ci ha conferito in data 27 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 16 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Aprico

Corrado Aprico
(Revisore legale)

Ba
pR



 **BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**
La Sicilia, i siciliani, la loro banca.

Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 RAGUSA
centralino 0932 603111

www.bapr.it - info@bapr.it

IL GRUPPO SUL TERRITORIO	7
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	11
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI	12
BILANCIO CONSOLIDATO	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO di cui: Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (D.Lgs. 254/16)	17 38
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	107
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	109
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	119
ALLEGATI	273
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	275
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE FINANZIARIO (D.Lgs. 254/16)	283
BILANCIO D'ESERCIZIO	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	289
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	337
SCHEMI DEL BILANCIO D'IMPRESA	343
NOTA INTEGRATIVA	355
ALLEGATI	505
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	518

Impaginazione e stampa a cura di Parentesi Srl - Ragusa

Finito di stampare nell'aprile 2021



La certificazione FSC®, Forest Stewardship Council, è il principale meccanismo di garanzia sull'origine del legno o della carta. Si tratta di un sistema di certificazione internazionale che garantisce che la materia prima usata per realizzare un prodotto in legno o carta proviene da foreste dove sono rispettati dei rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

